Anno 100 Numero 129

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 4 Giugno 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizione o date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi e partecipazioni al lutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio
Estero (spedizione nei Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 60; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Il prossimo 12 giugno

Come voteranno cinque milioni di italiani?

Si avvicina il 12 giugno, il giorno in cui poco meno di cinque milioni di cittadini saranno chiamati a votare in 378 Comuni; e di pari passo il tono delle polemiche fra i partiti si fa più teso, il dibattito tende a trasferirsi dal piano locale a quello nazionale, dal piano amministrativo a quello politico. La conseguenza è che da tutti si guarda ai risultati delle prossime votazioni come a un indice dell'opinione pubblica in Italia, a tre anni di distanza dalle ultime elezioni generali politiche e a due dalle prossime.

Il principale, forse l'unico, protagonista delle polemiche è il centro-sinistra. A sentire i suoi avversari, è stato un fallimento completo. Dalla estrema sinistra lo si accusa di essersi fatto sempre più centro e sempre meno sinistra, sotto la pressione delle forze clericali e reazionarie. Lo stesso partito di Nenni viene presentato come un organismo svigorito, fatalmente votato a sempre maggiori rinunce e patteggiamenti dall'alleanza con la dc. Viceversa, l'accusa che ricorre più spesso nella propaganda dei partiti di destra è che il centro-sinistra sta franando a sinistra e che i suoi cedimenti aprono ai comunisti le vie per la conquista pacifica del potere.

I quattro partiti che formano il centro-sinistra si difendono soprattutto con l'argomento che oggi, a venti anni dalla nascita della Repubblica, le istituzioni democratiche in Italia sono solide come non mai e che il centro-sinistra «rappresenta in uno stesso tempo una realtà non sostituibile è la strada per andare incontro a quel progresso e a quelle riforme sociali che consentiranno all'Italia di avvicinarsi via via alle nazioni più civili dell'Europa.

Almeno fino a questo momento, pur crescendo il fervore della lotta politica, il livello delle polemiche si è mantenuto più elevato che nelle passate elezioni. I democristiani non raffigurano più i comunisti come biechi e stupidi assassini al soldo di Mosca. Parimenti i comunisti si astengono dal ricorrere a motivi passionali rappresentando i democristiani come ladri e truffatori. L'unica eccezione è il partito neofascista, legato inguaribilmente al suo passato e a una fraseologia truculenta, presa in buona parte dal peggiore dannunzianesimo.

Com'è nella natura stessa di tutte le propagande da che mondo è mondo, il rispetto per la verità è l'ultima cosa che conti. L'importante è cattivarsi l'attenzione delle persone e impressionarle contro o a favore di qualche cosa. E se oggi vediamo la propaganda dei partiti astenersi deliberatamente da certe meschinità del passato, diciamo pure da certe volgarità, segno è che la mentalità media degli italiani si è fatta meno ricettiva a quelle cose, è dunque diventata più adulta.

Viceversa, resta tuttora un motivo di seria preoccupazione la dovizia dei mezzi che vediamo impiegati nella campagna elettorale. E' nettamente superiore a quella di già eccessiva delle elezioni tenutesi negli anni scorsi e ci avverte che, con o senza la congiuntura economica, i partiti in Italia diventano sempre più ricchi. Sono sprechi vistosi, assillanti e che conducono il cittadino a domandarsi dove mai i partiti attingono mezzi finanziari così cospicui. Le risposte che si dànno comunemente non sono le più idonee ad aumentare la fiducia della gente nei partiti e di riflesso nella democrazia.

Sono miliardi e miliardi di lire. Tuttavia non sembra che fino a questo momento le polemiche verbali o scritte abbiano spostato i termini del confronto tra i partiti al governo e quelli all'opposizione. Quando i comunisti dicono che si battono per una nuova maggioranza formata da essi stessi, dai partiti socialisti e laici e dall'ala sinistra della dc, la proposta appare campata fuori di ogni presente possibilità. Come si può pensare di unire insieme forze così eterogenee in un paese come il nostro dove gli stessi nenniani e saragattiani, pur così affini tra di loro, si parlano e discutono da una decina di anni al fine di riunirsi e tuttavia non riescono ancora a concludere?

Allo stesso modo, inattuale appare la polemica liberale contro il centro-sinistra con l'intento di riportare l'Italia al tempo dei governi centristi. Negli ultimi tre anni molte cose sono cambiate. Socialdemocratici e repubblicani non sono più disponibili per governi di centro. Ma quel che più conta, le correnti di sinistra della dc hanno acquistato una coscienza più precisa del loro peso e della loro vocazione, non appaiono intenzionate a sottomettersi a una politica conservatrice, costi quel che costi.

In definitiva, è un panorama elettorale difficile e contraddittorio. Da una parte, corre l'obbligo di constatare che tre anni di centro-sinistra hanno assopito molte speranze tra gli elettori di quello schieramento; dall'altra, va detto che le opposizioni non hanno saputo — ma sarebbe più giusto dire che non hanno potuto — suscitare un'alternativa convincente al centro-sinistra.

E allora, come voteranno cinque milioni di italiani il prossimo 12 giugno? Supponiamo che i quattro partiti al governo ottengano una percentuale di voti uguale o maggiore di quella che ebbero nelle elezioni degli anni scorsi. Evidentemente il centro-sinistra verrebbe a trovarsi rafforzato. Facciamo ora l'ipotesi contraria: che i quattro partiti perdano voti complessivamente. In quel caso non si pensi che dalle urne uscirà contemporaneamente l'indicazione di una formula capace di sostituirsi a quella di ora, del centro-sinistra: non uscirà per il semplice motivo che oggi, per il modo come è composto l'elettorato italiano, quella formula sostitutiva non esiste. Tuttavia, nel caso di una sconfitta del centro-sinistra, una parte della dc, quella che va sognando un altro 18 aprile, potrebbe essere indotta a volere subito una crisi di governo e in seguito le elezioni anticipate.

Come abbiamo cercato di spiegare in precedenti articoli, l'uno e l'altro rimedio sono destinati a rivelarsi illusori. Oggi, obiettivamente, non è neppure pensabile un altro 18 aprile. Come pure, non è facilmente prevedibile un massiccio spostamento di voti da un settore all'altro dello schieramento politico. Per cui, prima o dopo, si dovrebbe tornare da capo alla formula del centro-sinistra. Tentativi che si facessero in una direzione diversa, sarebbero perciò una perdita di tempo; e intanto i problemi di fondo della società italiana, di già molto gravi, non farebbero che aggravarsi ulteriormente.

Nicola Adelfi

Riuscito l'«appuntamento spaziale» americano

Il «Gemini 9» si è avvicinato fino a 3 metri dal razzo-lepre

L'aggancio tra i due veicoli cosmici non è stato possibile: non si era staccato l'involucro protettivo dalla testa del missile-bersaglio
I due astronauti chiedono istruzioni a terra: «Possiamo liberare noi stessi i ganci di attracco con gli strumenti di bordo. Oppure potrà farlo Cernan domani durante l'uscita nello spazio» - La Nasa ritiene troppo pericolosa la manovra e rinvia la decisione
Confermata per oggi la «passeggiata nel vuoto» del secondo pilota: durerà due ore, un giro completo attorno al mondo

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 3 giugno.

La nave spaziale «Gemini 9» con a bordo gli astronauti Thomas Stafford e Eugene Cernan è stata lanciata in orbita questa mattina, con un tempo splendido, dalla piattaforma n. 19 di Cape Kennedy, in Florida. La partenza è avvenuta alle 9,39 (le 15,39 ora italiana). In una immensa nuvola di fumo il razzo «Titan 2» ha sollevato la capsula verso il cielo alla velocità iniziale di oltre mille chilometri all'ora. Contemporaneamente il razzo-lepre «Atda» (adattatore per appuntamenti spaziali), il veicolo cosmico lanciato due giorni fa e con il quale il «Gemini» avrebbe dovuto più tardi incontrarsi, proseguiva il suo volo alla quota media di 270 chilometri al di sopra della base di Cape Kennedy.

La missione del «Gemini 9» è considerata una delle più difficili mai tentate. In un periodo di tempo relativamente breve (il «Gemini» dovrebbe ridiscendere dallo spazio nell'Atlantico meridionale lunedì mattina), sono state concentrate una serie di manovre estremamente complicate. In primo luogo un incontro spaziale che mentre scriviamo è già avvenuto (la capsula si è avvicinata fino a 3 metri dal razzo-lepre), successivamente un tentativo di aggancio che non si sa ancora se potrà essere effettuato o no: il collare di aggancio dell'«Atda», secondo quanto hanno comunicato i due astronauti, è in parte ostruito dall'involucro protettivo anti-termico. L'«Atda» inoltre avrebbe dovuto aprire due mandibole di fronte al ricettacolo nel quale il cono del «Gemini 9» si sarebbe inserito. Queste mandibole, per qualche motivo non ancora chiarito, sono rimaste semi-chiuse e la manovra non ha potuto avere luogo.

La prima fase del volo si è svolta senza inconvenienti o difficoltà notevoli. Unico problema, una calcolatrice elettronica — quella stessa che mercoledì scorso aveva reso necessario il rinvio a oggi dell'esperimento — che dava fastidi. Però i tecnici della Nasa erano riusciti a escogitare un sistema per sostituire in caso di necessità la calcolatrice. Alle 9,46, sei minuti e sei secondi dopo la partenza, Stafford e Cernan erano entrati in orbita a un'altezza di circa 150 chilometri intorno alla Terra e a novecento chilometri di distanza da Cape Kennedy. Il veicolo bersaglio si trovava in quel momento a mille chilometri di distanza da loro.

Ha avuto quindi inizio una manovra che per gli americani oramai è di ordinaria amministrazione — e che i russi non sono ancora riusciti a realizzare — quella dell'inseguimento e dell'avvicinamento del «Gemini» al suo obbiettivo. «Tutto è in ordine. Stiamo andando avanti» *ha fatto sapere la torre di controllo del centro spaziale di Houston.*

Quaranta minuti dopo la partenza i due veicoli si trovavano sopra l'Oceano Indiano e la loro distanza era diminuita a circa seicento chilometri.

Alle 12,50 il «Gemini» è entrato in contatto radio con il veicolo bersaglio. Stafford ha segnalato di avere alcune difficoltà con la sua calcolatrice elettronica. Al centro spaziale di Houston è stato questo un momento d'estremo timore: che l'intera missione potesse fallire. Infatti gli americani hanno elaborato una tecnica per gli appuntamenti spaziali che si basa su un insieme di congegni incredibilmente complicati. Tutto dipende essenzialmente da un radar le cui onde vengono captate da una stazione situata sul veicolo bersaglio che le rimanda indietro. Il «Gemini» ricaptandole a sua volta — grazie appunto a una calcolatrice elettronica — le «analizza», riconosce esattamente cioè la posizione reciproca delle due astronavi, la loro velocità e la loro rotta. Sulla base di questi dati la calcolatrice decide automaticamente quali cambiamenti debbano essere apportati al corso del «Gemini 9».

In qualche maniera Stafford — che si è ormai creata la fama del più esperto pilota spaziale americano, grazie alla grande precisione di manovra con la quale ha realizzato nel dicembre scorso il primo appuntamento spaziale della storia dell'astronautica, allorché a bordo del «Gemini 6» raggiunse il «Gemini 7» — deve aver trovato un modo di sormontare le difficoltà. Alle 12,52 s'è iniziata la terza orbita, quella decisiva ai fini dell'appuntamento nello spazio. All'1,02 Stafford ha detto alla torre di Houston: «Vedo in lontananza una luce rossa. E' troppo presto per dire cos'è». *Pochi secondi dopo la conferma:* «Vedo fanali rossi — ha trasmesso Stafford. — Il veicolo sta ruzzolando su se stesso».

La difficoltà imprevista avrebbe potuto rendere più difficile l'aggancio? A Houston non c'è stato il tempo per chiederselo. Dapprima Stafford ha informato che l'involucro protettivo antitermico nella coda dell'«Atda» non si era staccato regolarmente; poi ha aggiunto: «Vedo come un curioso animale, sembra la mascella di un coccodrillo arrabbiato». *Le ganasce che proteggono il ricettacolo nel quale avrebbe dovuto inserirsi il muso del «Gemini 9» si erano aperte solo a metà.*

L'equipaggio del «Gemini» ha proposto di inserire lo stesso la parte anteriore della capsula tra le ganasce del veicolo-bersaglio nella speranza che una sbarra che serve appunto all'aggancio potesse aprirle, dato che a quanto pare solo pochi fili hanno paralizzato le mascelle. Cernan a sua volta ha proposto di compiere la manovra «a mano», durante la passeggiata nello spazio in programma per domani. La Nasa ritiene troppo pericolosa la manovra. Ogni decisione è rinviata di 24 ore. Ma si ritiene che l'aggancio non sarà più tentato.

Alle 2,45, dopo circa 45 minuti dall'appuntamento e poco più di cinque ore dalla partenza, Stafford ha iniziato, usando i razzi di manovra di bordo, ad allontanarsi dal veicolo-bersaglio. Si è portato quindi a una distanza di circa 140 chilometri da esso. I due veicoli sono rimasti in tale posizione fino alla quarta orbita viaggiando di conserva a 28 mila chilometri all'ora su un'orbita a 275 chilometri dalla Terra. Nella quarta orbita il «Gemini» ha ricominciato ad avvicinarsi al veicolo-bersaglio. Una terza manovra di allontanamento e di riavvicinamento è prevista nelle prossime ore. Successivamente, il secondo pilota Cernan uscirà dalla capsula nel vuoto dello spazio e resterà fuori, nella più lunga passeggiata cosmica mai compiuta per un periodo di circa due ore. In questo tempo, farà un giro completo attorno al mondo.

Ma il grande interrogativo al Centro spaziale di Houston riguarda l'aggancio, questo obbiettivo essenziale dell'intero programma «Gemini» che continua per una serie di banali incidenti a deludere gli americani. Il «Gemini 8» nel marzo scorso tentò di compiere l'impresa e riuscì anzi a farlo, ma fu costretto a staccarsi subito dopo perché la stabilità dei due veicoli insieme appariva compromessa. Per comprendere lo stato d'animo con cui alla Nasa si fa fronte a questo incidente occorre tenere presente che gli americani sono sul punto di impadronirsi della tecnica degli appuntamenti spaziali, mentre i russi non hanno ancora nemmeno cominciato a manovrare le loro astronavi nello spazio. Il che permette agli scienziati della Nasa di ritenere d'essere, sia pure di poco, passati in vantaggio sui russi.

Nicola Caracciolo

Il Gemini 9 *si è portato a tre metri dal razzo-lepre lanciato mercoledì scorso*

In una rapida riunione del Senato

Definitiva approvazione della legge sull'amnistia

Oggi il provvedimento sarà promulgato dal Presidente della Repubblica - Si riferisce ai reati compiuti entro il 31 gennaio 1966
L'amnistia è concessa ai reati che comportano pene fino a 3 anni o multe; il condono è di 2 anni e di 2 milioni (1 anno e 1 milione per chi ha beneficiato di altri induiti) - L'elenco degli articoli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 giugno.

Domani, con la firma del Capo dello Stato, sarà annunciata ufficialmente la concessione dell'amnistia per i reati puniti sino ad un massimo di 3 anni e del condono di due anni. Il disegno di legge, dopo un faticoso cammino per cui è stato preso in esame due volte dalla Camera e tre dal Senato, è stato definitivamente approvato oggi pomeriggio dall'Assemblea di Palazzo Madama a conclusione di un dibattito che si è prolungato soltanto pochi minuti, nel corso del quale i senatori si sono limitati ad accettare l'ultima modifica apportata dai deputati per concedere l'amnistia ai partigiani e a coloro che hanno militato nei reparti della Rsi.

In sostanza la legge prevede la *concessione dell'amnistia:*

1) per i reati puniti sino a 3 anni o con una pena pecuniaria;

2) per il furto di piante o di legna nei boschi e di pesce in acque demaniali e private, per il reato di appropriazione indebita, il furto e la truffa se il danno arrecato è lieve;

3) per le lesioni personali lievissime in danno di un congiunto;

4) per i reati puniti sino a 4 anni se i responsabili sono minorenni o ultrasettantenni;

5) per i reati di stampa commessi dal direttore quando sia noto l'autore della pubblicazione incriminata e per quelli in cui il querelante non abbia concesso la facoltà di prova o sia un pubblico ufficiale;

6) per i reati compiuti tra il 25 luglio 1943 e il 2 giugno 1946 da partigiani o da fascisti «se determinati da movente o fine politico»;

7) per i reati di resistenza e di oltraggio ad un pubblico ufficiale, interruzione di un pubblico servizio, di istigazione a delinquere o a disobbedire alle leggi, di boicottaggio, di arbitraria invasione di aziende agricole o industriali se commessi in occasione di manifestazioni sindacali o per motivi politici sempre che, però, non sia stato fatto l'uso delle armi.

La legge stabilisce anche che dall'amnistia siano esclusi numerosi reati tra i quali quello di corruzione attiva e passiva, falso giuramento della parte, di commercio di sostanze alimentari nocive, di medicinali guasti o pericolosi per la salute pubblica, di agevolazione dolosa all'uso degli stupefacenti, di pubblicazioni e spettacoli osceni, di corruzione di minorenni.

Il *condono* è di due anni per le pene detentive e di 2 milioni per quelle pecuniarie ma è ridotto rispettivamente ad 1 anno e a 1 milione di lire per coloro che hanno beneficiato di precedenti atti di clemenza o che hanno subito altre condanne per pene superiori a 2 anni o per coloro che sono stati ritenuti responsabili di alcuni reati come, ad esempio, quelli di peculato, di malversazione, di corruzione attiva e passiva, di omicidio.

Chi ritiene di essere innocente può rinunciare all'amnistia e affrontare così il processo.

E' stata concessa anche la amnistia per reati in materia tributaria: 1) per quelli puniti con una ammenda non superiore a 100 mila lire previsti dalla legge sulle dogane; 2) per quelli puniti con una multa non superiore a 100 mila lire e previsti dalla legge sul monopoli dei sali e tabacchi, limitatamente ai sali, sul chinino dello Stato, sugli apparecchi automatici di accensione e pietrine focaie, sui fiammiferi; 3) per quelli puniti con la multa non superiore a 2 milioni e 250 mila lire previsti dalla legge sui tabacchi; 4) per quelli puniti soltanto con la multa o l'ammenda previsti dalla legge sulle imposte dirette, ordinarie o straordinarie, con la esclusione per i casi di omessa o tardiva dichiarazione, se recidivi, e per i reati previsti dalle leggi sulla nominatività dei titoli azionari e sulla ritenuta d'acconto o di imposta sugli utili distribuiti dalle società; 5) per quelli puniti soltanto con la multa o l'ammenda previste dalle leggi sulle tasse ed imposte dirette e indirette sugli affari.

Per i casi dei reati in materia finanziaria nei quali non è prevista la concessione dell'amnistia è stata stabilita l'applicazione del condono.

La legge stabilisce, comunque, che per ottenere tanto l'amnistia quanto il condono per i reati in materia tributaria si debba pagare il tributo evaso e che in materia di imposte dirette sia presentata o completata la dichiarazione dei redditi.

I reati ai quali viene applicata l'amnistia ed il condono debbono essere stati compiuti entro il 31 gennaio 1966.

g. g.

Uno sciopero dei ferrovieri il 14 giugno in tutta Italia

Passaggi a livello incustoditi il 13 giugno - Le agitazioni decise da Cgil, Cisl, Uil e Cisnal senza attendere la riunione con i ministri convocata per la prossima settimana - Se l'astensione non sarà revocata, verrà attuato un piano di emergenza con pullman privati e camion militari

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 giugno.

Vi sarà il caos nel settore ferroviario per quarantotto ore, tra il 12 e il 14 giugno, se prima non saranno risolte le vertenze riguardanti i duecentomila ferrovieri ed assuntori. Circa diecimila passaggi a livello rimarranno incustoditi dalle ore 20 del giorno 12 alla stessa ora del 13 in seguito ad uno sciopero degli assuntori. I treni viaggiatori e merci resteranno bloccati nelle stazioni di partenza o di transito dalle ore 0,01 alle ore 24 del giorno 14 a causa dell'astensione, che si prevede quasi totale, di tutte le categorie dei ferrovieri. Secondo le istruzioni dei sindacati, gli assuntori dovranno abbandonare i passaggi a livello dopo avere comunicato alle due stazioni limitrofe la «disabilitazione» degli impianti. I ferrovieri potranno anticipare o posticipare di un'ora l'inizio dello sciopero per evitare la fermata dei convogli in stazioni non adatte ad assicurare l'assistenza ai viaggiatori ed ai mezzi di trazione.

Le due manifestazioni sono state decise oggi dai sindacati dei ferrovieri aderenti alla Cgil, alla Cisl, alla Uil e alla Cisnal in seguito al rinvio a martedì o a mercoledì prossimi dell'incontro già fissato per oggi tra i ministri finanziari, il ministro per la Riforma amministrativa e le Confederazioni sindacali dei lavoratori al fine di esaminare tutte le controversie nel settore del pubblico impiego. Il rinvio ha destato malumore fra i sindacati, tanto che nei giorni scorsi era trapelata notizia di un favorevole orientamento della presidenza del Consiglio e dei ministeri interessati circa la soluzione di due problemi di carattere generale, concernenti la fissazione della data di inizio del riassetto delle carriere e delle retribuzioni e la concessione della disponibilità dei venticinque miliardi stanziati nella legge sul conglobamento per l'avvio dello stesso riassetto. Le ferrovie hanno già predisposto un piano d'emergenza, basato soprattutto sulla intensificazione dei servizi di autolinee e sull'impiego di camion militari.

Anche i sindacati degli statali e dei postelegrafonici minacciano agitazioni.

Da stamane è in corso lo sciopero a tempo indeterminato dei dipendenti della motorizzazione civile, indetto per protestare contro la decisione del ministro dei Trasporti Scalfaro di sospendere le particolari indennità finora riconosciute al personale. Il ministro ha subito disposto alcune misure di emergenza per fronteggiare la situazione. L'immatricolazione dei nuovi autoveicoli sarà effettuata, senza altre formalità, presso gli uffici del pubblico registro automobilistico ed il rinnovo delle patenti di guida è stato demandato alle prefetture.

Per la concessione di alcune di queste indennità, presso il giudice istruttore del Tribunale di Roma è in corso procedura penale verso l'attuale direttore generale della motorizzazione civile e tre suoi predecessori, ai quali il magistrato ha contestato il reato di concussione. Inoltre il Consiglio di Stato si è espresso per l'opportunità della sospensione della distribuzione di tali compensi tra il personale della motorizzazione. Pertanto, di fronte a tali avvenimenti, il ministro dei Trasporti non avrebbe potuto non disporre la sospensione.

Uno sciopero ad oltranza sarà attuato dai dipendenti dell'Inpdai (Istituto di previdenza per dirigenti di aziende industriali), che reclamano miglioramenti economici e normativi, mentre è stata sospesa l'agitazione dei poligrafici. La Federazione italiana editori e stampatori di giornali quotidiani e le segreterie nazionali dei poligrafici aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil, si sono incontrate oggi per il rinnovo del contratto di lavoro ed hanno ravvisato — informa un comunicato comune — la possibilità di un'utile ripresa delle trattative interrotte il 13 maggio. E' stato deciso di riconvocare le rispettive delegazioni per martedì prossimo.

g. f.

Critiche le trattative per i metalmeccanici delle aziende statali

Roma, 3 giugno.

Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende a partecipazione statale sono giunte ad una fase estremamente critica. Riprese oggi in terza sessione, hanno sfiorato la rottura.

I dirigenti dell'Intersind-Asap, che rappresentano appunto l'industria a partecipazione statale, hanno precisato il loro punto di vista in ordine ad alcune richieste normative ed economiche avanzate dalla Fiom-Cgil, dalla Fim-Cisl e dalla Uilm. La Fiom e la Fim hanno reagito in modo negativo ed avrebbero voluto interrompere subito i negoziati.

Alla fine, le tre organizzazioni hanno reso noto che replicheranno domani all'Intersind-Asap sulle varie questioni.

Il «Surveyor» ha trasmesso 863 fotografie dalla Luna

Washington, 3 giugno.

Il «Surveyor» ha trasmesso oggi a terra 863 fotografie eccezionalmente nitide, e ha cessato le trasmissioni per sedici ore. A causa infatti della rotazione, il «Surveyor» non è più alla portata della stazione di controllo di Goldstone, in California, e tornerà ad esserlo solo dopo quell'intervallo.

Le informazioni trasmesse finora dal «Surveyor» sono, a detta degli scienziati, almeno quaranta volte superiori, quantitativamente, a quelle trasmesse dal «Luna 9», la sonda sovietica che per prima è atterrata sulla luna inviando a terra segnali e fotografie. Il «Surveyor» ha rilevato anche la presenza di uno strano rigonfiamento, che sembra distare non più di due o tre chilometri dalla sonda. Se questa è la distanza, si tratta di una modesta altura, ma se invece esso dista alcune decine di chilometri, si tratta allora di una montagna di notevole altitudine, la cui esistenza sarebbe del tutto inattesa. Saranno necessari diversi giorni per risolvere il problema di questo singolare rigonfiamento.

(A. P.)

CRONACA CITTADINA

TORINO HA PERSO UNO DEI SUOI UOMINI MIGLIORI

Imponente testimonianza di affetto e di compianto per Mario Dogliotti

Il commosso tributo di migliaia di cittadini alla salma nell'aula magna delle Molinette - Le spoglie vestite di un saio bianco, secondo la volontà dell'estinto - La lunga malattia non ha spento la forza del suo nobile volto - Tra la folla dei visitatori molti malati che il medico ha strappato alla morte - Oggi continuerà la mesta sfilata; domani alle 9 i funerali; alle 10 all'Università di via Po le onoranze accademiche, poi la tumulazione nel Famedio

I torinesi portano l'estremo addio al loro concittadino illustre: fino a notte inoltrata una folla commossa ha sfilato davanti al feretro del prof. Achille Mario Dogliotti, prima nella sua abitazione di via Febo, poi nell'«aula magna» delle Molinette, intitolata al suo nome. Una testimonianza imponente di affetto, di riconoscenza, di compianto.

Tra i primi visitatori, poco dopo le 8, è stato il presidente d'onore della Fiat, prof. Valletta, che ha anche telegrafato alla vedova rimpiangendo «*il grande amico, un uomo di statura mondiale che ha saputo conservare bontà e semplicità*». Era accompagnato dall'ing. Giacosa. Si sono avvicendati nello studio, dove le spoglie erano state composte, anche il sindaco prof. Grosso, il prefetto dott. Caso, l'arcivescovo mons. Pellegrino, il presidente della Provincia avv. Oberto, il questore dott. Buttiglione, il presidente della Fiat, dott. Giovanni Agnelli, che ha telegrafato «*nel commosso ricordo dell'amico e del valoroso, grande scienziato, infaticabile nelle iniziative di bene e nella lotta contro il male*». Era accompagnato dall'ing. Bono, dall'ing. Nasi e dalla contessa Camerana. Con le autorità sono sfilati i medici degli ospedali e delle cliniche universitarie: primari, aiuti e assistenti.

Centinaia di telegrammi di condoglianze sono giunti alla vedova da tutta Italia. Tra gli altri quelli del presidente del Consiglio on. Moro e del ministro della Pubblica Istruzione on. Gui, unito «*all'unanime cordoglio del mondo accademico e scientifico internazionale, che il prof. Dogliotti ha onorato in lunghi anni di illuminato magistero e di appassionata dedizione ai problemi dell'alta ricerca scientifica*». Il presidente del Senato on. Merzagora ha telegrafato al rettore dell'Università, prof. Allara, «*associandosi al lutto dell'Ateneo torinese*».

Alle 13, il feretro è stato traslato nell'«aula magna» delle Molinette e deposto davanti alla cattedra, dirimpetto al grande anfiteatro digradante. Mario Dogliotti indossa un saio candido; ha disposto così nelle sue ultime volontà, perché i suoi cari non fossero ancor più rattristati dall'abito funebre. La morte ha reso fermi e nitidi i suoi lineamenti, la lunga consunzione della malattia non ha potuto spegnere del tutto la forza del suo volto. Anche le lunghe dita ceree, legate dal filo di un rosario, conservano un'impressione di vigore e la bellezza che le ha fatte paragonare a quelle di un grande pianista.

C'è la bandiera dei Donatori di sangue e una profusione di fiori: ai piedi un mazzo di orchidee, accanto al capo un cespo di rose rosse, deposti dai più intimi. Poi altre rose, gladioli, sempreverdi. Due cuscini portano un nastro: uno è offerto dalla famiglia Del Mastro Calvetti, l'altro dalla famiglia Gabrielli. Due medici in camice bianco vegliano ai lati del feretro, davanti, nella prima fila di poltrone, sono, in nero, le figlie signora Lucetta Morino e Ornella Vigliani. Stringono molte mani, rispondono alle condoglianze e stentano a trattenere le lagrime.

Per ore, incessantemente, la folla si è avvicendata in questa sala severa, senza rompere il silenzio immenso. Si ode solo uno scalpiccio lieve, interrotto e qualche singhiozzo rattenuto. Gli occhi sono lucidi di pianto, le labbra si muovono in una muta preghiera. Qualche mano trema nel tracciare il segno di croce o nel portare alla bocca, con un gesto brusco, il fazzoletto. Sul tavolo all'ingresso, due grandi vassoi d'argento si riempiono di biglietti da visita: titoli accademici, corone nobiliari, indirizzi di Milano, Roma, Genova, Palermo.

Accanto, un registro sul quale si alternano, ai nomi più noti di Torino, altri vergati con calligrafia incerta, tremante. Sono numerose, in questa folla, le persone dimessamente vestite: massaie, operai in tuta, pensionati con l'abito liso. Qualcuno chiede, intimidito «*Tutti possono firmare?*» e, al cenno d'assenso, scrive a fatica il proprio nome.

Quanti, tra loro, devono la vita al grande chirurgo, che prestava la sua opera a tutti, a chi pagava e a chi non poteva pagare? Racconta Margherita Milano, corso Racconigi 129: «*Avevo una gravissima malattia al fegato, tutti mi avevano detto che ero condannata. Andai da Dogliotti piangendo: "Non posso morire, ho un figlio minorato che dipende solo da me. Faccia un miracolo per il mio Franco". Mi guardò a lungo, in silenzio. Poi disse al suo assistente: "Visitiamolo, lo opero domani stesso". E sono qui, grazie a lui*».

E' una storia di 16 anni fa, una delle tante. Ora la signora Milano ha 71 anni, sta bene. Un altro, uscendo dall'aula, scoppia in pianto. E' il pittore Menzio: «*Mi ha salvato la vita, ora non posso fare nulla per lui*». Una donna si torce le mani, ripete sommessa: «*Perché è toccato proprio a lui?*». Molti non sanno trattenere la commozione davanti alla bara e si chinano a baciare le mani che hanno lavorato sulla soglia misteriosa della morte, strappandole molte vite.

Alle 17 è giunta la vedova, signora Nellina. L'ha accolta con un abbraccio fraterno, sulla porta, il prof. Trivellini, direttore della clinica chirurgica di Milano. A lui e al prof. Pino Foltz la signora ha stretto le mani: «*Vi ringrazio per quello che avete fatto*». Si è seduta accanto alle figlie, poco dopo l'ha raggiunta anche il cognato, prof. Giulio Cesare.

Alle 18, al feretro si sono affiancati il labaro e la bandiera della Sanità militare in congedo: il prof. Dogliotti ne aveva fatto parte, con il grado di tenente colonnello, ed era uno dei tre soci onorari dell'Associazione, con i colleghi Frugoni e Valdoni. I vessilli si sono inchinati, salutando l'ex compagno d'armi che aveva partecipato, come ufficiale medico, alla campagna di Russia.

Anche oggi, il feretro rimarrà esposto dalle 8,30 a mezzanotte. I funerali, a cura del Comune, sono fissati per domani, alle 9: nella chiesa dell'Ospedale verrà celebrata la Messa solenne; alle 10 il feretro sarà portato nell'Aula Magna dell'Università dove i professori in toga renderanno gli onori accademici. Rievocheranno l'opera e la figura del grande chirurgo il prof. Allara, il prof. Bolsi, l'avv. Dardanello, il prof. Chiaudano, il prof. Biancalana e il prof. Abeatici. La Giunta comunale ha deciso ieri mattina che la salma sia tumulata nel Famedio degli uomini illustri, accanto a quelle di Gioberti, Brofferio, Galvani, Valerio, Paleocapa, Lessona, Lombroso, Fontanesi, Graf e degli altri grandi della storia di Torino e d'Italia. Il sindaco professor Grosso, a nome della città, renderà l'estremo commosso saluto.



La salma del prof. Dogliotti, nel saio candido, davanti alla cattedra dell'«aula magna» intitolata al suo nome

Brindisi a mezzanotte con acido prussico

Poliziotto avvelenato da un sorso di liquore alle mandorle: morente

In casa di amici - L'essenza, vecchia di dieci anni, aveva gusto amarissimo «A me piace così» - Alle Molinette gli è stato sostituito tutto il sangue

Un uomo è morente per una sorsata di liquore di mandorle bevuto in casa di un amico. La moglie, quando ha saputo che le sue condizioni erano disperate, ha avuto un collasso cardiaco. E' accaduto questa notte in via Boston 10. L'uomo si chiama Luigi Anastasia, ha 42 anni, è guardia di pubblica sicurezza addetta all'ufficio passaporti; la moglie si chiama Edda; hanno una figlia, Mariella, di 12 anni.

Luigi Anastasia, 42 anni

Ieri gli Anastasia sono scesi a trascorrere la serata da una famiglia di conoscenti che abita al primo piano: Salvatore e Anna Gulino. Mentre combinavano di andare, domani tutti assieme, in montagna, Luigi Anastasia ha visto una bottiglia di liquore sulla credenza: «E' liquore di mandorle — ha detto —. Non ne bevo da tanti anni. Mi piacerebbe assaggiarlo».

I Gulino lo hanno sconsigliato. Avevano portato dieci anni fa dalla Sicilia questa bottiglia e l'avevano dimenticata in cantina. Tre giorni fa, facendo ordine, l'hanno trovata, portata in casa e stappata. Il marito ha assaggiato un dito di quel liquore di estratto di mandorle — forte di 60 gradi — e subito si è sentito male. Capogiri, nausee, brividi che però hanno avuto breve durata.

I coniugi Gulino non hanno pensato all'incidente e al liquore di mandorle fino a ieri sera quando, poco prima di mezzanotte, l'Anastasia ha visto la bottiglia. Alle sue insistenze, il Gulino ha riempito due bicchierini. Edda Anastasia ha appena assaggiato il liquore, che ha immediatamente sputato perché troppo amaro. Il marito, invece, ha vuotato il bicchiere d'un fiato.

Un attimo dopo si è portato le mani alla gola, rantolava, non riusciva a respirare. Ha guardato la moglie con occhi pieni di terrore ed è crollato, privo di conoscenza. Gli hanno slacciato cravatta e camicia, hanno cercato di rianimarlo con pezzuole bagnate. I Gulino cercavano di fare animo alla moglie: «E' una congestione». Era, invece, un avvelenamento acuto di acido prussico, derivato dal cianuro, che talvolta è contenuto nelle «mandorle amare».

Alle 0,15 i Gulino hanno chiamato la Croce Rossa. Alle 0,40 l'Anastasia era al Centro di rianimazione delle Molinette. Il cuore aveva cessato di battere e il dott. Zaccaria ha praticato il massaggio cardiaco, poi l'avvelenato è stato posto nel respiratore automatico. Ma l'intossicazione del sangue era totale, occorreva cambiarlo.

Sei flaconi del «gruppo B» sono stati prelevati dall'emoteca Avis e tutto il sangue dell'Anastasia è stato cambiato. Ma la prognosi era sempre riservatissima. Quando la moglie si è resa conto delle condizioni del marito ha avuto una crisi ed è stata curata con iniezioni endocardiache.

La Squadra Mobile ha sequestrato la bottiglia di liquore, che stamane verrà analizzata. A tarda notte l'Anastasia era ancora nel respiratore automatico e i medici continuavano a cambiargli il sangue.

Gioielli per 6 milioni rubati in un alloggio

Altro furto per un milione in un negozio di salumi

La signora Maria Valeria Tedeschi vedova Ricciardi si è recata ieri mattina al commissariato San Secondo e ha denunciato un grave furto di cui è rimasta vittima la figlia Roberta che abita al terzo piano di via Cristoforo Colombo 17 e che attualmente si trova a Bologna. La signora era andata, verso le 10 a dare un'occhiata all'alloggio: l'uscio era stato forzato, la serratura addirittura estratta dal pannello, tutte le stanze erano in disordine; erano spariti gioielli per un importo di circa sei milioni e monete straniere per 300 mila lire. E' intervenuta la Scientifica per rilevare impronte.

Lo stesso commissariato indaga su un altro furto avvenuto nella notte: i ladri hanno allargato le sbarre di una finestra del retro, sono penetrati nella salumeria di Gino Marini, largo Orbassano 66 e hanno rubato prosciutti e formaggi per oltre un milione.

Torino industriale è anche una bella città

Lo "slogan" dell'Ente turismo per richiamare l'attenzione dei visitatori stranieri - Senso unico Cesana Sestriere

Il prefetto dottor Caso ha presieduto ieri una riunione sui problemi del turismo. All'incontro hanno partecipato i presidenti della Camera di Commercio dottor Vitelli, dell'associazione commercianti on. Demarchi, dell'ente manifestazioni on. Fusi, il questore dottor Buttiglione.

Il prof. Vernetti, presidente dell'Ente per il turismo, ha illustrato la situazione. «Torino — egli ha detto — *può ambire ad un maggiore afflusso di turisti. Però bisogna sfatare la prevenzione che sia soltanto una città industriale, costellata di ciminiere, ma priva di bellezze naturali ed artistiche. In questo senso abbiamo iniziato una massiccia propaganda diffondendo all'estero lo slogan: "La città dove si costruisce la vostra automobile è una città bella"*».

Ma lo sviluppo turistico dipende anche da altri fattori. Coloro che operano in questo settore devono avere la certezza di un reddito fisso. Un aiuto in questo senso lo si può dare applicando agli alberghi per gas, luce e telefono le tariffe di favore concesse alle aziende degli altri settori industriali. «*Il visitatore forestiero, soprattutto quello estero, vuole sapere con esattezza ciò che spenderà venendo a Torino*».

In proposito il prof. Vernetti ha sostenuto l'utilità del prezzo fisso, in particolare per i pasti. L'esperimento è già stato fatto, ma a Torino ha avuto scarso successo, perché «*contrariamente a quanto è avvenuto in altre province il pranzo a prezzo fisso è rimasto il pranzo dei poveri*».

L'ing. Carlo Bertolotti, presidente dell'azienda del Sestriere, ha sottolineato la necessità di istituire alla domenica dalle 6 alle 12 il senso unico da e per Cesana. In salita le macchine potrebbero percorrere la Cesana-Sestriere, in discesa la strada che attraversa Sauze. Il Prefetto emanerà il decreto.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 27
MINIMA + 16

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +22,3; pressione 740,2; umidità 59%; cielo quasi sereno. **Previsioni:** cielo sereno, temperatura stazionaria. **Temperatura a Caselle:** mass. +27,4; min. +10,4; media +19,2

Desolante scena in un vecchio cimitero

«Pietà invocavano i morti ma la draga non s'è fermata»

Il comune di Settimo ha deciso di spianare il camposanto chiuso da anni e circondato da nuove case: vi sorgerà un ambulatorio dell'Inam - Il bulldozer scava i tumuli e disseppellisce i resti umani

«*Specchio dei tempi*» ha pubblicato ieri l'appello angosciato di due lettori di Settimo. Erano entrati nel vecchio cimitero di via Verdi: «*Un desolante spettacolo si offerse ai nostri occhi stupiti. Il profano aveva calpestato quelle tombe, la draga le aveva sconvolte. Pietà invocavano i morti, ma la draga continuava ad arare*». La dolente lettera chiedeva una risposta: «*Perché l'amministrazione comunale ha deciso di smantellare il vecchio cimitero, devastando tombe e lapidi? Perché i parenti dei defunti non sono stati avvertiti per tempo in modo da poter rimuovere i resti dei propri cari?*».

Siamo andati a vedere il cimitero. E' una scena che stringe il cuore: un vasto terreno, spianato ormai quasi del tutto dai *bulldozers*, circondato da un muro sgretolato, nel quale sono ancora infisse le lapidi di pietra, consunte dal tempo. In centro, un'alta croce di legno, lasciata intatta come punto di riferimento per chi ancora vuol cercare ciò che rimane dei sepolti. Qua e là spunta l'angolo in pietra di una tomba, una piccola croce di ferro arrugginito e contorto, le sbarre di una inferriata divelta. Giriamo lo sguardo intorno. Sul desolante squallore di tumuli sconvolti si affacciano alte case moderne piene di bimbi e di vita; dietro, corrono i 240 treni che ogni giorno passano sulla linea per Milano.

Il *bulldozer* con il suo ringhio assordante scava il terreno, in ampie fosse, poco profonde; un autocarro trasporta il terriccio sulla sponda del Po, in mezzo ai detriti. Domandiamo: «*Che ne è dei resti umani?*». Ci risponde Vincenzo Pedrale, titolare della ditta che ha avuto l'appalto per i lavori: «*Alcune spoglie sono state rimosse prima dell'inizio dei lavori, le altre verranno con cura separate dalla terra e deposte nell'ossario comune del nuovo cimitero. Per questo motivo ora ci limitiamo a spianare in superficie: tra qualche giorno inizieremo gli scavi, per [illegible] centimetri di profondità: noi abbiamo soltanto l'incarico della ripulitura dell'area, 4 mila metri quadrati. Ogni mucchio di terra sarà setacciato e le ossa verranno, come ho detto, separate. Non c'è pericolo che vengano buttati via resti umani*».

Siamo andati dal sindaco, l'arch. Bonifetto ci ha detto: «*Il cimitero di via Verdi è stato chiuso nel 1921, da allora nessuno vi è mai più entrato. Chi voleva trasferire in altro luogo i propri cari poteva farlo fino al [illegible]. Nel frattempo il Comune ha deciso di sopprimere il cimitero ormai circondato dalle nuove case. Il Consiglio ha deliberato di concedere il terreno all'Inam per la costruzione di un ambulatorio. Con manifesti, la cittadinanza è stata avvertita del progetto: chi voleva prelevare i resti dei congiunti, doveva fare domanda entro il 15 maggio. Alcuni l'hanno fatto nei termini, hanno potuto entrare nel cimitero prima dell'inizio dei lavori e trasportare i propri morti*».

Altri hanno fatto domanda nei giorni successivi. «*Era troppo tardi* — ha precisato il sindaco — *tuttavia abbiamo cercato di aiutarli, interrompendo i lavori e scavando con le pale a mano. E' stata trovata anche una bara di zinco che è stata messa a disposizione dei familiari. Che cosa potevamo fare di più?*».

Il sindaco afferma che i lavori di spianamento del vecchio cimitero sono autorizzati dalla prefettura; il medico provinciale ha dato il benestare. «*L'autorizzazione è stata concessa* — ha concluso l'arch. Bonifetto — *anche per l'uso di mezzi meccanici: si è cercato di fare ogni cosa con il massimo rispetto dei morti*».

L'antico cimitero di Settimo sconvolto dal bulldozer

Specchio dei tempi

Quando lo Stato ammette l'usura - Talvolta per una virgola si ripete un lungo processo - Il cinema ed i ladri - «Ormai prossimo a quella frontiera» - Uno studente cerca lavoro per l'estate

Un lettore ci scrive da Asti:

«So che ospiti tutti, quindi spero vorrai dare ospitalità anche a me. Grazie. Lo Stato, in base all'art. 644 del Codice penale, punisce l'usuraio che presta denaro a un interesse elevato: la pena va fino a due anni di carcere e ad oltre 100.000 lire di multa.

«Ebbene, come si spiega che proprio lo Stato consente ad un suo appaltatore privato di riscuotere un interesse di mora che supera qualsiasi speculazione? Infatti l'esattore comunale, scaduti i termini previsti, fa pagare al contribuente moroso un interesse di mora del 6% non annuo, ma sulla rata scaduta. Se il ritardo è di un mese, il contribuente paga un interesse del 72%. Se è di 15 giorni, l'interesse sale al 144%. Se è di 7 giorni, si ha un interesse del 300%, e così via.

«Se si vuole punire un contribuente moroso si può ricorrere ai mezzi leciti previsti dalle leggi, senza contravvenire alla morale sociale e alle stesse leggi dello Stato. Mi riferisco alle leggi codificate, che dovrebbero essere applicate nei confronti di tutti. Se il beneficio di questa stortura sociale andasse a finire nelle casse dello Stato, il contribuente moroso potrebbe avere almeno la soddisfazione di sapere che va a vantaggio della collettività. Ma permettere che vada a rimpinzare le tasche di un privato, è senz'altro un controsenso. Di nuovo grazie, e distinti saluti».

Rag. Gaetano Scandurra

Una lettrice ci scrive da Sanremo:

«Ho letto il caso de "La Zanzara" e devo dire che mi ha molto preoccupato il modo con il quale la Magistratura si ostina per rifarle un altro processo. E' legge veramente democratica, quella di insistere per ottenere una visita corporale sulla studentessa, oppure un'inutile misura dato il caso così insignificante?

«Mi chiedo: perché la nostra Magistratura non studia invece il modo di porre fine alla dilagante piaga della prostituzione, che in ogni città italiana ha già sommerso paurosamente ogni [illegible] sociale? Perché non si condannano gli sfruttatori (i "protettori") a pene gravissime e non si fa piazza pulita, per l'igiene, di tutto quello sciagurato che alla sera invadono le strade? Signori della Legge, non aspettate che il male venga a voi per discuterlo e non rifate un processo perché i primi giudici hanno dimenticato negli incartamenti una semplice virgola. Cercate, con leggi durissime, di colpire in profondità la nauseante cancrena che intacca la nostra civiltà.

«Prego omettere il mio nome. Con tanti auguri a "*La Stampa*" mia affezionata, e alla cara rubrica "*Specchio dei tempi*". Con devozione».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Savona:

«Caro "*Specchio dei tempi*", sono un tuo vecchio e assiduo lettore da anni. Oggi, aprendo il giornale, leggo di quella colossale rapina di 53 milioni alla gioielleria di via Accademia delle Scienze, nel centro di Torino. Sono rimasto sbalordito nell'apprendere che in pieno giorno avvengono di queste aggressioni armate.

«Volto la pagina del giornale, e c'è il programma degli spettacoli: al cine Tale, il film «I sette ladri»: il casinò di Montecarlo è saltato, 150.000.000 di dollari è il bottino dei *gangsters* in *smoking* e *mitra alla mano*. Questi sono i film di cultura che ci giungono dall'estero. Non c'è più bisogno di commento, la morale insegna. Certo i film con mitra e pistole sono più moralizzatori che un paio di gambe al tempo d'oggi, nell'Italia democratica. Ma non abbiamo mai assistito a tante aggressioni come adesso. Scusa il mio mal scritto, nell'orgasmo di scrivere dopo avere letto il fattaccio. Con stima».

Mario Costino

Un lettore ci scrive:

«Un periodo di un articolo del tuo giornale del 24 corr. (*La frontiera tra la vita e la morte*), mi ha molto colpito e abbattuto, essendo io prossimo a quella frontiera. Il periodo in questione dice: "Anche nel nostro secolo di chiaroveggenza diagnostica, un medico ha nozioni vaghe e nebulose per accertare la morte di un uomo; ed i giornali non sono ancora del tutto privi di storie di cadaveri che *risuscitano*". Mi pare che in passato nella tua rubrica siano stati in molti a porsi questo macabro problema.

«Possibile che l'autorità non prenda provvedimenti? Che dobbiamo proprio farci cremare per essere sicuri di essere ben morti? Ci sarà qualcuno in grado di maggiormente illuminarci?».

Giuseppe Bo

Un lettore ci scrive da Domodossola:

«Caro "*Specchio dei tempi*", gradirei molto trovare, per i mesi di luglio e agosto, un lavoro presso qualche albergo della Valle d'Aosta o qualche altra occupazione che mi permettesse di raggiungere lo stesso scopo. Eventualmente accetterei di recarmi in qualche località del Piemonte o della Lombardia. Vorrei tanto perfezionare la mia conoscenza della lingua francese e guadagnare quattro soldi che sarebbero tanto utili per permettere a mio padre di mantenermi con minori sacrifici agli studi, e ti sarei veramente grato se potessi esaudire il mio desiderio.

«Ho sedici anni compiuti, frequento la V ginnasio e spero — salvo spiacevoli imprevisti — di essere promosso nella sessione di giugno. Conosco discretamente la lingua francese, già studiata in questi anni e approfondita durante due soggiorni presso famiglie di Losanna nelle vacanze natalizie degli ultimi due anni. L'estate scorsa ho prestato servizio presso un albergo di Stresa in qualità di "commis" e credo di aver dato piena soddisfazione ai miei principali. A titolo indicativo aggiungo che possiedo alcune nozioni della lingua inglese e che studio pianoforte da tre anni. Con ringraziamenti anticipati a te e a chi vorrà gentilmente rispondere alla mia domanda, ti prego gradire i miei rispettosi ossequi».

Carlo Meyer
Via Alfieri 13
Domodossola (Novara)

Servizi e fotografie in 5ª pagina

Si inaugura al Valentino il Salone dell'Aeronautica

Partecipano alla rassegna 300 Case costruttrici di nove nazioni - Le giornate aeree a Caselle

Si è risolto in uno scambio di vedute il primo incontro tra medici e mutue

Nell'ufficio del sanitario provinciale - I mutualisti erano pronti a trattare, ma il direttore dell'Inam ha detto: «Non ho avuto istruzioni» - Si attende la seduta del Comitato interministeriale

Il primo incontro medici-mutue, ieri alle 16 nell'ufficio del medico provinciale, si è risolto in un semplice scambio di vedute. Ma i partecipanti si sono lasciati con l'augurio di potersi rivedere molto presto (se il Comitato interministeriale deciderà in via definitiva che le trattative si svolgano nelle sedi periferiche anziché al centro) per discutere concretamente il sospirato accordo.

Al colloquio promosso dal medico provinciale dott. Cotta Ramusino, assistito dal viceprefetto avv. Valente, si sono recati il presidente dell'Ordine dott. Rigattieri, il segretario responsabile del Sindacato mutualisti dott. Poggiolini, il direttore dell'Inam provinciale dott. Bianchi e il direttore sanitario dell'istituto dott. Giorgetti.

Il dott. Cotta e l'avv. Valente hanno fatto un quadro della situazione. Eccola: da due mesi esatti i medici mutualisti hanno ripreso la figura di liberi professionisti, cioè fanno pagare le visite alle tariffe minime dell'Ordine e non hanno più rapporti di sorta con gli enti di assistenza. Negli studi medici la clientela si è ridotta del 30 per cento; il volume di affari dei farmacisti è sceso del 40 per cento; l'Inam ha già rimborsato, al ritmo di 8-9 mila visite al giorno, oltre un miliardo agli iscritti. «*Con tutto ciò il disagio dei mutuati non ha assunto aspetti preoccupanti, perché si sono accelerate le operazioni di rimborso e perché in parecchi casi i medici attendono che il malato abbia riscosso l'assegno dall'Inam prima di richiedere l'onorario; inoltre visitano gratuitamente chi si trova in difficile situazione economica*». Ma nell'interesse di tutti è necessario che si ristabilisca la normalità nel settore mutualistico.

I medici hanno dichiarato: «*Noi siamo pronti a trattare con tutte le carte in regola: la legge, in primo luogo, e poi la nostra Federazione, con apposito incarico, ce ne conferiscono i poteri. Attendiamo che l'Inam ci dica con chiarezza su quali basi concrete intende ragionare con noi. Appena conosceremo le offerte per la "notula" (pagamento secondo il numero delle visite effettuate) e per la "quota capitaria" (forfait annuo per assistibile), i mutualisti generici si pronunceranno attraverso un referendum indetto dall'Ordine sul sistema di compenso*». Com'è noto, un precedente sondaggio aveva dato per favorita la quota capitaria.

A questo punto, il direttore dell'Inam ha detto: «*Io non ho ricevuto istruzioni per iniziare le trattative; se sarò delegato a farlo, non perderemo una sola ora, lo garantisco*». Ha poi ricordato che a Trieste e Gorizia i mutualisti hanno ripreso l'assistenza in forma diretta, alle vecchie tariffe, «*con impegno dell'Inam a pagare l'eventuale conguaglio ad accordo concluso*», e si è dichiarato disposto a fare lo stesso a Torino. I medici hanno rifiutato: «*Ci siamo impegnati a tornare all'assistenza diretta soltanto a trattative concluse*».

Non c'era altro da dire e la riunione è stata sciolta. Osserva il dott. Valente: «*Può darsi che ne sia convocata un'altra tra breve. Speriamo. Il Comitato interministeriale, convocato per i prossimi giorni, sbloccherà la situazione*».

Una medaglia d'oro sarà offerta dalla popolazione della Barca alla prof. Giulia Giustetto, direttrice della scuola elementare Cena. La cerimonia oggi alle 15,30 nel cinema di via Chiesa 26.

Dodicenne stroncato da fulminea leucemia

Un mese fa aveva vinto una gara di nuoto; dieci giorni or sono andava ancora a scuola

Un impiegato della Fiat, Franco Lant, che un anno fa aveva perduto la moglie in seguito ad una malattia inesorabile, ha assistito disperato alla morte del figlio dodicenne, Gianfranco, ucciso in pochi giorni da un attacco di leucemia.

La famiglia abita in corso Unione Sovietica 361, il ragazzo frequentava la prima media nel vicino istituto salesiano «Giovanni Agnelli». Non era mai stato malato. Un mese fa aveva vinto una gara di nuoto organizzata dal gruppo sportivo «Fiat» per i giovani della sua categoria. I primi sintomi del morbo si manifestarono dieci giorni fa, con un senso di stanchezza e qualche linea di febbre. Il medico non riscontrò indizi allarmanti: sembrava un'influenza e prescrisse una terapia a base di penicillina. Due giorni dopo, le condizioni di Gianfranco peggiorarono: la febbre era più alta, la spossatezza più profonda. Il medico consigliò, per precauzione, il ricovero al Mauriziano per alcuni esami.

La diagnosi fu agghiacciante: il ragazzo era in preda ad un gravissimo attacco di leucemia, il «cancro del sangue». Ogni tentativo di salvarlo fu inutile: Gianfranco è morto giovedì sera, tra le braccia del padre. Ieri mattina i compagni di scuola sono andati a visitare la salma, stamane alle 9 l'accompagneranno al cimitero dopo una breve sosta davanti all'istituto di cui era uno degli allievi più dotati.

Convegno Enti di assistenza stamane a Palazzo Madama

Il quinto congresso nazionale degli enti di assistenza e beneficenza associati all'Uneba si svolgerà oggi e domani. L'organizzazione, che a Torino ha sede in corso Siccardi 6, riunisce circa 12 mila istituzioni private, religiose e laiche. Stamane alle 10 a Palazzo Madama l'on. Medi parlerà sul tema: «L'incidenza sociale ed economica dell'assistenza privata in relazione al progetto di programmazione economica». Seguirà un dibattito alla Camera di Commercio.

La morte dell'ing. Savoja

Era stato capo compartimento delle ferrovie piemontesi

E' morto a 79 anni l'ing. Amedeo Savoja, esperto del traffico ferroviario, capo compartimento a Torino dalla Liberazione al '52. Entrato giovanissimo nella amministrazione delle Ferrovie, aveva compiuto importanti studi sulla trazione elettrica e sui trafori, ideando una locomotiva elettrica trifase che fu impiegata per i convogli merci sulle linee piemontesi.

Contribuì alla sollecita ricostruzione delle ferrovie in Piemonte nel dopoguerra. Dal '52 al '56 fu consigliere d'amministrazione delle Ferrovie. I funerali oggi, alle 14,30, da via Collegno 24.

Visite Mole Antonelliana — Da domani l'orario delle visite sarà: 10-12; 14,30-19,30; 21-23 dal martedì alla domenica.

Il film ha sconvolto le dottrine estetiche

Cinema e fotografia dànno opere d'arte?

All'antica polemica se il film possa avere o no cittadinanza artistica, se ne aggiunge un'altra non meno antica, ma che soltanto oggi più che riemergendo va prospettandosi in Italia, ad opera di un giovane studioso, Armando Plebe: se l'«arte» non sia invecchiata anche nel cinema. Il difetto fondamentale dell'odierna critica del film, afferma, consiste nel fatto che è ammalata di estetica: essa si intristisce di consunzione correndo dietro sia agli ideali dell'arte (o poeticità, o lirismo), sia a quelli dell'artigianato tecnico («specifico filmico», cinematograficità, ecc.).

Già nel 1936, e ancor prima nel '31 col suo saggio sulla fotografia, Walter Benjamin, considerato il più importante teorico artistico dell'avanguardia, in uno studio pubblicato soltanto ora in Italia, *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica* (Einaudi), sosteneva che l'«arte» non era invecchiata *anche* nel cinema, ma soprattutto *con* il cinema; o meglio che questo, e la fotografia, capovolgevano la nozione d'arte tradizionale. La disputa, che ebbe luogo nel corso del secolo XIX, tra pittura e fotografia, intorno al valore artistico dei reciproci prodotti — afferma — appare oggi fuori luogo e confusa, senza intaccarne tuttavia il significato ma anzi sottolineandolo.

Di fatto essa, aggiunge Benjamin, era espressione di un rivolgimento di portata storica mondiale, di cui nessuno dei due contendenti fu consapevole; parimente i teorici del film ripresero ben presto questa male impostata problematica, se cioè il cinema raggiungesse l'arte o no. Né i teorici della fotografia, né quelli del film, secondo Benjamin, si posero la domanda preliminare e fondamentale: se attraverso la scoperta prima di quella e poi di questo non si fosse modificato, appunto, il carattere complessivo dell'arte.

Benjamin pensa che la fotografia e il film procurino difficoltà enormi alla estetica tradizionale. Pur riconoscendo alla tradizione qualcosa di vivo, di straordinariamente mutevole, sostiene che il valore unico dell'opera d'arte trovava nel passato una sua fondazione nel rituale, e che questa base, per mediata che sia, è riconoscibile anche nelle forme più profane del culto della bellezza. Ora, «*la riproducibilità tecnica dell'opera d'arte emancipa per la prima volta nella storia del mondo quest'ultima dalla sua esistenza nell'ambito del rituale*». Essendo la sua riproducibilità cresciuta in misura poderosa rispetto agli altri mezzi della riproduzione tecnica nel passato (fusione, conio, silografia, acquaforte, puntasecca, litografia, stampa) la toglie dal dominio del sacrale, dell'*élite*, dei pochi: diventa accessibile a tutti, alle masse.

Ciò che viene infatti meno nell'epoca della riproduzione tecnica, Benjamin sottolinea più volte, è la nozione di «aura», il «qui e adesso», vale a dire il concetto della irripetibilità, unicità dell'opera d'arte. Pertanto il cinema — il quale mette al posto di un evento unico una serie quantitativa di eventi ripetibili — risponde in pieno al declino, alla consunzione, al contrappasso dell'«aura», proprio per la sua possibilità, ricca e inesauribile, della riproduzione. Il suo significato sociale, anche nella sua forma più positiva, aggiunge, e essenzialmente in essa, non è possibile senza quella distruttiva e catartica insieme: mette in crisi tutto il sistema precedente delle arti, offre un ripensamento critico e rivoluzionario di ciò che le arti vengono a significare oggi, e modifica «*meravigliosamente la nozione di Arte*».

Nel non tener conto di questa rivoluzione, di questi capovolgimenti e novità, è l'errore dei teorici del film, o meglio di quelli che Benjamin cita e con i quali polemizza: nel loro continuo rifarsi, per dimostrare la cittadinanza artistica del cinema, a quegli elementi culturali e tradizionali che esso non possiede, nel costringerlo a rientrare nell'estetica classica, o romantica, o tardo-borghese. Abel Gance, egli ricorda, paragona infatti i film ai geroglifici; Séverin-Mars parla di essi alla stregua della pittura di Beato Angelico; e altri, assumendo la stessa posizione, cercano il significato del cinema, se non nel sacrale, perlomeno nel soprannaturale.

Il cinema comporta invece, continua Benjamin, una tendenza a promuovere la vicendevole compenetrazione tra l'arte e la scienza: far conoscere l'identità dell'utilizzazione artistica e dell'utilizzazione scientifica della fotografia, che prima in genere divergevano, è per lui un'altra delle funzioni rivoluzionarie del film, il quale ha relazioni non marginali con la psicologia e la psicoanalisi.

La natura che parla alla cinepresa è diversa da quella che parla all'occhio. Con i suoi mezzi (il primo piano, il rallentato, ecc.) il cinema dilata lo spazio e il movimento, porta in luce formazioni strutturali della materia del tutto nuove, fa apparire — tra i motivi della realtà fisica già noti — altri completamente ignoti; capta, isola, rende analizzabili cose che altrimenti fluirebbero inavvertite dentro l'ampia corrente del percepito.

Come potrebbe essere quindi il cinema, si domanda, un «divertimento da iloti», secondo la definizione di Duhamel? E' vero, ammette, che il film non consente la contemplazione, nel senso che non appena vediamo sullo schermo un'immagine, questa viene modificata immediatamente dalla successiva, eliminando la possibilità dell'indugio, della riflessione. Il film offre una serie di shock. Ma anche questo, aggiunge, fa parte delle nostre mutate esigenze. Il film, per Benjamin, colpisce lo spettatore come un proiettile. Valendosi appunto di una serie di shock, e di test, offre la possibilità di mobilitare le masse: il pubblico, esaminatore sì ma disattento, viene raggiunto attraverso la ricezione nella distrazione.

Non c'è dubbio che occorra situare l'analisi del Benjamin nel contesto storico e culturale in cui nacque, quello tra le due guerre: un momento in cui la tecnologia predomina in una società che diventa sempre più di massa e grande è la fiducia nella «civiltà delle immagini». Fiducia oggi venuta meno in molti dopo l'esperienza del fascismo e i risultati dell'industria culturale, che spesso si risolve in una inciviltà dell'immagine. Si comprende così come un Adorno, che operava allora nello stesso gruppo di Benjamin, sia giunto, nei riguardi del film, alla stessa conclusione di Duhamel. Nuovi miti e nuovi riti sono nati, e continuano a prolificare nel cinema e con il cinema, il quale d'altra parte non ha ucciso ad esempio la pittura; parimente esistevano ed esistono film che vanno «letti» anche come un quadro, nel senso che esigono l'intervento benefico della riflessione e dell'osservazione: i film di un Dreyer, o di un Bresson o *La terra trema* di Visconti.

Attuali e acuti rimangono tuttavia i motivi di fondo dell'analisi del Benjamin. Il risarcimento dei «paria dell'arte» (egli non poteva parlare allora di televisione) rimane una fonte sicura per una autentica storia del cinema, ancora da scrivere, e insieme della cultura moderna e contemporanea.

Guido Aristarco

IL BANDITISMO HA ACCETTATO UNA TREGUA, MA NON E' FINITO

A Orgosolo non si uccide più

Nel paese sardo, tra il 1950 ed il 1960, ci furono più omicidi che in ogni altro centro europeo - Da quattro anni non accadono fatti di sangue; si è stabilito un armistizio, e persino una certa collaborazione, con polizia e carabinieri - Eppure la situazione non è mutata, malgrado qualche reale progresso - La popolazione ha capito che la spirale delle vendette avrebbe distrutto la comunità, ed ha interrotto la tragica catena - Un mondo moderno e civile potrà nascere solo quando, in un paese di cinquemila anime, non ci saranno più milleduecento pastori senza lavoro

(Dal nostro inviato speciale)

Orgosolo, giugno.

Negli anni '50 vennero uccise a Orgosolo più persone che in qualsiasi altro luogo in Europa; il numero esatto dei morti non si conosce, forse non lo sapremo mai, solo a Pasquale Tandeddu si attribuiscono cinquantun omicidi. Fu un bandito terribile, ma consumò indisturbato i suoi delitti fin quando non si rivelò «de malu coro», «di cuore malvagio»: uccise un consanguineo per rubargli la donna, così la comunità lo abbandonò al suo destino. Ora la sua tomba, nel cimitero di Orgosolo, è senza lapide, hanno dovuto levarla perché ogni mattina il guardiano la trovava lordata di sterco caprino.

Tandeddu era quasi un nano ma aveva, dicono, la faccia d'angelo, riusciva a nascondersi nelle tane delle volpi, scrisse i nomi di coloro che aveva giurato d'ammazzare sul muro della cappella accanto al cimitero, col bitume. Passarono una mano di calce sull'elenco delle vittime predestinate, con la prima pioggia la calce se ne andò, e i nomi rimasero; ogni cinque, sei mesi Tandeddu scendeva dal Supramonte, ammazzava chi aveva deciso d'ammazzare, ne «spuntava» con un frego il nome dall'elenco, poi spariva.

Anche l'uomo che lo uccise è morto ammazzato, ma di lui non resta neanche una tomba senza lapide: scomparso, dissolto nel nulla. Intascata la taglia di cinque milioni, fece subito un'assicurazione sulla vita: appunto per impedire che la famiglia la riscuotesse, il suo cadavere venne fatto sparire. Naturalmente tutti sanno in paese chi ha soppresso il giustiziere, sennonché nessuno ha mai parlato, né parlerà. Il tempo della vendetta è finito, a Orgosolo da quattro anni non si uccide più, ma il paese è rimasto, al fondo, quello d'un tempo, anche se in superficie qualche mutamento c'è stato.

Fino a quattro anni fa, ad esempio, le donne uscivano di casa solo per recarsi in chiesa, adesso vanno al cinema, sia pure la domenica solamente, e passeggiano lungo il corso Vittorio Emanuele sotto gli sguardi critici dei giovani pastori seduti sui muretti di pietra che fan da quinte alla «Calle Mayor», tortuosa e stretta. Anche la figlia di Tandeddu, piccola come il padre, si gode il passeggio domenicale; durante la settimana fa l'inserviente alla pompa dell'Esso.

Più non circola intorno quell'aria strana, tormentosa che fece scrivere a un giornalista francese: «Qui si vive in agonia!»; soltanto i vecchi hanno conservato lo sguardo cupo e impenetrabile degli anni terribili, se ne stanno stravaccati sulle soglie delle case grigie, qualcuno nell'antico costume di orbace con le brache bianche simili a mutandoni, la «berritta» di traverso, le mani, cotte dal sole e sformate dagli anni, intrecciate sull'addome come lo saranno sul letto di morte.

I giovani ostentano gambali lucidi, abito alla cacciatora di velluto marrone, camicia candida senza cravatta, berretto grigio a visiera piantato di traverso sul capo. Sono ben rasati, non puzzano più di pecorino come un tempo, discutono fra di loro del Giro d'Italia e del Vietnam. Una volta, quando passava per via un poliziotto, i pastori fischiavano; oggi hanno smesso, anzi può capitare che scambino qualche parola col brigadiere di pubblica sicurezza, un amalfitano estroverso che gira disarmato, solo che stanno bene attenti ad alzare il tono della voce, quasi gridano, perché nessuno pensi che si stia facendo una confidenza o, peggio, la spia alla «giustizia».

Altri mutamenti colti a prima vista: trentadue televisori divisi tra bar, sedi di partito e alloggi privati, una squadra di calcio, il Circolo dei cacciatori, il silenzio della montagna lacerato dai juke-boxes a tutto volume. La canzone preferita: «Sono innocente» di Marcello Malu: «Tra queste sbarre maledette / muore un innocente / muore un innocente!», dice il ritornello gridato con rabbia dal cantante, un sardo. Una canzone emblematica, poiché il concetto di innocenza dei barbaricini non è quello europeo, ma rimane più complesso e folto di implicazioni sociologiche.

Essere innocenti non significa non essere ladri di bestiame, o rapinatori (come potrebbero esserlo di fatto e in potenza forse tutti i giovani pastori che incontriamo), addirittura omicidi, ma esserlo stati o esserlo in un certo modo. Che è poi quello tradizionale, «regolato» dal codice della vendetta. Non basta rubare, uccidere per diventare bandito, bisognerà che ci siano i carabinieri, giacché quel che costringe il pastore alla macchia, è appunto l'esserci delle forze dell'ordine, «custa lezze chi ne ban bocadu, chi non podet prus furare», questa legge per la quale non si può più rubare.

Orgosolo fino a qualche anno fa era in stato d'assedio, c'erano duecento guardie di pubblica sicurezza oltre ai carabinieri; adesso gli agenti sono dieci comandati da un brigadiere e da un commissario ch'è di Sassari e sa come bisogna fare per mantenere l'ordine. Finita la inutile politica di repressione, i rapporti tra pastori e poliziotti sono formalmente buoni: non più odio e furore, ma reciproca tolleranza condita di diffidenza, — un armistizio fra lo Stato e la società chiusa nella Barbagia.

Nel marzo scorso la gente è scesa in piazza, tutti, democristiani e comunisti, per protestare contro la mancanza di lavoro e l'abbandono in cui versa il paese. Duecentottantacinque sono i disoccupati di Orgosolo, i sottoccupati il triplo, su una popolazione di cinquemila persone; mancano le fognature, non esistono strade decenti, l'unico immobile d'un certo decoro appartiene a un vecchio notabile della destra.

Fu uno sciopero spontaneo, drammatico, che non finì nel sangue proprio per la comprensione delle forze dell'ordine che tollerarono i blocchi stradali e le sfilate, i violenti discorsi, limitandosi a controllare i dimostranti con encomiabile sangue freddo. «Del resto, come avrebbero potuto agire diversamente i poliziotti — ci diceva uno dei frati camaldolesi del cui convento siamo stati ospiti — dal momento che la collera degli orgolesi era giusta? Son brava gente disperata, non uccidono più da un pezzo e forse potrebbero cambiare, ma come riuscirci se il mondo dove vivono, il loro paese, è sempre lo stesso: un povero "posto-tappa" di pastori nomadi?». Non fidiamoci delle apparenze: la realtà di Orgosolo è, purtroppo, immutata.

Come spiegare allora che da quattro anni più non si uccida e aumenti il numero di coloro che invece di farsi giustizia da sé ricorrono ai carabinieri, presentano esposti alla polizia, testimoniano ai processi? Il «codice della vendetta», accorto strumento di sicurezza sociale, prevede il ricorso a «sa paches», «alle paci», allorché «l'esasperarsi del circolo mortale della vendetta appare un ostacolo a quella pace sociale tutelata dal codice barbaricino medesimo». Quando è chiaro che l'uso imprudente dei poteri discrezionali conferiti all'individuo dal «codice» minaccia tutta la comunità, la comunità interviene spezzando il circolo vizioso della offesa-vendetta.

A Orgosolo non si uccide più, da quattro anni, semplicemente perché la «disamistade» rischiava di travolgere in un conflitto senza misericordia tutto il regime di sicurezza sociale predisposto dalla comunità per la sua stessa vita. «Su sambene non est aba», «il sangue non è acqua»; tuttavia l'offesa, stabilisce il codice, può essere «perdonata» ma non va «dimenticata», non cade mai in prescrizione, «no si irmenticat mai». Ecco perché quel tale De Murru, che con una battigliata in testa nell'ottobre del 1963 mise fuori combattimento l'omicida Graziano Mesina consegnandolo alla polizia e testimoniando al processo contro di lui, s'è costruito una casa ch'è un fortilizio, senza porte, con sette uscite segrete, ed esce di giorno e in compagnia, non s'arrischia mai in giro di notte. Egli sa che il suo destino è segnato.

E gli esposti alla polizia, le testimonianze? Il codice della vendetta ha strumentalizzato, degradandola ad arma di offesa, il nostro codice di procedura penale: ricorrere alla giustizia dello Stato è ammesso, «in determinate circostanze», purché si abbia la certezza di poter trasformare la «giustizia» in un efficace strumento di lotta, quando cioè attraverso di essa sarà possibile punire adeguatamente il nemico che ha recato offesa.

«Il fatto è che la Barbagia non è così perché c'è il codice della vendetta, ma c'è il codice della vendetta perché la Barbagia è così», ammonisce il sociologo prof. Pigliaru. Fin quando le strutture economiche della Barbagia rimarranno quelle che sono, fintantoché i pastori continueranno a vivere una vita brada, nulla potrà cambiare, tranne le apparenze.

Igor Man



La moglie e le figlie di Stafford



La signora Stafford, moglie del pilota comandante del Gemini 9, *con le figlie Karin e Dionne di 8 e 12 anni. La foto è stata scattata ieri ad Houston, nel Texas, dopo l'annuncio del riuscito lancio dell'astronave da Cape Kennedy* (Telefoto A.P.)

DIFESA DELLA LINGUA

Toponomastica piemontese

La storia di un paese è scritta anzitutto nei suoi nomi di luogo - Stupinigi denuncia la sua origine sassone o longobarda; Aosta e Valenza, Dusino e None ricordano Roma - La geografia ha molto peso: Rivoli significa borgo sulle rive («ripulae») della Dora - Non mancano le etimologie favolose: Dronero significa «drago nero»

Prima che nelle pietre e negli archivi, la storia del luogo è chiusa nel suo nome: onde il fascino della toponomastica, che, come disse il Parodi, pone sott'occhio l'evoluzione della lingua, la storia delle famiglie umane e delle loro mescolanze.

Uscito postumo presso «Paideia» di Brescia, alle cure di amici e discepoli, il «*Dizionario di toponomastica piemontese*» del dialettologo Dante Olivieri (1877-1964), facente pro degli studi del Serra e del Massia, vuol essere raccomandato qui, in una tregua puristica, per i suoi legami d'interesse con la lingua tutta e il culto, ch'esso incuora, per il microcosmo della parola. Quanti torinesi, per esempio, si son mai chiesti la ragione morfologica del nome Torino? Il quale non riflette un *Taurinis*, successivamente modificato, ma un preciso, posteriore *ad Taurinos*, in ciò simile ad altri toponimi in -o, come Treviso (*ad Tarvisi(l)os*). Oppure di Stupinigi? Che nell'attestazione più antica esce *Stupinisio*, potendovisi riconoscere un derivato del nome personale sassone o longobardo *Stoppo* o *Stoppin*.

Anche i suffissi, così frequenti, in *-ano, -aco, -asco* sono gravidi di storia, congetturando l'Autore che *-aco* rappresenti una forma più popolare nata sul luogo e suscettiva degli effetti dell'ambiente indigeno gallico, laddove *-ano* rappresenterebbe la denominazione fatta accettare dal proprietario del fondo romano o romanizzato. A proprietà collettiva di comuni e famiglie allude il suffisso *-ate*, risalente a forme di ablativi locali plurali in *-atis*, mentre il germanico *-ing* (copioso nel Novarese: Agnellengo Barengo Olengo) testimonia di antichi nuclei longobardici.

E circa la cronologia e il lessico, dove l'interesse si ravviva: nomi preromani, buona parte dei quali idronimi (Po, Bormida, le due Dora, Gesso, Savàra: onde Val-savaranche); nomi etnici medievali: Alagna (Alani?), Bardonecchia (Bardoni?), Refrancore (rivo dei Franchi?); e nomi propriamente romani, fra i quali, con gli evidenti Aosta, Valenza, Quarto, Quinto, Settimo, stupirà trovare anche Dusino (*duodecimus*), Vinchio (*viginti*) e più ancora None e Nus (già *nune: nonus*).

Ed ecco toponomastici botanici: Albaredo, Gressoney (da *cresson*), Vinzaglio (*vincus*); toponomastici animali: Volpedo (da *pecus*); aggettivali: Moriondo (*rotundus*); desostantivali: Ayas (*adiacius*). Piè (*plebs*), Pusigno (*post-cenium*); imperativali (Ferracane, Mondalforno, Bramafàm), e finalmente nomi alterati per etimologia popolare quali Sordevolo (ove si è inserito «sordo»), Dronero («drago nero»), Belgirate (da *Bulgarea*), e Gran Paradiso e Cervino, i quali travisano rispettivamente «gran parèi» e «silva».

E' uno studio che secondo le volte lusinga o delude la fantasia. Per Verolengo, è da lasciar cadere la bella ipotesi che risalga al lat. *verres* (il che ancora un verre compare nell'arme del Comune), e l'altra che lo apparenta agli Eruli; ma giova accontentarsi di un derivato in-engo di un nome di persona. Similmente per Nichelino, occorre starsene a un'alterazione di Nicolino. Per contro Bra racchiude il longobardico *braida*, fondo coltivato con casa di lavoratore; Rivoli, il quadretto d'un paese «sulle rive (*ripulae*) della Dora Riparia».

Più intenso di tutti, Pecetto (torinese), che il Serra staccò, insieme con Pecetto di Valenza, dal terzo Pecetto di Macugnaga (dal piem. *pessia*, abete), e considerata la bassa situazione altimetrica dei due primi, propose d'intenderli come forme di un collettivo in *-etum*, tratto dal basso latino *pecia*, pezza, «con un suo originario significato di scacchiere o reticolato di pezze di terreno comunale, stato diviso in sorti o parcelle», così da corrispondere alle voci medievali piemontesi *tabuletum* e *tabularia*. Riguardata da questo nuovo angolo, la nostra Pecetto si dipinge, così toppata, col proprio nome. Se invece di scherzo vernacolo Rivoira, da *ripa* combinato col suffisso di *ratoira*, trappola.

* Un lettore riprende l'abuso dell'aggiunto Nutrito per Vivo intenso cospicuo forte scroscianti (applausi nutriti) e chi sa quanti altri significati; e con ragione. Sarà stata, sul nascere, una bella metafora; ma tale è il destino del linguaggio poetico quando diventa usuale, s'incanaglisce. Specie l'espressione «una nutrita delegazione», frequente nel commento del telegiornale, è gagliofa; e massime se la delegazione è composta, come suole nei politici anziani, di personaggi bene in carne, può dar luogo a tacite pasquinate. Dicasi «folta», «ragguardevole» e simili.

Leo Pestelli

Fa il maestro il pretore svizzero che costrinse una signora a spogliarsi

Dopo lo scandalo fu esonerato da giudice - Ora insegna in una scuola elementare nel Cantone di Basilea - Sdegno in tutta la Confederazione

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 3 giugno.

(l. f.) Con indignato stupore gli abitanti della cittadina di Therwil (Cantone di Basilea) hanno appreso che il pretore Paul Thuering, [illegible] anni, esonerato dalle sue funzioni per aver costretto una giovane signora che chiedeva il divorzio a spogliarsi davanti a lui, è stato autorizzato ad insegnare in una scuola elementare nell'attesa che si concluda l'inchiesta a suo carico.

La vicenda di Therwil aveva suscitato giorni fa viva sensazione in tutta la Svizzera e in base alle notizie diffuse da diversi giornali risultava che il dott. Thuering era internato in una clinica psichiatrica. Il fatto che gli sia stato affidato ora un nuovo incarico, e di tanta delicatezza quanto l'insegnamento in una scuola, ha provocato nuovo sdegno. Un diffuso quotidiano di Zurigo scrive stasera: «*Il pretore, esonerato perché aveva fatto denudare una donna promettendole di accelerare la sua pratica di divorzio, insegnerà nella scuola elementare di Therwil... Egli deve la sua nuova occupazione soprattutto al fatto che in tutta la Svizzera si accusa una forte mancanza di insegnanti; altrimenti, sarebbe stato collocato per sempre a riposo*».

Prima di nominare Paul Thuering maestro di seconda elementare le autorità comunali di Therwil hanno interpellato i genitori dei bambini che d'ora innanzi frequenteranno le sue lezioni. A quanto pare, la maggior parte di essi si sarebbero dichiarati d'accordo per affidargli l'incarico.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

La galleria degli stravaganti

Divertente inchiesta di Ugo Gregoretti

Ad ora molto tarda, dopo la commedia, è stata trasmessa ieri la seconda puntata di «I R.A.S.» di Ugo Gregoretti.

Il destino di Gregoretti sul video ci pare che non cambi: «Controfagotto» di anni fa era stato una rivelazione ma la Tv l'aveva relegato al fondo dei programmi così che pochi l'avevano visto e apprezzato. Più o meno adesso sta succedendo il bis con «I R.A.S.». Ieri la puntata s'è avviata alle 22 e 45 circa, quando cioè (ci sono persino le statistiche a dimostrarlo) la maggior parte del pubblico spegne e va a letto.

Peccato. Veramente peccato. Si tratta di una rubrica rara e preziosa in quanto porta in Tv dell'autentico umorismo: e come abbiamo detto in occasione dell'esordio, è un umorismo di qualità superiore, ricco di mordente e insieme fine, sottile, garbato dove di continuo vibra una nota calda e umana di affetto. Gregoretti è andato alla ricerca di «ribelli», di uomini isolati e anticonformisti, buffi, bizzarri e patetici: un fantino che vive per la sua cavalla, il patito radioestesista, l'inventore della bicicletta con le ali, il pittore orgoglioso e nemico dei compromessi, il collezionista di coppe, salami e culatelli. Da ognuno il regista-intervistatore ha tratto fuori momenti di sincerità e di abbandono confidenziale: sono dialoghi di una ironia surreale e contro qualsiasi logica che a volte potrebbero essere inseriti felicemente in un copione di Ionesco: esempi estremi, esasperati di individualismo sdegnoso in un mondo sempre più organizzato e collettivizzato.

* *

«La pelliccia di castoro» che ha preceduto la rubrica di Gregoretti costituiva una curiosità: l'eclettico, fecondissimo drammaturgo tedesco la scrisse nel 1893, agli inizi della carriera. Mai rappresentata in Italia, «La pelliccia di castoro» ci appare come un tentativo giovanile non compiutamente realizzato: da una parte c'è la pesante descrizione di un ambiente di straccioni, di ladri, di astuti imbroglioni e dall'altra c'è la satira violenta della polizia prussiana dell'epoca: esiste fra le due parti una linea di frattura che l'autore non riesce a colmare per cui è impossibile pronunciarsi con sicurezza sul dove sia la sostanza, il nucleo del testo.

Certo, le scene satiriche erano di gran lunga le più divertenti, soprattutto per il personaggio del barone-commissario di polizia, un ottuso, vanesio, pasticcione interpretato in modo piacevolissimo da Gianni Santuccio.

* *

Stasera, seconda puntata dell'ultimo gruppo di spettacoli di «Studio uno» con Mina vedette. Seguirà — e lo segnaliamo in modo particolare — un numero della rubrica «Storia sotto inchiesta» che appare dopo un silenzio piuttosto lungo: l'argomento, di cui abbiamo già avuto occasione di parlare, sarà la misteriosa morte (suicidio o delitto?) del ministro cecoslovacco Jan Masaryk avvenuta nel marzo 1948, morte alla quale seguì l'avvento dei comunisti al potere.

Sul secondo canale un interessante recital operistico di Adriana Lazzarini e Carlo Franzini (che però comprende brani sin troppo noti e ripetuti sino alla sazietà) e un telefilm della serie prodotta da Hitchcock.

Nel pomeriggio alle 15 ripresa diretta del Giro con l'arrivo a Levico Terme. Per i fedelissimi di Cutolo (ce ne sono ancora) avvertiamo che la conversazione del facondo professore è stata spostata al sabato, quindi oggi alle 18 e 50.

* *

E' di imminente programmazione Come vi piace, un'antologia di vecchi successi televisivi presentata e coordinata da Renato Tagliani: rivedremo brani di «Lascia o raddoppia», di «Il mattatore», di «Telematch», di «Il musichiere», di «Canzonissima», di «La donna che lavora», di «Un, due tre» ecc. ecc. La trasmissione si articolerà in sei puntate e andrà in onda probabilmente alla domenica sera.

u. bz.

L'industria del Mezzogiorno in una mostra fotografica

Si apre oggi a Torino, nella galleria dell'Istituto bancario San Paolo, la prima mostra fotografica sulla industrializzazione del Mezzogiorno, che ha già avuto un vivo successo a Napoli, dov'era stata presentata nelle scorse settimane. Su una serie di grandi pannelli, 250 gigantografie eseguite da Luciano Costa danno un'esatta immagine dello sviluppo industriale del nostro Sud.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

Al Nuovo (Stagione Sinfonica del Regio): ore 21,15 Orchestra del Regio diretta da Massimo Bruni; solista Luciano Giarbella. Musiche di Gluck, Mozart, De Falla, Smetana. Ingr. lib.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «'L Cont Piolet» commedia piemontese di Carlo G. B. Tana, regia di G. de Bosio e G. Rizzi. Domani ore 15,30 e 21,10.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,30 «Ti ho sposato per allegria», novità di Natalia Ginzburg, regia di Luciano Salce. Domani 15,30 e 21,30.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro della Dieci in «L'Onorevole» di L. Sciascia. Ultima replica.

Alcione: Rivista Vici De Roll - C. Borini 16,15 - 21,15.
Maffei: «Signori si chiude» Rivista M. Ferrero e Concorso Voci Nuove 16,15 - 21,30.

Ippodromo di Vinovo: stasera ore 21 Corse notturne di trotto - Premio Ente Turismo.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 I Baby Lune, cantano Celentano e Jerry.
Alle Colonnine - Beinasco: ore 21 Compl. Gli Amici; domani ore 16-21.
Augustea: ore 21 orchestra Loris.

Blechenduait Lutrario: 21 I Delfini.
Castellino: ore 21 I Farconi.
Chalet: ore 21 I Paladini.
Club 84: ore 21 Henghel Gualdi.
Faro Danze: ore 21 Compl. Nicosia.
Garden Hollywood: 16-21 R. Germani.
Garden (cap. 13): 21 orch. Borgione.
Gay Sole: 16,45-21 Boccaccio-d'Andri.
Giardino Ballo Arlì: 21 Lanfranco.
Moscova Danze: ore 21 Chi-co-cha.
Paiperla: ore 21 I Ragazzi del Sole e Le Ombre Rosse.
Principe: ore 16 the [illegible]; ore 21 I 4 di Verona.
Trocadero: ore 21 Enzo Salvatore.

Crazy Club, 60.092: The Lonely Boys.
Columbia Night Club: Attrazioni.
El Patio (Moncal. 346, t. 633.151): tutte le sere I New Dada.
S. Giorgio Valentino: Tony Stella ed i Jo; Rita Arnoldi.
West End Club, st. Traforo, 890.270: Patrick Samson et Les Phéniciens.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.976):
Caprice, Sacchi 16, 521.528: 16-21.
Holiday (Vinz. 3, 511.736): 16-21.
La Nuit (Borgaro Torinese): ore 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21
Piscina del Sole Gogo - str. S. Mauro: Compl. Aster, c. Gaetano, ingr. libero.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (tel. 687.563): 16-21.

SULLO SCHERMO

Western, varietà e spionaggio

«Per mille dollari il giorno» - «Questo è il mondo delle donne» «Agente 3S3: massacro al sole» - «Una bara per lo sceriffo»

(Reposi) - *Diretto a colori da Silvio Amadio*, Per mille dollari il giorno *ricalca senza infamia le orme dei film di Leone, cui si richiama fin dal titolo. Il giovane Art, per vendicare i genitori trucidati da tre feroci fratelli, si mette alla scuola d'un vecchio pistolero che fa di lui un asso della pistola; dopodiché, si fa assoldare dai tre, quale loro protettore, cucinandoli poi a dovere uno per uno. Nell'assenza della legge, zelantemente quanto sfortunatamente rappresentata da un onesto sceriffo, amico di Art, bisogna pure arrangiarsi. Nondimeno il copione si ingegna di nobilitare l'inesorabile vendicatore, caricando sulla nequizia dei suoi nemici, e cingendo lui, alla fine, della mestizia di coloro che sono prigionieri di se stessi. Semel abbas... Zachary Hatcher non sposerà Annamaria Pietrangeli, perché un pistolero accasato costituirebbe un assurdo.*

Se si è ben disposti verso i calchi e le rifritture del western-europeo in vena d'imitare se stesso, Per mille dollari il giorno, *sufficientemente lineare e teso, non merita d'essere bocciato.*

* *

(Vittoria) - *Il cinema segna estate e sforna senza pietà sottoprodotti. Lo spremuto film-sexy, che in patria si trova in difficoltà, cerca scampo all'estero, ed ecco* Questo è il mondo delle donne *(«Primitive London») inchiesta a colori sulla Londra notturna in senso lato, comprensiva d'una sala-parto, di locali di spogliarello, di numeri di lotta libera, di spettacoli di varietà, con contorno di «capelloni», bagni turchi, problemi di traffico e altri spunti casuali, quali si sono presentati alla «camera» indifferente, se pur vagamente jacopettiana, del regista Arnold Louis Miller. Il risultato è un'eccitazione artificiale, ossia un melanconico spettacolo per uomini soli, per viaggiatori fra due treni.*

l. p.

* *

(Corso) - *Eccoci, con* Agente 3S3: massacro al sole, *ad una nuova serie d'imprese del muscoloso investigatore che ha i connotati dell'attore italiano Giorgio Ardisson, diventato senza fatica George Ardisson. Il compito del segugio si svolge alle Antille, isola di San Felipe, dove ha trovato rifugio il solito scienziato intento a preparare diavolerie atomiche strepitose, interessanti in ugual misura Urss, Usa e Gran Bretagna, oltre che il capo della polizia locale, che vorrebbe dare scacco matto all'operettistico dittatore dell'isola impersonato da Fernando Sancho, e asservire a sé lo scienziato, peraltro diventato pazzo.*

A 3S3 tocca il compito di neutralizzare costui, di debellare il bieco sbirro, di abbattere gli accoliti dell'uno e dell'altro. Fra sparatorie, lotte, agguati, colpi di mano e colpi di scena, lo svelto agente, come gli avversari fornito delle armi segrete più incredibili, riesce a compiere la sua missione, nonché ad innamorarsi della collega inglese: una biondina che non dorme impersonata da Evi Marandi.

* *

(Ideal) - *Anche il protagonista di* Una bara per lo sceriffo *è un attore italiano, Antonio De Teffè, che si firma con nome forestiero, Anthony Steffen. E nemmeno veritieri sono il Texas e il Nuovo Messico ove si finge sia svolta l'azione, girata invece dal regista Mario Cajano nella solita Spagna. Il racconto è risaputo, i personaggi di maniera: siamo, ancora una volta, alla «situazione tipo» dell'uomo che, dovendo vendicare la giovane sposa uccisa da ignoti malviventi in un assalto alla diligenza, diventa fuorilegge egli stesso per smascherare e punire l'assassino. Film di serie, o per meglio dire «di consumo», con interpreti corretti nelle parti più o meno secondarie. A colori.*

vice

Gramsci uomo e politico nel libro di Giuseppe Fiori

L'opera presentata ieri a Torino

Giuseppe Fiori ha presentato ieri nella libreria Stampatori il suo racconto biografico «Vita di Antonio Gramsci», pubblicato da Laterza nella collana dell'Universale. C'è una lettera dal carcere dove Gramsci, ricevuta una foto dei figli Delio e Giuliano finalmente a figura intiera, dice alla cognata Tatiana: «Sono stato molto soddisfatto perché mi sono persuaso coi miei occhi che essi hanno un corpo e delle gambe. Da tre anni non vedevo che solo delle teste». Fiori s'è rifatto a questa lettera per concludere che, anche rispetto a Gramsci, possono ripetersi parole uguali. Da vent'anni non ne vediamo che solo la testa: è conosciuto il grande intellettuale ed il leader politico, meno l'uomo Gramsci. Ecco perché era utile recuperarne la figura intiera. La nuova biografia pubblicata da Laterza si propone appunto questo fine.

Concerto gratuito al Teatro Nuovo — Questa sera alle 21,15, per la stagione sinfonica dell'Ente Regio, programma di musiche di Gluck, Mozart, De Falla e Smetana dirette dal maestro Massimo Bruni, con la collaborazione del pianista Luciano Giarbella.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

15 —: **Giro d'Italia.** Arrivo della tappa Riva del Garda-Levico Terme. Al termine: **Processo alla tappa.**
17,30: **Telegiornale.**
17,50: **La tv dei ragazzi:** «Chissà chi lo sa?».
18,50: **Una risposta per voi**, di Alessandro Cutolo.
19,15: **Sette giorni al Parlamento**, a cura di Jacobelli.
19,40: **Conversazione religiosa**, di padre Umberto Vivarelli.
19,55: **Sport. Cronache del lavoro.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Studio uno**», spettacolo musicale di Falqui e Sacerdote, con Mina, Balce, Panelli e Caterina Caselli.
22,05: «**1948: Jan Masaryk e la crisi di Praga**», programma di Massimo Sani per la serie «Storia sotto inchiesta».
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Recital operistico** del mezzosoprano Adriana Lazzarini e del tenore Carlo Franzini. In programma brani di Saint-Saëns, Mozart, Thomas, Puccini, Cilea.
22,05: «**Senza fiato**», telefilm presentato da Hitchcock.

TELEVISIONE SVIZZERA — 14: Giro d'Italia; 17: La giostra; 18: Un'ora per voi; 20: Telegiornale; 20,45: «L'angelo della notte», film con Jean-Louis Barrault.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Chiusura dell'anno radioscolastico; 11,30: Musiche di D. Kabalewski.

13: Giornale radio; 13,15: Giro d'Italia; 13,35: Ponte radio; 15: Giornale radio; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Le cantate di Bach, dirette da Vittorio Gui; 16,35: Orchestra diretta da E. Simonetti; 17: Giornale radio; 17,30: Musica lirica; 18: Sorella radio; 18,40: Giallo quiz; 19,10: Settimanale dell'industria; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,15: Giro d'Italia; 20,25: «Il campionario», un atto di M. Duras; 21,30: Canzoni e melodie italiane; 22: Cabaret delle ventidue; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuti in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio - Giro d'Italia; 9,35: Giornale del varietà; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Per sola orchestra.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Angolo musicale; 15: Un disco per l'estate - Giro d'Italia: tra le 15 e le 16,45: fase finale e arrivo della tappa Riva del Garda-Levico Terme; 15,15: Recentissime in microsolco; 15,30: Giornale radio; 15,35: Orchestre dirette da S. Kenton ed E. Morricone; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Oggi ho l'humour bianco; 16,30: Ribalta di successi; 17,05: Divertimento per orchestra; 17,30: Giornale radio; 17,40: Bandiera gialla.

19,30: Radiosera; 19,50: Giro d'Italia; 20,10: Concerto di musica leggera; 21: Sandrina sprint; 21,30: Giornale radio; 21,40: Il giornale delle scienze; 22: Jazz; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura spagnola; 18,45: Musiche di Strawinsky; 19: Orientamenti critici: L'idea d'Europa; 19,30: Concerto di ogni sera: Leclair, Beethoven, Smetana; 20,40: Musiche di A. Salieri; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Concerto, diretto da F. Mander: Weberp, Tansman, Nielsen.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): Opere d'arte dal 1500 al 1700.
Arte Antica (Matteotti 40): Incisioni di J. B. Camille Corot; 10-12; 16-20.
Botero (Botero 15): Sculture Galetti.
Collegio Carlo Alberto - Moncalieri: Mostra dipinti degli alunni: 9 - 19.
Galatea: dipinti e disegni di P. Klee.
Galleria di dipinti antichi Zabert (p. Cavour 10, t. 878.627, piano rialzato): orario 10-12,30; 16-19,30.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): Pittori italiani contempor.
La Bussola (via Po 9): Antologia internazionale; 10 - 13; 16 - 20.
Narciso (p. Carlo Felice 18): La figura: 55 presenze dell'arte contemporanea (Bacon, Ernst, Klee, Manzù).
Promotrice Belle Arti - Valentino: 124ª Esposizione Arti Figurative.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10 - 12; 15 - 18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Linea rossa 7000» James Caan, Laura Devon, techn. Orario: 15; 17,25; 19,50; 22,15.
Astor: «Dodici donne d'oro» colori, scope, con Tony Kendall, Brad Harris, Maria Perschy.
Corso: «Agente 3 S 3, massacro al sole» G. Ardisson, F. Wolff, E. Marandi, F. Sancho, technicolor, scope.
Cristallo: «Le avventure di Golden Boy» G. Chakiris, M. Vlady, col. sc.
Doria: «Per favore chiudete le persiane» L. De Funès, B. Blier. V. 18.
Ideal: «Una bara per lo sceriffo» A. Steffen, A. Kent, colori. Viet. 14.
Lux: «Agente 007 missione Goldfinger» techn. S. Connery, H. Blackman.
Nazionale: «I diavoli del Pacifico» techn. Robert Wagner, B. Crawford.
Reposi: «Per mille dollari al giorno» Zachary Hatcher, D. Palmer, A. M. Pierangeli, technicolor, scope.
Romano: «I sette ladri» E. G. Robinson, J. Collins. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
Vittoria: «Questo è il mondo delle donne», eastmancolor. Viet. anni 18.

Alfieri: «La Venere di Ceylon» con Elizabeth Taylor, colori. Ap. 15,30.
Ariston: «Dracula il principe delle tenebre» C. Lee, B. Shelley, colori.
Arlecchino: «Racconti a 2 piazze» S. Koscina, N. Castelnuovo, M. Lee, L. Buzzanca, D. Boschero. Viet. 18.
Augustus: «Signore e signori» di Pietro Germi (Palma d'oro a Cannes) con Virna Lisi, Gastone Moschin. Vietato ai minori di anni 18.
Capitol: «Le spie uccidono in silenzio» Lang Jeffries, technic. scope.
Metropol: «Tutti insieme appassionatamente» (5 premi Oscar) con Julie Andrews, scope, technicolor. Inizio film ore 15,40; 18,50; 22.
Torino: «Missili in giardino» Paul Newman, J. Woodward, tech. Ap. 10.

Alessandra: «Boeing, Boeing» techn. Jerry Lewis, Tony Curtis, Dany Saval.
Faro: «Boeing, Boeing» technicolor, Jerry Lewis, Tony Curtis, Dany Saval.
Fiamma: «L'ultimo omicidio» scope.
Gioiello: «Le stagioni del nostro amore» E. M. Salerno, A. Aimée, J. Sassard. Vietato minori anni 14.
Hollywood (tel. 651.904): «Pistole roventi» Audie Murphy, techn. scope. Apertura ore 15; ultimo ore 22,45.
La Perla: «Pistole roventi» colori, Audie Murphy, J. Stanley.
Maffei: «Signori si chiude» Rivista M. Ferrero, 16,15 - 21,30. Film: «Clementine Cherie» con Rita Pavone.
Massimo: «Matt Helm il silenziatore» techn. scope. Dean Martin. Viet. 14.
Orfeo: «7 uomini d'oro» con Rossana Podestà, P. Leroy, techn. Ult. 22,30.
Principe: «Pistole roventi» colori, con Audie Murphy, W. Stevens.
Statuto: «Matt Helm il silenziatore» techn. scope. Dean Martin. Viet. 14.

Adriano: «Sfida nella valle dei Comanches» Audie Murphy, C. Miller, technic.
Alcione: «Colpo grosso a Galata Bridge» technicolor, e Rivista Vici De Roll - C. Borini 16,15 - 21,15.
Alpi: «La carovana dell'Alleluja» con B. Lancaster, L. Remick, technicolor.
Regina: «Colorado Charlie» technic. B. Hudson, J. Bertier, C. Lawrence. Prima visione per Torino.

Centrale: «Una ragazza da sedurre» techn. L. Caron, R. Hudson. Ap. 10.
Cravesana: «Sandok il macista della giungla» S. Flynn, Panaro, tec. A. 10.
Milano: «Da 077 criminali a Hong Kong» col. B. Harris, e «Le 7 spade del vendicatore» col. B. Hasley. A. 10
Olimpia: «Rancho Bravo» colori, con James Stewart, Maureen O'Hara.
Po: «Ercole contro Molok» G. Scott.
P. Nuova: «Ladro di Damasco» colori, T. Russell, e «Le pistole non discutono» colori, R. Cameron. Apert. 10.
S. Felice: «Una raffica di piombo» technicolor, scope, Robert Hoffman.
S. Secondo: «Minnesota Clay» sc. col. C. Mitchell, D. Martin, F. Sancho.

Esperia: «Oggi, domani, dopodomani» tech. sc. M. Mastroianni, C. Spaak. Vietato ai minori di anni 18.
Giardino: «7 pistole per i Mc Gregor» techn. scope, Fernando Sancho.
Madonna Rosa: «Se non avessi più te» Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Mirafiori: «I 4 figli di Katie Elder» John Wayne, Dean Martin, technic.
S. Rita: «Fantomas 70» colori, scope, Jean Marais, Mylène Demongeot.
Vinzaglio: «Viva Maria» technicolor, scope, Brigitte Bardot, J. Moreau.

America: «Berlino appuntamento per le spie» Dana Andrews, techn. scope.
Araldo: «Shenandoah, la valle dell'onore» technicolor, J. Stewart.
Eliseo: «Django» techn. scope, Franco Nero, L. Nusciak. V. 18. Ult. 22,30.
Nuovo: «L'agguato» tec. sc. Widmark.
Oratorio: «Solimano il conquistatore» scope, colori, E. Purdom, G. Moll.
S. Paolo: «Viva Maria» techn. scope, Brigitte Bardot, Jeanne Moreau.

Artisti: «Adios Gringo» technicolor, scope, con Giuliano Gemma.
Belgio: «Operazione terzo uomo» tec.
Corallo: «Lady L» techn. S. Loren.
Eridano: «Come svaligiammo la Banca d'Italia» Franchi, Ingrassia, techn.
La Salle: «Le astuzie di una vedova» technicolor, con Gig Young.
Oropa: «Meravigliosa Angelica» tech.
Rossini: «P. T. 109 posto di combattimento» in technicolor.
V. Veneto: «Le meravigliose avventure di Marco Polo» technic. scope, A. Quinn, R. Hossein.

Astra: «Le stagioni del nostro amore» E. M. Salerno, A. Aimée, J. Sassard, G. M. Volonté. Ultimo 22,30.
Bernini: «Luci d'inverno» di I. Bergman, con I. Thulin, M. von Sydow.
Cibrario: «Vento di terre lontane» G. Ford, techn. e «Le canaglie di Londra» C. Mitchell.
Elios: «L'affare Blindfold» technic. Rock Hudson, Claudia Cardinale.
Massaua: «Il temerario» in «Destino sull'asfalto» K. Douglas, B. Dervi, G. Roland, technicolor.
Odeon: «Agente S 3 S operazione Uranio» technicolor, con T. Alder.
Star: «Viva Maria» techn. panavision, Brigitte Bardot, Jeanne Moreau.

Adua: «Superseven chiama Cairo» col. sc. Roger Browne, M. Sarato.
Aurora: «L'affare Blindfold» techn. Rock Hudson, Claudia Cardinale.
Brescia: «La meravigliosa Angelica» M. Mercier, R. Hossein, technicolor.
Châtillon: «Il grande sperone».
Eri-Den: «Giganti della Tessaglia».
Falchera: «James Tont operazione D.U.E.» scope, col. Lando Buzzanca.
Lanteri: «I 100 cavalieri» tech. sc.
Malco: «Il piacere e l'amore» colori, Jane Fonda, C. Spaak. Viet. anni 18.
Nord: «Okinawa» technicolor, con Richard Widmark, Jack Palance.
Nuovo Fortino (Cigna 47): «Colpo grosso ma non troppo» Bourvil, col.
Oriente: «Il mistero del tempio indiano» technicolor, Lex Barker.
Palermo: «Cincinnati Kid» colori, Steve Mc Queen, E. G. Robinson.
S. Gaetano: «Il texano» technicolor.
Sociale: «Deguejo» J. Stuart. V. 14.
Zenit: «L'ombrellone» techn. scope, S. Milo, J. Sorel, E. M. Salerno.

Baretti: «Gladiatore sfidò l'impero».
Cabiria: «Per un pugno nell'occhio» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
Colosseo: «Pistole roventi» technic. Audie Murphy, J. Stanley.
Continental: «Madame X» col., Lana Turner, J. Forsythe, R. Montalban.
Flora (c. Monc. 241): «Compagno Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi.
Ghiga: «Il ritorno di Ringo» G. Gemma, F. Sancho, col.; c. Tom e Jerry.
Italia: «50.000 sterline per tradire» technicolor, scope, C. Robertson.
Moderno: «Michele Strogoff» e «Maciste gladiatore più forte mondo» tec.
Nizza: «La Colt è la mia legge» colori, A. Clark, L. Gilly.
Piemonte: «A caccia di spie» col. scope, David Niven, F. Dorléac.

S. Cuore (Nizza 56): «I promessi sposi» G. Vidal, Occhini, tec. A. 20.
S. Carlo: «Quei temerari sulle macchine volanti» technicolor, con Alberto Sordi, S. Whitman.
Spezia: «Il principe guerriero» scope, technicolor, Charlton Heston. Ap. 15.

Diana: «A caccia di spie» scope, tech. David Niven, Françoise Dorléac.
Dora: «Ipcress» technicolor, scope.
Roma: «7 pistole per i Mc Gregor» techn. scope, R. Wood, F. Sancho.
Umbria: «Sansone tesoro Incas» col.
Steel: «Viaggio 7° pianeta» colori.

Alba: «Rancho Bravo» techn. scope, James Stewart, Maureen O'Hara.
Ambra: «Colpo grosso a Galata Bridge» H. Buchholz, S. Koscina, colori.
Apollo: «Il nostro agente Flint» in technicolor, scope, James Coburn, Lee J. Cobb. Vietato anni 14.
Edera: «Le meravigliose avventure di Marco Polo» R. Calhoun, E. Martinelli, A. Quinn.
Luce: «Ultimo treno da Vienna» R. Taylor, L. Palmer, C. Jurgens, techn.
Lucento: «2 marines e un generale» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Luini: «Grande ribelle» col. L. Jourdan, e «Uomo valle maledetta» col.
Lutrario: «Come svaligiammo la Banca d'Italia» Franchi, Ingrassia, techn.
Splendor: «Perché uccidi ancora» tec. scope, A. Steven, E. Stewart.

BEINASCO
Italia: «Colpo grosso» techn. scope, Frank Sinatra, Dean Martin.

CANDIOLO
Vittorio: «Dominatore di Chicago» tec. sc. R. Taylor, C. Charisse, Cobb.

MONCALIERI
Excelsior: «Quei temerari sulle macchine volanti» colori, Alberto Sordi.

ORBASSANO
Moderno: «OSS 117 furia a Bahia» F. Stafford, M. Demongeot, technic.

PIOSSASCO
S. Giorgio: «100.000 dollari per Ringo» technicolor, con R. Harrison.

Riduzioni E.N.A.L. — Ippodromo di Vinovo: ore 21 (biglietti ridotti Enal alla cassa). — Salone dell'Aeronautica (biglietti ridotti all'Enal).

UNA DELLE PIU' COMPLETE RASSEGNE DEL MONDO

Si apre oggi a Torino il Salone dell'aeronautica e dello spazio

Trecento espositori di nove Paesi - Velivoli supersonici, apparecchi da turismo, elicotteri, pattuglie di alta acrobazia, missili e strumenti astronautici - La seconda edizione della mostra inserisce l'Italia fra gli organizzatori delle più importanti esposizioni internazionali - L'inaugurazione stamane alle 10,30 alla presenza del sottosegretario Caron

I costruttori «copiano» le forme della natura

Uno degli aspetti più appariscenti del progresso nelle costruzioni aeronautiche è costituito dalla semplificazione dell'architettura degli aerei. Desta meraviglia il raffronto — da questo punto di vista — tra gli aerei di alcuni decenni addietro e quelli attuali.

Allora trionfava, specialmente negli aeroplani da caccia, la cosiddetta formula biplana, con i suoi montanti e controventi (sono rimaste famose le serie dei BR e CR progettati per la Fiat dall'ing. Rosatelli). I carrelli di atterramento erano fissi e i motori e le eliche spesso collocati come ingombranti, ma insopprimibili appendici.

Di linea semplice, staremmo per dire «espressiva» — ali e fusoliera — sono invece gli aeroplani che vediamo volare oggi, sì che l'artista pubblicitario può suggestivamente stilizzarli con pochi tratti di matita. L'aereo da trasporto supersonico Concorde assomiglia a quegli «aeroplanini» triangolari che gli scolari costruiscono con i fogli dei loro quaderni.

Non si tratta di moda. Sono le stesse leggi aerodinamiche del volo sub- e supersonico — aiutate dalle conquiste della scienza delle costruzioni — a imporre tali nuove forme che (sia detto tra parentesi) appaiono quanto mai armoniose e funzionali. L'aereo moderno si direbbe quasi una creazione della natura.

Ma mentre si sono andati così visibilmente semplificando all'esterno, quanto più gli aeroplani si sono complicati nel loro interno! Serbatoi del carburante occupanti l'intera ala e spesso anche parte della fusoliera; intrico di tubazioni di ogni genere; servocomandi tra le leve per il pilota e i piani di governo, gli ipersostentatori, il carrello retrattile; una congerie di strumenti di bordo per il controllo dei motori e la navigazione ognitempo; apparati radio; impianti di pressurizzazione... La facilità e il comfort con cui oggi si percorrono le vie del cielo sono frutto di tali svariate installazioni, a realizzare le quali hanno concorso le scienze e le tecniche contemporanee.

Ci si rende conto in tal modo delle ragioni per cui una mostra — in gran parte di elementi staccati — come questa che ammiriamo oggi a Torino Esposizioni, all'inaugurazione del 2° Salone internazionale dell'aeronautica, abbia tanto esteso sviluppo. Qui si può osservare di quante e complesse parti sia composto un moderno aereo.

Altra constatazione singolare: il progressivo scomparire di peculiarità nazionali. Un tempo, si poteva riconoscere subito un aereo giapponese da uno tedesco, uno italiano da uno britannico, o francese, o statunitense... V'era chi distingueva perfino la «mano» di questo o quel progettista, espressione delle varie scuole o tendenze in fatto di progettazione. Oggi — salvo che nell'ancora effervescente campo degli aerei sperimentali, per esempio per il sollevamento e l'atterramento verticali o in quello dei velivoli supersonici o di particolari aerodine, come l'elicottero — gli aerei d'impiego comune si assomigliano più o meno tutti. La differenza che più balza all'occhio è la loro dimensione. E' questa una conseguenza della potente azione uniformatrice della tecnica, moderna espressione della più spinta razionalità e stimolo, al tempo stesso, a una sempre più estesa unificazione costruttiva.

Molte volte il problema in campo aeronautico è oggi, più che tecnico, economico e industriale. La costruzione, cioè, di questo o quell'elemento, se non di un intero aeroplano, è più conveniente in questo paese o in quello? Oppure: conviene progettare ex-novo, nell'ambito nazionale, un determinato tipo di aereo, o motore, o installazione, quando i voluti risultati sono già stati conseguiti altrove e più spedita ed economica risulta la costruzione su licenza?

Si perviene allora a quella sempre più intensa collaborazione internazionale in campo industriale aeronautico di cui sono eloquenti esempi il caccia leggero Fiat G. 91, progettato e realizzato in serie in Italia e quindi riprodotto su licenza anche da parte della Germania; lo sviluppo di tale aereo nel bimotore a getto G. 91 Y; la costruzione integrata europea del caccia due volte supersonico F. 104 G, cui hanno preso parte Italia, Germania e Belgio; la realizzazione in comune, tra la Fiat e la VFW di Brema, del caccia a sollevamento verticale VAK 91 B; l'impiego di turbogetti di sostentazione inglesi (della Rolls Royce) sul G. 222, il trasporto STOL-VTOL progettato dall'ing. Gabrielli e costruito dalla Fiat; di turbine Gnôme, della predetta casa inglese, sull'elicottero di medio tonnellaggio Agusta 101 G; la costruzione, in Italia, ad opera dell'Aerfer, di parti di fusoliera dell'aereo di linea DC-9 dell'americana Douglas; e via discorrendo.

Il 2° Salone internazionale dell'aeronautica di Torino, nella sua mostra statica come all'aeroporto di Caselle, offre dovizia di esempi del genere. E si deve dire che sul piano tecnico e della potenzialità produttiva l'industria aerospaziale italiana si presenta con rilievo nel diretto confronto con le altre analoghe industrie, specialmente dell'Europa occidentale, tra le quali la collaborazione tende a sempre più intensificarsi.

Contribuisce a stringere questi rapporti la nascente attività spaziale europea, illustrata e documentata al Salone anche nelle future e più ampie possibilità di sviluppo della Eldo e della Esro. I satelliti artificiali della Terra sono già entrati nel campo delle pratiche utilizzazioni (basti pensare al loro impiego nelle telecomunicazioni e per la televisione tra continenti). Anche al difuori da ragioni di pura ricerca scientifica vi è quindi tutta la convenienza a sviluppare, in maniera autonoma, i mezzi di lancio e i satelliti stessi.

Su questo mondo di costruzioni altamente specializzate, il Salone è un'ampia finestra aperta. Vi sono rappresentate industrie meccaniche, motoristiche, elettroniche, di strumenti ed equipaggiamenti tra le più rinomate, e col meglio della loro attuale produzione. Ciascuna meriterebbe non una semplice citazione, ma una descrizione dell'attività produttiva: dall'Aermacchi con il suo addestratore a getto MB 326 e il «tuttofare» Al 60; alla Piaggio, col nuovo PD-808, trasporto leggero a getto; alla SIAI-Marchetti, con il triposto S-205 «carrozzato» da Pininfarina, e l'anfibio FN 333 Riviera, a tutte le altre case costruttrici italiane ed estere presenti al Salone non solo con materiali aeronautici, ma altresì elettronici e spaziali. Direttamente tra loro o attraverso le rispettive associazioni (per esempio l'Aia in Italia e l'Usias in Francia), tali industrie vanno sempre più stringendo quella collaborazione tecnica e produttiva richiesta dalle stesse attuali esigenze d'impiego sia dell'aviazione civile che militare.

Salvatore Caldara

La grande novità esposta al Salone dell'Aeronautica: il modello a grandezza naturale del Fiat «G 91 Y»

Gli aerei più moderni del mondo esposti al Valentino e a Caselle

Fra le industrie italiane, la Fiat presenta a Torino-Esposizioni il modello in grandezza naturale del caccia bimotore «G 91 Y» e la riproduzione del «G 222» - Le fasi costruttive del «Concorde» che entrerà in servizio nel 1971 - Il gigantesco «XB 70» supera di tre volte la velocità del suono - Domenica 12 giugno grandiosa parata dei cento aerei esposti all'aeroporto

Si apre stamane la seconda edizione del Salone internazionale dell'aeronautica, delle attrezzature aeroportuali e dello spazio, che farà per dieci giorni di Torino, con numerose manifestazioni collaterali, la capitale mondiale della tecnica aerospaziale. La rassegna — con la quale l'Italia si inserisce definitivamente nella ristretta élite di Paesi organizzatori dei «saloni» internazionali aeronautici (quattro in tutto: oltre all'Italia, la Francia, la Germania e la Gran Bretagna) — sarà inaugurata alle 10,30, al Teatro Nuovo di Torino-Esposizioni, dal sottosegretario di Stato sen. Giuseppe Caron, presenti le più alte autorità civili e militari; ad accoglierli vi sarà il presidente del Salone e vice presidente della Fiat, ing. Giovanni Nasi.

Alla mostra partecipano 300 grandi Case costruttrici di 9 Nazioni (Belgio, Canada, Francia, Gran Bretagna, Italia, Olanda, Germania Federale, Svizzera e Stati Uniti) specializzate in tutti i settori produttivi aeronautici, spaziali e dei mezzi aeroportuali; la forza aerea di cinque Paesi (Italia, Francia, Gran Bretagna, Belgio e Stati Uniti) e le organizzazioni europee per l'esplorazione e le ricerche spaziali. Sono inoltre presenti le delegazioni tecnico-economiche di molti Stati africani. Come ha posto in evidenza l'ing. Nasi, il Salone e l'industria italiana, che vi è rappresentata al completo, costituiscono un eccellente punto d'incontro per avviare l'industria aeronautica mondiale verso nuovi mercati nei quali il nostro Paese è già validamente affermato.

Anche quest'anno il Salone, come il precedente, che ebbe vivo successo, è suddiviso in due sezioni, una al Palazzo delle Esposizioni al Valentino, l'altra a Caselle. In città è allestito un esauriente panorama delle realizzazioni in materia di aeronautica vera e propria (dai motori ai velivoli, agli equipaggiamenti), di costruzioni missilistiche e ricerche spaziali. All'aeroporto sono presenti un centinaio di apparecchi ed elicotteri di tutti i tipi, molti dei quali, dal pomeriggio di giovedì, si esibiranno in volo. Fra Torino e Caselle, inoltre, è articolato un settore espositivo dedicato alle attrezzature aeroportuali, all'organizzazione dell'aviazione di linea, al controllo e allo smistamento del traffico aereo.

Nel novero delle industrie presenti primeggiano, con in testa la Fiat, quelle italiane, ormai affermate nello sviluppo di tutte le tecniche aerospaziali e che largamente contribuiscono alla realizzazione di numerosi programmi internazionali di costruzioni aeronautiche e di ricerche spaziali. La Fiat espone il modello in grandezza naturale del caccia bimotore «G. 91 Y» e la riproduzione del trasporto leggero «G. 222», in costruzione per conto del Ministero della Difesa. Significativo è la documentazione dell'intensa attività svolta dalla Fiat e dal suo Centro elettronico avio — uno dei più progrediti d'Europa — in materia spaziale, soprattutto nell'ambito dei programmi europei «Eldo» ed «Esro», per la costruzione di vettori e di satelliti scientifici.

Nutrita è anche la partecipazione della Francia, con tutte le aziende associate all'Usias, organismo analogo alla nostra Associazione industrie aerospaziali, assuntasi l'organizzazione ufficiale della mostra. Negli «stands» d'oltralpe e specialmente in quello della Sud-Aviation sono illustrate le tappe per la costruzione di uno dei grandi aerei di domani, il trasporto supersonico «Concorde» che entrerà in servizio nel 1971. Di un altro apparecchio destinato anch'esso a rivoluzionare entro i prossimi dieci anni l'aviazione commerciale, il «gigante dell'aria», è presentata una significativa documentazione dall'americana Lockheed, mentre la North American Aviation espone il modello del gigantesco «XB 70» che ha recentemente superato di tre volte la velocità del suono, fornendo utili indicazioni ai realizzatori del «Tss», il trasporto supersonico allo studio in America. Fra le altre Case estere sono da citare le britanniche Rolls Royce, Bristol e Hawker Siddeley con tutta la loro gamma di motori e velivoli; la De Havilland Canada; le americane Beech, Piper, Aero Commander e Lear; le tedesche Dornier, Bölkow e Hamburger Flugz.

La rassegna rimarrà aperta sino a domenica 12 giugno, giorno in cui si concluderà con la «parata» a Caselle di tutti gli aerei esposti, delle pattuglie militari acrobatiche di Francia, Gran Bretagna, Belgio e Italia — quest'ultima sui famosi Fiat «G.91 Pan» — e dei paracadutisti dello squadrone «Falcon» britannico e della Scuola militare di Pisa.

Il Salone sarà aperto al pubblico nei giorni feriali dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 23,30, in quelli festivi dalle 9 alle 23,30. Il biglietto d'ingresso, valido sia a Torino sia a Caselle, costa 500 lire. Rapidi collegamenti sono assicurati tra le due sezioni della rassegna per mezzo di autobus e di elicotteri.

Come si è detto, nella cornice del Salone sono organizzate parecchie manifestazioni collaterali. La prima si è svolta ieri con l'assemblea dei giornalisti aeronautici, alla quale l'on. Caiella ha porto il saluto di «Torino, culla e capitale dell'aviazione italiana». Domani si terrà al Museo dell'Automobile il convegno organizzato dalla Associazione industrie aerospaziali su «L'aviazione civile e le costruzioni aeronautiche: loro valore ed importanza nel quadro del processo tecnico, dell'economia nazionale e del problema sociale». Un altro congresso si aprirà lunedì, per lo studio dei problemi aeroportuali posti dalla prossima entrata in servizio degli «aerobus», degli «jumbo» e dei trasporti supersonici. Ne seguiranno altri. Il ciclo di manifestazioni organizzate per sottolineare il ruolo che Torino assume in questi giorni come capitale dell'aviazione sarà completato da un aeroraduno turistico, dal Giro aereo dei castelli piemontesi e dal festival del film aeronautico che si aprirà con «Due uomini e un trainer», realizzato dalla Cine-Fiat e presentato ieri sera in anteprima alla stampa.

Aldo Vitè

I consigli di prefettura sono dichiarati illegittimi

La Corte Costituzionale ritiene che non offrano sufficiente garanzia di indipendenza - Giudicano le responsabilità degli amministratori comunali e provinciali

(Nostro servizio particolare) **Roma, 3 giugno.**

I consigli di prefettura che giudicano in materia di responsabilità contabile degli amministratori degli enti locali (come, ad esempio, i comuni, le province e gli istituti di beneficenza sono stati dichiarati illegittimi dalla Corte Costituzionale. La legge che ne regola la composizione e che risale al marzo 1934 è stata ritenuta in contrasto con la Costituzione per cui il Parlamento dovrà approntarne un'altra.

I consigli di prefettura sono presieduti dal prefetto e composti da due funzionari di prefettura, dal direttore di ragioneria della prefettura e dal direttore della ragioneria provinciale dello Stato. La Corte Costituzionale ha osservato che nessuno dei cinque componenti il consiglio di prefettura è coperto dalla garanzia di inamovibilità, anzi tutti sono in una posizione di stretta subordinazione rispetto al governo per cui l'organo, così come è previsto dalla legge, potrebbe diventare uno strumento di potere delle forze della maggioranza governativa nei confronti degli amministratori degli enti locali.

Tutto questo — ha osservato in sostanza la Corte Costituzionale in una sua sentenza resa pubblica oggi — non garantisce la imparzialità e la indipendenza del giudice. E questo contrasto con la norma costituzionale è reso ancora più grave — è stato notato dalla Corte — dal fatto che il prefetto deve decidere se promuovere o no il giudizio contro gli amministratori.

E poiché i consigli di prefettura con le loro decisioni possono colpire nella personalità e nel patrimonio gli amministratori degli enti locali «è palese — hanno commentato i giudici costituzionali — *il pericolo che un organo giurisdizionale contabile composto di funzionari in posizione di stretta dipendenza dall'autorità governativa può rappresentare per le autonomie locali*».

Questa decisione, però, non «*investe la giurisdizione contabile della Giunta amministrativa della Valle d'Aosta subentrata* — ha notato infine la Corte Costituzionale — *nel novembre 1946 alla giurisdizione dei consigli di prefettura*». Infatti il problema relativo alla Valle d'Aosta non è stato prospettato alla Corte la quale, pur non escludendo che «*taluna di tali disposizioni possa risultare illegittima*», non ha potuto prenderlo in esame.

g. g.

Non saranno amnistiati i nazisti Kappler e Reder

I due criminali di guerra, condannati all'ergastolo, sono nel carcere di Gaeta - Il primo è il responsabile delle Fosse Ardeatine, il secondo delle stragi di Marzabotto

(Dal nostro inviato speciale) Gaeta, 3 giugno.

Quando hanno saputo che l'amnistia per il ventesimo anniversario della Repubblica sarà limitata ai cittadini italiani e tale da escludere reati commessi da nazisti, Herbert Kappler e Walther Reder, gli ultimi due criminali di guerra nelle mani della giustizia italiana, si sono convinti che non riacquisteranno la libertà.

Kappler, ex colonnello delle «Schutzstaffeln», ha appreso la notizia dominando i propri nervi e si è limitato a spalancare per un attimo i suoi occhi freddi e grigi. «*Lo sapevo* — ha detto in italiano — *che non ci può essere misericordia per me: debbo pagare*». Ha aggiunto, quasi a titolo di consolazione, che la Germania Occidentale continua a considerarlo un prigioniero di guerra, corrispondendogli regolarmente lo stipendio di colonnello, in marchi. Nato a Stoccarda il 23 settembre 1907, sta scontando nel carcere militare allogato in un'ala del castello Angioino la pena all'ergastolo, inflittagli dal tribunale militare territoriale di Roma il 20 luglio 1948, come responsabile del massacro di trecentotrentacinque cittadini italiani alle Fosse Ardeatine, della requisizione di cinquanta chili d'oro alla comunità israelitica romana e della deportazione di duemila ebrei che finirono nei campi di sterminio.

Walther Reder, che nel 1939 era il più giovane comandante delle SS e che sta scontando anch'egli l'ergastolo qui a Gaeta per la strage di Marzabotto, ha invece manifestato negli ultimi giorni una profonda inquietudine.

Il [illegible] settembre 1943, pochi giorni dopo l'armistizio e l'occupazione di Roma, Kappler convocò all'ambasciata germanica due autorevoli rappresentanti della comunità israelitica, i signori Foà e Almasi. Disse: «*Il "Führer" vi offre una scelta: o pagare una taglia di cinquanta chili d'oro, o consegnare duecento uomini validi della vostra comunità*». Gli ebrei romani decisero di dare ai nazisti l'oro. Pio XII fece sapere che, se fosse stato necessario un intervento del Vaticano per completare la taglia, tutto era già predisposto. Non ce ne fu bisogno. All'ora stabilita Foà e Almasi consegnarono a Kappler una cassetta con cinquanta chili d'oro. La mattina dopo cominciò tuttavia l'«operazione» che condusse in Germania circa duemila israeliti, di cui solo duecento tornarono a casa alla fine della guerra. Gli altri finirono nelle camere a gas inventate per la «soluzione finale» del problema ebraico.

Il «materiale umano» fu chiuso in vagoni destinati di solito al bestiame; gli sportelli vennero piombati; molti deportati morirono durante il viaggio. Quelli che non partirono finirono nel carcere di Regina Coeli e caddero quasi tutti nelle Fosse Ardeatine, il 24 marzo 1944, quando Kappler diresse una delle maggiori rappresaglie della seconda guerra mondiale. In seguito all'attentato compiuto il giorno prima da partigiani in via Rasella contro un reparto di militari tedeschi che tornavano dall'istruzione. Nel mandare a morte tanti innocenti, finiti con un colpo di pistola alla nuca, Kappler eccedette in zelo. Ne fece uccidere cinque in più di quanti ne avesse stabilito Hitler ordinando l'operazione. Fu per questo «errore» che Kappler ebbe il carcere perpetuo.

Il 29 settembre 1944 nella zona di Marzabotto, sull'Appennino emiliano, si verificarono le tragedie a catena per le quali Reder si trova a Gaeta. Quarantadue persone s'erano rifugiate nella cantina di uno stabile, due vecchi invalidi, diciassette donne e diciannove bambini. Tutti furono sterminati dai nazisti a colpi di mitra e con bombe a mano. Si salvò solo la maestra Antonietta Benni, che restò trentatré ore nascosta tra i cadaveri.

A Caprara altre cinquantacinque persone, donne e bambini, vennero trucidate in una stanza. A San Martino le vittime furono cinquantadue; la famiglia Lorenzini perdette quindici persone; la famiglia Luccarini vide massacrare la madre e sette figli. A San Giovanni, altra contrada, cinquanta vittime caddero in un rifugio. Nel cimitero di Casaglia ottantaquattro sventurati furono falciati dalle mitragliatrici dei nazisti che li sorpresero in una chiesa. Vittoria Nanni, che non poteva muoversi perché paralizzata, fu fucilata a parte.

Questo avvenne durante la spietata caccia che le «SS» diedero ai partigiani in quella fine di settembre. Un sacerdote, don Marchioni, chiamato il «grande partigiano», venne abbattuto sui gradini dell'altare maggiore.

Per questi episodi, che ancora fanno fremere di raccapriccio, Reder sta da vent'anni nel castello di Gaeta. Fu accusato di aver diretto le operazioni che portarono alla morte circa duemila persone. L'ex maggiore delle «SS» dice che non tutto deve attribuirsi a lui. Qualche volta si giustifica con la frase «*C'est la guerre*» e aggiunge di non avere offeso l'umanità. Passeranno anni ed anni, ma chi potrà dimenticare le Fosse Ardeatine e Marzabotto?

Arnaldo Geraldini

Presentato il volume «Traguardo Europa»

Contiene sette autorevoli saggi sull'avvenire della Cee

(Nostro servizio particolare) **Roma, 3 giugno.**

Nella sede dell'Istituto per la documentazione e gli studi legislativi (Isle) è stato presentato stasera a Roma il volume «*Traguardo Europa*» che contiene sette autorevoli saggi europeistici, edito in questi giorni da Vallecchi. Erano presenti, fra gli altri, il prof. Ambrosini presidente della Corte costituzionale, l'ex presidente del Consiglio on. Giovanni Leone, personalità della cultura e dell'economia.

L'opera — hanno rilevato i professori Antigono Donati, presidente dell'Isle, e Giuseppe Petrilli, presidente del Movimento europeo — si colloca nell'indispensabile rilancio del processo d'integrazione, che ha segnato una ripresa con gli accordi agricoli raggiunti a Bruxelles.

Quindi sono stati illustrati i singoli saggi. Giovanni Agnelli ha scritto sulla comunità e gli operatori economici; Dino Del Bo sulla comunità e gli Stati dell'Est; Gaetano Martino sulla comunità e le strutture istituzionali; Francesco Pasetti Bombardella sulla comunità e il Parlamento; Franco Peco sulla comunità e gli Stati industrializzati; Mario Pedini sulla comunità e gli Stati in fase di sviluppo; Mario Zagari sulla comunità e le classi lavoratrici.

l. f.

Il processo ai due giovani ricchi che rubarono 23 quadri di Morandi

Alla Corte d'Assise di Roma - Hanno 23 e 24 anni - Nel luglio dello scorso anno entrarono in casa di un professore, lo legarono e presero le tele - Uno degli imputati si è difeso dicendo: «Volevo conoscere le mie reazioni di fronte a un fatto contrario alla mia educazione»

(Nostro servizio particolare) **Roma, 3 giugno.**

Due studenti universitari, Fabio Ponzi e Claudio Leonelli, nel luglio scorso entrarono nell'appartamento del dott. Francesco Paolo Ingrao, cugino del deputato comunista; aggredirono il padrone di casa, lo legarono, poi con calma staccarono dalle pareti 23 quadri di Morandi valutati complessivamente 200 milioni e con il bottino andarono via. Arrestati, sono comparsi oggi in Corte d'Assise. Ma ai giudici non hanno voluto dare alcuna spiegazione logica del motivo che li ha spinti a commettere un gesto così grave.

Fabio Ponzi ha [illegible] anni, è studente alla facoltà di architettura e suo padre è concessionario di una Casa automobilistica; Claudio Leonelli ha 23 anni ed è figlio di un dirigente di una società assicuratrice. Avevano quindi notevoli disponibilità finanziarie e soprattutto è risultato che entrambi sono stati sempre sorretti da notevoli interessi culturali: fra l'altro Fabio Ponzi ha mostrato di avere qualità nel campo della pittura. Compiuta la rapina in casa del dott. Ingrao, noto collezionista di quadri, hanno venduto il bottino a prezzi irrisori o quasi.

Il presidente della Corte d'Assise dott. La Bua ha cercato di sapere i motivi che hanno indotto i due giovani a diventare dei rapinatori. Fabio Ponzi si è limitato a spiegare: «Volevo conoscere quali potessero essere le mie reazioni di fronte ad un fatto estraneo alla mia vita e alla mia personalità».

I due giovanotti hanno raccontato di essere stati aiutati nel compiere l'impresa da una ragazza, segretaria di una galleria d'arte, la quale però ha respinto ogni addebito. La ragazza avrebbe indicato loro le abitudini del dott. Ingrao e la sistemazione dei quadri. I due giovanotti con il pretesto di chiedere un suo parere su un quadro si presentarono al dott. Ingrao il pomeriggio del 31 luglio 1965, entrarono nell'appartamento e ne uscirono un'ora dopo portando via oltre alle 23 tele di Morandi anche 6 icone russe e [illegible] mila lire in contanti. Furono identificati soltanto cinque mesi dopo. Il processo prosegue domani.

g.

Sulla statale Torino-Cuneo

Feriti tre torinesi in uno scontro d'auto

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo, 3 giugno.**

(n. m.) Tre torinesi sono rimasti feriti in uno scontro accaduto nel pomeriggio sulla statale Cuneo-Torino, nei pressi del quadrivio di Levaldigi.

L'autovettura condotta dal geom. Giacomo Robba, 43 anni, residente a Torino, via Riccardo Sineo 7 bis, con a bordo il figlio Fausto, di 14 anni, studente, e il trentaseienne Tommaso Canavero, domiciliato in corso Cosenza 74, si è scontrata, per cause imprecisate con un altro veicolo.

Tutti e tre gli occupanti l'auto torinese sono stati condotti all'ospedale di Cuneo: al geometra Robba sono state riscontrate contusioni all'avambraccio destro, guaribili in dieci giorni; al figlio, escoriazioni al capo e alla spalla destra, con prognosi di 20 giorni, e al Canavero ferite lacero-contuse al capo e al ginocchio sinistro, con stato di choc, guaribili in giorni 30.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 152
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Posillipo 181

oltreché presso **tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».**

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **«Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino,** *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento sul c/c postale n. 2/18956, Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere* **«Pubblicità Stampa n. .... Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di servizio del cassettario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incaricare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci **cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.**

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere inoltrati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 180 per parola

DISPONGO autotreni trasporto vetture tipo lungo Alfa 950 et 450 Lancia Bestau Fiat 680 consegna immediata. Telefonare 683-167 ore ufficio. A58820

COMPRO blocco biancheria confezioni in genere, pago massimo. Telefonare 545-924. 2001

ELETTROPOMPE, motopompe, pompe a mano per tutti i liquidi. FEIT, via Monginevro 226, Torino. Telefono 331-591. 23672

IMMOBILIARE edile acquista terrocemento, laterizi, piastrelle ecc. Pagamento 70% contanti, 30% permuta attrezzature edili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2691 — Torino».

INDUSTRIA plastica stampaggio iniezione esamina prospettive lavoro piccole grandi serie per presse fino 1000 grammi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 56 — Torino». 2001

MOTORI chiusi nuovi 31 cavalli altri vari liquidansi. Telefono 461-012.

OCCASIONISSIME! Saldatrici Selenio nuove vendesi. 1 anno garanzia 150 Amp. 100.000, 200 Amp. 130.000, 250 Amp. 165.000. Telef. 259-120.

TORNIO Andrea Debernardi 210 per 1000 ottimo, stufa Cincy grande, privato vende. Telef. 537-444.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA fermomensole copricaloriferi, bellissimi; ellicaci Torino, Cumiana 53. Telef. 331-450. O133

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 82-875 (ex 323-161). Un operaio Vostra disposizione. O762

DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori comuni lusso. Telefonare 362-665, 350-569.

DECORAZIONI eseguiamo rapidamente ovunque. Ducotone 12 mila, tappezzeria 18 mila. Telefonare 484.306.

DECORAZIONI perfettissime tappezzerie, verniciazioni espertissimi, rapidamente. Ducotone 13.000. Telefonare 343-471 A49027

RESTAURATORE mobili vende armadi '600, '700, '800 autentici. Telefonare 296-802. 1001

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconde ipoteca) concedonsi in tre giorni. Rimborso mensile massimo entro 5 anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826. O21

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O20

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede prestiti immediati a operai, impiegati, funzionari, autosovvenzioni su automezzi ogni tipo (anche ipotecati). Mutui su alloggi case terreni con rateazioni mensili massimo. Modicità riservatezza. Fid, via Cernaia 18. Tel. 542-834, 530-445. O89

A. PRESTITI personali immediati minimo 300.000 massimo 3.000.000 concedonsi a funzionari impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato. Costi: dall'1% all'1,60% fisso mensile, rimborso rateale da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826.

AD esperto vetraio competente proseguire avviamento artistico ultracinquantenario zona affermatissima manifattura vetri istoriati contro esiguo capitale occasionalmente cedesi causa infermità titolare anziano. Referenze prim'ordine serietà reciproca documentabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3346 — Torino».

AFFARONE cedesi direttamente rosticceria salumeria lungomare GE Pegli. Scrivere Simonelli Guido, Lungomare 223 R, GE Pegli.

AFFARONE profumeria acconciature per signora cedesi causa maternità centralissima. Telefonare 510-667.

ALBERGO progetto e mutuo approvati cedesi terreno oppure esamineresi combinazione. Telefonare 598-556.

AUTORIMESSA 150 auto lavaggio officina affitto mite occasionissima cedo. Telefonare 581-393.

AVVIATISSIMO alimentari, frutta verdura, alloggio annesso, causa ritiro commercio cedesi. Tel. 283-116.

AZIENDA attrezzature negozi, scuola, pettinatrice, avviatissima, cerca socio apporti 3 milioni. Forte guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9232 — Torino».

CEDESI negozio fitto mite ampia moderna vetrina banco scaffali. Via Cortedappello 2 angolo via Milano.

CEDESI osteria barriera Milano superalcoolici. Telefonare 273-285.

EX proprietaria cercano gerenza; garanzie, cauzione. Telefon. 595-609.

LATTERIA centralissima vera occasione 45.000 giornaliere cedesi 1 milione rimanenza dilazionata. Sist 512-677. O107

NEGOZIO macchine da cucire ed elettrodomestici vendesi. Telefonare 298-267. 1001

PANETTERIA 100 kg. giornalieri cedesi 3.500.000 causa malattia. Tel. 389-417. O959

PORTA Nuova urgentissimo cedere 2.200.000 attivo commestibile eventuale parte mora. Albertina 27, Fabbri, telefono 81-943.

VENDESI autorimessa pubblica zona Francia mq. 600 dei quali 400 coperti completa di attrezzature varie compreso lavaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3357 — Torino».

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI - TERR. L. 180 p.p.

A.A. PINO vendonsi ultimi alloggi 3-4 camere doppi servizi, rimessa, giardino. Telef. 881-562. 514-360.

A. ALLOGGIO centralissimo mq. 280 adatto scuola, pensione, uffici, accetterei combinazione; vendo. Facilitazioni. Telefonare 683-741.

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O20

A. ZONA Francia vendiamo 4 camere, cucinotto, servizi, 8.000.000, contanti 3.200.000, mutuo 2 milioni 800.000, rimanenza 33.200 mensili. Telefonare 531-423.

A chiunque anche se sprovvisto requisiti nuove norme ministeriali vendiamo alloggi nuovi per consegna immediata mutuo sino 85% ammortizzabile con rate mensili pressoché pari affitto. Rivolgersi cantiere corso Giulio Cesare 236. O676

A Porta Palazzo consegnamo immediatamente alloggi nuovi 3 camere versando acconto. Telef. 558-556 pasti.

ACQUISTEREI mt. 500 terreno oppure casetta recente costruzione in Torino. Telefonare 325-180.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Tel. 657-334.

ACQUISTO STABILE OCCUPATO CIVILE SIGNORILE, COSTRUZIONE ANTEGUERRA. PREGASI DETTAGLIARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 58 — TORINO». 23768

AFFARE nuova costruzione una camera, tinello, cucinotta ingresso bagno cantina, vendesi 4.300.000. Telefono 581-894. O431

AFFARE: 1-4 camere, servizi, mutuo, facilitazioni, vendo necessità realizzo. Telefonare 517-803.

AL mare impresa Moller Loano vende alloggi vista mare minimo 2 milioni 950.000 dilazioni mutuo ventennale. Telefonare Torino 293-529.

ALASSIO vendo villetta vicino mare tripli servizi, termo, telefono, facilitazioni o permuto con cascina Pinerolese. Telefonare 655-786 Torino. 2001

APPARTAMENTI fronte Fiat Ricambi; c. Giulio Cesare 375, camera letto, sala pranzo, cucinotta, ampio ingresso, bagno, terrazzo 4.200.000 contanti 1.000.000 rimanenza 42.000 mensili. Gabetti 578-044. O268

APPARTAMENTO centrale via Pinelli 86, Lussuosa residenza. Ampio hall, salone-soggiorno, sala giochi, tre camere letto, veranda, biservizi, cucina 22.000.000. Gabetti 578-044.

ATTICO, Una villa nel centro cittadino; ampio ingresso, spazioso salone, quattro camere letto, cucina, tre bagni, doppi ingressi, ripostigli, circondato giardino pensile, 250 mq terrazzi. Corso Bramante 41, telefono 630-047. O177

BASSO fabbricato mq. 100 oppure 200 indipendente fronte via riscaldato servizi propri pavimentazione gres rosso pronto subito impresa vende Collegno rateando fino 70% importo. Telefonare 790-811.

BOX liberi o affittati vendonsi zona Crocetta. Telefonare 773-912.

CAPANNONI nuovo, Settimo, 650 metri ampio cortile, vendesi, mutuo. Telefonare 881-805. O6

CASCINA nell'Albese, 50 giornate terreno adatte riserva caccia. Vendo 4.500.000 Gabetti, 578-044.

CASCINE Vica locale 200 metri, industria laboratorio. Telef. 558-556.

CASETTA 10 camere semicollinare 700 mq. giardino reddito 6% vendo convenientemente. Telef. 555-349

CELLE Ligure vendo villa, vista mare, 14 vani, doppi servizi. due garage, giardino. Scrivere: Lestond. 5 B. Savona. 23750

CENTRALISSIMI, Bellini 7 angolo corso Vittorio, vendonsi alloggi negozi magazzini pronti agosto; altamente signorili, finitissimi, doppi tripli servizi, tutti conforts moderni. Mutuo, facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere. O265

CENTRALISSIMO stabile industriale, adatto qualsiasi commercio, e signorile alloggio mq 140, adiacenze piazza Castello, vendesi causa divisione. Convenientissimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 38 — Torino». O99

CERCO villa, anche precarie condizioni, ampio parco, massimo 10 km Torino. Telefonare 678-294.

COLLEGNO vendo alloggio 2 camere tinello servizi, affittato, ottimo reddito. Telefoni 60-817, 676-125.

COMPREREI garage vicinissimo Teatro Nuovo Valentino. Tel. 732-953.

CORSO Agnelli 22 impresa vende alloggi 4 camere, salone; cucina, doppi servizi. Telefonare 392-457.

CORSO Bramante 41, alloggi signorili, attico spazioso, box. Vendita diretta, comodità pagamento, rateazione quinquennale, mutuo venticinquennale, consegna pronta. Acquirenti mese giugno omaggio tinteggiatura. Telefonare 630-047. O177

CORSO Francia 65 Rivoli Cascine Vica impresa vende splendidi signorili alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotto servizi. Pronti giugno. Pagamenti: lire 700.000 per camera in contanti, mutuo, rateazioni pari affitto. Telefonare 584-674. 1001

CRAVERIZOLA, Cernaia 40, telefono 538-196, vende Finalpia alloggetto decoroso ammobiliato 4.350.000.

DESTEFANIS vende barriera Milano 3 alloggi 1-2 camere tinello servizi abitabili giugno. Prezzi convenientissimi. Telefonare 590-538. O382

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O20

FINANZIAMENTI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O21

GRANDIOSO alloggio su corso centrale 3 entrate, 1° piano, adatto associazione, studio medico, abitazione urge vendere. Telefonare 535-601.

IMPRESA Serellino vende nel complesso zona Leumann, alloggi 1-2-3 camere, servizi, anche piani attici, negozi, magazzini, box. Mutuo ventennale, rateazioni. Visite cantiere. Tel. 783-939 corso Torino 228.

IMPRESA vende alloggi finiture extra ottima posizione, Nichelino. Rateazioni, mutuo. Telefonare ore ufficio 647.305. A56507

IMPRESA vende alloggi 3-4 camere cucinotto. Negozi box Zona Parodiso Francia, prezzi miti 30% contanti, 30% mutuo, 40% rateazioni. Telefonare 761-618. A56098

IN complesso signorile corso Francia-Aeronautica, con piscina, bar, ristorante, giardino, vendiamo agevolando appartamenti grandi e piccoli anche parzialmente mobiliati. Tel. 796-403.

IN corso Regina Margherita 194 ang. corso Principe Oddone vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere più servizi e box, mutui, dilazioni pagamento. Visite ore 10-12 16-19. Telefonare 330-310. O40

IN Gassino Torinese causa espatrio vendo in casa nuova alloggio due camere cucinotto servizi L. 2.825.000. Telefonare 560-340.

LOTTINI per casette panoramici Cumiana su strada comunale progetto approvato vendo lire 1000 al mq. Telefonare 523-058.

MAGAZZINO uffici Vanchiglia mq. 700 vendonsi eventualmente alloggio sovrastante facilitando. Tel. 544-586 Furbetto. O230

NEGOZIO da reddito centralissimi via gran commercio. Affittati panificio 9.500.000, tintoria 3.000.000 vende muri. Gabetti 578-044.

OCCASIONE vendo in Settimo Torinese nuova villetta, 4 camere servizi, due garages, giardino 500 mq., mutuo e rateizzazioni L. 11.300.000. Telefonare 560-340. O982

OCCASIONE zona tranquilla verde privato vende casa signorile nuova alloggio salone camere cucina servizi sala giochi et giardino L. 10.000.000 più mutuo, altro due camere cucina servizi L. 7.000.000 più mutuo, eventuali facilitazioni. Telef. 535-244. Visite: via Valgioie 60. O209

OCCASIONISSIMA svendo salone 2 camere tinello, box, nuovo, stradale Orbassano, mutuato, facilitazioni. Re Umberto 28. Telef. 517-803.

PALAZZINA 10 camere annessi mq. 600 locale industriale più seminterrati impianto riscaldamento e forza, ingresso carraio fronteggiante piazza, vendesi. Telefonare ore pasti 83-316.

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O20

PRESTITI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

PRIVATO vende camera tinello cucinino 3.200.000; due camere tinello cucinino servizi 4.500.000 zona Cibrario, via Nefra 16. Visite 15-18.

PRIVATO vende via Borgaro camera tinello servizi. Tel. 60-817, 676-125.

RACCONIGI condominio nuove costruzione vendo appartamento 2 camere servizi, molto ampio, ottime finiture. Telef. 485-300, 485-390.

REDDITO garantito 6% per tre anni vendiamo appartamenti. Susa d'Oulx. Telefonare 484-784. O867

RIVOLI zona ville panoramica, vendesi bellissimi appartamenti, palazzina nuova con giardino. Tel. 796-403.

S. PAOLO svendesi alloggio nuova costruzione, camera tinello servizi. Tel. 389-417. O955

(Continua a pag. 10)

BARBIERE urge cedere negozio motivi familiari, retro abitabile. Telefonare 380-413. A56305

BORDIGHERA bar centrale vendesi permutasi appartamento subito. Scrivere Grotta del Pino, Bordighera, telefono 21.785. 23709

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria gelateria bellissima posizione fortissimo fitreggio rimettiamo. O706

CEDESI, cambio con alloggetto, avviato negozio casalinghi plastica. Telefonare pasti 514-553.

CEDESI macelleria avviatissima 20 km. Torino. Telefonare 937-532 dopo ore 19. A47977

CINEMA praticissimi cercano in gestione anche parrocchiale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3415 — Torino». A59089

PRESTITI mutui lavoratori stipendiati cessioni stipendio dipendenti Enti Locali Statali Abac. Ferrero, Pomba 11. Tel. 537-916.

SOCIETA' finanziaria cerca corrispondenti provinciali con cauzione. Scrivere: Socaf, Boccaccio 43, Milano. 23580

STRAOCCASIONISSIMA cedo edicola giornali centrale 320.000 utile mensile. Tel. 350-123, 352-658.

SVENDESI pastificio causa malattia volendo gestione al miglior offerente. Telef. 768-931. O151

VENDO tintoria buona posizione. Telefono 322-427. A56114

VERA occasione causa malattia vendesi negozio barbiere buon avviamento arredamento modernissimo ottima posizione. Telefonare 767-891.

A. ALLOGGIO signorile 8 vani svendo, trasferimento. Facilitazione. Telefonare 256-516. A59567

A. CORSO Raffaello 15, costruttore vende ultimo alloggio 1° piano mq. 150 L. 105.000 mq. Mutuo 5.000.000. Esentasse. Tel. 687-509.

A. FINANZIAMENTI su case alloggi concedonsi in tre giorni, massime rateazioni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O21

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede mutui immediati su case, alloggi, terreni, rateazione mensile massima. Modicità, riservatezza. Fid, via Cernaia 18. Telefoni 542-834, 530-445. O89

A. 1.650.000 contanti, mutuo 2 milioni 100.000, rimanenza 27.390 mensili, vendiamo 3 camere, cucinotto, servizi. Telefonare 531-423.

A Settimo vendiamo alloggi signorili due camere, servizi, 1.000.000 contanti, 1.350.000 mutuo, 1.100.000 rate pari affitto. Cantiere via Ariosto 39. Telefonare 537-420. O954

ABBIAMO necessità, disponendo capitali, acquistare privatamente alloggi, escluse estrema periferia. Telefonare pomeriggio 517-803. O229

ACQUISTO alloggio due camere tinello servizi zone collinare. Scrivere «Pubblicità Stampa 3198 — Torino». A56721

ACQUISTO terreno collinare con senza progetto posizione panoramica. Telefonare 723-477. A56123

AFFARE appartamenti centralissimi via Governolo 7, gran salone, due letto, cucina, biservizi ampio ingresso, 10.500.000 mutuo 5.000.000. Gabetti 578-044. O268

ALLA borgata Paradiso sul corso Francia angolo via Magenta (fronte semaforo cavalcavia Regina Margherita) Impresa Farfalla vende alloggi 2-7 camere, salone, finizioni signorili, incantevole vista panoramica sulle Alpi. Telefonare 723-030.

ALLA «Casa del 2000» corso Francia-Aeronautica vendiamo locali adatti negozi, supermercato, magazzino, laboratorio. Telefonare 796-403.

APPARTAMENTI corso Siracusa 79 quasi angolo via Filadelfia. Accogliente, splendida ambientazione 4 camere, cucina, ingresso, corridoio, biservizi, quattro esposizioni 12 milioni 400.000 mutuo 2.500.000. Gabetti 578-044. O268

BELLA casa esente 19 camere reddito 6% netto vendo, strada S. Mauro. Tel. 555-349. O13

DOPO DUE MESI DI SCONTRI ACCANITI

Il russo Petrossjan ha vinto il campionato mondiale di scacchi

E' un armeno laureato in filosofia - Già detentore del massimo titolo, era stato sfidato dal leningradese Spaskij - Nelle fasi finali del confronto, le mosse si susseguivano a intervalli di 30-40 minuti

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 3 giugno.

Tigran Petrossjan ha conservato il titolo mondiale di scacchi, battendo lo sfidante Boris Spaskij. Quest'ultimo ha ammesso la sconfitta alla trentacinquesima mossa dell'ultima partita.

Dopo due mesi di scontri accaniti, seguiti con passione da milioni di russi, Petrossjan ha così vinto. Più il gioco si faceva serrato, precipitando verso la fine, più lente diventavano le mosse dei due antagonisti. Le mani di Petrossjan e di Spaskij si allungavano sulla scacchiera a intervalli di mezz'ora, talvolta di quaranta minuti, e subito in quegli istanti degni di memoria si accendevano i riflettori della televisione. Né Petrossjan, lo scuro armeno con la laurea in filosofia, né Spaskij, il leningradese biondo e sdegnoso, sembravano accorgersi dello spettacolo suscitato dalla loro presenza. Il silenzio fondo del teatro, gremito di gente, dava alla scena un tono di irrealtà.

Gli occhi degli spettatori, quando non erano puntati su Petrossjan e Spaskij, vagavano sulle due grandi lavagne ai lati del palcoscenico che riflettevano la situazione della scacchiera. Ed era da quelle vaste lavagne che le mosse dei due campioni si irradiavano fuori del teatro, fra capannelli di tifosi con scacchiere da viaggio in mano, che discutevano con veemenza come a un incontro di calcio.

Nell'èra degli sport violenti e degli spettacoli deliranti, questa mite passione dei russi per gli scacchi finisce con l'apparirci un po' irreale. Si stenta a credere che gli scacchi in Russia vengano ascritti fra gli sport; e che fra gli sport essi siano riusciti a difendere il loro primato di popolarità. Nell'età in cui i nostri ragazzi imparano le regole del calcio, i russi cominciano a conoscere le combinazioni fondamentali degli scacchi. Nelle caserme e nelle scuole per gli ufficiali, la scacchiera è strumento di quotidiano esercizio, come le sbarre e le parallele.

Dicono che gli scacchi fanno parte della cultura sovietica e si arriva a decretare un parallelismo tra le fortune di questo gioco e le grandi epoche storiche. Non erano forse in gran voga gli scacchi nella gloriosa Spagna del XVI secolo e nella Francia di Napoleone?

Di queste coincidenze storiche si può ragionare a lungo, ma in materia le opinioni dei sovietici appaiono molto salde se lo Stato fa di tutto per incoraggiare le naturali attitudini dei russi a un gioco che sembra fatto per affinare l'intelligenza, corroborare memoria e immaginazione, coltivare la virtù della prudenza e del calcolo. E se lo Stato, inoltre, offre ai campioni di scacchi la prerogativa di vivere della loro attività e di dedicarsi quindi interamente a questo genere di ginnastica mentale senza cure d'ordine pratico. Per quanto sorprendente, resta positivo il fatto che Petrossjan, Spaskij ed altri ancora godano in Russia di quella celebrità e di quei vantaggi materiali che altrove sono prerogativa dei calciatori e degli assi dello sport: gente cioè che più del cervello deve far lavorare i muscoli.

Glorie meritate senza dubbio, dato che il campione di scacchi, secondo le più recenti indagini della scienza, rappresenta un prodigio di raziocinio, che nessuna macchina elettronica riuscirà mai ad uguagliare. Guardavo Petrossjan agitarsi sulla sua sedia davanti alla scacchiera, con tutte le rughe del volto in movimento, mentre dipanava la matassa dei suoi pensieri, cercando di visualizzare con sforzo poderoso sviluppi e situazioni remoti, ancora sospesi nel regno delle ipotesi. E mi sovvenivano i tormenti del personaggio della «Novella degli scacchi» di Stefan Zweig, quello che nella cella del carcere si smarriva in allucinanti partite giocate senza pezzi, con la sola scacchiera offertagli dal pavimento; e che poi arrivò a sfiorare la follia costretto come era a combattere contro se stesso.

Dicono gli esperti di cibernetica che gli sforzi mentali di Petrossjan e Spaskij non possono venire imitati da alcun cervello elettronico finora costruito dall'uomo. Basti dire che per ogni mossa il campione ha da scegliere fra un numero di possibili combinazioni composto di trenta cifre. Due re e due pedine soltanto offrono sulla scacchiera 2 milioni e 400 mila alternative; due re e due figure, 13 milioni, e così via. Sono analisi matematiche di una terrificante complessità, che i cervelli elettronici sanno svolgere in proporzioni limitatissime.

Assicura un altro studioso della materia che un cervello elettronico in grado di giocare mediocremente una partita a scacchi, dovrebbe avere le dimensioni dell'Empire Building e venire alimentato da una quantità di energia che soltanto le cascate del Niagara sarebbero in grado di fornire.

Massimo Conti



Da sinistra, il russo Petrossjan, campione del mondo, ed il connazionale Spaskij a Mosca durante la sfida a scacchi vinta da Petrossjan (Tel. Associated Press)

Polemica fra d c e socialisti per la riforma ospedaliera

Rispondendo al vice segretario democristiano Piccoli, l'«Avanti!» rileva che il disegno di legge dimostra «la volontà realizzatrice del centro-sinistra presieduto da Moro» - «Spetta ora al Parlamento procedere deciso»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 giugno.

Il progetto di riforma ospedaliera, approvato l'altro ieri dal Consiglio dei Ministri, ha suscitato battute polemiche fra il vice segretario della dc, on. Piccoli, e i socialisti che replicheranno domani sull'*Avanti!*

Piccoli, sul periodico democristiano *La discussione*, premesso che la riforma è inclusa nel programma quinquennale economico, aveva detto che non è «merito di un partito piuttosto che di un altro, come qualcuno ama far credere ed apparire, ma di tutti i partiti del centro-sinistra». Il vice segretario dc aveva invitato i «cacciatori delle streghe a cercare altrove, che non nella democrazia cristiana, gli eventuali oppositori ad una riforma così necessaria». Infine l'on. Piccoli insisteva sul carattere graduale della riforma ospedaliera e ribadiva che la dc è contraria a «soluzioni statizzatrici, accentratrici, burocratizzatrici» verso le quali «si notano non sopite simpatie in qualche partito alleato».

L'*Avanti!* ribatte che il disegno di legge Mariotti non è «la fedele interpretazione del programma di politica sanitaria della dc» e conferma che «si è pervenuti alla sua approvazione solo per l'appassionato concorso delle forze più avanzate del centro-sinistra».

Il giornale del psi afferma che «non è stata affatto ridimensionata la portata "statalista" della legge, né sono state accolte le concezioni corporative di nessuno».

La replica socialista prosegue osservando che «nessun ministro dc si è mai posto il problema di fare approvare un progetto di riforma ospedaliera» e che «nessun governo centrista in [illegible] anni ha mai affrontato il tema con una legge così sostanzialmente modificatrice». Il corsivo conclude dicendo che la «riforma per quanto riguarda il governo è fatta», dimostrando «la volontà realizzatrice del centro-sinistra presieduto dall'on. Moro». Spetta ora al Parlamento portare avanti il provvedimento e «sarà lì che confronteremo la volontà politica e la sincerità di tutti i gruppi politici» consentendo al Paese di «identificare senza dubbi di sorta chi intende procedere in avanti per attuare le riforme più significative del governo a partecipazione socialista». **l. f.**

Carrozze letto di 2ª classe sulle linee ferroviarie interne

Roma, 3 giugno.

Carrozze letto di seconda classe verranno poste in circolazione in alcuni servizi ferroviari interni. La innovazione tende a favorire i viaggiatori — sia italiani sia stranieri — che attualmente per utilizzare i posti-letto sui treni interni devono essere muniti di biglietti di prima classe. Questa condizione non è prevista per i turisti che viaggiano sui treni internazionali, sui quali già da tempo funziona il servizio letto di seconda classe.

L'attivazione graduale del nuovo servizio comporterà il ridimensionamento del servizio cuccette di prima classe: la compagnia W. L. metterà a disposizione dei viaggiatori alcune vetture letto opportunamente attrezzate con undici compartimenti a tre posti ciascuno, mentre le Ferrovie dello Stato destineranno al nuovo servizio un numero pari di carrozze cuccette di prima classe ai viaggiatori di seconda

I treni notturni a lungo percorso offriranno così tre possibilità di pernottamento al prezzo differenziato: vettura letto di prima classe (posto singolo e doppio), vettura letto di seconda classe (compartimento a tre posti), vettura cuccette di seconda classe (compartimento a sei posti).

Discorso del Presidente del Consiglio per le amministrative

A Genova Moro conferma che il governo intende realizzare tutto il programma

«Noi siamo impegnati, dice, ad assicurare agli italiani giustizia e progresso nella libertà» - Nega che sia possibile una maggioranza diversa dall'attuale e ribadisce la netta opposizione al comunismo - In politica estera difende la fedeltà all'Alleanza atlantica - "Questo vincolo, dichiara, non ci soffoca e non ci vieta di stabilire contatti con i Paesi dell'Est europeo"

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 giugno.

Il presidente del Consiglio Moro ha parlato a Genova in occasione della campagna elettorale amministrativa. Dopo aver rivolto il suo cordiale saluto, nella loro città, ai suoi «cari collaboratori» ministri Taviani e Bo, ha ricordato l'avvento della Repubblica come un fatto saliente della storia italiana. Al di là della polemica storica sulla monarchia e sulle vicende drammatiche nelle quali essa fu coinvolta o che la ebbero protagonista, — ha detto — è doveroso soprattutto rilevare che con la istituzione repubblicana gli italiani acquisiscono la loro compiuta libertà ed eguaglianza politica, mentre vengono meno ogni forma di privilegio ed ogni posizione sociale precostituita.

E' un dovere, ha proseguito il presidente del Consiglio, rendere omaggio alla Repubblica, riconoscerne l'alto significato umano e civile, sentirsene partecipi e responsabili, perché fatta da noi e per noi, ritrarne tutti gli sviluppi di libertà e di progresso che sono in essa impliciti. E' un dovere riaffermare la piena validità e la definitiva acquisizione di un fondamentale istituto che ci colloca un gradino più in alto nella dignità sociale.

Moro ha poi difeso con calore l'opera del governo per lo sviluppo economico, sociale e politico. «C'è una polemica ingiusta contro di noi, *ha proseguito*, che conviene rintuzzare. Credo che la saggezza del nostro popolo faccia giustizia del groviglio di accuse contraddittorie che dall'estrema sinistra come dalla estrema destra ed anche da parte liberale vengono rivolte al governo ed alle forze politiche le quali si sono assunto il compito di una collaborazione difficile e piena di responsabilità e di rischi».

Riferendosi ai comunisti, Moro ha respinto come ingiuste le loro accuse. Il progresso del Paese, ha detto, «che solo malafede ed opportunità polemica possono disconoscere, deve essere misurato con il metro della serietà e responsabilità, che è quello proprio della nostra azione di governo, e non della demagogia che ammucchia confusamente le rivendicazioni, per farsene arma di polemica verbale».

Ha egualmente respinto l'accusa delle destre che lo Stato democratico e repubblicano sia in sfacelo, che il governo sia impotente di fronte ad una società che esso non riesce a dominare né con la sua autorità né con la sua forza.

«Un governo democratico com'è il nostro — *ha affermato* —, non umilia le istituzioni quando rifiuta di fare ricorso alla prepotenza dello Stato (e non è forse questo che da destra sovente si richiede per darci la patente di Stato efficiente?), quando segue rispettandoli, il manifestarsi delle opinioni e le rivendicazioni degli interessi, senza piegarsi però a dire di sì a tutto quello che è richiesto, che non può essere dato tutto e subito, quando è pronto ad usare la forza della legge per garantire la vita democratica nelle sue varie forme ed il rispetto di tutti i diritti».

Moro ha proseguito dicendo che in questi anni si è lavorato per dare contenuto effettivo, come la Costituzione richiede, alle libere istituzioni.

«Nuove intese sono state raggiunte in questi giorni — *ha proseguito* — in vista della mèta ravvicinata dell'assurimento del programma governativo che sarà proposto ormai a ritmo serrato alla vigile sensibilità del Parlamento. E per grande che sia lo sforzo richiesto in questa fase conclusiva, io spero che l'attesa del Paese non andrà delusa.

«Mi sia consentito di dire qui — *ha affermato il presidente del Consiglio* — che l'equilibrio politico del Paese, quell'equilibrio avanzato verso sinistra fino a comprendere nuovi ceti popolari nella responsabilità dello Stato, ma rispettando rigorosamente il confine della libertà, è una cosa importante per tutti i democratici e che va salvaguardato. Chi spera o teme modificazioni impercettibili e reali slittamenti, sappia, ancora una volta, che non vi sarà una nuova maggioranza. Non attendiamo nessun utile modello di sviluppo che ci sia offerto dal partito comunista. Ci divide la obbiettiva insincerità di quel partito che rende in fatto dissimili ed incompatibili le nostre rispettive posizioni».

Passando infine a discutere di politica estera Moro ha difeso l'Alleanza atlantica. «Prima che uno strumento per vincere la guerra, è un mezzo per evitarla. Faremo dunque la nostra parte con lealtà e responsabilità, pur solleciti come siamo di salvaguardare e sviluppare le storiche amicizie che ci stringono in Europa e proprio ai nostri confini. Del resto questo vincolo, del quale altri sembra infastidito, non ci ha soffocato e non ha precluso a noi, come ad altri, di stabilire contatti su queste basi di chiarezza e di solidarietà, con i popoli dell'Est europeo, con i quali andiamo esplorando le possibilità di contatti fecondi, nell'interesse della comune sicurezza e della pace in Europa e nel mondo».

f. d.

L'on. Moro visita a Valenza la scuola «Cellini» per orafi

(Dal nostro corrispondente)
Valenza Po, 3 giugno.

Il presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, ha visitato nel pomeriggio di oggi la scuola professionale per orafi «Benvenuto Cellini», accolto dai centoventicinque allievi, provenienti da ogni regione d'Italia e da diversi Paesi d'America, d'Europa e d'Africa. Il «Cellini» è l'unico istituto statale del genere in Italia, creato nel [illegible] con il preciso compito di formare le nuove leve orafe; funziona presso la scuola anche un corso serale di specializzazione, frequentato da centocinquanta giovani.

Lasciata la scuola, Moro, accolto dagli applausi di una piccola folla, che si era raccolta appena sparsasi in città la notizia del suo arrivo, si è portato alla villetta che ospita la Mostra permanente di oreficeria e gioielleria. Inaugurata nel 1959 dal presidente della Repubblica Gronchi, la mostra è aperta ai soli operatori stranieri.

Al termine della visita è stata offerta al Presidente del Consiglio una medaglia d'oro ricordo e una spilla, gentile omaggio degli orafi valenzani alla signora Moro. Il presidente, ringraziando per l'accoglienza ricevuta, ha elogiato l'operosità e il buon gusto degli orafi di Valenza, congratulandosi per le interessanti realizzazioni. Si è poi particolarmente interessato ai progressi delle esportazioni: Valenza esporta i suoi prodotti in novanta Paesi e lo scorso anno il giro d'affari con l'estero ha superato i dieci miliardi di lire.

f. m.

A Bari Taviani difende l'opera del centro-sinistra

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 3 giugno

Il ministro dell'Interno, Taviani, parlando questa sera a Bari per la dc, ha dichiarato che le opposizioni di estrema sinistra e di destra insidiano costantemente l'equilibrio politico fondato sulla collaborazione dei partiti di centro-sinistra, tentando di impedirne l'ulteriore consolidamento. La strada che le opposizioni perseguono, con pervicacia degna di miglior causa, è sostanzialmente una sola: trascurare, o nascondere, i problemi vitali della nostra realtà sociale ed economica per esaltare ogni motivo settoriale di disagio e patrocinare ogni espressione di malcontento. «*I comunisti*, ha detto, *che si sono specializzati nell'utilizzazione di ogni protesta settoriale, collaborano attivamente al persistere di quelle situazioni di disagio che demagogicamente proclamano di voler eliminare*».

«*C'è poi* — ha aggiunto Taviani. — *chi prevede, con aria preoccupata l'approssimarsi di situazioni calde. Ormai ci siamo abituati a queste pretestuose grida d'allarme e a questi pavidi o ipocriti mormorii. Anche a tal proposito, l'azione del governo ha seguito un indirizzo fermo e rettilineo, del tutto corrispondente a una visione moderna dello Stato. Sbaglia chi crede che l'autorità dello Stato debba manifestarsi con iattanza, così come sbaglia chi chieda al governo l'atteggiamento opposto, quasi si dovesse confondere il senso della misura con inammissibili debolezze. Il governo ha seguito, segue e seguirà un solo criterio: quello d'impedire le violazioni della legge*».

La collaborazione tra democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani risponde alle esigenze della nostra vita politica, tesa com'è a risolvere, contemporaneamente, il problema del consolidamento e dello sviluppo delle istituzioni democratiche e quello del miglioramento delle condizioni di vita del popolo italiano.

Verso questi obiettivi — ha concluso Taviani — si muove l'azione del governo con risultati positivi.

a. c.

Parroco in auto uccide un uomo poi si dà alla fuga: arrestato

L'incidente di notte presso Mantova - L'investitore, 44 anni, rintracciato dopo poche ore dalla Polizia Stradale - Credeva d'aver investito un cane

(Dal nostro corrispondente)
Mantova, 3 giugno

Don Dino Bisi, di 44 anni, parroco di Levata di Curtatone (una frazioncina a pochi chilometri da Mantova), è stato arrestato questa mattina dall'autorità giudiziaria locale e accompagnato alle carceri di Mantova sotto le accuse di omicidio colposo, omissione di soccorso e assistenza, fuga dopo il fatto, eccesso di velocità. E' ritenuto responsabile di un investimento mortale di cui è rimasto vittima la notte scorsa il sessantunenne Vittorio Mari abitante a Mantova, titolare di un distributore di benzina e molto noto negli ambienti sportivi per aver partecipato negli scorsi anni ad importanti competizioni automobilistiche internazionali.

Il cadavere del Mari è stato rinvenuto abbandonato sull'asfalto in una pozza di sangue a circa due chilometri dall'abitato di Montanara, sulla statale Viadanese, verso l'una della notte da due giovani che in bicicletta stavano facendo ritorno a casa. Poiché appariva evidente che lo sventurato era rimasto vittima di un investimento, gli agenti della Polizia stradale, subito intervenuti, iniziavano le ricerche del veicolo che doveva aver travolto alle spalle il pedone dileguandosi poi senza prestare soccorso alla vittima.

Dopo pazienti indagini, gli agenti riuscivano a stabilire che una vettura del colore ricercato era in possesso appunto del parroco di Levata. Recatisi a casa del sacerdote, lo interrogavano. Una ferita alla mano destra (che egli aveva cercato di medicare sommariamente da solo) e la scoperta dell'auto, intrisa di sangue e con evidenti segni di investimento, lo mettevano di fronte all'evidenza dei fatti per cui era costretto ad ammettere l'incidente. Sosteneva però di non essersi fermato credendo di aver semplicemente investito un grosso cane; in seguito asseriva di essersi fermato ma di non aver visto nulla sulla strada, per cui aveva proseguito verso casa.

Portato all'ospedale per essere medicato, don Bisi è stato poi accompagnato in caserma, ove nelle prime ore del mattino il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Luberto, dopo un interrogatorio durato tre ore, lo ha dichiarato in arresto notificandogli l'ordine di cattura e facendolo quindi trasferire alle carceri.

E' stato accertato che la vittima poco prima del mortale investimento era rimasta in «panne» con la propria auto mentre stava facendo ritorno alla propria abitazione. Parcheggiata la vettura sul ciglio destro della strada dopo aver collocato a terra il regolamentare triangolo segnaletico, il Mari si era quindi incamminato a piedi verso Montanara, mantenendosi, a quanto pare, sempre sul ciglio destro della strada. Pochi istanti dopo veniva investito a tergo dalla vettura del parroco. **p. r.**

I risultati del convegno sull'industrializzazione

Circa mille comuni piemontesi sono situati in «zone depresse»

La legge del 1958 a favore delle piccole industrie di nuovo insediamento ha dato scarsi risultati - Sono sorte 252 imprese con 8249 dipendenti - Nel 1964 il reddito nazionale è aumentato, ma in Piemonte è diminuito - La precaria situazione del Monferrato, tagliato fuori dalle grandi vie di comunicazione

Il recente convegno sulla industrializzazione delle aree depresse, tenutosi a Torino sotto la presidenza dell'on. Pella, ha rivelato che mille comuni piemontesi, su 1200, sono situati in aree depresse o [redacted] montane, su una superficie pari all'80 per cento dell'intera regione. Ci vive più di un terzo della popolazione piemontese.

Questi dati risultano da uno studio [redacted] Centro di ricerche sull'impresa e lo sviluppo, diretto dal prof. F. [redacted] Pacces dell'Università di Torino e sono stati esaminati nel dibattito organizzato dallo stesso Centro e dall'associazione «Piemonte-Italia».

La situazione doveva essere fronteggiata [redacted] l'applicazione della legge n. 635 — entrata in vigore nel 1958 — a favore delle nuove piccole industrie che si insediano nei comuni depressi dell'Italia centro-settentrionale.

I risultati? Sono sorte 252 nuove imprese con 8249 addetti (media: [redacted] addetti per ogni azienda). L'indagine diretta e coordinata dal dott. Eugenio Guerra del Centro ricerche (Ceris) osserva che [redacted]lo un [redacted] su quattro può affermare che l'incentivo fiscale previsto dalla legge ha esercitato un effetto, sia pur minimo, sulla propria situa[redacted] industriale.

La provincia di Alessandria registra l'incidenza [redacted], mentre Cuneo riporta l'incidenza minima. Riassumendo: l'indagine [redacted] confermato l'intrinseca debolezza [redacted] un meccanismo basato sulla pressoché universale elargizione della qualifica di depresso o montano, e sulla concessione di un incentivo indifferenziato. Soltanto una sparuta minoranza ha tratto beneficio dall'incentivazione statale: per gli altri comuni la legge 635 è stata sterile.

Altra osservazione: fra i centri avvantaggiati, ve ne sono parecchi confinanti o vicinissimi, come Volpiano e San Raffaele Cimena; Livorno Ferraris e Crescentino; Carbonara Scrivia e Pozzolo Formigaro. Ai vantaggi offerti dalla legge, si è cioè sovrapposta la convenienza di scegliere zone particolarmente adatte all'insediamento delle imprese.

Le conclusioni non sono liete. La legge 635 non ha dato quello che non poteva dare: non ha portato nuove industrie in tutti i comuni (né è forse auspicabile che ciò avvenga); non ha costituito solidi poli di sviluppo; non ha consentito alle aree veramente depresse di avvicinarsi a quelle più avanzate. «*Il risultato maggiore* — è stato constatato — *è quello di confermare che col metodo della legge 635 non si industrializzano aree che hanno tutte le vocazioni tranne quella dell'industrializzazione*».

La situazione delle aree depresse deve essere inquadrata in quella di tutto il Piemonte: nel 1964 il reddito nazionale è cresciuto del 2,6-2,8 per cento; il reddito piemontese è diminuito dell'1,5. La differenza fra il reddito piemontese e quello nazionale è stata perciò [redacted] quasi il 5 per cento.

Dopo otto anni di sperimentazione, la legge [redacted] è stata prorogata per un triennio. Intanto un nuovo progetto governativo stabilirà nuove norme di portata più ampia. L'on. Pella — in pieno accordo con le osservazioni del Centro ricerche — auspica che «*il numero delle aree nelle quali dovrebbe svolgersi l'intervento con una spesa di 200 miliardi in cinque anni per la dotazione di infrastrutture e per migliorare l'assetto territoriale, sia piuttosto limitato, evitando il pericolo di una dispersione che ridurrebbe l'efficacia di [redacted] intervento*».

Le nuove disposizioni, [redacted]do il Centro ricerche, dovrebbero far perno su obbiettivi «quantificati» in termini [redacted] imprese, posti di lavoro e investimenti che si intendono promuovere; e sull'impiego di incentivi proporzionali e meno diluiti nel tempo (le norme relative dovrebbero avere vigore fino al 1980, cioè per ben quindici anni).

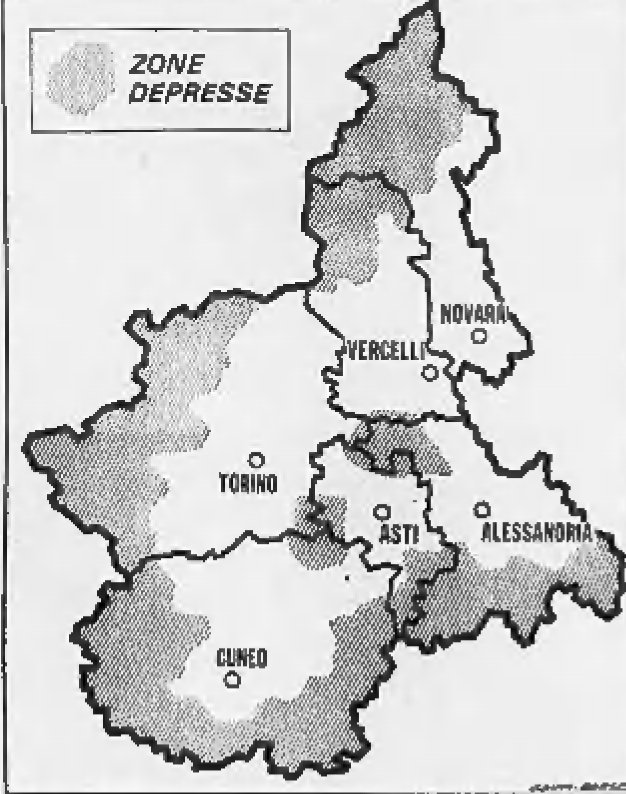
Le analogie fra la legge 635 e le nuove disposizioni sono ancora così strette che si possono prevedere risultati identici. Ora, se gli effetti della legge non sono stati del tutto deludenti nel periodo 1958-'65, nel prossimo futuro, in un clima di rapidi e profondi mutamenti nella struttura e nella tecnologia dell'industria, sarebbero assolutamente insufficienti.

La complessità della situazione risalta anche da un altro osservatorio econom[redacted], cioè [redacted] quel Comitato regionale che prepara la programmazione economica del Piemonte. Il presidente, arch. Renacco, sabato scorso si è incontrato a Casale con i sindaci e i rappresentanti economici del Monferrato: una zona collinare gravemente depressa, con un importante capoluogo in crisi per il declino delle sue industrie e per l'isolamento in cui viene a trovarsi, tagliato fuori dalle grandi direttrici piemontesi che sono la Torino-Milano e la Torino-Alessandria-Piacenza.

L'arch. Renacco aveva voluto partecipare a quell'incontro perché la programmazione non può basarsi soltanto sui dati e i rilevamenti d'ufficio, ma deve valersi anche delle istanze e delle indicazioni esposte dagli interessati, per eliminare lacune e squilibri. [redacted] avuto istanze e indicazioni e gli è stato fatto un quadro, per certi aspetti pessimistico, di alcune situazioni, a cui ha risposto affermando che gli inconvenienti lamentati dovrebbero appunto [redacted] eliminati dal piano di programmazione economica.

Anche dalla Commissione per la programmazione, dunque, la dolorosa situazione delle zone depresse verrà affrontata con impegno (l'arch. Renacco, d'altronde, aveva pure partecipato alla riunione presieduta dall'on. Pella sulle aree depresse). Non mancano, quindi, studi, indagini, richieste e [redacted] concreti. Ma naturalmente, come è stato sottolineato dagli interventi nell'incontro di Casale, ed è opinione di tutti, bisogna che i provvedimenti proposti siano presi in considerazione dal governo e vengano attuati, nel limite del possibile, con sollecitudine. Altrimenti tutto si riduce a una laboriosa compilazione di incartamenti buoni soltanto per la polvere degli archivi.

Ettore Doglio



A giudizio tre studenti che tentarono [redacted] rapina

Spararono ad un agricoltore che li sorprese mentre cercavano di forzare una cascina

Alessandria, 3 giugno.

(*f. m.*) Al termine dell'istruttoria, tre studenti di Silvano d'Orba sono stati rinviati a giudizio per una tentata rapina ai danni dell'agricoltore Agostino Dondo, di 57 [redacted], abitante in località Bricco di Silvano. Gli imputati sono Giovanni Bisio, di 21 anno, Angelo Lanza, [redacted] 19, e il diciottenne Carlo Sannazzaro: [redacted] rispondere anche di porto abusivo d'arma da fuoco, mentre il Bisio e il Sannazzaro sono stati incriminati pure per detenzione di armi e munizioni.

La notte sul 27 luglio '64 l'agricoltore Dondo veniva svegliato da [redacted] sospetti provenienti dall'aia del suo cascinale; alzatosi, notava tre giovani che tentavano di forzare la porta [redacted] rustico. Ad alta voce li invitava ad andarsene, lanciando contro il gruppetto alcune pietre. Per tutta risposta i tre sparavano in direzione dell'agricoltore qualche colpo d'arma da fuoco poi si davano alla fuga.

I giovani erano giunti alla cascina su una moto rossa e le indagini portavano, attraverso le caratteristiche del veicolo, all'identificazione del Bisio, che interrogato faceva i nomi del Lanza e del Sannazzaro.

I giovani, nel corso dell'istruttoria, concordemente, davano una loro versione dei fatti, affermando di essersi recati alla cascina non a scopo di furto ma per cercare un nascondiglio per le armi che il Bisio aveva raccolto come hobby.

Una perquisizione in casa del Bisio portava alla scoperta di un piccolo arsenale. Altre munizioni venivano trovate in casa del Sannazzaro.

CRONACHE DELLO SPORT

Per i centravanti Vinicio e De Paoli scoppia la rivalità tra Juventus e Inter

I bianconeri chiedono al Lanerossi Vinicio (che si riteneva fosse ormai nerazzurro) - Un dirigente dell'Inter tratta con il Brescia per De Paoli - I bresciani vogliono in cambio Peiró, Gori e una grossa cifra in denaro - Perdura il mistero sul «caso Meroni»

(*Nostro servizio particolare*)

Milano, 3 giugno.

Il dott. Fiore, presidente del Napoli, giunto oggi a Milano, ha dichiarato che il trasferimento di Meroni e Orlando sarà ratificato entro mercoledì prossimo. Orlando giocherà domani sera a Losanna nelle file del Napoli, ma successivamente sarà usato come pedina di scambio. Il centroattacco granata insieme con Montefusco e ad un congruo numero di milioni, dovrebbe finire al Lecco, che, a sua volta, darebbe Clerici. A conti fatti, il Napoli spera di presentare nel prossimo campionato questo attacco: Meroni, Clerici, Altafini, Sivori e Canè, con Juliano in veste di mediano di propulsione. Il Torino, per dichiarazioni di Pianelli, continua però ad affermare che Meroni e Orlando saranno ceduti solo per 550 milioni. In quanto al Lecco sembra che il presidente comm. Ceppi, non voglia assolutamente cedere Clerici. Se così fosse, Juliano continuerebbe a giostrare come mezz'ala e il Napoli schiererebbe il bresciano Bianchi quale laterale. Non per nulla, nel tardo pomeriggio, si è registrato un lungo colloquio fra il dott. Fiore e l'ing. Lupi, presidente del Brescia. E' vero che Bianchi piace anche al Milan, ma il Napoli sembra il più serio candidato all'acquisto del giocatore.

A proposito del Brescia, va segnalato un colloquio avvenuto stasera tra Giordanetti, della Juventus, ed un dirigente bresciano. Argomento: De Paoli. La Juventus ha offerto in cambio Bercellino II, Traspedini, Mazzia e Casati (alcuni di questi in comproprietà). Il Brescia per ora non ha accettato, riservandosi però di riprendere le trattative.

La Juventus — e questa è una sorpresa anche se non pare che l'iniziativa sia destinata a favorevole conclusione — è tornata alla carica anche per Vinicio del Lanerossi, offrendo in cambio due fra questi quattro giocatori, e precisamente: Bercellino II, Stacchini, Dell'Omodarme e Zigoni, quest'ultimo, però, in prestito. La società bianconera, secondo alcuni, sarebbe arrivata in ritardo perché Vinicio è già dell'Inter. Da fonte juventina e vicentina si hanno invece altre informazioni.

Intanto il caso Vinicio ha dato luogo ad una curiosa reazione. L'Inter per rispondere alla mossa della Juventus che si è interessata del «suo» Vinicio ha domandato al Brescia De Paoli. L'ing. Lupi in cambio vuole Peirò, il centravanti Gori ed un conguaglio in milioni.

Poche le altre novità del mercato calcistico.

La Juventus e il Bologna, probabilmente di comune accordo, hanno fatto sapere che non intendono più lottare per l'acquisto di Riva, l'ala sinistra del Cagliari, ma sul mercato tutti sono convinti che si tratti [redacted] una manovra per costringere la società sarda a ridurre le sue pretese. Ad ogni modo l'Inter ha dichiarato di essere sempre disposta a ingaggiare Riva, dando in cambio al Cagliari due attaccanti, e precisamente Jair e Peirò. I dirigenti rossoblù sembra però non vogliano ingaggiare calciatori stranieri e per di più affermati, per tema di dover concedere altissimi premi di reingaggio.

La Juventus, dopo avere vagliato la proposta del Milan, che per cedere Amarildo chiede Menichelli e Salvadore, ha offerto [redacted] cambio del brasiliano Menichelli e Bercellino I. Al Milan una simile offerta non interessa, quindi è probabile che nei prossimi giorni i dirigenti delle due società s'incontrino per trovare un punto d'accordo. Tuttavia appare difficile che l'affare possa essere concluso.

Si è visto a Milano pure l'ing. De Franceschini, commissario della Sampdoria. De Franceschini ha dichiarato che non intende più interessarsi di calcio e, di conseguenza, di non avere gradito la nomina a commissario della società. Frattanto la Sampdoria, persistendo la crisi dirigenziale, si trova nell'impossibilità di vendere e di acquistare. La Juventus vuole Cristin e Frustalupi e il Milan ha sollecitato la definizione della comproprietà di Salvi, corteggiato da parecchie società di serie A.

Il Foggia ha ricevuto richieste dal Milan per Micheli, dal Bologna per Lazzotti e Favalli che interessa pure alla Juventus. Ma Favalli potrà essere ceduto soltanto con il beneplacito dell'Inter, giacché l'estate scorsa Moratti donò il giocatore al Foggia per sostituire il fratello tragicamente perito.

Giorgio Bellani



Il centroavanti Vinicio, del Lanerossi Vicenza, che il 2 febbraio scorso ha compiuto 34 [redacted] ed è con 25 reti segnate il capocannoniere del campionato '65-'66, sembrava già acquistato dall'Inter. Un dirigente della Juventus ha dichiarato ieri che anche la società bianconera è in lizza per assicurarsi il famoso attaccante

★ **Nel Torneo B-rigalupo**, che si svolge al Parco Ruffini, ieri sera l'Aosta ha battuto il Monaco per 1-0 con una rete di Rasia.

★ **A Genova** si disputeranno domani delle interessanti regate internazionali, alle quali sono iscritti quasi tutti i più forti equipaggi dell'Italia settentrionale. Alla manifestazione prenderanno parte [redacted] sei armi torinesi: tre del G. S. Fiat e tre dell'Esperia (sarà presente anche il campione d'Italia di «singolo» Gironet).

★ **Il VI torneo «A. S. Rapit» ed il III trofeo «Guglielmo Gabetto»**, riservati rispettivamente agli allievi ed agli esordienti, proseguono domani [redacted] campo di via Gorizia 37. Ecco il programma: ore 10, Torino-Bacigalupo (esordienti); ore 11, Rapit-Juventus (all.); ore 15,30, Rapit-Pro Vercelli (esibizione Nagc); ore 16, Juventus Alessandria (esord.), [redacted] 17, Ivrea-Pro Vercelli (all.).

La comitiva ha lasciato Asiago

Gli azzurri della Nazionale in permesso fino a martedì

Si ritroveranno a Firenze dove il giorno successivo incontreranno la rappresentativa militare - Ancora incerte le condizioni del portiere Negri

(Dal nostro inviato speciale)

Asiago, 3 giugno.

I calciatori azzurri, convocati da Fabbri in raduno collegiale in vista dei campionati [redacted] mondo, sono rientrati oggi pomeriggio alle sedi di residenza per alcuni giorni di permesso. A tutti Fabbri ha ordinato di trovarsi entro le ore 13 di martedì prossimo al Centro Tecnico di Coverciano, nei pressi di Firenze, dove si svolgerà la seconda parte della preparazione della nostra squadra nazionale.

Stamane nell'albergo che ospitava gli azzurri la sveglia è suonata presto. Era in programma un'attività piuttosto intensa, e molti giocatori avevano fretta di rientrare a casa. Le ragioni di tanta urgenza sono valide se pensiamo che si è in periodo di campagna acquisti, e che le notizie giungono ad Asiago piuttosto scarse. Quindi poco dopo le 11 la comitiva era pronta a lasciare la ridente cittadina veneta per le preannunciate visite agli stabilimenti Marzotto a Trizzino e a Valdagno. Alle 11 cioè era già conclusa l'attività di preparazione sul campo, preparazione piuttosto pesante a cui hanno partecipato anche Janich e Rosato, ieri a riposo per leggeri infortuni.

A Trizzino, ad attendere Fabbri e i suoi giocatori c'era il conte Paolo Marzotto, che ha voluto salutare gli atleti formulando a tutti gli auguri per un buon esito della competizione mondiale. Dopo la colazione la comitiva si è sciolta. Rientrando martedì a Firenze sarà forse possibile conoscere la destinazione di alcuni giocatori che [redacted] oggetto [redacted] trattative nel mercato estivo.

Di questo, forse soltanto di questo, si è parlato nei giorni scorsi ad Asiago. Fabbri ha detto e sostenuto che il lavoro svolto (disintossicazione, riposo attivo, ossigenazione) è stato ottimo, [redacted] i giocatori saranno tranquilli e sereni solamente quando ogni decisione sul loro avvenire sarà stata presa e sarà loro comunicata. Ora però nell'ambiente regna un po' di nervosismo, molta incertezza e anche preoccupazione.

Questa è realtà vera, senza aggiunte e senza esagerazioni. Per Fabbri invece tutto è andato bene, e nella conferenza-stampa conclusiva ha dichiarato [redacted] essere pienamente soddisfatto; ha parlato [redacted] bilancio positivo, di periodo molto importante perché ad Asiago gli azzurri sono diventati tutti amici, di tranquillità morale e di una vera disintossicazione dopo le fatiche del campionato. «A Coverciano — [redacted] proseguito Fabbri — non scherzeremo più, ma condurremo un programma di allenamento sodo con preparazione ben precisa. A cominciare già da martedì pomeriggio, giorno della convocazione».

Martedì, infatti, tutti e trenta i prescelti saranno nuovamente agli ordini di Fabbri. Tutti ad eccezione [redacted] Negri, che pur anticipando di qualche giorno l'arrivo a Firenze, dovrà rimanere ancora alcuni giorni a disposizione dei medici per la ginnastica rieducativa dell'arto infortunato. Il problema Negri rimane forse il più grave per Fabbri.

Un'ultima notizia d'interesse generale riguarda il programma dell'immediato avvenire. Già mercoledì sera la squadra azzurra farà la sua prima uscita «semi-ufficiale» incontrando a Firenze, allo stadio comunale, la Rappresentativa militare, che festeggia con grandi cerimonie e parate [redacted] decimo anniversario dell'istituzione dei settori atleti dell'Esercito.

Giulio Accatino

Il Torino si impone per 2 a 0 sul Necaxa a Città di Messico

Nella seconda gara amichevole della "tournée" in Sudamerica - Reti di Ferrini e Simoni

Città di Messico, 3 giugno.

Il Torino ha conseguito sul terreno dello stadio «Azteca» un brillante [redacted] per due a zero sull'undici messicano del «Necaxa», vincitore [redacted] Coppa presidenziale. Entrambe le reti granata sono venute nel primo tempo; ma i cinquantamila spettatori hanno avuto modo di appassionarsi all'andamento del gioco anche nei restanti quarantacinque minuti, tiratissimi e vivaci, condotti dalle due squadre a ritmo sostenuto.

Non è mancato il «giallo», quando ai giocatori messicani e a molti sulle gradinate del nuovissimo stadio è parso che il pallone fosse stato portato da Barluzzi, nell'arretramento che chiudeva una «bloccata», oltre la linea dei goal. L'arbitro, il messicano Ramiro Garcia, [redacted] è stato però di questo parere. Gli animi si sono scaldati, le discussioni sono andate avanti qualche minuto, poi giocatori e tifosi del «Necaxa» si sono placati, e la partita è proseguita nel segno della [redacted]rettezza.

Ferrini ha realizzato la prima rete al 12' del primo tempo. La mezz'ala destra torinese era a una ventina [redacted] metri dalla porta avversaria, si è avuta l'impressione che cercasse il compagno smarcato e invece ha sferrato un gran tiro che ha sorpreso e battuto Ovejero.

Tre minuti dopo, con il «Necaxa» alquanto scoperto nella reazione al goal subito, il Torino raddoppiava. Ancora Ferrini ha portato innanzi il pallone, e questa volta [redacted] servito di precisione Simoni, che da pochi metri ha segnato.

Dopo le prime due gare, la lunga tournée del Torino prosegue, sempre in Messico, con altre due partite, in programma domani e giovedì prossimo. Successivamente i granata saranno impegnati in Perù a Lima, il 12 giugno contro l'Alianza e l'Universitario, in Argentina a Buenos Aires, il 14 contro il Racing e il River Plate e il 20 contro il Boca Juniors e l'Independiente; il 22 a Santiago del Cile; in Venezuela, a Caracas, il 23 contro lo [redacted] e il Sevilla e il 27 contro la formazione locale; a New York il 29, contro il Bayern e il 1° luglio in Canada a Toronto contro il Toronto Italia. Il giorno dopo la comitiva farà ritorno a To[redacted].

Necaxa: Ovejero; Reynoso Majewski; Garcia, Perez Romo; Jumenez, Martinez (Vega) Juarez Javan Peniche.

Torino: Barluzzi; Cereser Fossati; Puja Colla Poletti (Ferretti); Schutz (Albrigi), Ferrini, Gualtieri, Moschino, Simoni.

Le gare di oggi e di domani

Oggi - Coppa delle Alpi

A **Basilea**: Servette - Spal (ore 20); Basel-Catania (ore 22).

A **Berna**: Young Boys-Juventus (ore 20,15).

A **Losanna**: Selez. Lausanne Zurigo-Napoli (ore 20).

Oggi - Coppa Rappan

A **Strasburgo**: R.C. De Strasbourg-Atalanta.

Domani - Serie B (terz'ultima giornata)

Catanzaro (34) - Trani (29)
Genoa (39) - Pro Patria (30)
Lecco (44) - Palermo (33)
Mantova (43) - Potenza (35)
Modena (31) - Livorno (35)
Monza (29) - Reggiana (31)
Padova (33) - Messina (31)
Pisa (30) - Venezia (47)
Reggina (40) - Novara (35)
Verona (39) - Alessandria (31)

Perché lo scudetto del basket è stato assegnato al Simmenthal

Il giocatore Gennari della Ignis è risultato in posizione irregolare - Mutato a tavolino l'esito della finale di Roma

Roma, 3 giugno.

Il «caso Gennari» è stato definitivamente chiarito. Il Comitato esecutivo gare («Ceg») della Federazione di pallacanestro [redacted] ha dato oggi comunicazione ufficiale: il giocatore della Ignis Anthony Gennari diverrà italiano soltanto assolvendo gli obblighi militari di leva, non poteva, quindi, giocare la partita con il Simmenthal valida per il campionato nazionale. Lo spareggio effettuato la sera del 16 aprile [redacted] al Palazzo dello Sport dell'Eur di Roma e vinto dall'Ignis per 74 a 59 è stato pertanto assegnato con il punteggio [redacted] 2 a 0 [redacted] Simmenthal che conquista così anche il titolo per la stagione 1965-66.

La decisione [redacted] «Ceg», che annulla l'iscrizione federale di Gennari è sostenuta da [redacted] vasta documentazione. Malgrado al comune di San Giovanni in Marignano il signor Secondo Gennari, padre del giocatore della Ignis, risulti tuttora italiano, il ministero dell'Interno è in possesso di un documento che testimonia come nel 1928 egli chiese e ottenne la naturalizzazione statunitense perdendo automaticamente la cittadinanza di origine.

Non è privo di significato il fatto che, pur attribuendo la vittoria della partita in questione e del titolo nazionale al Simmenthal, il «Ceg» non abbia preso alcun provvedimento disciplinare a carico dell'Ignis. La buona fede dei dirigenti [redacted] club nell'intera faccenda è stata ampiamente dimostrata.

Comunque, il presidente del Varese comm. Bulgheroni, ha dichiarato che la società ricorrerà in appello, affidando la pratica all'avv. Bombaglio. Il reclamo dovrà essere presentato entro cinque giorni.

l. z.

Otto corse al trotto stasera all'ippodromo

Tiepolo, Istinto ed Adonis a confronto nel Premio Ente Turismo - Alla Società Ippica selezione per il «Palio»

Corse di trotto stasera alle 21 all'ippodromo torinese; sei cavalli — Magnifica (Bellotti), Adonis (A. Pedrazzani), Istinto (S. Milani), Arcoda (C. Pasolini), Comabbio (A. Seirea), Tiepolo (E. Gubellini) — si presenteranno nel Premio Ente Provinciale per il Turismo, prova di centro della riunione. Pronostico abbastanza incerto fra Tiepolo, Istinto e Adonis, mentre Magnifica potrebbe rivelarsi una sorpresa.

*Interessante prova sui 2060 metri del Premio Courmayeur fra Nuvoloso, Leontine, Cesario e Uruguay i favoriti: Premio **Bardonecchia** (L. 420.000, m. 1600; 4 p.): Po-Fernet, Premio **Cervinia** (L. 315.000, m. 1600; 8 p.): Talbot-Farstarton, Premio **Courmayeur** (L. 500.000, m. 2060, 4 p.): Uruguay-Leontine; Premio **Cesana** (L. 400.000, m. 1600, gentlemen, 7 p.): Assuero-Laveno, Premio Claviere (L. 300.000, m. 1600, 9 p.): Ippologia-Aviatore. Premio Ente per il Turismo (L. 735.000, m. 1600, 6 p.): Tiepolo-Istinto. Premio Valtournanche (L. 400.000, m. 1640; 8 p.): Mister Angelo Eber; Premio Ceresole (L. 315.000, m. 2060; 7 p.): Scipio Zanda.*

Domani grande avvenimento all'ippodromo del galoppo, dove si disputa una delle massime prove della riunione torinese, il Gran Premio Città di Torino (L. 10.000.000, m. 1800), al quale parteciperanno: Braiant (58 B. Agriformi), Vaeltalpogo (58 A. Galardelli), Han d'Island (58 E. Camici), Granados (58 O. Pessi), Chiese (58 [redacted] Di Nardo). Quest'ultimo è il vincitore dello scorso anno.

Oggi pomeriggio alle 17,30, intanto, alla Società Ippica Torinese in corso Unione Sovietica subito dopo il ponte sul Sangone avrà luogo la scelta del cavallo che rappresenterà la provincia di Torino al prossimo Palio del Piemonte che sarà disputato domenica 19 giugno all'ippodromo di Vinovo. Domenica sarà la volta della [illegible] per la provincia di Alessandria; avrà luogo alle 16 alla Società Ippica Alessandrina con batterie e finale, nel corso di una riunione che comprende anche un concorso ippico.

Sono stati intanto ingaggiati i fantini che monteranno i sei cavalli (uno per ogni provincia) nella finale; si tratta dei migliori «jockey» italiani d'ostacoli: A. Mattei, N. Coccia, G. Morazzoni, R. Peligioni, F. Capasso, A. Baseggio. L'accoppiamento fantino-cavallo avrà luogo venerdì 17 giugno alle 10 del mattino all'ippodromo torinese.

CRONACHE DELLO SPORT

Senza emozioni la sedicesima tappa del Giro ciclistico d'Italia

Tutti gli assi insieme a Bezzecca: primo Bitossi

Il corridore toscano batte in volata Zandegù, Anquetil, Taccone e gli altri - Motta, che faceva parte del gruppo di testa, conserva la maglia rosa per 7 secondi - Anche Gimondi, Adorni, Zilioli, Jimenez e Balmamion, giunti con i migliori, mantengono immutati i distacchi in classifica generale - Anquetil fora due volte, ma nessuno lo attacca - Oggi Riva del Garda-Levico di km 239

Jimenez deluso: l'arrivo non era in salita

(Dal nostro inviato speciale)
Bezzecca, 3 giugno.

Oggi, niente «Jimenez show». Non è colpa sua, però. Lo spagnolo non ha certo rinunciato al proposito di tentar di vincere il Giro, il fatto è che la tappa di oggi, da Brescia a Bezzecca, presentava sulle cartine un orgoglioso profilo altimetrico, tutto a saliscendi con l'arrivo in salita; invece la realtà è stata ben diversa. E' vero, qualche saliscendi pur l'abbiamo incontrato, ma la salita finale aveva lievissima pendenza e, per di più, i quattro o cinque chilometri conclusivi erano in assoluta pianura.

Jimenez ha messo un paio di volte il naso alla finestra, ma la risposta di Motta è stata prontissima. E nella rassegnazione generale si sono affacciati in una ventina a giocarsi il successo allo sprint. Primo Bitossi, secondo Zandegù, terzo Anquetil e così via, classifica naturalmente invariata, con Motta sempre in maglia rosa.

Sono mancate in sostanza le emozioni, mancati gli attacchi, in una reciproca preoccupazione di evitar fatiche inutili, e, dopo l'arrivo, c'è stato tempo per discutere le tattiche, operazione questa che riscuote d'abitudine notevole successo, in una ridda di domande che chiedono il perché di ogni atteggiamento. Oggi ad esempio, dal più al meno intorno all'ottantacinquesimo chilometro, Anquetil [redacted] forato due volte, quasi consecutivamente. Il plotone ha avuto un piccolo sussulto, ma niente più. Perché i nostri, in pratica, non si sono mossi?

La risposta è la solita ed è risposta in fin dei conti logica. Anquetil ha impiegato pochi secondi a ripartire, in entrambe le occasioni è mancato il tempo materiale per organizzare una qualsiasi azione offensiva. Risposta magari semplice, ma realistica. Ed inutile è chiedersi i motivi per cui, nell'avvicinamento alla fase conclusiva, nessuno abbia cercato di staccar Jimenez. Oggi, la corsa era in un certo senso bloccata, erano in molti ad avere interesse a non smuover le acque. E la tappa, in eterna attesa di queste salite-fantasma, ha avuto quindi uno svolgimento lineare, uno svolgimento normale. Al piccolo trotto, senza scosse, senza colpi di scena.

Sulla rampa del valico del Ballino, la strada ebbe un'impennata e Gimondi partì di scatto, scuotendo il gruppo dalla sua apatia. «Ci siamo» fu il commento di tutti. Ma la strada, dopo un paio [redacted] curve a gomito, tornava piatta, Gimondi [redacted] mise al passo, convinto anche dell'inutilità dello sforzo dalla [redacted] reazione [redacted] Molteni. Pezzi, direttore sportivo della Salvarani, al raduno di partenza, ci aveva detto testualmente: «Gimondi può ancora tentare qualcosa. Ma bisogna che sia qualcosa di grosso, qualcosa di cui val[redacted] la pena». Non era quella, evidentemente, l'occasione attesa dall'atleta bergamasco.

Discesa su Riva. Lunga, tortuosa, con [redacted] tratto, all'inizio, in terra battuta. «Ecco — disse qualcuno — qui Adorni, Motta, Zilioli [redacted] Bitossi, che hanno coraggio da vendere, staccano Jimenez e [redacted] vedremo delle belle». Ora, i nostri correvano all'insegna della prudenza e Jimenez è miglior discesista di quanto comunemente si creda. Sta di fatto che, a discesa terminata, c'era [redacted] una fuga, ma [redacted] fuga di mezze figure; Armani, Passuello, Andreoli e Boons precedevano gli altri [redacted] trecento metri.

Così, con quattro outsiders al comando, il Giro si incamminò verso Bezzecca, distante una quindicina di chilometri. Una pendenza dolce, pure era sufficiente perché Andreoli e Boons si lasciassero distanziare da Passuello ed Armani. Intanto, alle spalle dei due che si trovavano al comando, Albani aveva ordinato ai suoi una intelligente condotta di gara, la Molteni doveva accelerare l'andatura, in modo da render difficili, se non addirittura impossibili, i tentativi di evasione. [redacted] provò Taccone, mentre la pendenza un po' si accentuava, con Jimenez a ruota. Si provò Bitossi, con Taccone, Motta, Balmamion, e Jimenez nella scia. Fuochi di paglia. Servirono soltanto per fare svanire i sogni di Passuello e di Armani e per proiettare in testa alla [redacted] una pattuglia, l'abituale pattuglia dei migliori.

Finiva la salita, ricominciava il piano, Jimenez cercava ancora di sorprendere i rivali, dava un paio di pedalate svelte, quando si voltava a dar [redacted] sguardo scopriva di trascinarsi dietro Motta. Jimenez, a veder la Maglia rosa, ebbe un attimo di esitazione, Motta a sua volta [redacted] a tirare come un dannato. Jimenez per un po' non seppe che fare, poi [redacted] decise a dare i cambi al brianzolo. Cinquanta metri di [redacted]taggio, troppo poco per insistere. I due attesero il resto della compagnia, ormai il traguardo era ad un tiro di schioppo e la tappa si sarebbe conclusa allo sprint. Partì lungo Mugnaini, alle [redacted] spalle Bitossi. E Bitossi, al momento giusto, si fece luce, per raccogliere il successo.

Una parentesi di calma, [redacted] emozioni sono rimandate a [redacted]mani. Riva del Garda-Levico, 239 chilometri. Pianura in principio, poi la rampa al valico della Fricca, alto 1101 metri (al chilometro 195), quindi il valico del Vetriolo, sulla cui vetta, a quota 1393, è fissato un traguardo per il Gran Premio della Montagna. Dalla cima all'arrivo di Levico, dodici chilometri di discesa. La tranquillità di oggi verrà rotta dallo scoppiare allegro della «bagarre».

Gigi Boccacini

Jimenez, in testa, seguito da Motta e Gimondi nella salita verso Bezzecca (Tel.)


L'espressione esultante di Bitossi mentre taglia vittorioso [redacted] traguardo a Bezzecca

Dionisi, Berruti e Bogliatto nei «piemontesi» di atletica

Renato Dionisi, il diciannovenne primatista italiano di salto con l'asta (m. 4,91) protagonista del confronto Italia-Urss di giovedì, ed altri azzurri che hanno affrontato i sovietici (Berruti, Bogliatto, Cassol, Cellerino, Arese), gareggeranno oggi e domani nei campionati piemontesi maschili di atletica leggera.

La manifestazione avrà luogo allo stadio comunale torinese (campo atletico) e ad essa parteciperanno tutti i migliori elementi della regione: oltre a quelli già nominati, sono attesi con interesse alla prova Grossi (disco) e Liavore (giavellotto) che giovedì, nelle gare di contorno, si sono mostrati in buone condizioni di forma, i giovani velocisti Cellerino di Asti e Zandano di Vercelli, quest'ultimo in grande progresso e già arrivato a 10"5, Pucci, Vallet, Camaioni ed Antonelli. Il programma odierno (inizio ore 15,45) comprende: metri 200, 800, 5 mila, 400 ostacoli, lungo, asta, disco, giavellotto, staffetta 4 x 400.

Sono ancora a Torino, intanto, gli atleti sovietici che hanno dato vita alle competizioni di giovedì. Ieri mattina gli ospiti [redacted] stati ricevuti alla Provincia, in serata [redacted] sono recati in Comune.

Per Motta un giorno felice in difesa della maglia rosa

(Dal nostro inviato [redacted])
Bezzecca, 3 giugno.

Anquetil e Jimenez hanno accolto con rabbiosa sorpresa l'imprevista conclusione della tappa di oggi. Le cartine ufficiali del Giro segnalavano un finale in salita, invece si è arrivati dopo aver pedalato praticamente in pianura per gli ultimi cinque o sei chilometri, disputando lo sprint addirittura in discesa.

«Se avessi saputo che il tracciato era di questo genere — ha detto Anquetil — mi sarei impegnato a fondo nella volata ed avrei potuto vincere [redacted] tappa. Non sarebbe servito a niente agli effetti della classifica, ma come soddisfazione personale, e come atto dimostrativo, sarebbe andata benissimo».

Molto meno tranquille le dichiarazioni di Jimenez. Il piccolo scalatore spagnolo, solitamente così calmo e sereno nei suoi atteggiamenti, stavolta si è arrabbiato sul serio: «Volevo attaccare — ha detto — ma dove scattare, se la salita non c'era? Ho tentato un allungo, ma il tratto di salita era così breve che Motta mi ha resistito facilmente e allora ho lasciato perdere. E' stato un cattivo scherzo per me. E' inutile parlare di arrivo in salita quando invece c'è una discesa. Spero che almeno domani le cartine dicano la verità. Se le montagne ci saranno proprio, attaccherò ancora».

Gianni Motta insomma, ha concluso positivamente la sua prima giornata in maglia rosa e si è presentato sorridente ai giornalisti a render conto delle sue impressioni: «Per stavolta — ha detto — è andata bene. Sapevo, avendomelo detto un ex corridore che conosce la zona, che il finale non era impegnativo come tutti pensavano. Mi sono perciò preoccupato soltanto di tenere la corsa sotto controllo, senza pensare troppo alla salita. Quando Jimenez è scattato, gli ho risposto e poi sono scattato anch'io per vedere se lui era disposto ad insistere insieme con me. Lui ha desistito e allora ho mollato anch'io. Domani purtroppo sarà diverso. Le salite ci sono davvero e confesso sinceramente che la tappa di domani è quella che temo di più.

Franco Bitossi, che ha ripetuto, stavolta in volata, il successo di Arona, ha confermato di non avere troppe ambizioni di classifica: «Certo — ha dichiarato il toscano — mi piacerebbe indossare una volta almeno la Maglia rosa, ma non mi faccio illusioni. Ho vinto due tappe e questo è [redacted] un buon risultato, tanto più che ci sono altri traguardi a me favorevoli, prima di arrivare a Trieste.

Vittorio Adorni, infine, ha smaltito con sufficiente disinvoltura la sconfitta di ieri e si è detto convinto delle sue possibilità di ripresa anche se, per cavalleria, o per scaramanzia, ha indicato Jimenez e Motta [redacted] i suoi favoriti per la maglia rosa finale. «Oggi — ha detto — è andato tutto bene, anche perché sapevo che il finale non corrispondeva a quanto appariva sulle cartine. Domani naturalmente sarò più impegnato, ma ho fiducia di potermi rifare. E non dimentichiamoci che, adesso che il primato appartiene a Motta, anche Gimondi è libero di attaccare».

Gianni Pignata

La giornata

Ordine di arrivo
(Sedicesima tappa)

1. Bitossi, km 143 in 4 ore 00'08" (media km 35,721)	
2. Zandegù	s. t.
3. Anquetil	a 2"
4. Taccone	s. t.
5. Massignan I.	s. t.
6. Huysmans	s. t.
7. Motta	s. t.
8. Maurer	s. t.
9. Gimondi	s. t.
10. Zilioli	s. t.
11. Bodrero	s. t.
12. Balmamion	s. t.
13. Jimenez	s. t.
14. Adorni	s. t.
15. Altig	s. t.
16. De [redacted]	s. t.

Classifica generale

1. Motta, in ore 80 45'33"	
2. Adorni	a 7"
3. Zilioli	a 1'48"
4. Jimenez	a 1'53"
5. Altig	a 2'03"
6. Balmamion	a 2'27"
7. Bitossi	a 2'40"
8. Anquetil	a 2'51"
9. Taccone	a 2'59"
10. Maurer	a 3'05"
11. Gimondi	a 3'13"
12. De Rosso	a 3'15"

Gran Premio Cynar
(«Atleta forte e calmo»)

Graduatoria di tappa: 1. Bitossi punti 10; 2. Armani 5; 3. Gimondi 3; 4. Adorni, Motta e Zandegù 2; 7. Basso, De Rosso, Passuello, Schiavon e Zilioli 1.

La classifica: 1. Adorni punti 39; 2. Bitossi e Gimondi 32; 4. Altig 31; 5. Motta 29; 6. Bailetti 25; 7. Boons 22; 8. Anquetil 21;

Trasmissioni tv e radio

TELEVISIONE — Programma Nazionale. Ore 15: ripresa diretta in Eurovisione delle fasi finali e dell'arrivo della tappa Riva del Garda-Levico Terme. Seguirà il «Processo alla tappa».

RADIO — Secondo programma. Ore 9,30: servizio speciale da Riva del Garda prima della partenza. Ore 15: radiocronaca diretta delle fasi finali e dell'arrivo della tappa. Ore 19,50: commenti ed interviste. Programma nazionale. Ore 18,15: notizie sulla tappa. Ore 20,15: servizio speciale sul Giro.

L'hockey su prato: un gioco divertente che per ora in Italia ha pochissimi tifosi

A Torino si è iniziato il Trofeo internazionale «Mario Zovato» - Allo Stadio c'erano più atleti che spettatori, eppure gli incontri sono spettacolari - Le squadre sono composte da 11 hockeisti, molte regole sono simili a quelle del calcio - Si applica anche il catenaccio - Ieri successo degli azzurri sui portoghesi (3-0) e pareggio fra belgi e ungheresi (1-1)

Al Comunale torinese si è iniziato ieri il quinto Trofeo internazionale «Mario Zovato» di hockey su prato: nel primo incontro la Nazionale belga ha pareggiato con l'Ungheria (1-1, rete di Deak per i magiari e pareggio di Robert) e nella seconda gara in programma gli azzurri si sono facilmente affermati sul Portogallo con il punteggio di tre a [redacted] (due goals di Aramu, che nel finale ha sbagliato un «rigore», ed uno di Giannini). Il torneo, che [redacted] disputa per la prima volta a Torino, si svolge all'«italiana»: proseguirà oggi con Italia-Ungheria (ore 16) e Belgio-Portogallo (ore 17 e 30) per poi concludersi domani con Portogallo-Ungheria (ore 16) e Italia-Belgio (ore 17,30).

L'hockey su prato, nel [redacted]stro Paese, è uno sport an[redacted] poco popolare: i tesserati [redacted] circa 1200 contro i 50 mila dell'Inghilterra, i 45 mila della Germania ed i 20 mila della Spagna (ed anche le altre nazioni europee sono molto vicine a queste cifre). Le nuove leve, anche se aumentate notevolmente rispetto ad un recente passato, in linea assoluta restano scarse: i giovani sanno che, se si dedicano all'hockey, pur riuscendo a raggiungere la serie A, sono destinati quasi sempre a giocare [redacted] campi semideserti, sorretti soltanto dall'incitamento dei familiari o di qualche amico. Sanno anche di doversi pagare l'iscrizione al club, di doversi comperare personalmente tutto l'equipaggiamento e di essere spesso costretti [redacted] andare in trasferta a proprie spese. E, scoraggiati, nella maggior parte dei casi, abbandonano l'idea e si dedicano a qualche altra disciplina sportiva.

Anche ieri, il Comunale era deserto: gli atleti erano senza dubbio [redacted] maggior numero degli spettatori, [redacted] cinquantina in tutto, forse meno. Eppure il gioco è divertente, a tratti riesce a trascinare all'entusiasmo quasi quanto una (bella) partita di calcio. Le squadre sono composte da undici giocatori, come nel «foot-ball». Ed anche la disposizione tattica è simile a quella delle formazioni calcistiche: il direttore tecnico Giorgio Arnaldi, un ex giocatore che conquistò nel Genova sette titoli italiani, ha fatto adottare alla compagine azzurra un sistema con tanto di battitore libero (l'ultimo difensore prima del portiere, anche nell'hockey) e di stopper, che ha il compito come nel calcio di controllare il «numero nove» avversario. La nostra Nazionale pare sia l'unica in Europa a schierarsi così: ma Arnaldi è convinto che sia una tattica indovinata, ed il risultato di ieri gli ha dato ampiamente ragione.

Alcune regole dell'hockey su prato, che si gioca su un campo leggermente più piccolo di quelli per il calcio e con porte notevolmente ridotte (m. 3,66 x 2,14), sono piuttosto complesse: la palla, una piccola sfera di sughero pressato rivestito di cuoio, può essere giocata soltanto con la parte piatta dei bastoni, che hanno la forma di un manico d'ombrello e nella zona terminale da un lato sono curvi; i bastoni stessi non possono venir alzati al di sopra della spalla, né si possono imprimere «effetti» alla sfera; non è permesso ostacolare l'avversario facendo ostruzione, cioè ponendosi con il proprio corpo tra la sfera e l'avversario; esiste il «fuori gioco», infine, quando non vi siano almeno tre giocatori avversari tra l'attaccante e la linea di fondo. Queste, alcune tra le norme principali del gioco: e sono tanti i possibili «falli», che gli arbitri, a differenza del calcio, sono due.

Nella squadra azzurra che ha giocato ieri, e che se continuerà a progredire come ha fatto ultimamente ha buone possibilità di qualificarsi per le Olimpiadi di Città di Messico, ben sette atleti erano del M.D.A. di Roma (Caggiano, Scala, Vargiu, Scuriatti, Vannini, Terenzio e Marchiori), due del Genova (Bottaro e Marmo), uno della Maceratese (Pianesi) ed uno dell'Amsicora campione d'Italia (Aramu). Fra gli altri, sono stati convocati anche Polloni e Serra, del Cus Torino, i quali [redacted] ogni probabilità verran[redacted] impiegati nelle prossime partite.

A proposito del Cus Torino, la squadra della nostra città nel campionato scorso ha conquistato un brillante terzo posto. Un giocatore, però, ieri piuttosto amareggiato diceva: «Ci [redacted] un campo adatto e soprattutto il pubblico. Ogni tanto, al campo della Pellerina qualcuno si avvicina, chiede se stiamo giocando a polo, si ferma un attimo incuriosito, poi se ne va...».

m. c.

★ **Tamburello** — Domani, per il Torneo del Monferrato, si giocheranno i seguenti incontri: Codana - Grazzano Virtus; Castell'Alfero-Murisengo; Grazzano Badoglio-Portacomaro; Cerrina Valle-Montechiaro; Tonco-Rocchetta Tanaro; Cunico-Revigliasco; riposa Gabiano.

★ **Pallone elastico** — Domani, ad Alba, finale della «Coppa Città di Alba» fra Corino e Berruto; a Cengio, Aschari c. Feliciano; a Diano Castello, Balestra c. Defilippi; a Govone, Cuttica c. Corino 2°.

Uscita del portiere magiaro Losonczi, col volto coperto da una maschera protettiva, durante Ungheria-Belgio

RIVA DEL G.
m 78 · m. 90 Malcesine · m. 68 Torri del Benaco · m. 69 Garda · m. 68 Bardolino · m. 76 Lazise · m. 127 Bussolengo · m. 62 VERONA · m. 51 Stra · m. 34 Villanova · m. 48 Montebello Vicentino · m. 40 VICENZA · m. 53 Motta · m. 75 Villaverla · m. 147 Thiene · m. 350 Meda di Velo d'Astico · m. 316 Forni · m. 592 Lastebasse · m. 1076 Carbonare · m. 1101 V.co La Fricca · m. 688 Bosentino · m. 482 Pergine Valsugana · m. 1393 V.co di Vetriolo · m. 506
LEVICO T.
0 · 20 · 40 · 45,9 · 60 · 66,5 · 80 · 78,7 · 93,2 · 100 · 112,9 · 120 · 128,7 · 140 · 147,7 · 160 · 172,2 · 180 · 192,0 · 200 · 215,5 · 220 · 227 · 239,0

Il profilo altimetrico dell'odierna tappa, la Riva del Garda-Levico Terme di [redacted] km

RAI LA STAMPA

TV STUDIO UNO Quiz

CONCORSO A PREMI ABBINATO ALLA TRASMISSIONE «STUDIO UNO» del 4 GIUGNO 1966

nome e cognome ....

indirizzo ....

I	
II	

Ritagliare e incollare su una cartolina postale e spedire alla RAI, casella postale 400, Torino.

Nel corso di ciascuna trasmissione di «STUDIO UNO» verrà eseguita una canzone con testo italiano nella quale due parole del testo originario saranno cambiate sostituendole con altre due parole; per partecipare al concorso «Studio Uno Quiz» i telespettatori dovranno individuare e indicare negli appositi spazi di questo tagliando le due parole esatte del testo originario della canzone.
I tagliandi, ritagliati e incollati su cartolina postale, dovranno pervenire alla RAI - Casella Postale 400 - Torino entro e non oltre le ore 10 del giovedì successivo alla trasmissione cui si riferiscono.
Tra tutti i tagliandi contenenti l'esatta indicazione di entrambe le parole del testo originario che sono state sostituite verranno estratti a sorte settimanalmente una automobile (Alfa Romeo Giulia TI oppure Fiat 1500 oppure Lancia Fulvia 2 C) e 10 premi consistenti ciascuno in un buono del valore di L. 150.000 per l'acquisto di libri e in un motorscooter (Lambretta 50 oppure Vespa 50).
Tra tutti i tagliandi contenenti l'esatta indicazione di una sola delle due parole del testo originario che sono state sostituite verrà estratto a sorte una scelta di prodotti alimentari del valore commerciale di L. 700.000 (polli, carne di maiale magro, uova, olio d'oliva, ecc., di produzione nazionale) tale da fornire la dispensa del vincitore per un anno.
L'invio della cartolina implica la piena conoscenza e l'incondizionata accettazione delle norme del regolamento pubblicato sul n. 12 del Radiocorriere-TV. Aut. Min.

DOVE ANDARE OGGI...
a BUTTIGLIERA D'ASTI - Via Serra 2
per acquistare direttamente la fabbrica camicie
«NON STIRO» a L. 2000
Tutti i giorni, incluse la domenica, ore 9-12; 14-18.
E' una gita che Voi stessi reclamizzerete.

condizionatori d'aria Carrier

Licenziataria Marelli Aerotecnica, sez. E. Marelli & C. S.p.A.

Concessionari di vendita:
Torino : CUMANI - Via XX Settembre, 71/B - Tel. 521072
Torino : CAVICCHIOLI - Via Pietro Micca, 5 - Tel. 579888
Alessandria: BRUNI & SPIRITO - Via Machiavelli, 1 - Tel. 5666
Asti : SPINNLER - C.so Alfieri, 214 - Tel. 3295
Acqui T. : TACCHELLA - Via Garibaldi, 18 - Tel. 3721

Ver.co.s.
COLORIFICIO DI SETTIMO S.p.A.
VERNICI - COLORI - SMALTI
AVVERTE I PROPRI GROSSISTI DI AVERE ISTITUITO UN SERVIZIO DI PRONTA CONSEGNA GIORNALIERA
Via Galilei 17 SETTIMO TORINESE Telefono [illegible] 581.350
SI RICERCANO ESCLUSIVISTI DI ZONA

FRIGORIFERI
Offerta speciale solo per il mese di GIUGNO
LITRI 135 - L. 34.000
» 160 - » 42.000
» 180 - » 45.000
» 200 - » 47.000
GRANDI MAGAZZINI ANTONIO GEMELLI
Via Gaudenzio Ferrari 5 angolo via Montebello (Mole Antonelliana)
CORSO NOVARA 2
SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA

IN CANADA VITA SERENA!

Ecco quello che il Canada ha da offrire a voi professionisti, tecnici e operai specializzati.
■ Un alto tenore di vita, ottima opportunità d'impiego in una economia in pieno sviluppo: il lavoratore medio spende solo un quarto del suo compenso per alimentarsi, e non più di un sesto per l'abitazione.
Più del 65% della popolazione possiede un'abitazione propria e non è difficile ottenere il finanziamento per acquistare una casa.
■ Eccellenti scuole gratuite per i vostri figli e servizi sociali efficienti per voi.
■ Un clima salubre; una magnifica natura.
■ E per il viaggio fino al Canada voi e i vostri familiari potrete godere di un prestito esente da interessi.
Non è richiesto alcun deposito di denaro.
Per maggiori informazioni, specie circa il riconoscimento delle qualifiche professionali italiane, compilate questo tagliando e speditelo a:

CONSOLATO GENERALE DEL CANADA
Servizio Immigrazione - Piazza IV Novembre 5, Milano
SIGNOR....................
PROFESSIONE....................
INDIRIZZO....................

METTETE SU CASA IN CANADA ANCHE VOI...

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

RESIDENZIALE Gemini in Settimo Torinese vendonsi moderne villette 4-6 camere garage giardino, finizioni accuratissime, minimo anticipo, mutuo e facilitazioni. Informazioni Ulla, via Mazzini 13, Settimo Torinese, telefono 560-340 anche festivi.

SANREMO: Bena, Matteotti 10, vende in tipo casa-albergo alloggi con tutti servizi centralizzati: 1 camera, cucina, bagno, 5.400.000; 1 camera, cucina, tinello, bagno, 6.600.000; 2 camere, cucinino, tinello, bagno, 7.800.000. Rifinitura prim'ordine. Reddito garantito 8%. Mutuo. Pronti 1967. 23475

SOCIETA' vende ultimi alloggi Guido Reni 1-2-3 camere tinello 2.150.000 camera. Tel. 390-154, 393-593. A58453

TERRENO edificabile in Torino cerco permutando con alloggi già costruiti. Telefonare 517-940. O27

TERRENO industriale fronte strada statale, con servizi, zona depressa, vicinissimo Torino, occasione. Telefonare 273-571. O927

TERRENO industriale in Torino mq. 7000 vende privato. Tel. 678-998, ore pasti. A55434

TERRENO industriale 3000 mq. pressi corso Francia vendesi. Telefonare 518-472. [illegible]

TERRENO lottizzabile, zona precollinare Castiglione Torinese vendesi, servito luce, acqua, telefono, fogne, trasporti. Telefonare 751-826.

TERRENO mq. 700-1000 in Torino vincolato zona verde acquistasi. Telefoni 535-000, 535-948. O27

TERRENO mq 3806 centrale Nichelino zona residenziale vendesi. Telefonare 517.832. A56585

TORRE del Mare, Bergeggi (Savona), appartamenti ville terreni tutti vista mare grande spiaggia riservata, tennis, sci nautico. Ogni servizio per l'autonomia del centro. Mutui, facilitazioni, informazione in luogo: telefono 74-091; Milano: corso Sempione 62, tel. 332-190; Torino: c/o Hurrà Juventus, tel. 516-222.

VENDESI alloggio soleggiatissimo cinque vani, salone terrazzo confino due sottotetti doppi servizi su corso, zona Mauriziano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3357 — Torino».

VENDESI casa Cocconato con o senza terreno. Telefonare 742-778, Torino. A58626

VENDESI villa signorile due piani comforts mobili [illegible], parco alberazione speciale cintato mq. 13.338, frutteto, vigneto. Posizione altamente panoramica saluberrima, colline Pinerolo, costruzione ottocentesca, grande [illegible] pesci mc. 573. Volendo fabbricato rurale ottimo stato. Telefon. Pinerolo 31-45; Torino 547-584 (ore pasti). A58358

VENDESI Villafranca d'Asti villetta nuovo, 6 camere termosifone doppi servizi garage giardino et possibilità ampio magazzino. Tel. 393-735 Torino. A58330

VENDONSI direttamente corso Sebastopoli 235, negozi pronti con grandi vetrine esposizioni, uffici, magazzini inceronti, Due locali da 1800 mq pronti fine anno. Rateazioni particolari oltre mutuo.

VENDONSI due alloggi altamente signorili mq 277 e mq 314 posizione eccezionale sul Po in casa isolata con parco. Rivolgersi portineria via Napione 18 angolo via Artisti 34.

VERA occasione in Chivasso centro privato vende due alloggi tre camere servizi piano rialzato affittasi 21.000 caduno lire 8.000.000 in blocco. Telefonare 912-047. O982

VIA Sospello 121, via Coppino 122 e 138 (a 7 minuti da piazza Statuto) società industriale vende direttamente con garanzia assoluta per il compratore, alloggi ottimamente rifiniti, bivani 4.900.000, trivani 5.800.000, quadrivani 8.600.000, mutuo ventennale e rateazioni. Rivolgersi cantiere oppure tel. 290-101.

VICINANZE piazza Bernini cedo alloggio signorile quattro camere cucina termo centrale bagno. Telefonare 772-605 ore pasti. A56320

VILLE particolari precollinari confinanti parco Leopardi 10-12 vani servizi custodia centralizzati prenotansi. Telefonare 773-812. O802

VILLETTA chalet con terreno costruibile, posizione incantevole 18 Km. da Torino, occasione vendesi. Telef. 553-975. A58179

VILLETTA mezza montagna, sito dolcissimo, riposante, privato vende. Telefonare 723-097.

ZONA Mirafiori fronte Fiat impresa vende alloggi liberi affittati 2-3 camere servizi, [illegible]. Autorimesse private. 766-678. 2001

4.050.000 capolinea D, camera, tinello, cucinino, nuovo. Telefonare 350-123, 353-658. A57325

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi, referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, telefonare 518-738.

A. SPOSI piemontesi, referenziatissimi, affitterebbero alloggetto. Telefonare 512-635.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461.

AFFITTO acquisto alloggetto 3 camere servizi piano terreno con piccolo giardino periferia zona Pellerina Francia Grugliasco. Telefonare 720-732 ore 14,30-16.

AFFITTO urgentemente 1-2 camere servizi, buona posizione. Telefonare 517-803. 220

AMMOBILIATO vuoto cercasi 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O665

CERCASI urgentemente affittare alloggetto 1-2 camere servizi [illegible] piano o attico casa recente costruzione massima tranquillità possibilmente zona Lungo Po Antonelli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3294 — Torino». A57919

CONIUGI impiegati Fiat affitterebbero 3-4 camere. Telef. 779-538, 751-826.

CRAVENZOLA, Cernaia 40, telefono 538-196, cerca affittare locale mq 100 600. A56042

CRAVENZOLA, Cernaia 40, telefono 538-196, cerca affittare alloggi 3 - 12 camere. A56042

FAMIGLIA 4 adulti cercano due camere tinello servizi referenziati. Telefonare 380-944. A58697

FAMIGLIOLA torinese, fine, ordinata, affitterebbe alloggetto, sufficiente settembre. Telefonare 741-478.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A. AFFITTANSI centralissimi sei vani piano terzo uffici, abitazione. Telefonare 541-433. A55608

A. AFFITTASI [illegible], [illegible] tinello servizi, 20.000. Honesty, Bogino 10. A58421

A. AFFITTASI alloggi 1-4 camere. Argus, Lagrange [illegible]. O993

A. CROCETTA 2 camere saloncino cucina servizi, agosto. Tel. 538-539.

A. PINO impresa vende permuta direttamente alloggi con mutuo in ville signorile con attiguo giardino zona panoramica soleggiata vicinanze filobus, Telefonare 632-597.

A. REFERENZIATO, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi, Re Umberto 28. Tel. 538-594

A referenziati affittasi uso ufficio od abitazione 4 camere cucina doppi servizi, Arcivescovado 3. Telefono 769-828. A57058

ABBIAMO alloggi 1-6 camere Maccase, Arsenale 42 Telef. 546-438.

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000-20.000-25.000-40.000. Sacchi 14. Telef. 538-539. O516

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 366-895 negozio De Martino. A46139

AFFITTASI alloggio 5. Rita due camere tinello servizi. Tel. 60-253.

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina servizi libero fine giugno vicino corso Francia. Telefonare 759-940.

AFFITTASI appartamento signorile 6-7 camere, biservizi, garage, nuova costruzione, precollinare zona Gran Madre. Telefonare ore pasti 83-316.

AFFITTASI appartamento signorilissimo Crocetta 5 camere salone triservizi. Telefonare 547-476. A56123

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 3000 Kg./mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI largo Galileo Galilei salone 5 camere incantevole veduta Po collina. Telefoni 632-017, 657-307.

AFFITTASI magazzino nuovo mq 120 riscaldamento servizi accesso carraio. Telefonare 761-301. O992

AFFITTASI negozio con magazzino piazza Bengasi, grande passaggio. Telefonare 773-029. A57825

AFFITTASI negozio magazzino adatto generi diversi, via S. Donato 58.

AFFITTASI piazza Statuto alloggio vani 4. Telefonare 535-998 ore 16

AFFITTASI studio ambulatorio medico. Via Belfiore. Telef. 60-864.

AFFITTASI tre camere cucina gabinetto esterno, via San Paolo 5.

AFFITTASI 2 vani servizi piano 6°, corso Montecucco 7. Telef. 539-998 ore 18. A57381

AFFITTO capannone industriale mq 130 Borgo S. Pietro, Moncalieri. Telefonare 661-459. A56312

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili garanzia. Tel. 372-558 Conti.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenze garanzie preventivi. Telefonare 725-663 Corino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza. Interpellateci telef. 664-931 (ditta Casella). O619

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia. Telefonare 680.360 Serra. O7

AUTOTRASLOCHI furgoni imbottiti, garanzia 6000 per camera. Telefonare 273-617, Grillo.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 657-051, Montalto. A57414

AUTOTRASLOCHI 4000 per camera autofurgoni imbottiti garanzia. Telefonate 592-483 Einaudi.

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera operai specializzati garanzia. Telefonare 676-361, Quaranta.

BARRIERA Milano affittasi seminterrato mq. 200, con ingresso carraio, ampio luminoso, pianellato con riscaldamento e servizi per uso laboratorio, ufficio, deposito o industria silenziosa. Telefonare 237-750.

CASELLE Torinese nuove costruzioni affittansi negozi e signorili alloggi tricamere. Telefonare 296-280.

CENTRALISSIMI 3-4-5 camere, doppi servizi, Meccasa. Telef. 546-439.

CROCETTA (Torricelli) affittansi 4 camere, servizi, 2° piano. Telefonare 594-284. 23868

GIACHINO 45 affittasi persona sola camera cucinino termo centrale. Telefonare 250-672. A59081

GIACHINO 45 affittasi 2 persone camera ammobiliata termo centrale. Telefonare 250-672. A59079

LEUMANN affittasi due camere tinello cucinino garage, via Mompantero 1. Telefonare 784-225.

LOCALE con seminterrato mq. 220 uso magazzino o lavorazioni silenziose zona Madonna Campagna. Telefonare 290-764. 2001

LOCALE corso Racconigi mq. 2000 disponibile ottobre due entrate carraie adatto deposito supermercato autorimessa affittasi. Telef. 851-468 Scrivere: «Pubblicità Stampa 3345 — Torino». A58394

LOCALI industriali mq. 500 coperti mq. [illegible] cortile con uffici affittansi zona Lingotto. Tel. 690-468.

LOCALI industriali mq. 600, 800, 1000, [illegible] uffici, riscaldamento, affittansi, condizioni favorevoli. Telefonare 341-065. A58695

MAGAZZINI uso deposito o artigianato affittasi via San Paolo 5.

MAGAZZINI moderni mq. 274 semicentrali affitto, vendo, facilitazione. Telefonare 256-518.

MAGAZZINO deposito, autosaloni (35 macchine) mq 300 vetrine, Raffaello, Nizza affittasi. Tel. 634-467.

OASI Residence, corso Peschiera 223, affittansi alloggi signorili da 2 a 5 camere più salone, cucine, doppi-tripli servizi. Telefonare 383.122 o rivolgersi custode. O126

OTTO camere doppi servizi adatte affittacamere pensione affittansi. Giulio Cesare 20.

PENSIONATA pensionati offro alloggio custodia allevamenti 25 [illegible]. Tel. 279-909, 235.000.

S. QUINTINO 8 bis affittansi tre locali servizi uso ufficio deposito alloggio. Telefonare 545-089.

SEMINTERRATO mq. 160 servizi riscaldamento carraio, fronte Aeronautica 35.000 mensili affittasi. Telefonare 851.012 A56566

VIA Valdieri affittiamo signorili quattro camere servizi quinto piano senza ascensore L. 40.000. Telefonare geometra Varino 510-777.

ZONA Marcelli Nuovi affittansi 2-3 camere più cucina servizi, Telefonare 670-543. A57793

ZONA precollinare Villa della Regina affittasi 1° luglio alloggio 3 camere salone servizi giardino garage. Telefonare 545-089. A59078

34.000 - 38.000 MENSILI, COMPRESO: RISCALDAMENTO, SPESE CONDOMINIALI, TASSA REGISTRAZIONE CONTRATTO PER UN ANNO; AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI 2 CAMERE, TINELLO, CUCININO. TEL. 511-356, 644-160.

45.000 affittasi alloggio cinque camere piano primo, Giulio Cesare 20.

48.000 - 51.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO. TELEFON. 511-356, 644-160.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

A. SPOTORNO affitto giugno alloggetto vista incantevole, Tel. 546-795 788-487. 1001

AL mare, alloggi - cabine, accesso diretto spiaggia, vendonsi. Minimi arredati 2.900.000. Massime facilitazioni pagamento. Imprese Muristdo - Sara, Borghetto Santo Spirito (Savona), telefono 70-191. 23661

CERCO stagione estiva villa ammobiliata collina torinese. Telefonare 390-010, 323-016. A56727

CERIALE riva mare affittasi alloggio 4 posti letto garage libero luglio. Tel. 544-438.

CHIOMONTE affittasi alloggio panoramico due camere servizi. Telefonare 362-101. [illegible]

LAIGUEGLIA vendiamo appartamenti in palazzine panoramiche centrali, tranquille, Facilitazioni pagamento, Telefonare Torino 544-566.

SAUZE Oulx alloggio 5 letti affittasi stagione estiva o mensilmente. Telefonare 655-559. A58785

SESTRIERE affittasi agosto alloggetto quattro letti garage terrazzo. Telefonare 339-918. A56328

Si parla sempre piu' del variomatic

Sapete perche'?

Perchè la DAFfodil con la trasmissione Variomatic è l'unica utilitaria completamente automatica. Perchè dà maggior sicurezza di guida e la DAF continua a collezionare allori nei numerosi Rallyes internazionali. Il sistema Variomatic si è perfino affermato sui bolidi da corsa.

Consumo? Oltre 15 km. con un litro.
Accelerazione? Provatela al semaforo e in montagna.
Baule? Spaziosissimo!
Bollo? Solo lire 9190 annue.

Garanzia per un anno intero... senza limite di chilometraggio. Rivenditori e assistenza in tutta Italia.

DAFfodil L.785.000
DAFfodil Lusso L.864.000
DAFfodil Lusso Extra L.915.000
Franco Rivenditore, IGE compresa.

Per una documentazione completa inviate questo tagliando senza impegno.

Desidero ricevere una documentazione dettagliata sulla DAFfodil incluso l'elenco dei successi sportivi e il bollettino "DAF-Brabham Formula 3".
Nome ....
Via ....
Città ....
DAF ITALIA S.p.A. - Milano - Via Gallarate, 131 31/CS

DAF
guida moderna: guida automatica!

CONCESSIONARIO FALAVIGNA AUTO s. r. l.
VIA MADAMA CRISTINA, 93 — TORINO — TEL. 657.129
MINIMO ANTICIPO — RATEAZIONI SINO 24 MESI

Concessionario DAF - ASTI - BORIO VENANZIO - MARCELLINO - Corso Alfieri 163 - Tel. 30.27

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p.p.

ALASSIO, Da Tina, pensione completa, giugno 1900, tranquilla, centrale, scriveteci. 23789

ALBERGO Villa Rose Castelnuovo Nigra altitudine 850 località tranquilla nel verdeggiante Canavese ottimo trattamento, Prezzi modici. Telefono 0124 69-44. A57619

ALBISOLA Hotel Excelsior, telefono 41-841, giardino, parcheggio, vicinanza mare, tranquillità. Giugno-settembre riduzioni. 23779

ALBISOLA Superiore, Pensione Sangiorgio, telef. 40-842, tranquillo, ottima cucina, giardino, parcheggio.

ANTEY Fiernaz 1100 (Aosta) Hotel Bellevue Pensione familiare. Luglio prezzi eccezionali.

BELLARIA, Albergo Orchidea, vicinissimo mare, giardino, ottimo trattamento, prezzi modici

BELLARIA Albergo Rubicone, telefono 44-538, vicinissimo mare, ogni confort. Interpellateci per vostra vacanza estiva. 23748

BELLARIA, Albergo Torino, telefono 44-647, vicinissimo mare, anche camere bagno, facilitazioni giugno, 15 luglio. 23709

BELLARIA Hotel Bristol modernissimo sul mare, tranquillo giardino, garage. Interpellateci.

CAORLE (Venezia), Pensione Cicote, confortevole. Bassa stagione 1800. Alta 2300-2500. Tasse, spiaggia compresi. 23789

CATTOLICA, Pensione El Sombrero, tel. 61-652. Autoparco. Maggio, giugno, settembre 1500, Luglio, agosto interpellateci

HOTEL Olimpic II cat. piazza Mazzini Diano Marina, nuovissima costruzione, tutte camere con servizi, balconi, spiaggia, parcheggio privato. Prezzi convenienti. Telef. 45-485.

LOANO Pensione Raffaella ottimo trattamento confortevole familiare prenotare. A47982

MARIO (già al campeggio del Mulino di Finalpia) comunica all'affezionata clientela di essersi trasferito a Borgioverezzi. via Trento Trieste 55. Telefono 68-079.

RIMINI mare Pensione Annetta, telefono 22-627, giardino, cabine, giugno settembre 1600. Luglio [illegible]. Agosto [illegible] complessivo.

RIMINI, Pensione Alfieri, vicino mare, ottima cucina, prezzi convenientissimi. Interpellateci.

RIMINI, Pensione Fiore, centrale, tranquilla, vicinissimo mare, confort, giugno 1600, luglio 2000-2400 complessivo. 23799

RIMINI, Pensione Fiorella, bassa stagione 1500, alta 1800-2300 complessive, 23342

RIMINI Pensione Villevera. Familiare. Giardino Autoparco, Giugno 1600 complessive Telefon. 884-403 Torino. A31158

RIMINI, Soggiorno Alà, via Galileo Ferraris, tranquillità, cucina casalinga Giugno 1400. Luglio 1800 complessive. 23789

RIMINI Soggiorno Pazzagli, telefono 27-556, viale Tripoli, bassa stagione 1400. 23475

RIMINI, Villa Canuti, soggiorno ideale, bassa stagione 1400 complessive. Interpellateci.

RIMINI Viserbella Hotel Alga nuova costruzione Direttamente sulla spiaggia. Camere con-senza doccia. Luglio agosto 2700-2900, settembre 1600-1800 complessive. Gestione propria.

VARAZZE nuovo Soggiorno Moerblick fronte spiaggia. Cucina casalinga. Telefonare 96-268.

VARAZZE, Pensione Piccadilly, 96-220, centrale, camere: doccia, servizi; giardino. Giugno 2200.

VARAZZE Pensione Riviera, telefono 97-100. Centrale. Giardino. Parcheggio. Prezzi ultraconvenienti.

VARAZZE Pensione Villa Molinari 97-135 giardino, ottimo trattamento. Prezzi modici. 23768

VARAZZE, Soggiorno Deny, telefono 96-432, sul mare. Giugno prezzi imbattibili. 23872

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ACCONCIATORI, ex tecnico Oreal Frolli specializzato scuola acconciature femminili piega taglio tinture, decolorazioni, permanenti, Corsi diurni, serali, Diploma consorziale. Telefonare 488-365, piazza Statuto [illegible].

ALL'ISTITUTO Oreglia, [illegible] 22. Contabilità meccanizzata, paghe e contributi, calcolatori, stenografia, dattilografia, complometria. Corsi diurni e serali. O895

BERLITZ School: preparazione agli esami di lingue. Lezioni individuali, via Santa Teresa 3 (grattacielo). Telefono 553-970. O873

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. A58325

AFFITTO bella camera ammobiliata in alloggio signorile. Tel. 538-101.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A.A.A.A. CONTABILE ragioniere pensionato 50enne offresi, Scrivere: «Pubblicità Stampa 9454 — Torino».

ASSISTENTE edile trentottenne referenziato esperienza civile industriale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3384 — Torino».

A. CONTABILE esperienza trentennale pratica direzione amministrativa tutti lavori ufficio et organizzativi cerca scopo miglioramento seria sistemazione presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9341 — Torino». A57308

CAUZIONANDO 2.000.000 signorina bella presenza cerca lavoro cassiera o responsabilità. Tel. 962-160.

CONTABILE PRIMANOTISTA OPERATRICE AUDIT 513 ABILE SEGRETARIA PAGHE E CONTRIBUTI ESPERIENZA DECENNALE OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9452 — TORINO».

CORRISPONDENTE lavoro autonomo esperienza pluriennale conoscenza inglese tedesco offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3409 — Torino».

DICIASSETTENNE dattilografa complometer volonterosa offresi. Telefonare 661-633. A59020

DICIOTTENNE, segretario azienda, volonteroso, corrispondente tedesco, impiegherebbesi. Telefonare 652-435.

DISEGNATORE meccanico complessivista particolarista 22enne milite assolto offresi. Tel. 796-837.

ELETTROTECNICO offresi per mansioni tecnico-commerciali, Conoscenza norme tecniche internazionali, vasta esperienza apparecchiature elettroidroleopneumatica, forni ed elettrodi, macchine operatrici automatiche, ecc. Pratico operazioni carnets ATA-ECS, allestimento esposizioni, ambito europeo. Trattative e dimostrazione campionature in francese, inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9449 — Torino».

GEOMETRA 30enne offresi qualsiasi mansione, Scrivere: «Pubblicità Stampa 9464 — Torino».

INSEGNANTE traduttore francese inglese offresi, Dottore della Sorbona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3421 — Torino». A59565

IMPIEGATA pratica lavori ufficio paghe contributi libera subito. Telefonare 230-984. A58910

IMPIEGATA ungherese, presenza, perfetto italiano, esperienza commerciale, traduzioni, mansioni fiducia, responsabilità, offresi Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9404 — Torino». A58224

IMPIEGATO 25enne militesente segretario d'officina cronometrista tempi lavorazione scarico e carico magazzino esperienza pluriennale offresi ad industria. Telefonare 378-443.

IMPIEGATO 38enne, esperienza tecnico commerciale, organizzazione produzione, conduzione magazzino, trattative clienti fornitori, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9456 — Torino». [illegible]

PERFETTA conoscenza inglese presenza colto auto propria disposto viaggiare o trasferirsi occuperebbesi. Telefonare 763-221.

PERITO elettrotecnico ventiduenne militassolto offresi subito. Telefonare 391-328. A58617

PROFESSORE lingua inglese impiegherebbesi come corrispondente periodo giugno-settembre, Scrivere: Lewis, Strada Circonvallazione 8, Gassino. A59030

RAGIONIERE pensionato cerca piccola azienda commerciale per tenuta contabilità generale. Telef. 767-588 ore pasti. 2001

SEGRETARIA direzione 25enne, cultura universitaria, conoscenza inglese francese, esperienza quinquennale, libera subito impiegherebbesi presso seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9458 — Torino».

SIGNORINA [illegible] occuperebbe posto 1° impiego. Telefon. 367-112.

STENODATTILOGRAFA pratica mobili offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9471 — Torino».

STUDENTE chimica patentato occuperebbesi giugno settembre qualsiasi lavoro. Tel. 595-684. 1001

STUDENTE 21 anni offresi mesi estivi segretario autista accompagnatore anche viaggi singoli Italia estero. Eventuale auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9465 — Torino».

STUDENTESSA 18enne occuperebbesi lavori ufficio giugno settembre. Telefonare 595-834. 1001

TECNICO disegnatore carpenteria armature C.A. esperienza pratica d'officina, rilievi cantiere, esaminerebbe seria proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3413 — Torino».

TECNICO impianti riscaldamento offresi, Scrivere: «Pubblicità Stampa 9463 — Torino». A58926

TECNICO lunga esperienza lavorazioni meccaniche e carpenteria, organizzazione controllo produzione, dinamico, referenziato, offresi incarico responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9377 — Torino».

TRENTENNE diplomato preventivista pratico lavorazione e programmazione attrezzature meccaniche macchine utensili e speciali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9453 — Torino».

VENTITREENNE 5 anni esperienza ufficio acquisti conto lavorazione carico scarico magazzino pratica Audit offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 95 — Torino». 1001

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A. CERCASI apprendista dattilografa primo impiego bella presenza. Telefonare 598-988. 23890

ATTORI cantanti cerchiamo per lancio con provini, audizione. Ciak Sel/10, Bordighera. 23655

AZIENDA importanza nazionale assume giovane ingegnere elettrotecnico compiti tecnico commerciali automatismi. Scrivere Pubblicità Stampa 9273, Torino. A56560

CAPO ufficio programmazione controllo lavorazioni approvvigionamenti contabilità industriale inquadramento I categoria cerca subito maglificio centro città preferibilmente ragioniere o perito tessile dotato dimostrabile esperienze industriale. Manoscrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 9157 — Torino». A54838

CERCASI produttrici pubblicitarie disposte viaggiare, stipendio e provvigione. Casella Postale 10, Voghera.

CORRISPONDENTE tecnico commerciale veloce preciso ordinato massimo 30enne cerca per ufficio vendite industria metalmeccanica vicinanze piazza Rebaudengo. Inviare curriculum precisando pretese: «Pubblicità Stampa 3327 — Torino».

DOTTORE commercialista cerca elemento esperienza ultradecennale contabilità partita doppia, pratiche varie, referenze adeguate, remunerazione. Telefonare ore ufficio 760-312.

GRANDE AZIENDA TORINO CERCA LAUREATO DELLA PRESENZA, PERFETTA CONOSCENZA LINGUE FRANCESE-INGLESE POSSIBILMENTE ANCHE TEDESCO, PRATICO TRADUZIONI, CORRISPONDENZA, DINAMICO, [illegible] SERIETA', INDICARE ETA' ET REFERENZE. SCRIVERE A: «PUBBLICITA' STAMPA 59 — TORINO». 23735

ISTRUTTORE guida assume subito primaria autoscuola. Tel. 544-274 ore ufficio. A59415

NOTA industria elettrodomestici, produttrice apparecchi alta qualità, cerca per inserimento quadri vendita e propaganda, signore signorine con residenza a Torino, Vercelli, Alessandria. Si richiede presenza, comunicativa e cultura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 85 — Torino». O329

PROPAGANDISTE cercansi prodotto affermato 60.000 mensili più premi, Telefonare 296-640.

UFFICIO legale media azienda metalmeccanica torinese cerca capace collaboratore-trice cui affidare contenzioso et recupero crediti. Titolo preferenziale laurea in legge. Dettagliare curriculum, Cestinansi risposte non complete. Scrivere: Casella Postale 14, Torino. 20822

15 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A. VENTIQUATTRENNE, serietà, licenza media, nozioni puericultura, esperienza, offresi subito bambinaia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9472 — Torino». A59419

A. AUTISTA 23enne torinese patente C referenziato pratico città offresi. Telefonare 288-576.

ABILE meccanico generico, auto, 28enne offresi seria ditta. Telefonare 544-874. [illegible]

ABILE notturno autorimessa, patente, referenze, offresi, Telef. 662-347.

AUTISTA con Leoncino pratico città e dintorni offresi. Telef. 273-560.

CINQUANTENNE abile robusto scopo miglioramento offresi custodia oppure pulizia e tutt'altri lavori. Referenziatissimo. Telefonare 516-483.

CONIUGI marito giardiniere offronsi portinai [illegible]. Telefonare 273-616 Padre Serti. A59011

CUOCO libero offresi. Tel. 540-426 Torino ore 9-12.

CUOCO 32enne specializzato esperto rientrato estero disposto trasferirsi offresi. Telefonare 539-610.

ELETTRICISTA 18enne molto pratico lavori industriali offresi. Tel. 883-756

FATTORINO 23enne milite assolto pratico città e Piemonte patente B offresi. Tel. 282-547 dalle 14 alle 19

FATTORINO 26enne patente Ape serio volonteroso libero subito. Telefonare 684-353. A58909

GIOVANE radiotecnico antennista elettricista libero offresi subito. Telefonare 382-389. A59045

GOVERNANTE bambini praticissima offresi periodo estivo mare o montagna serietà assoluta referenze. Telefonare 232-598.

PENSIONATO carabinieri offresi sorvegliante, incarichi fiducia, aiuto magazziniere lavori leggeri, 500 propria, anche mezza giornata. Tel. 902-386.

(Continua a pag. 18)

(Aeroporto di Francoforte: Atrio arrivi con quadri teleindicatori).

AUTOPHON

Vi invita a visitare i suoi stands 161 - 162 presso il 2° Salone dell'Aeronautica di Torino (4 - 12 giugno) nei quali espone la propria produzione di avanguardia: ponti radio, ricetrasmettitori fissi, mobili, portatili; impianti teleindicatori elettronici per aeroporti, borse, banche; impianti di telesegnalazione e di teleallarme; impianti di ricerca persone e di posta pneumatica. Impianti di TV industriale. - AUTOPHON ITALIANA - MILANO, Via Maurizio Quadrio, 12 - TORINO, Corso Grosseto, 229 - Tel. 257.677 - ROMA, Via Masina, 5 b

CRONACHE DELLA SCIENZA

UNA DISCIPLINA D'AVVENIRE

La fisica [redacted]

I fenomeni propri degli esseri viventi studiati a livello molecolare e submolecolare - Alcuni problemi affrontati dalla biofisica in questi ultimi anni: ereditarietà e acidi nucleici, contrazione muscolare, sintesi clorofilliana, trasmissione delle sensazioni [redacted] degli stimoli nervosi

Viviamo anni nei quali la ricerca scientifica [redacted] la tecnologia avanzano molto rapide: per forza di cose, non sempre altrettanto speditamente procede la possibilità di tenere informata l'opinione pubblica su quanto di nuovo, quasi ogni giorno, esse ci offrono. Ci sono naturalmente settori nei quali le informazioni circolano più facilmente, in risposta a particolari curiosità ed interessi: dalle imprese spaziali ai problemi legati all'energia atomica. Ma molti altri capitoli delle stesse scienze fisiche, non meno importanti, e [redacted] acquisizioni di altre discipline, restano in ombra.

Tra queste discipline stanno spesso le scienze biologiche. In questi anni [redacted] hanno compiuto dei progressi fondamentali, ma proprio nei capitoli più avanzati della biologia, anche per le intrinseche difficoltà degli argomenti, l'informazione generale è spesso carente, se si eccettua qualche argomento fortunato che ha suscitato qualche curiosità. Ne consegue che, di fronte ad ottimi articoli che illustrano ricerche biologiche importanti, ma di tipo classico, il lettore non specialista potrebbe erroneamente ritenere che [redacted] molto di veramente nuovo sia [redacted] dalla ricerca biologica di questi ultimi anni.

Per questo può essere utile un discorso più generale tendente a chiarire come stiano in effetti le cose, anche se ci dovremo qui limitare a considerare solo due aspetti che, peraltro, rappresentando altrettanti fatti nuovi nelle scienze biologiche, ci paiono particolarmente significativi. Ci riferiamo al fatto che il livello molecolare sia stato raggiunto in molti problemi biologici e che la tradizionale metodologia descrittiva delle scienze biologiche sia sempre più sostituita, in molti capitoli, da una metodologia più quantitativa e rigorosa.

Quanto al primo punto, un esempio è dato dai problemi dell'eredità. La genetica classica studiava [redacted] certe caratteristiche macroscopiche, il colore di [redacted] fiore o il colore dei capelli, [redacted] ripartissero nella discendenza. Ma oggi ci chiediamo dove siano scritte le informazioni relative a questi caratteri macroscopici e come queste informazioni si trasmettano alla discendenza e si è visto che una risposta a questi problemi implica la considerazione [redacted] strutture molecolari: gli acidi nucleici (DNA ed RNA). Si tratta di molecole grosse e complesse, ma pur sempre molecole.

Ma vi sono altri significativi esempi. Ci limitiamo a ricordarne uno: quello della contrazione muscolare. E' un classico problema della biologia. Il biologo, studiando i muscoli, che di solito [redacted] strutture abbastanza grosse, si è accorto presto che questi [redacted] costituiti da fasci di fibre muscolari più piccole e che il problema della contrazione doveva essere studiato a questo livello. Ma anche le fibre apparvero contenere delle fibrille muscolari, unità più piccole ancora, che mostravano la proprietà di contrarsi. E il cammino non era ancora finito perchè ci si accorse che [redacted] fenomeno della contrazione avveniva a carico di filamenti che stanno all'interno delle fibrille. Ora i filamenti sono strutture molto piccole (il microscopio [redacted]tronico è necessario per distinguerle e studiarle), che hanno [redacted] dimensioni molecolari. Anche qui si ha che fare con grosse e particolari molecole proteiche; ma ci si [redacted] resi conto che si può spiegare il problema del[redacted] contrazione muscolare solo ragionando in termini di interazioni tra due particolari tipi di tali filamenti molecolari.

E' evidente che nuovi metodi di ricerca devono essere introdotti. Non solo la biochimica può darci importanti informazioni sulle [redacted]sioni che possono avvenire tra le molecole presenti in [redacted] struttura biologica, ma anche [redacted] struttura, le proprietà fisiche e le interazioni fisiche fra tali molecole devono essere studiate. La fisica delle grosse molecole, le forze che possono agire nelle e tra le molecole, i problemi relativi alla presenza di eventuali cariche elettriche su tali molecole, entrano in gioco. Questo discorso, che purtroppo non possiamo approfondire, ci porta dunque al secondo punto che volevamo sottolineare: l'esigenza di nuove metodologie nella ricerca biologica.

La biologia molecolare, come oggi si usa dire, a proposito dei problemi che abbiamo esemplificato, è un esempio di ciò. Ma oggi si parla addirittura di una biologia « submolecolare » (Szent-Györgyi), a proposito di fenomeni che hanno luogo all'interno di una molecola, come l'assorbimento di energia (luminosa ad [redacted]mpio) da parte di strutture atomiche facenti parte di una più grossa molecola ed il trasferimento di tale energia: si pensi, per citare un caso noto, alla fotosintesi clorofilliana. E lo studio di questi problemi richiede inevitabilmente l'uso di molti concetti e teorie della fisica.

Le prospettive sono dunque cambiate profondamente. Se a questo si aggiunge la considerazione di molti altri problemi, dalla condu[redacted] nervosa allo studio [redacted] somiglianze tra certi comportamenti di reti nervose e di cervelli elettronici, non ci si stupisce che ormai metodi di tipo fisico e l'utilizzazione dei concetti [redacted] degli strumenti matematici vadano entrando nella ricerca biologica.

E si capisce anche che oggi si possa parlare [redacted] « biofisica », intendendo con questo termine non una nuova disciplina [redacted] affronta problemi nuovi, [redacted] piuttosto, e più modestamente, un capitolo delle scienze biologiche in cui i problemi biologici, [redacted] molti sono vecchi e tradizionali problemi della biologia, vengono affrontati con i metodi e le tecniche della fisica.

[redacted] questa linea molti risultati importanti [redacted] stati raggiunti, altri saranno nel futuro.

Renzo Morchio
Prof. incaricato [redacted] all'[redacted]versità di Genova

Crescente bisogno d'acqua dolce per il mondo

[redacted] energia solare [redacted] «desalizzare» l'acqua marina

I vari procedimenti per ottenere acqua dolce, discussi nella recente inchiesta della Fiera di Milano: scambio ionico mediante resine, congelamento, elettrodialisi - Gli impianti di distillazione già in funzione [redacted] Italia (a Taranto e a Ventotene) - Due versioni, di cui una a pressione d'aria - Esperimenti nell'Arcipelago greco

1° telone gonfiato
telone di fluoruro di polivinile
gomma butilica
fibra acrilica
tubo d'acciaio
canali collettori
2° telone non insufflato

Schema dei due differenti distillatori: sopra, con il « telone » di fluoruro di polivinile gonfiato dall'aria; sotto, con il « telone » tenuto teso da un tubo d'acciaio

[redacted] agita molto in questi tempi il problema della « fame »: ma l'umanità potrebbe essere [redacted] prese fra un certo numero di anni anche col problema della sete. Appare provato infatti da recenti statistiche che ogni quaranta anni la popolazione mondiale raddoppia, mentre la quantità di acqua dolce disponibile rimane pressochè invariata. Ora, per poter ovviare a questa non facile situazione ci si presentano alcune possibilità: una saggia valutazione delle riserve idriche sotterranee, l'esame del[redacted] possibilità di sfruttare i ghiacci delle calotte polari ed infine la « desalizzazione » dell'acqua marina.

Quest'ultimo argomento è di grande attualità ed è stato trattato, lo scorso aprile, in una inchiesta tenutasi alla Fiera di Milano. Tra i processi che hanno superato la fase di [redacted]dio e sono suscettibili di applicazioni industriali vi sono lo scambio ionico, ottenuto mediante resine, il congelamento, la elettrodialisi e la distillazione. Non [redacted] il caso di addentrarci nei particolari di ogni singolo processo, il quale sarà più o meno favorito [redacted] cui l'acqua è destinata.

E' noto infatti che mentre gli esseri umani ed il bestiame possono sopportare acque con contenuto salino relativamente elevato, le piante sono molto più sensibili alla composizione delle acque ed alla loro salinità. Dei metodi dianzi accennati quello della distillazione sembra il più promettente: ed in Italia funzionano due impianti basati su questo principio, [redacted] a Taranto e l'altro nell'isola di Ventotene.

I canali di condensazione

Una svolta decisiva nel campo della distillazione dell'acqua di mare si [redacted] avuta mediante l'impiego di distillatori costruiti secondo una particolare geometria e semplicità, funzionanti ad energia solare e costituiti da materiali polimerici sintetici.

Praticamente si tratta di una enorme vasca contenente l'acq[redacted] di mare e ricoperta con uno strato, [redacted] telone [redacted] plastica di fluoruro di polivinile. Questo materiale coprente è accoppiato ad un materiale di finitura grezzo nella parte inferiore in mo[redacted] da trasmettere i raggi solari all'interno del distillatore; [redacted] il materiale di finitura ha il potere di rifrangere i raggi infrarossi che vi passano attraverso e fa in modo che questi raggi si disperdano all'interno entro il corpo del distillatore invece di essere riflessi all'esterno. Questo significa che la temperatura dell'acqua salmastra si mantiene quasi costantemente tra i 77° e gli 88°C. Un ulteriore vantaggio del materiale grezzo e poroso rispetto ad uno perfettamente liscio [redacted] la sua aumentata bagnabilità che promuove la condensazione [redacted] il gocciolamento del vapor d'acqua fresco.

[redacted] questi distillatori solari sono state provate due versioni concettualmente differenti, seppure basate sul [redacted]desimo principio: la prima a pressione, cioè con il telone gonfiato mediante soffiaggio di aria [redacted] un piccolo ventilatore, [redacted] la seconda [redacted] insufflata.

Nella versione insufflata, l'acqua di distillazione viene raccolta su ciascun lato della va[redacted] — [redacted] ha una larghezza di circa tre metri — in canali di condensazione i quali costituiscono parte integrante delle pareti della vasca stessa. Il bacino, [redacted]tuito da più vasche includenti i canali, è ricoperto da [redacted] sottile foglio di gomma sintetica (gomma butilica) ed è isolato dal terreno mediante uno strato di materiale adatto, quale sughero [redacted] trucioli di legno.

A Salamina ed Egina

Nel fondo della vasca, a contatto diretto con le acque salmastre è posto uno strato di tessuto di fibra acrilica scura che ha la doppia funzione di impedire la riflessione e di servire quale riserva di energia termica. Nella versione non insufflata, il canale collettore [redacted] posto nel centro [redacted] vasca [redacted] il film di fluoruro di polivinile costituente la copertura [redacted] disposto [redacted] V e digrada perciò verso il canale collettore dai lati più alti; il telone è tenuto teso da un tubo di acciaio che corre lungo esso nel punto più basso. I vantaggi di questa versione [redacted] insufflata sono evidenti: non essendo richiesto un ventilatore esterno il quale assorbe potenza ed aumenta i consumi si ha una efficienza maggiore di circa [redacted] 15 %. Tuttavia [redacted]no degli avantaggi dovuti a [redacted] maggiore spesa di manutenzione, in quanto l'incavo del film di copertura agisce quale centro di [redacted]colta di sporcizia e detriti; l'ideale sarebbe poter mettere a punto un ventilatore azionato ad acqua che migliorerebbe la versione del distillatore insufflato.

Prototipi dei distillatori solari che si [redacted] cercato di descrivere, [redacted] stati costruiti e sono funzionanti o stanno per entrare in funzione nell'Arcipelago greco. La prima e la più ampia di queste installazioni è situata a Simi, isola delle Sporadi meridionali, vicino a Rodi, dove un'intera piazza dell'antica città è stata trasformata in un distillatore solare avente una superficie di 2130 metri quadrati il quale può fornire da 15 a 23 metri cubi al giorno di acqua fresca alla comunità; questo impianto è stato messo in opera in poco più di un anno. Recentemente è entrato in funzione un piccolo distillatore a Salamina ed una unità avente una superficie di 1500 metri quadrati ad Egina. Sono state inoltre progettate installazioni per altri luoghi non ancora ben determinati.

Il progetto greco è stato favorito dal finanziamento di una fondazione filantropica rimasta anonima, con terreno e manodopera forniti dalle comunità interessate e con progettazione e materiali americani.

Sebbene [redacted] sembrare prematuro discutere i dettagli [redacted] costo, la installazione di Egina costerà 40.000 dollari (25.000 per il solo distillatore) e i costruttori [redacted]rano un tempo di ammortamento di 10 anni. Il maggior lavoro operativo richiesto con[redacted]iste nello scaricare e riempire di nuovo [redacted] bacino con una frequenza tale da mantenere bassa la concentrazione salina nelle acque da distillare.

Quando sarà possibile usare un film di fluoruro [redacted] polivinile più sottile e quando saranno costruite le macchine adatte per la spalmatura del materiale di finitura su teloni della [redacted]rghezza di 3 metri (finora la spalmatura è stata fatta a mano) il costo di questi distillatori solari (almeno nelle zone a clima temperato) diverrà competitivo e si affiancherà [redacted] altre soluzioni: quali, ad esempio, l'impiego di distillatori ad energia nucleare.

Giorgio Lovo

[redacted] *Settecento,* [redacted]

L'invasione dei topi di chiavica dalle steppe asiatiche all'Europa

Poco più di due secoli fa, per ragioni [redacted] noi ignote, il piccolo roditore cominciò improvvisamente a moltiplicarsi ad [redacted] ritmo vertiginoso - Poi stuoli di milioni [redacted] milioni di esemplari si misero in marcia, come un esercito - Dal Volga ai grandi fiumi ucraini alle città dell'Occidente, nulla poté trattenerli - Oggi sono un po' diminuiti di numero

Il topo delle chiaviche è originario, sembra, dell'Asia centrale, ivi improvvisamente, all'inizio del diciottesimo secolo, per ragioni che non conosciamo, si accrebbe a dismisura. Quando il nutrimento incominciò a scarseggiare, in stuoli di milioni, esso si incamminò verso Occidente, iniziando una marcia che, al mondo degli uomini, doveva costare miliardi di danni.

Nell'anno 1727 i topi raggiunsero [redacted] rive del Volga presso Astrakan. Le acque del fiume ne arrestarono la marcia, ma per poco. La corrente ne uccise milioni, ma un buon numero raggiunse la sponda occidentale e, dopo una breve sosta per riparare [redacted] danni alle perdite subite, la marcia riprese. Da questo momento, la serie delle località invase [redacted] superate ricorda il progredire di una conquista: i topi invadono l'Ucraina, attraversano il Dnieper, il Bug, il Dniester e si spandono prima in Galizia, poi in Boemia. Nel 1750 si affacciano alla Prussia orientale. Un distaccamento aveva intanto, fin dal 1730, iniziato la conquista dell'Inghilterra, grazie alla mediazione [redacted] navi da carico. Nel 1753, dopo alcuni anni di sosta alla periferia [redacted] Parigi, entrano nel c[redacted] della città; nel 1803 raggiungono la Svizzera e, in pochi lustri, ogni parte d'Europa.

L'uomo non restò indifferente di fronte a questa invasione: anzi cercò subito di limitare i danni causati dai roditori. Purtroppo ogni mezzo di lotta rimase (e rimane tuttora) inadeguato di fronte alla loro scaltrezza ed al loro ritmo di riproduzione. Essi, tra la primavera e l'autunno, possono nidificare fino a sette volte.

Spinti dalla fame, diffidenti ed aggressivi, dotati di una certa intelligenza, i topi delle chiaviche sfuggirono alle persecuzioni più spietate; imparavano a distanziarsi le trappole, ad evitare il veleno, ad aggredire i gatti; osarono attraversare a nuoto bracci di mare per conquistare isolotti prossimi alla costa e, una volta insediatisi, compromisero le colonie di uccelli marini.

L'uomo riuscì a distruggerne un buon numero, ma solo in certe condizioni di ambiente: in locali chiusi, ad esempio, o su navi, la disinfestazione è po[redacted]bile [redacted] gas daffissanti o [redacted] certe sostanze (quali la scilla) che, tossiche per i topi, [redacted] per le specie domestiche.

In certi casi si ricorse alla guerra batterica. [redacted] alcuni topi catturati vennero inoculati germi di una malattia contagiosa, la « Salmonella enteritidis », varietà « danysz »; [redacted] liberarono quindi gli individui infetti che, venendo a contatto di altri topi, diffusero il contagio. Tali germi furono scelti per la derattizzazione, in quanto si ritenevano innocui per gli animali domestici e per l'uo[redacted]. [redacted] dovette in seguito constatare che, benchè raramente, ammalavano anche gli animali domestici; non potendosi escludere un pericolo anche per l'uomo, il metodo fu proibito in molte nazioni. Bisogna inoltre ricordare che le speranze nutrite in un primo tempo di realizzare una radicale distruzione dei roditori, andarono incontro a delusioni poichè, dopo una certa moria iniziale, l'infezione tendeva a spegnersi spontaneamente.

Ci si chiede però a questo punto: come mai allora i topi delle chiaviche ai giorni nostri non sono più così frequenti come in passato? Anche attualmente esistono molti più topi di quanti non [redacted] se ne veda. Le fognature ospitano migliaia di individui che si cibano dei rifiuti della città. Particolarmente nei condotti di scarico dei macelli, ove nelle acque di scolo è dispersa una notevole quantità [redacted] sostanze organiche (sangue, deiezioni, frammenti ossei) questa specie prospera in modo insospettato. Il topo delle chiaviche ha per giunta costumi prevalentemente crepuscolari: di giorno esce all'aperto raramente e sempre in forma molto cauta.

Si consideri poi che, effettivamente, il loro numero è diminuito in questi ultimi lustri e ciò a causa di certe profonde modifiche dell'ambiente in cui l'uomo vive, ambiente che anche ospita, e quindi condiziona, il topo delle chiaviche. Oggi, nella città, specifiche esigenze hanno [redacted] imposto la copertura di rogge e di corsi d'acqua sino a pochi lustri fa allo scoperto; i rifiuti, ritirati di casa in [redacted] con attrezzature di trasporto che ne impediscono la dispersione, vanno incontro generalmente a distruzione, chimica [redacted] fisica; nelle acque di scarico vengono sovente convogliate sostanze chimiche di rifiuto della lavorazione di grandi industrie; ed alcune di queste sostanze contribuiscono a rendere questo ambiente inadatto alla vita dei vertebrati. Questi motivi giustificano di per [redacted] l'attuale riduzione numerica [redacted] topi.

dr. Mario Guerra
[redacted] Museo di Scienze Naturali di Bergamo

[redacted] e [redacted] naturale fuori costa in Francia

Stanno per cominciare in Francia prospezioni petrolifere [redacted] aree fuori costa, segnatamente nel Golfo di Biscaglia, [redacted] largo dell'Aquitania (sulla terraferma corrispondente ci sono già importanti giacimenti petroliferi). Anche [redacted] il mare prospiciente la costa mediterranea della Francia, nella [redacted] metà occidentale, la più prossima alla frontiera spagnola, sono stati rilasciati permessi. **d.**

RISPOST[redacted] AI LETTORI

Non c'è regola per distinguere [redacted] funghi buoni da quelli velenosi

Bisogna imparare a riconoscerli [redacted] per uno, secondo [redacted] loro caratteristiche - [redacted] recente caso della signora che ha mangiato bulbi di colchico credendoli porri

Vorrei sapere in che modo posso sicuramente distinguere i funghi buoni dai velenosi.

(segue la firma)

Sembra che la parola fungo venga dal latino « funus agere », procurare lutti: lo ricordiamo al nostro lettore non per spaventarlo ma per raccomandargli prudenza. I molti avvelenamenti che si sono avuti l'anno scorso confermano che molti si comportano con leggerezza. Così quei genitori che, dopo aver mangiato funghi, soffrono di disturbi viscerali e non pensano al probabile avvelenamento ma tardano tanto a chiamare il medico che non vi è più rimedio per i bambini; così quel tale che, raccolti funghi buoni, li cuoce con un battuto di cicuta, presa per prezzemolo, rimettendoci la vita. Infine il recente caso della donna che, invece di porri selvatici, ha raccolto bulbi di [redacted] e, superando i dubbi di [redacted] compagne di raccolta, [redacted] mangia pagando [redacted] la vita la propria imprudenza.

Chi raccoglie funghi dovrebbe sapere [redacted] questi non si distinguono solo in buoni e velenosi. Con l'aggettivo « buoni » si indicano comunemente i funghi commestibili, pregiati per sapore e profumo: ve ne sono altri, pure commestibili ma di po[redacted] [redacted] pregio ed altri ancora non velenosi ma [redacted] commestibili perchè sgradevoli al palato. Alcune specie contengono veleni volatili o che vengono distrutti dal calore: nocivi se mangiati crudi, diventano commestibili dopo essere stati essiccati o cotti. Tra i funghi velenosi si devono distinguere quelli che danno solo disturbi da quelli (sono fortunatamente pochi) che uccidono anche [redacted] ingeriti in piccola quantità. Abbiamo infine funghi sospetti, per i quali non si sa ancora bene se contengano o no sostanze nocive.

Non vi è alcuna caratteristica comune che consenta di distinguere genericamente dall'aspetto esterno, dal colore, dall'odore, dalla consistenza della carne, [redacted] fungo [redacted] velenoso [redacted] no, nè vi [redacted] alcuna prova che [redacted] senta tale discriminazione. [redacted] proposito le credenze popolari [redacted] numerose, ma del [redacted] prive di fondamento.

Non è vero che [redacted] velenosi i funghi cresciuti vicino a piante velenose o sul legno morto o sotto certi alberi: [redacted] specie velenose sono tali, perchè per natura contengono principi tossici [redacted] li mantengono ovunque cre[redacted].

Non è vero che sono velenosi [redacted] i funghi con l'anello; quelli di colore vivace o col cappello viscido; quelli di odore o sapore acre, amaro, piccante o comunque sgradevoli; quelli che tagliati o spezzati [redacted] latice o cambiano colore.

Non è valida nessuna delle prove di cucina, quali l'annerimento dell'argento, dello stagno, dell'aglio, della cipolla, della mollica [redacted] pane; l'ingiallimento del prezzemolo; la coagulazione del latte o del bianco d'uovo.

Anche [redacted] prove sugli animali domestici — cani, gatti, conigli — non hanno valore, sia perchè questi animali possono avere sensibilità diversa da quella umana sia perchè, per [redacted] certi, bisognerebbe attendere almeno un paio di giorni.

[redacted] nostro lettore non resta quindi che imparare a riconoscere bene, dalle caratteristiche botaniche, [redacted] specie buone che crescono nelle zone che frequenta. Vi [redacted] specie velenose che, ad un esame superficiale, possono [redacted] confuse con quelle buone: si preoccupi perciò [redacted] conoscere bene i caratteri distintivi ed impari a riconoscere i funghi mortali. Potrà servirsi di [redacted] dei tanti libretti illustrati alla portata di tutti.

Per non aver sorprese, si limiti a raccogliere i funghi ben conosciuti, giovani, sodi, ben formati, che mostrino evidenti i caratteri della specie; trascuri quelli vecchi, che potrebbero essere già alterati, senza distruggerli perchè sempre utili nel ciclo biologico del bosco. Non li strappi, ma li raccolga con [redacted] mano, con un lieve [redacted]mento di torsione, o passando la lama di un coltello sotto l'estremità del gambo senza però tagliarlo: esso deve rimanere intero per poterne riconoscere tutte le caratteristiche.

Angelo Ortisi
del Corpo Forestale [redacted] Stato

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da [redacted]. 10)

MEZZA età presenza offresi presso studio medico o altro lavoro decoroso. Telefonare 599-987 ore 15-17.

OFFRESI tuttofare assistenza bimbi e anziani, ore 9-13, Maggiorotti, via Foligno 3. A59028

PRATICA macchine a motore [redacted] perebbesi presso seria ditta o accetterebbe qualsiasi lavoro decoroso sicuro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9461 — Torino».

QUARANTENNE referenziato buona cultura, patente D, auto propria, libero da ore 10 in poi offresi ditta o privato, autista o mansioni fiducia. Telefonare 662-347.

REFERENZIATA veneta [redacted] anni offresi tuttofare ore 8-16. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9455 — Torino».

SALDATORE elettrico rientrato estero con referenze offresi. Telefonare [redacted] 675-036. A58863

[redacted] 22enne offresi per negozio abbigliamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3404 — Torino».

SERIA 40enne custodirebbe due bimbi oltre anni 2 eventualmente anche notte. Maggiorotti, via Foligno 3.

SIGNORA occuperebbesi pomeriggio presso studio medico. Tel. 284-928.

SIGNORA 40enne custodia bimbo o ammalato. Telefonare 297-977.

SIGNORINA 40enne robusta offresi tuttofare stagione mare montagna. Telefonare 681-631.

SPECIALIZZATO in installazioni elettriche civili ed industriali citofonici acustiche ottici offresi. Tel. 660-958.

TORNITORE 1ª categoria offresi mezza giornata. Telefonare 725-161.

TORNITORE 2ª offresi a seria ditta o industria. Telefonare 798-485.

TRASPORTATORE litografo 23enne offresi. Telef. pomeriggio 274-468.

VENTISEIENNE con o senza auto offresi a ditta. Telefonare 589-778.

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. CERCASI ragazza tuttofare fissa referenziata. Telefonare 877-972.

A cameriera domestica, pratici casa signorile, massimo stipendio. Telefonare 881-129. A54735

ABILI lavoranti sarte ed apprendiste cerca La Merveilleuse. Presentarsi via Cavour 17 dalle 9 alle 12.

ABILI tagliatrici cerca La Merveilleuse. Presentarsi via Cavour 17 dalle 9 alle 12. A58306

AGGIUSTATORE stampista abile buon trattamento cercasi. Telefonare 60-625. A59057

AGGIUSTATORI [redacted]isti 1ª [redacted]goria veramente capaci donne e operai per lavorazioni cerca industria torinese. Telef. 326-262, ore ufficio. A57627

ALASSIO urge [redacted]. Telefonare 42-291 Hotel Noris.

ALBERGO «Roma», in Claviere, telef. 8812, assume per stagione estiva aiutocuoco et secondo cameriere sala. A58162

APPRENDISTA max 17enne pettinatrice bella presenza cercasi, oltresi le rosee prospettive di imparare in ambiente veramente serio. Telefonare 542-856. A57267

ASSUMIAMO giovani tornitori, fresatori, apprendisti, desiderosi migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3216 — Torino». A56604

ASSUMIAMO subito carrozziere auto pratico preparazione vetture usate. Commissionario Fiat, largo Turati 49.

AUTOCARROZZERIA Tirreno cerca battilastra, verniciatore e apprendisti. Presentarsi dalle 8 alle 10 via Tirreno n. 213. A58999

AUTORETTIFICA cerca levigatore cilindri e apprendista. Via Orbea 12.

BAR [redacted], via Monginevro 48, cerca apprendista aiutante barista 20enne. O955

BARFIL confezioni in serie cerca abile maestra specializzata tasche davanti assiume. Presentarsi largo Pestni 5.

CAMERIERA ANCHE NON TANTO PRATICA MA CHE ABBIA BUONA VOLONTA' CERCASI DA DISTINTA FAMIGLIA RELIGIOSA DUE PERSONE ADIACENZE PI[redacted] S. CARLO, PAGA ELEVATA, SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 101 — TORINO». O262

CARROZZERIA assume subito provetti operai verniciatori. V. Spalato 50

CASSIERA cassa bar esperta presenza cercasi per caffè centralissimo. Telefonare 547-356.

CENTRALE termoelettrica rilevante importanza in corso di costruzione Nord Italia cerca capi turno, quadristi termici, capi laboratorio con pluriennale esperienza di lavoro in posizioni analoghe. Scrivere dettagliando curriculum, posti occupati, età, e pretese a: «Pubblicità Stampa 215 — Milano». 23746

CERCANSI aggiustatori o carpentieri in ferro 1ª e 2ª categoria. Presentarsi: Cebat, corso B. Telesio 15.

CERCANSI cuoco o cuoca et cameriera fissi. Presentarsi o scrivere: Osteria Pramartino, Villar Perosa (Torino). 23667

CERCANSI fattorini distribuzione acqua minerale a privati. Con patente per Lambro. Presentarsi Grugliasco via della Pronda 8, Piovano.

CERCANSI ragazze lavorazione materie plastiche massimo 20enni. Presentarsi ditta Vay, corso Casale 237.

CERCASI [redacted]e pasticciere per stagione estiva Bardonecchia. Scrivere: F.lli Minasso, Bardonecchia.

CERCASI aiutante pettinatrice; vitto, alloggio, stipendio. Delmondo, via Parini 10, tel. 540-346. A56035

CERCASI aiutante sarta. Dodo, via Delle Orfane 25, tel. 553-649.

CERCASI aiuto tornitore ed [redacted]cista. Tel. 241-072. A58794

CERCASI apprendista legatrice 15-16 anni. Telefonare 582-357.

CERCASI autista patente E D C e fattorini per servizi merci città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3402 — Torino». A58998

CERCASI cameriera pratica sala e lavapiatti. Ristorante p.zza Solferino 3.

CERCASI commis per ristorante tipico, libero subito, referenziatissimo. La Torcia, Alassio, tel. 42-413.

CERCASI cuoco cucina ristorante tipico, libero subito, referenziatissimo. La Torcia, Alassio, tel. 42-413.

CERCASI domestica ultraquarantenne tuttofare lavori casa, giardinaggio. Referenze. Telef. ore ufficio 760-312.

CERCASI donna signorina tuttofare fissa. Telef. 537-122.

CERCASI elemento pratico taglio e lavorazione lamiera con mansioni di comando. Tel. 251-698.

CERCASI fresatore attrezzista e tornitore II categoria. Corso Belgio 118.

[redacted] o foglia o [redacted] so[redacted] o [redacted] anche tuttofare fisse anche primo servizio, [redacted]iato. [redacted]. 597-097, [redacted]

CERCASI meccanici motoristi generici auto. Seat, Francesco de Paola 46.

CERCASI montatore/aggiustatore per pompe centrifughe. Telef. 237-123 interno 12. A58153

CERCASI operaio esperto vetture e autocarri. Orecchia e Scavarda, corso Lecce 56. A57186

CERCASI operaio pratico sega nastro. Presentarsi: Cliat, corso Vercelli 301.

CERCASI operaio pratico casole a lame circolari per taglio nastri ferro. Tel. 254-044. A57591

CERCASI parrucchiere per signora veramente capace. Telef. 82-685 Courmayeur. 1001

CERCASI pulitori metalli e apprendisti. Presentarsi via Mombarcaro 90.

CERCASI signorine-signore età massima anni 30 bella presenza lavori guardaroba vestiario ristorante. Referenze moralità massima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3308 — Torino».

CERCASI stiratrice finita. Telefonare 755-174. A58797

CERCASI subito tuttofare fissa periodo estivo campagna [redacted]. Telefonare 500-845.

CERCASI tornitore provetto. Telefonare [redacted] 965-126 A58630

CERCASI tornitore II categoria. Telefono 362-456. A57680

CERCASI tuttofare fissa pratica bambini, referenze, buon stipendio. Telefonare [redacted] pasti 689-423.

CERCASI tuttofare pratica bambino disposta trasferirsi mare. Telefonare 893-767. A57663

CERCASI tuttofare referenziata disposta villeggiatura. Tel. 372-742.

CERCO abilissima sarta. Telefonare 519-148. A57693

CERCO notturno garagista pensionato. Via Noie 63. A58996

COLLAUDATORI benestaristi tre turni con esperienza particolari metallici e plastici cerca importante industria meccanica. Telefonare 725-757.

COMMESSA aiuto commessa cerca pasticceria Vecchio, [redacted] Asinari di Bernezzo 39. A58921

COMMESSA salumeria veramente pratica cercasi subito. Tel. 677-020.

CONIUGI con bimbo abbisogna tuttofare fissa. Trattamento familiare. Telefonare 634-616.

CUOCA referenziata cerca famiglia per campagna luglio agosto settembre. Telefonare 543-110 ore pasti.

DITTA ascensori cerca operaio specializzato per chiamate, possibilmente con patente auto. Telefonare 587-767.

DITTA confezioni assume abili macchiniste e pantaloniste interne. Via Reggio 27. A58370

ELETTRICISTI veramente specializzati impianti industriali cercasi. Referenze ineccepibili, lunga esperienza. Telefonare 380-710. A58981

FAMIGLIA cerca ragazzina primo servizio buona volontà trattamento familiare disposta villeggiatura. Telefonare 599-192. A57656

FATTORINO 15enne cercasi da azienda commerciale. Telefon. 878-856.

FRESATORE volonteroso [redacted]si urgentemente. Telefonare 60-625.

GRANDE industria meccanica torinese [redacted]me operai prima seconda categoria aggiustatori per reparti montaggio a orario normale e tornitori fresatori rettificatori radialisti per lavorazioni meccanica doppio turno anche conducatori. Massimo 40enni. Esigesi prova pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3365 — Torino».

GUARDIANO notturno pulizie cerca primario ristorante Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3355 — Torino». A58435

IMPORTANTE ente cerca portinaio massime referenze. Scrivere: «Pubbli[redacted] Stampa 3407 — Torino».

INDUSTRIA meccanica cerca fresatore stampista I categoria veramente abile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3364 — Torino». A58478

INDUSTRIA meccanica cerca tornitori limatori attrezzisti trattamento ottimo. Telefonare 731-791.

MACCHINISTE maglieria, confezioniste, rimagliatrici, apprendiste cercasi. Telef. 884-628. A58195

MAGLIERISTE rettilinee 12/14 ed apprendiste cerca subito maglificio Arianna. Telefonare 535-196.

MAGLIFICIO cerca rimagliatrice piatto, singoriste, macchiniste rettilinee esterne. Telefonare 512-736.

MECCANICO cercasi a[redacted]are officina grande autorimessa. [redacted]rsi: Tarucchi 48. A58908

MECCANICO [redacted] pratico riparare Vespa. Agenzia Tosa, corso Regina 61.

MOBILIFICIO cerca apprendista falegname 16-18enne. Telef. 882-396, 878-753. O412

MODELLATORI abili cercansi. C.M., via E. Cotti 22. A59093

OFFRESI alloggio e piccolo stipendio per manutenzione giardino Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3183 [redacted] — Torino».

OPERAI da 25 a 35 anni [redacted]goria con prime cognizioni tecniche disegno meccanico et strumenti lavoro importante industria metalmeccanica torinese cerca per inserimento organico quali addetti lavorazioni doppio turno su macchine utensili previo iniziale istruzione pratica normalmente retribuite. Indicare età, posti occupati, grado preparazione professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3367 — Torino». A58660

ORGANIZZAZIONE assume ambosessi minimo garantito contratto nazionale. Possibilità carriera. Cosmo 5.

PANIFICIO cerca ragazzo apprendista porta pane; vitto alloggio. Via San Donato 8, Torino. 2001

OPERAI III categoria minimo 25 massimo 35 anni da adibire lavorazioni a doppio turno su macchine utensili previo addestramento pratico interno normalmente retribuito cerca grande industria torinese. Sufficienti prime cognizioni tecniche disegno meccanico et strumenti lavoro. Possibilità successiva qualificazione. Presentarsi via Artisti 9 bis, piano I, martedì 7 giugno dalle ore 14 alle 18. A58650

PARRUCCHIERE per signora cerca lavorante, aiutante pettinatrice. Telefonare 585-261. 23851

PICCOLA famiglia cerca donna mezza età per servizio ore 8-21, ottimo trattamento. Telef. 70-454.

PRIMARIA azienda meccanica precisione assume collaudatori e tracciatori prima o seconda alesuaristi tornitori fresatori rettificatori prima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3371 — Torino». A58668

RAGAZZA [redacted] DA FAMIGLIA SIGNORILE [redacted] CITTA' SOLTANTO [redacted] PERSONE, MENSILE MASSIMO, SERIETA'. SCRIVERE ETA', POSTI, OCCUPATI [redacted] «PUBBLICITA' STAMPA 100 — TORINO». O262

REFERENZIATA fissa per bambino, disposta collaborare governo casa o villeggiatura, coniugi professionisti cercano. Telefonare 539-689 ore pasti. A57574

SALDATORE elettroautogeno veramente esperto millesente e richiesta da industria meccanica. Telefonare 798-181. A57254

SARTE abilissime ed apprendiste assumonsi anche mezza giornata. Telefonare 683-996.

RIMAGLIATRICI piatto assume subito maglificio Arianna, Tel. 535-196.

TORREFAZIONE centralissima chiusura festiva, sarpie, cerca aiuto barista sedicenne. Telefono 553-740.

TUTTOFARE fissa cercasi subito in villa di campagna famiglia 3 persone, stipendio 50.000. Telef. 987-607.

TUTTOFARE urge [redacted] 8-21 oppure fissa quattro adulti, sessantacinquemila. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3378 — Torino». A58715

VICEMADRE o governante tuttofare nubile o vedova, distinta, istruita cercasi per persona sola. Indispensabile serietà, moralità. Indicare referenze, età, grado studio, richiesto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3270 — Torino». A57669

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A.A.A. IMPORTANTE industria settore cancelleria cerca per zona Piemonte viaggiatore massimo trentenne, residente in Torino con autovettura di proprietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 33 — Torino».

BERIO Berio Berio antica Casa olearia produttrice vero olio d'oliva concede a residenti anche piccoli centri introdotti famiglie, istituti, enti incarico vendita. Ottime condizioni senza formali impegni, sicuro guadagno. Favorevole occasione per pensionati statali desiderosi occupazione redditizia. Oleificio Paolo Berio, Casella Postale 436 Imperia Oneglia.

DITTA esportatrice di prodotti della Nigeria ed importatrice di scarpe, camicie e maglieria esterne cerca rappresentante per l'Italia. Scrivere: Aristo Limited, P.O. Box 84, Lagos, Nigeria. 23667

FILIALE italiana primaria ditta tedesca fabbricante macchine lavorazione legno cerca rappresentanti referenziati bene introdotti settore legno per singole province per tutta Italia residenti in zona. Inviare curriculum vitae e referenze a: Festo Italiana Srl., via Ettore Ponti 16/18, Milano. 23868

GRANDE industria internazionale offre a giovani liberi, dinamici, anche 1° impiego, possibilità di inserirsi sul campo professionale della vendita diretta. I candidati prescelti dovranno dimostrare personalità libera da ogni pregiudizio e desiderosi di raggiungere il successo attraverso la propria capacità la quale condizionerà il guadagno. Manoscrivere specificando età e studi: «Pubblicità Stampa 88 — Torino». O151

IMPORTANTE azienda produttrice beni industriali di consumo ricerca agente di vendita per le province Alessandria Asti Cuneo. Richiedesi residenza in zona, età 25-35 anni, automezzo, dinamismo. Offresi: fisso e provvigioni. Periodo di prova retribuito L. 150.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3390 — Torino».

INTRODOTTISSIMO industria piemontesi assumerebbe rappresentanza alto livello forte consumo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9092 — Torino».

LATTE vitelli prodotto con impianto olandese cercasi agenti esclusivisti province piemontesi. Casella 379 M, Sip, Milano. 23709

PRIMARIA industria mole abrasive affiderebbe rappresentanza esclusiva, Piemonte a elemento tecnico introdotto campo metalmeccanico fonderie acciaierie inutile offrirsi se mancante esperienza quinquennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 210 — Milano».

PELLETTERIE [redacted] affini [redacted] rappresentante Piemonte lavoro sicuro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9353 — Torino».

RAPPRESENTANTE introdotto ramo od grossista alimentari cercasi per vendita caffè tostati provincie Novara, Vercelli, Cuneo. Scrivere «Pubblicità Stampa 9395 — Torino».

[redacted]A' internazionale trattamento [redacted], impianti piscine, cerca rappresentanti esclusivi possibilmente pratici, per zone Liguria Piemonte Valsesia. Casella 390/M, Sip, Milano.

SOCIETA' profumeria concessionaria linea maschile cerca Torino Piemonte Liguria rappresentanti veramente introdotti farmacie. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 213 — Milano». 23748

18 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentabili, investigazioni prematrimoniali, indagini delicate, informazioni commerciali. Pio Quinto 20. Telefoni 683-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE Troter controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102. Telefono 633-146. O495

AIRIT. Investigazioni ovunque, indagini pre-post matrimoniali. Indagini industriali. Re Umberto 84, telefono 589-510. 23814

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, con[redacted]i.

DENVER SA: INVESTIGAZIONI, ACCERTAMENTI INFEDELTA', PROVE DOCUMENTATE, INFORMAZIONI PRE-MATRIMONIALI, INDUSTRIALI, COMMERCIALI. PESCHIERA 221, TEL. 337-705, 386-094.

INFORMITALIA. Informazioni [redacted]merciali private indagini; controlli, infedeltà. Santateresa 10. Telefono 511-024. 21580

MAIORPOL, Garibaldi 5. Telefono 512-206. Investigazioni, informazioni prematrimoniali private, commerciali, ricerche. Controlli infedeltà, moralità italia-estero. O346

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata: massaggi anticellulite, distensivi, sauna, depilazione, abbronzatura. Tel. 877-576.

MASSAGGIATRICE estetico curativo rassodamenti anticellulite dimagranti garantiti, sauna, relax. Tel. 567-693.

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO abolito l'anticipo per farvi realizzare il sogno di avere un'automobile già assicurata contro tutti i danni compresi i vostri con torto (Kasco) alle più ampie dilazioni di pagamento. Dalle utilitarie alle fuori serie d'ogni marca e tipo acquistatele con fiducia. Vi saranno fornite con certificato di garanzia come auto nuove. Ingresso libero. Sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. Soc.p.Az. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

A.A.A.A.A.A. NSU. Nsu. Provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44, vendita 30 mesi senza cambiali. O546

A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo abbiamo autoccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate con certificato garanzia come nuove. Pagate comode rate mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni compresi i vostri con torto. Apertura anche mattinale festive. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia coupé, Flavia coupé, IM3, corso G. Agnelli 22, telef. 322-493 (aperto festivi) e via Monfalcone 13, Telef. 366-863. O48

A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodestefani 293-992, corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi). O756

A.A.A. ACQUISTO CONTANTI AUTOMOBILI, FURGONI, CAMIONCI[redacted] TEL. 322-493, 366-863. O48

A.A.A. CORSO Francia 343 piccoli anticipi permutiamo vendiamo garantite 500, 600, 1100 da 150.000 a 550.000. Inoltre occasionissime 1300 Simca [redacted] Appia 2a-3a, IM 3, Giulietta TI, Giulia TI, spider, Flavia, 850 Abarth, [redacted] coupé. O158

A.A.A. OCCASIONISSIME Tigrotto lungo, 615 ribaltabile, 615 lungo, 615 carro bestiame, camioncini 1100 10 ql. con metano, senza, furgoni Volkswagen con gas, 1100 T3, 600 T, permuta, garanzia, corso G. Agnelli 22, tel. 322-493 e via Monfalcone 13, tel. 366-863. O48

A.A.A. RATEALMENTE corso Agnelli 98 vendiamo permutiamo 500, 600, 1100, 1300, 1800, 2300, Appia, Giuliette multiple giardiniere da 130.000 in sù, aperto 8-24 anche festivi. O79

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Flavia '64, '63, '61, 1300, da scegliere 1100 e 600 tutti tipi, furgone diesel 1100 '63, Leoncino cassone, giardiniere 500, 500 F, Appia III, Zagato, Giulia SS. Multiple, furgone 615, Visconteo motore Leoncino. Via Malta 36/10, [redacted]. 386-847.

A.A. AUTONOLEGGI senza anziani[redacted] patenti. Torricelli 4. Tel. 501-051.

A.A. AUTOSALONE compera contanti pagando massimo, vende rateizzando. Via Nizza, 133. O358

A.A. OCCASIONISSIME troverete via Vigone 44. Flavia, Fulvia, Appia, tutti i tipi, garanzia. O546

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giulietta TI sprint, spider. Vigone 44. O546

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 46. Telefonare 694-714. O792

A. CONTANTI acquistiamo autovetture valutando massimo, vendiamo permutiamo rateizziamo. Interpellateci. Corso Moncalieri 19.

A. COUPE' 2300 S, Maserati coupé Rekord 1700, Flaminia Touring, Giulia sprint, Fiat 1500, 1100 D, 850 coupé, 750, 600, 500. Primula familiare, Bianchina panoramica. Del. Madama Cristina 93. O359

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati). Modicità, riservatezza. Fid, via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445. O89

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincolex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A. PREZZI modici vendiamo familiari 1100, 1300 multiple, pulmini, furgoni panoramici giardiniere. Rateizziamo, Vigone 44. O546

A. SIMCA concessionaria Gruppo Martello, corso Dante 46, vasto assortimento usato: Simca 1000 (1962) 420.000; 600 (1961) 250.000; (1963) 300.000; 500 (1963) 300.000; 1100 (1961) 370.000 ogni prova. Telef. 694-713, 694-714.

A. VOLETE comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome sano una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. O546

A. 80.000, 100.000, 120.000, 140 mila, 160.000, 200.000 vendiamo anche rateale 500, 600, 1100, Appia. Dauphine, furgone, camioncini, multiple, Giuliette. C.so Ferrucci 80.

A-1. GARANZIA speciale autoveicoli usati, Italcar, corso [redacted] 202, telefono 237-777. O737

A giusto [redacted] vendiamo 850, [redacted] 600, 1100, 1300, 1500, garanzia. Vigone 44. O546

A prezzi eccezionali vendiamo IM3, A40 Innocenti spider, permutiamo. Vigone 44. O546

A 100.000 vendiamo 500, 600, 1100 garanzia. Corso Rosselli 11 angolo Re Umberto. O112

A-1 autovetture ogni marca e tipo a credito senza cambiali occasioni garantite 2 anni, assistenza con personale specializzato, Italcar, corso Giulio Cesare 202, corso Filippo Turati 63. O737

ABARTH OT 1000 annuale, corredatissima, diverse Fiat 500 vendo, permuto, rateizzo. Telef. 485-300, 485-390. A57200

ABBIAMO Citroën DS, Flaminia Zagato, Flavia coupé, Giulia, Mercedes 300, Ferrari 250, Jaguar 3,8, Ford Corsair. Lagrange 13, tel. 538-552.

ABBIAMO Morris giardiniere, Flavia coupé berlina, Fulvia, Giulia GT TI, 2600 spider, 1100, 850; altre occasioni. Autosalone Portanuova, telefono 548-881. O969

ABBIAMO vastissimo assortimento autocarri, giardinette, vetture. Raffaello 18, telefono 683-070.

ABBIAMO vastissimo assortimento auto occasioni vendite rateali. Cavalieri, Largo Turati 49, tel. 583-536

ALFA 2600 sprint km. 5000 come nuova vendo visibile via Groscavallo 3. O579

ALLA Sais concessionaria Opel disponibili ottime occasioni usato a prezzi eccezionali: Fiat 600 D '64 440.000, Fiat 1100 '56 100.000, Fiat 1100 D '63 460.000, Fiat 1100 familiare '62 450.000, Fiat 1300 e 1500 '61 400.000, Fiat 2300 '62 430.000, Renault 4 L '62 270.000, Taunus 12 M '63 470.000. Lunghe rateazioni con minimo anticipo. Piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647. O164

ALLA Sais concessionaria Opel disponibili per pronta consegna ottime occasioni usato: Fiat 1500 L '63 680.000, Simca 1300 '64 580.000, Peugeot 404 '64 850.000, Alfa Romeo Giulia spider '62 750.000, Giulia TI '63 700.000, Opel Kadett '63 590.000, Opel Rekord 1500 '63 600.000, Opel Rekord 1700 L '63 750.000, Volkswagen 1500 '64 530 mila. Lunghe rateazioni con minimo anticipo. Piazza Adriano 11. Telefonare 759-924, 779-647.

ALL'AUTOSALONE Assale, S. Maurizio 69, telef. 877-251. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture, lunghe rateazioni.

ANTICIPATE nulla neanche l'assicurazione. Provvediamo noi. Subito in auto con la prima rata. Sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. Soc.p.Az. Atauto, corso Principe Eugenio 11, v. Barletta 133.

ANTICIPO niente, completamente a rate, autovetture perfette ogni tipo. Cisal, Andrea Doria 13.

APPIA Zagato, passo corto privato vende. Visita garage, Donizetti 17.

APPIA III motore nuovo, autocarro [redacted] q.li uso traslochi vendo. Telefonare [redacted] 630-092. 2001

APPIA III perfetta [redacted]. Telefonare 511-168. A57564

APPIA 3ª serie 1961-1962 in ordine, assortimento, facilitazioni, vende Commissionario Lancia Frassati, corso Turati 12. Tel. 593-182.

ARCIOCCASIONE bellissime vetture 500, 600, Giulietta revisionata. Garanzia vendonsi, Monfalcone 141.

ARCIOCCASIONISSIME R 8, 4L furgone, 4L Renault, Simca 1000, NSU Opel, Volkswagen, Dauphine, garanzia, Vigone 44. O346

(Continua a pag. 18)

I problemi della famiglia in un paese d'«avanguardia»

L'«Aiuto [redacted] madre» in Danimarca esempio della politica [redacted] scandinava

L'assistenza è completa per tutte le donne, dalla consulenza psicologica alla ginnastica pre-parto - Particolari [redacted]no dedicate alle ragazze-madri; l'Istituto le aiuta per costringere [redacted] padre non al matrimonio, ma ad assolvere i suoi impegni materiali - Una precisa legge regola le interruzioni della maternità; insieme con l'insegnamento del «planning familiare», ha ridotto di un terzo i casi di aborto

(Dal nostro inviato speciale)
Copenaghen, giugno.

Il corridoio, lungo, lucido, luminoso fa pensare [redacted] un *motel*; [redacted] destra [redacted] sinistra tante porte, ciascuna [redacted] la sua targhetta. Sulla prima c'è un nome: Agda Sondergaard. Prima di bussare la vice-direttrice del *Moedrehjaelpen*, l'Istituto per la maternità [redacted] Copenaghen, mi avverte: «*Ecco, i nostri appartamentini per le madri nubili sono tutti come questo, una stanza, un bagno, un cucinino. Gratuiti, naturalmente. Non faccia caso alla timidezza della padrona di* [redacted] *Agda Sondergaard viene dalla campagna*».

A vederla non si direbbe. E' alta, castana, d'una bellezza pulita, tutta acqua e sapone. Solo un po' impacciata mentre sorridendo ci invita [redacted] entrare. Mobili scandinavi, coperte vivaci, [redacted] mazzo di fiori gialli, qualche fotografia incorniciata. La [redacted] bambina, Vera, sta bevendo un tazzone di latte, [redacted] ne vedono soltanto gli occhioni, dorati come quelli della madre. Oltre la porta semiaperta, il cucinino e il bagno, ordinatissimi.

Con [redacted] punta di timidezza Agda Sondergaard risponde al[redacted] solite domande: sì, i suoi sono agricoltori, all'Istituto si trova molto bene, ha le chiavi del [redacted] appartamentino, può andare e venire come vuole, [redacted] giorno frequenta un corso per diventare maestra in una scuola materna, quando [redacted] fuori lascia la sua bambina in uno dei due grandi asili infantili al pian terreno, [redacted] appena avrà il diploma spera di avere [redacted] posto e allora metterà su [redacted] per conto suo.

«*Ha visto? Tutto qui*» mi dice la vice-direttrice quando siamo [redacted] nuovo sul corridoio. [redacted] appartamentini come questo, qui nella grande sede dell'Istituto per la maternità, ce ne sono centotredici. Pochi, pochissimi in confronto alle richieste che si accumulano in direzione. Perciò vien data la precedenza alle ragazze più bisognose, e in ogni [redacted] nessuna può fermarsi più di due anni. In questo periodo le principali preoccupazioni dell'Istituto [redacted] due: insegnare un mestiere a quelle che ancora non l'hanno perché possano mantenere dignitosamente [redacted] stesse [redacted] il bambino, ricercare e definire legalmente la paternità nel caso — peraltro non molto frequente — che l'uomo rifiuti di riconoscere il proprio figlio naturale. La ricerca del padre non mira mai [redacted] favorire il matrimonio, bensì a costringere l'uomo a contribuire al mantenimento del figlio. La legge danese, [redacted] verissima, impone indagini, ricerche, esami medici che portano quasi sempre alla identificazione. Su cento padri naturali — dicono [redacted] statistiche — solo cinque rimangono sconosciuti.

Naturalmente il *Moedrehjaelpen*, (letteralmente l'«aiuto alla madre») non limita la [redacted] assistenza alle ragazze madri. Regolata e finanziata dallo Stato attra[redacted] il ministero degli Affari sociali, questa imponente organizzazione cerca di risolvere i problemi di tutte le donne danesi che [redacted] per diventar madri o che hanno bambini [redacted] tenerissima età. Ogni provincia ha la sua sede; quella [redacted] Copenaghen conta ben 250 dipendenti (75 assistenti [redacted] ciali, [redacted] medici, 20 giuristi, [redacted] maestre di economia domestica, 2 psicologi, infermiero, massaggiatrici, impiegato ecc.) che da mattina a sera, in corsi collettivi [redacted] in consultazioni private, fanno fronte a migliaia [redacted] giovani donne in attesa di diventar mamme.

Qui [redacted] spiegato tutto: dal modo di confezionare le pappe al diritto [redacted] famiglia, dai movimenti di ginnasti[redacted] per il parto indolore ai casi in cui la legge permette l'aborto, dal taglio per gli abiti «prémaman» ai segreti della psicologia del neonato. In casi particolari le [redacted] allieve» possono essere inviate in speciali [redacted] di cura riservate esclusivamente alle donne incinte.

A Copenaghen nascono ogni anno circa 80 mila bambini, ma naturalmente solo una parte delle donne che attendono un figlio si reca al «*Moedrehjaelpen*»; l'anno scorso ce ne vennero venticinquemila di cui circa la metà sposate, il 40 per cento nubili, il 10 per cento vedove o divorziate. [redacted] queste venticinquemila, ottomila non desideravano dare alla luce il bambino e come prima cosa chiesero all'Istituto [redacted] possibile interrompere la maternità. Non si creda però che la maggioranza di questo gruppo appartenesse alla categoria delle nubili, al contrario il [redacted] per cento era costituito da donne sposate, [redacted] 24 per cento da nubili, il 10 per cento da vedove o divorziate.

In queste occasioni i medici, gli psicologi e i giuristi dell'Istituto raddoppiano colloqui [redacted] indagini al fi[redacted] di appurare se gli estremi di ogni singolo [redacted] corrispondano [redacted] no a quelli previsti dalla legge. [redacted] Codice danese a questo proposito stabilisce che la gravidanza può essere interrotta in quattro casi: 1) se vi è pericolo per la vita o la salute della madre; 2) se vi è pericolo che il bambino abbia gravi difetti ereditari fisici o psichici; 3) se la donna è rimasta incinta in seguito [redacted] violenza o se comunque ha meno di quindici anni (in tal caso infatti la si presuppone incapace di intendere e di volere); 4) se la donna ha un grave difetto fisico [redacted] psichico.

Come è facile intuire, solo il primo caso — quello che parla di pericolo non solo per la vita ma anche per la salute della madre — trova applicazione abbastanza larga; gli altri tre sono rarissimi. In media si può dire che la speciale commissione prevista dalla legge — un medico e un assistente sociale del «*Moedrehjaelpen*», un ginecologo proveniente [redacted] altro ospedale — dia parere favorevole nel cinquanta per cento dei casi. Sulle ottomila domande avanzate l'anno scorso, ne vennero accolte circa quattromila. A chi obbietta che la percentuale è alta, i dirigenti dell'Istituto rispondono affermando che le donne di Copenaghen conoscono molto bene la legge sulla interruzione della maternità e sanno che la commissione non ammette deroghe: [redacted]uindi non chiedono senza fondati motivi.

Alle donne cui viene risposto [redacted] vanno le cure particolarissime di tutto l'Istituto che [redacted] possibile per render loro gradita quella maternità, che avrebbero voluto interrompere.

Proprio perché la maternità dovrebbe [redacted] sempre gradita, serena, frutto di una decisione responsabile e non già del caso, l'Istituto da dieci anni a questa parte, ha anche un reparto destinato alla «pianificazione familiare». La decisione venne presa nel 1956, quando il governo [redacted] accorse che le interruzioni della maternità stavano assumendo proporzioni paurose [redacted] continuavano incessantemente ad aumentare. Il nuovo reparto prevede tanto corsi collettivi in cui vengono insegnati scientificamente i diversi sistemi per il controllo delle nascite, quanto consultazioni private durante le [redacted]ali medici specialisti analizzano il caso singolo suggerendo di volta in volta [redacted] soluzioni più adeguate.

Anche la televisione danese, [redacted] collaborazione con l'Istituto, ha tenuto recentemente un breve corso sul delicatissimo tema; e ora sta per essere portato all'esame del Parlamento un progetto di legge che prevede l'insegnamento della «pianificazione familiare» anche nelle scuole medie superiori. Naturalmente, nonostante la modernità e la spregiudicatezza scandinava, anche qui c'è chi dice che forse si sta andando un po' troppo oltre. Ma a sostegno della loro tesi i paladini d'una sempre più [redacted]ffusa «pianificazione» hanno un'arma formidabile: in questi ultimi anni le interruzioni [redacted] maternità sono diminuite di un terzo.

Gaetano Tumiati

Il [redacted] Fabiola condannato [redacted] 9 mesi

Il processo [redacted] Roma - Pagò gioielli con assegni a vuoto

(Dal nostro corrispondente)
Roma, [redacted] giugno.

(g. s.) Don Jaime de Mora y Aragon, fratello della regina Fabiola del Belgio, è stato condannato dal Tribunale a 9 mesi [redacted] reclusione per truffa, falso ed assegni a vuoto. Il pubblico ministero dott. Lojacono aveva chiesto la sua condanna a 2 anni di reclusione. Lo spagnolo ha lasciato da tempo l'Europa per stabilirsi in Sud America.

L'episodio [redacted] cui don Jaime è stato citato in Tribunale risale [redacted] 1962 allorché venuto in Italia per cercare di avventurarsi nel mondo dello spettacolo, prese alloggio a Roma. Un giorno si presentò dal gioielliere Fabrizio Knight ed acquistò un brillante ed una coppa d'argento per un valore complessivo di 2 milioni a [redacted] mila lire. Al momento di pagare disse che aveva soltanto 800 mila lire in contanti e che avrebbe versato il resto della somma in assegni.

La sua richiesta venne soddisfatta, ma subito dopo don Jaime ne fece una seconda: se cioè il gioielliere poteva cambiargli un assegno per 1 milione e 150 mila lire. Ed anche questo secondo suo desiderio fu soddisfatto. Ma il gioielliere non [redacted] riuscito più a rientrare in [redacted] del proprio denaro: infatti, don Jaime lasciò poco dopo l'Italia e risultò [redacted] gli assegni [redacted] lui firmati [redacted] no senza copertura in banca.

A [redacted] i fedeli [redacted] coperto [redacted] fiori la [redacted] Papa [redacted] S. [redacted]

Paolo VI ha recitato la Messa sul sepolcro alle 7,30 - Poi alle 10,30 ha assistito alle solenni funzioni celebrate dal patriarca di Venezia card. Urbani

Paolo VI con Giuseppe e Zaverio Roncalli, fratelli di Giovanni XXIII, ieri nelle Grotte vaticane per le funzioni presso la tomba di Papa Roncalli (Tel. A. P.)

(Dal nostro corrispondente)
Città [redacted] Vaticano, 3 giugno.

Paolo VI ha voluto essere il primo questa mattina a deporre un omaggio floreale sulla tomba del suo predecessore Giovanni XXIII, [redacted] Grotte vaticane. Poi per tutta la giornata odierna, in cui cade il terzo anniversario della morte di Angelo Roncalli, fedeli, isolati e [redacted] gruppi, hanno seguito il suo esempio ricoprendo la tomba sotto una coltre [redacted] fiori.

Il Papa, al termine di una Messa celebrata alle 7,30 dinanzi al sepolcro, ha recitato il «De Profundis». Tra i presenti alla funzione, che aveva carattere privato, erano i fratelli del defunto pontefice Zaverio e Giuseppe ed i suoi nipoti mons. Giovanni Battista Roncalli e suor Angela Roncalli.

La commemorazione ufficiale di Papa Giovanni XXIII si è poi svolta nella stessa basilica [redacted] San Pietro alle 10,30 con una «cappella papale». Paolo VI ha assistito al pontificale celebrato dal cardinale Urbani, patriarca [redacted] Venezia. Con i membri del corpo diplomatico ed i numerosi vescovi e prelati, [redacted] intervenuti ventisette cardinali. A tutti gli edifici vaticani per la ricorrenza è stata esposta la bandiera biancogialla a mezz'asta, in segno di lutto.

f. p.

Gli abitanti di Sotto il Monte ricordano il loro «Papa buono»

(Nostro servizio particolare)
Sotto [redacted] Monte, [redacted] giugno.

Dopo lo spettacolo dell'immensa folla di ieri, meravigliavano oggi [redacted] strade del paese deserte e piene di silenzio. Ma [redacted] gente [redacted] Sotto il Monte ha preferito — per il terzo anniversario della morte di Giovanni XXIII — questa solitudine che facilmente evocava ricordi affettuosi. Ai cancelli e ai poggioli di quasi tutte le case vi era la bandiera giallo-bianca dello Stato Pontificio [redacted] un crespo [redacted]

Alle 18,30 l'arcivescovo monsignor Gatti ha celebrato nella Cattedrale di Bergamo una Messa per Papa Giovanni. La chiesa era gremita e vi erano il prefetto, il sindaco, il questore [redacted] il presidente [redacted] Tribunale. Il rito è stato celebrato con i paramenti rossi, perché si è nel periodo della Pentecoste e [redacted] si possono usare quelli neri.

Dopo la funzione, l'Arcivescovo ha detto: «*Dobbiamo pregare per Giovanni XXIII anche se la causa di beatificazione appena avviata lo fa vedere a molti nella luce della santità. La Chiesa recita per lui* [redacted] *preghiere dei defunti, ma ciò* [redacted] *impedisce, a chi vuole farlo, di pregare direttamente lui, Papa Giovanni*». Il prelato ha concluso ricordando le qualità [redacted] del grande Pontefice. «*Il suo candore, bontà e schiettezza. Dobbiamo ricordare soprattutto le sue virtù morali, che il "*[redacted]*rio di un'anima" rivela in maniera così efficace*».

Subito dopo, l'arcivescovo ha raggiunto Sotto il Monte per la [redacted], che [redacted] stata celebrata alle 20. Dei fratelli Roncalli vi era Alfredo. Giuseppe e Zaverio [redacted] partiti ieri sera per Roma, [redacted] sorella Assunta è rimasta a Sesto San Giovanni, dove risiede. Tutta la popolazione di Sotto il Mon[redacted] era nella sua parrocchia e non c'erano estranei. La folla verrà ancora a Sotto il Monte per Papa Giovanni, ma oggi è stato meglio così: le strade vuote e [redacted] rumore, le bandiere con il lutto, il rintocco delle campane in un'intima pace.

l. c.

Le patenti d'auto bollate dai tabaccai?

La proposta discussa il 15 giu[redacted] alla commissione Finanze

Roma, 3 giugno.

Le patenti di guida potranno [redacted] bollate dal tabaccaio, [redacted] approvata una legge all'ordine [redacted] giorno della commissione Finanze e Tesoro della Camera per il [redacted] giugno.

Le marche, che si acquistano presso qualsiasi rivendita di valori bollati, potranno infatti essere immediatamente annullate dallo stesso rivenditore con un apposito timbro a [redacted]co, recante la [redacted] e [redacted] numero della rivendita stessa.

Un'altra proposta di legge prevede l'installazione, nelle tabaccherie, di macchine bollatrici già in uso presso enti pubblici, società e aziende di credito, per la corresponsione dell'imposta di bollo.

Una terza proposta [redacted] legge infine prevede l'aumento del compenso ai rivenditori per la vendita dei valori bollati: [redacted] per cento per il prelievo annuale fino a 40 milioni di valori; 3 per cento per prelievi superiori a tale importo; ora l'aggio è del [redacted] per cento fino a 15 milioni e del 2 per cento oltre questa cifra.

Joaquin Balaguer eletto presidente a Santo Domingo

Santo Domingo, 3 giugno.

Il tribunale supremo elettorale dominicano ha cominciato stamane il controllo delle schede elettorali e convaliderà i risultati ufficiosi probabilmente entro la giornata di domani. Joaquin Balaguer, candidato del partito riformista e di tutti i movimenti politici anticomunisti avrebbero ottenuto — secondo notizie non ufficiali — una maggioranza [redacted] circa [redacted] mila voti sul suo [redacted] antagonista, il candidato delle sinistre Juan Bosch. I dati ufficiali saranno resi noti soltanto dopo il controllo da parte del tribunale elettorale che ha avuto [redacted] compito di sovrintendere alle operazioni di voto.

La vicenda in [redacted] scuola media [redacted] Milano

Il preside [redacted] professore [redacted] alle allieve»

Il capo dell'istituto ha 55 anni - Dice: «Le ragazze mi facevano domande imbarazzanti; io [redacted] di rispondere con intenti educativi» - Il professore (sposato, trentanovenne) sostiene in un esposto alla magistratura: «In [redacted] che ho dato in classe le alunne hanno descritto sconcertanti gesti [redacted] atteggiamenti del preside»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 giugno.

«Ho sempre agito correttamente. La mia coscienza non ha nulla da rimproverarsi». *Così ha dichiarato oggi il preside della scuola milanese accusato da un suo professore di aver tenuto sconcertanti atteggiamenti con le allieve del proprio istituto. Il preside si chiama Sandro Costa, ha 55 anni, abita in via Rosnigen 4; e dirige la scuola media unificata «Emilio Caldara» di via San Giusto* [redacted] *(presso San Siro), frequentata da cinquecento ragazze. Chi lo accusa è uno dei suoi insegnanti, il professore di lettere Pietro Stoppani, di* [redacted] *anni, sposato e con un figlio, dimorante in* [redacted] *dei Giaggioli 26.*

Il prof. Sandro Costa, preside a Milano (Telefoto)

Il fatto che ha originato la vicenda avvenne ai primi dello scorso maggio quando il professore Stoppani diede alle proprie allieve un tema in classe intitolato: «Che [redacted] signor preside». *Nello svolgimento alcune alunne (tre di 16 anni, una di 15) avrebbero riferito fatti sconcertanti. Una, ad esempio, avrebbe scritto:* «Spesso mi capita [redacted] andare in presidenza. Quando entro il preside mi si avvicina, finché [redacted] giorno, siccome si trovava dietro di me, mi mise la mano sulla spalla arrivando fino al seno».

In un altro tema una allieva avrebbe scritto: «Ero alla gita scolastica di fine aprile e mi trovavo sul pullman [redacted] le mie amiche quando il preside ha allungato [redacted] mani su di [redacted] Avevo [redacted] paio di pantaloni con bottoni [redacted] egli, con la scusa di questi bottoni, disse: "Cosa fanno questi bottoni?" e intanto ha allungato le mani...».

Pochi giorni dopo alcuni di tali temi finivano sul tavolo dell'insegnante [redacted] *religione, don Aldo Malnati, parroco della chiesa di Sant'Elena, nello stesso quartiere di San Siro. Del fatto venivano messi al corrente il Provveditorato agli Studi di Milano, la Prefettura ed il ministero della Pubblica Istruzione.*

Il 20 maggio il preside Costa convocava il corpo degli insegnanti e annunciava che avrebbe informato [redacted] *Procura della Repubblica dei fatti avvenuti all'istituto rilevando, tra l'altro, che il professore Stoppani teneva un contegno talmente singolare ch'egli era propenso a chiedere una perizia psichiatrica.*

Il professore Stoppani, infatti, sarebbe stato a sua volta protagonista di fatti sconcertanti. Nel dicembre scorso, ad esempio, avrebbe scritto una parolaccia (seguita dalla propria firma) su un manifesto del «Sindacato insegnanti scuola media» che invitava i propri aderenti a ritirare il panettone natalizio. Ancora: in gennaio il preside Costa, entrato nell'aula dove il professore Stoppani teneva lezione, sorprese gli alunni in piedi fra i banchi, immobili e con le mani alzate. «Che cosa succede?» chiese stupito il preside. «Nulla di grave — rispose il professore — faccio fare gli alberi ai miei ragazzi». Infine lo Stoppani avrebbe dato ai fornitori abituali l'indirizzo della scuola come proprio domicilio: col risultato che, per due volte, gli ufficiali giudiziari [redacted] *erano presentati all'istituto a pignorare dei mobili.*

Saputo dell'accusa di mitomania che gli si rivolgeva, il professore Stoppani, in questi ultimi giorni, presentava un esposto alla Procura della Repubblica affermando che «secondo voci e dichiarazioni orali generalmente e insistentemente diffuse [redacted] scuola media "Caldara", il chiarissimo signor preside, professor Alessandro Costa, si [redacted] reso responsabile di numerosi e frequenti atti, comportamenti e discorsi osceni [redacted] alunne della predetta scuola».

Interpellato oggi dai cronisti il prof. Stoppani [redacted] *ha voluto fare dichiarazioni. Si è limitato* [redacted] *dire:* «C'è una inchiesta in corso: vedremo come andrà a finire. Sono ormai deciso a tutto e se [redacted] necessario mi rivolgerò anche al ministero, come ho già fatto, e con altra documentazione».

Il preside Costa respinge sdegnato le accuse: «Sono tutte calunnie e ben presto si potrà stabilire come effettivamente stanno le cose. La storia dei presunti discorsi immorali va inquadrata nel fatto che alla sera un certo numero di studentesse, circa 150, torna [redacted] scuola per le ripetizioni. E' evidente che, durante il doposcuola, tra preside e allievi si [redacted] una situazione di minor formalismo. In questa atmosfera è capitato spesso che alcune studentesse abbiano posto quesiti imbarazzanti. Domande sul tipo "Che cosa succede ad una ragazza se non giunge illibata al matrimonio", oppure "Che cosa s'intende per particolari rapporti tra persone [redacted] uguale [redacted]". Io ho cercato di rispondere secondo gli intenti educativi [redacted] un docente».

Il preside ha proseguito: «In questo clima fu assegnato quella specie di tema senza che io non ne sapessi nulla. Il contenuto di certe frasi l'ho appreso soltanto ora dai giornali: fino a ieri sapevo che alcuni temi erano stati allegati all'esposto presentato nei miei confronti e proprio per non influenzare chi si era associato a questa iniziativa non ho mai voluto sapere cosa le mie studentesse avevano scritto di me. Sono tranquillo perché [redacted] ho rimproveri da farmi e [redacted] di [redacted] sempre agito con coscienza».

[redacted] m.

Sposina [redacted] s'annega [redacted] vivere [redacted] in Venezuela

La giovane (25 anni, di Amalfi) si [redacted] gettata dal transatlantico, al largo delle Barbados - Nel 1963 si era sposata per procura: conosceva il marito solo in fotografia - Era terrorizzata di andare [redacted] vivere per sempre all'estero

Caracas, 3 giugno.

La signora Bianca Savastano Pepe, 25 anni di Amalfi, si [redacted] uccisa gettandosi in mare dal transatlantico «Irpinia», a bordo del quale era diretta [redacted] La Guayra per raggiungere il marito, emigrato da qualche tempo nel Venezuela. La signora Pepe si è gettata in mare a circa 200 miglia da Barbados, mentre la nave faceva rotta verso Trinidad.

I tentativi subito compiuti dall'equipaggio per trarla in salvo sono rimasti infruttuosi e non è stato nemmeno possibile, nonostante gli sforzi, recuperare la salma.

Bianca Savastano [redacted] era sposata per procura nel [redacted] con Nicola Pepe. Il marito, dopo [redacted] nozze, aveva iniziato ben presto le pratiche necessarie affinché la moglie potesse raggiungerlo e tali pratiche erano state completate recentemente.

Iniziato il viaggio, la signora Pepe aveva manifestato ben presto sintomi di depressione nervosa e già da Barcellona aveva scritto al marito esprimendogli il [redacted] timore di [redacted] poter vivere ai Tropici. Essendosi aggravati i sintomi di depressione [redacted] donna è stata sottoposta a trattamento medico; ma il 31 maggio, quando già il viaggio stava per concludersi, colta da una crisi più grave si è gettata in mare.

La sventurata donna già in passato aveva sofferto di depressione nervosa. Quando sposò Nicola Pepe, tre [redacted] fa, sapeva benissimo che prima o dopo doveva raggiungere il marito in Venezuela. Bianca Savastano sembrava all'inizio felice di vivere in un Paese straniero. Pochi mesi dopo il suo matrimonio, [redacted] Bianca Savastano aveva però cominciato a dare qualche segno di preoccupazione per il suo avvenire. Nelle lettere scritte al marito in questi due ultimi anni, la donna aveva lasciato trasparire il terrore per ciò che sarebbe stato il giorno in cui sarebbe giunta in Venezuela.

(Ansa)

L'angoscia per le nozze combinate dalla madre

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, [redacted] giugno.

(n. l.) La signora Bianca Savastano, 25 anni, di Maiori presso Amalfi, si era sposata per procura, nell'ottobre del 1963, con [redacted] manovale Nicola Pepe, di 31 anni, nativo dell'Irpinia. Il 20 maggio, dopo quasi tre anni, era partita per raggiungere il marito.

L'unione tra Bianca Savastano e l'emigrante era stata combinata dalla madre della giovane sposa, che si era rivolta per corrispondenza ad alcuni parenti, residenti nel Venezuela, interessandoli al futuro [redacted] figlia. La giovane aveva conosciuto così lo sposo attraverso una fotografia. Sembra che avesse aderito al desiderio della madre, Carmela Venturi di 52 anni, con poca convinzione.

Borse economia e finanza

[redacted]

[redacted] rapporti sull'economia in Germania

I prezzi continuano a salire, il risparmio diminuisce, i costi del lavoro aumentano più della produttività - Il presidente della Banca federale afferma che la Repubblica tedesca «andrà incontro [redacted] grossi dispiaceri» [redacted] non riuscirà a frenare la svalutazione della moneta

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 3 giugno.

Nuove voci preoccupate per il futuro dell'economia tedesca si sono udite oggi in Germania, accompagnate da dati statistici non rassicuranti riguardanti i prezzi che continuano a salire e i nuovi risparmi bancari, che sono in diminuzione.

Costo della vita — L'Ufficio statistico federale informa che dall'aprile '65 all'aprile di quest'anno è aumentato del 4,5 per cento. Il ministero dell'Economia, in un rapporto parallelo, riferisce che la domanda privata è in costante ascesa. Sembra quasi — è detto in un commento — che l'aumento delle spese per consumi superi l'aumento degli stipendi e dei salari.

Risparmi — Rispetto al primo trimestre del 1965, nei primi tre mesi di quest'anno i nuovi risparmi sono diminuiti del 10 per cento, scendendo da 785 milioni di marchi (circa 122 miliardi di lire) a 708 milioni [redacted] marchi (circa 110 miliardi di lire). Secondo l'associazione dei bancari tedeschi, la volontà di risparmio dei clienti non è venuta meno. Si tratta di accertare se i privati risparmiano meno per mancanza di fiducia o per mancanza di denaro, in conseguenza dell'aumento dei prezzi.

Produzione industriale — «Inquieta» si è detta oggi l'associazione degli industriali tedeschi. Nel loro rapporto annuale i datori di lavoro mettono in rilievo ancora una volta che la Repubblica federale ha, insieme con la più breve settimana lavorativa (ieri è stata concessa la settimana di 40 ore anche ai siderurgici), i più alti costi di produzione e i più cari servizi sociali dell'Europa occidentale. Il progressivo distanziamento «a forbice» tra costi di lavoro e produttività e la scarsità di manodopera costringono [redacted] colossali investimenti per la razionalizzazione.

Gli industriali prevedono che nei prossimi anni le decisioni di natura economica e per l'impiego dei capitali saranno accompagnate da grandi rischi. Ulteriori aumenti salariali (l'anno scorso [redacted] sono stati [redacted] media del 10,9 per cento, mentre la produttività è cresciuta del 5,[redacted] per cento) faranno diminuire ulteriormente la capacità di esportare e di concorrere con le industrie straniere. «*La situazione degli imprenditori* — è detto nel rapporto — *non è in pericolo in nessun paese industriale dell'Occidente come nella Repubblica federale*».

Bilancia dei pagamenti — Di un «malessere generale» ha parlato oggi il presidente della Banca Federale, Blessing, il quale ha difeso l'aumento del tasso di sconto deciso la settimana scorsa. La bilancia dei pagamenti della Germania — secondo Blessing — rimarrà passiva per tutto il 1966 e forse più a lungo. E' necessario stabilizzare il livello dei prezzi e mantenere la capacità concorrenziale della Repubblica federale sui mercati mondiali. Se ciò [redacted] riuscirà, la Germania andrà incontro a «dispiaceri molto maggiori» degli attuali. Se perderà la sua posizione economica, perderà il suo prestigio.

Tito Sansa

Contro i pericoli d'inflazione

Appello del governo svedese per bloccare prezzi e salari

Proposta una tregua di almeno un anno nelle vertenze sindacali

(Dal nostro corrispondente) Stoccolma, 3 giugno.

[redacted] fronte all'aggravarsi della situazione economica generale e all'accentuarsi del pericolo d'inflazione, il governo svedese ha rivolto un appello [redacted] partiti politici, alle associazioni sindacali e di categoria, ai lavoratori ed alle ditte private chiedendo che, nell'interesse nazionale venga promossa [redacted] tregua salariale di almeno un anno, vengano contenuti i prezzi evitando aumenti ingiustificati [redacted] si ristabilisca la fiducia nel valore della corona riportando equilibrio nel settore economico.

L'appello governativo è pienamente giustificato: dopo un ventennio di pace sindacale, infatti, si stanno profilando scioperi e serrate; i prezzi aumentano in misura anormale ed in molti settori si sta verificando una notevole diminuzione di vendite e di consumi. La tendenza inflazionistica si è accelerata negli ultimi mesi; il saldo della bilancia commerciale è peggiorato in misura notevole e l'indice della produzione industriale ha segnato forti oscillazioni.

[redacted] governo socialdemocratico non ha mancato inoltre di rivolgere un severo [redacted]monito ai sindacati degli operai e degli impiegati dell'industria, specificando chiaramente che non [redacted] possono tollerare all'infinito continue richieste di notevoli aumenti salariali in favore di categorie già ottimamente retribuite.

Walter Rosboch

Accordo italo-britannico per l'aviazione commerciale

Roma, 3 giugno.

La delegazione dell'Aviazione civile britannica — guidata dal signor Robert Burns, sottosegretario permanente al ministero dell'Aviazione — e la delegazione [redacted] dell'Aviazione civile italiana guidata dal gen. Felice Santini, direttore generale dell'Ispettorato generale dell'Aviazione civile, hanno firmato [redacted] accordo che regola i rapporti aerei commerciali tra i due paesi.

La bilancia dei pagamenti in attivo [redacted] per l'Italia [redacted] trenta aprile

Nel 1° quadrimestre del '65 il [redacted]ldo positivo era di 110 miliardi; la lieve flessione di quest'anno è dovuta al passivo nel movimento dei capitali

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 giugno.

La bilancia dei pagamenti valutaria continua ad essere attiva: in aprile si [redacted] chiusa con un saldo positivo di 30,7 miliardi di lire, che è [redacted] più elevato di quest'anno. L'avanzo del primo quadrimestre sale così a 88,2 miliardi, di poco inferiore a quello di 110,4 registrato nello stesso periodo dello scorso anno.

La lieve diminuzione dell'attivo, rispetto al '65, è dovuta alla persistente passività dei movimenti di capitali (— 22,1 miliardi in aprile di quest'anno contro [redacted] surplus di 26,3 miliardi nell'aprile 1965). Le partite correnti presentano infatti un andamento sempre favorevole, grazie soprattutto al turismo (+43,0 miliardi) e alle rimesse degli emigranti (+35 miliardi). Sebbene [redacted] disavanzo della bilancia merci sia ancora [redacted] lieve aumento (— 51,4 miliardi), il complesso delle partite correnti risulta in attivo per quasi 62 miliardi. Salvo sorprese, l'avanzo della bilancia [redacted] pagamenti dovrebbe aumentare ancora, e di molto, nei prossimi mesi.

ar. ba.

Assemblee e dividendi

Esso Italiana

Dalla relazione del Consiglio all'assemblea ordinaria della Esso Standard Italiana (capitale 30 miliardi) si rileva che la società ha mantenuto anche quest'anno il primato nelle vendite dei prodotti petroliferi sul mercato italiano, malgrado il rallentamento del tasso di incremento [redacted] consumi interni. Le esportazioni hanno avuto un incremento del 68 per cento rispetto al 1964.

Il fatturato complessivo per [redacted] 1965 è stato di 403 miliardi di lire, di cui 193 miliardi per oneri fiscali sulle vendite corrisposti all'erario con un incremento del 10 per cento rispetto al 1964.

La Esso Standard Italiana ha continuato il programma di ammodernamento e di sviluppo della rete di distribuzione ed ha portato a termine, fra l'altro, la costruzione dei depositi di Chivasso e di Arluno, collegati mediante «pipelines» alla raffineria Sarpom di Trecate.

Sempre nel 1965, la società ha portato a termine lo studio per la costituzione della Esso Chimica, che è entrata in funzione all'inizio del corrente anno e svilupperà l'attività nel settore chimico, mediante un maggiore inserimento nel campo industriale e commerciale.

L'assemblea ha provveduto alla nomina del consiglio di amministrazione, che è risultato così composto: dottor Franco Autelli, cav. lav. dott. Vincenzo Cazzaniga, dott. Luigi Pittaluga, dott. Alessandro Revera, dott. Adrian W. Silenzi, dott. Alessandro Zatti. Segretario del consiglio è stato nominato l'avv. Pierluigi Raimondi. Il dott. Vincenzo Cazzaniga è stato confermato presidente [redacted] consigliere delegato.

Giazotto succede [redacted] Dagna nella direzione della Finmare

Roma, 3 giugno.

Il consiglio di amministrazione della società finanziaria marittima Finmare, ha nominato il dott. Franco Giazotto direttore generale della società in sostituzione del prof. Egidio Dagna, che ha chiesto di [redacted] alleggerito dalla carica dopo quasi [redacted] cinquantennio di attività.

Le trattative sono già iniziate, ma saranno complesse

«Rolls-Royce» [redacted] «Bristol aeroplane» [redacted] l'intenzione di [redacted]

La concentrazione di forze nel settore dei motori aerei è considerata in Gran Bretagna quasi certa - La [redacted] Società avrebbe un capitale di 184 miliardi di lire

(Dal nostro corrispondente) Londra, 3 giugno.

Due delle più famose e potenti aziende nel settore aeronautico — [redacted] «Rolls-Royce» e la «Bristol Aeroplane» — stanno discutendo la possibilità di una fusione. Delle trattative hanno dato [redacted]zia le due società, [redacted] cui laconico comunicato avverte però che «molti e complessi sono gli aspetti del piano» per cui «non è prevedibile un ulteriore annuncio nel prossimo futuro».

Negli ambienti industriali [redacted] finanziari, [redacted] fusione è considerata quasi certa: un «veto» governativo sembra improbabile, tanto più in quanto i laburisti sono favorevoli, per motivi d'efficienza, a una maggiore «concentrazione di forze» nella costosissima produzione aeronautica. La Borsa reagiva all'informazione con copiosi acquisti di titoli delle due aziende: ma, nel pomeriggio, prevaleva la cautela e la «Bristol Aeroplane» chiudeva con dieci pence — 78 lire — di guadagno e la «Rolls-Royce» con uno scellino — [redacted] lire — di perdita.

La grande società che nascerebbe dalla fusione [redacted] «valutata» dai competenti 106 milioni di sterline, quasi 184 miliardi di lire. Questa cifra è la somma del capitale della «Rolls-Royce» — 73 milioni di sterline — più quello della «Bristol Aeroplane», 33 milioni.

Il gruppo «Rolls-Royce», oltre a produrre le sue celebri vetture, [redacted] oggi ai primi posti in Europa nella fabbricazione di motori per aerei. La «Bristol Aeroplane» [redacted] la Società finanziaria di un gruppo con partecipazioni azionarie nella «Bristol Siddeley Engines», nella «Westland Aircraft Ltd.», nella «Short Brothers and Harland» nonché nella «British Aircraft Corporation». Una fusione della «Rolls-Royce» con la «Bristol Aeroplane» avrebbe profondi effetti su tutto il settore aeronautico.

I primi commenti sull'odierna notizia pongono in rilievo questi punti:

1) La fusione mira con ogni probabilità a rafforzare, unificandole le risorse delle due aziende nella produzione di aero-motori, in vista di una futura entrata dell'Inghilterra nel «Mercato [redacted] Comune»;

2) [redacted] due società già collaborano con uno stabilimento tedesco nella produzione di un motore per un nuovo caccia germanico [redacted] decollo verticale;

3) la «Bristol Siddeley Engines» sta fabbricando i motori «Olympus» che azioneranno il velivolo supersonico anglo-francese «Concorde». Se questa ditta fosse portata dalla «Bristol Aeroplane» sotto il controllo della «Rolls-Royce», potrebbe specializzarsi, con minori preoccupazioni finanziarie, nella produzione di motori per supersonici, un campo in cui esistono possibilità di cooperazione con varie nazioni europee.

Mario Ciriello

L'accordo tra Renault [redacted] Urss in un commento del «Figaro»

Secondo il giornale francese, il valore del contratto è un terzo [redacted] quello concluso dalla Fiat

(Nostro servizio particolare) Parigi, 3 giugno.

L'accordo concluso tra le fabbriche di automobili Renault [redacted] l'Urss viene considerato a Parigi come una conseguenza logica delle buone relazioni tra la Francia e la Russia: «*Era impensabile* — scrive *Le Figaro* — *che nel momento in cui il Presidente della Repubblica* [redacted] *accinge ad andare a Mosca e i vincoli si stringono sempre più tra i due paesi, i rappresentanti della Renault potessero tornare a mani vuote*».

Il giornale parigino aggiunge che un confronto tra [redacted] che ha ottenuto la Fiat e ciò che è stato concesso alla Renault lascia, però, perplessi i francesi. «*La fabbrica di Torino* — scrive — *riceve* [redacted] *delle più grosse ordinazioni che la Russia abbia mai fatte ad un paese occidentale: 1500 milioni di franchi. La fabbrica di Billancourt* [redacted] *una cifra da* [redacted] *a 500 milioni. Il rapporto è di uno a tre. Inoltre* [redacted] *società italiana fabbricherà in Russia uno dei suoi modelli, e ciò è molto più prestigioso che consegnare attrezzature ed elementi* [redacted] *veicoli,* [redacted] *il caso della società francese*».

l. m.

Presieduta da Fanfani

Una [redacted] di ministri per l'economia internazionale

Roma, 3 giugno.

Il ministro degli Esteri, on. Amintore Fanfani ha presieduto oggi alla Farnesina il comitato dei ministri per la politica economica internazionale. Ad esso hanno preso parte i ministri del Bilancio on. Pieraccini, del Tesoro on. Colombo, dell'Agricoltura e Foresta on. Restivo, [redacted] Commercio Estero sen. Tolloy, i sottosegretari alle Finanze, [redacted] Vittorino Colombo ed all'Industria e Commercio on. Malfatti.

A [redacted] Street [redacted]

Il mercato si è mantenuto calmo per quasi tutta la seduta; nell'ultima ora migliorano le aviolinee, i siderurgici, i titoli della gomma e i chimici - L'indice Dow Jones sale da 882,73 a 887,86

New York, [redacted] giugno.

Chiusura in rialzo al termine di una giornata apatica [redacted] alla Borsa valori di New York. Hanno contribuito alla ripresa del mercato e degli indici relativi [redacted] migliorie dell'ultima ora nelle aviolinee, acciai, gomma, chimici. Le contrattazioni sono state molto calme. Misti gli automobilistici con escursioni di poco conto in un senso e nell'altro.

Il volume è stato di 4 milioni 440 mila azioni scambiate contro i 5 milioni 80 mila di ieri. L'indice Dow Jones dei trenta industriali è aumentato di 5,1 punti, portandosi da 882,73 a 887,86. Di 1303 titoli trattati 685 hanno chiuso in aumento e 394 in ribasso.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 887,86 (882,73); ferroviari 228 (227,16); obbligazioni interne 83,77 (83,76). Az. scambiate n. 4.430.000.

Edison 17 (17); Fiat 17.15 (17.25); Fiat pr. 13.40 (13,30); Finsider 4.90 (4.90); Montecatini 11.05 (11); Olivetti 21,60 (21,30); Pirelli 23 (23); Snia Viscosa 27,25 (27,25).

Zurigo: da 193,3 a 192,8

Zurigo, 3 giugno.

Andamento riflessivo, con variazioni limitate nei corsi. Indice 192,8 (ieri 193,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 72,25 (72,25); Rumianca 12 (12,10); Italcementi [redacted] 107,50 (107,50); Snia Viscosa 30,65 (30,75); Bastogi 15,70 (15,75); Condotte 4,10 (4,10); Fiat 19,20 (19,15); Imm. Roma 3,75 (3,85); Invest 22,90 (23,05); Ledoga pr. 40,25 (41,40); Magneti Marelli 7,80 (7,75); Pirelli 25,35 (25,40).

Unione Banche Svizzere 2445 (2450); Società di Banca Svizzera 1885 (1870); Credito Svizzero 2135 (2130); Electrowatt 1380 (1360); Interhandel 3775 (3750); Italo-Suisse 241 (240); Aare-Tessin 950 (945); Adolph Saurer 1060 (1080); Bally 1275 (1260); Brown Boveri 1725 (1730); Ciba 5640 (5660); Fischer 1210 (1200); Lonza 970 (970); Nestlé 2525 (2515); Sulzer 3025 (3025).

Londra: [redacted] 461,5 a 460,4

Londra, 3 giugno.

Tendenza debole dei titoli industriali, ad eccezione delle costruzioni aeronautiche, per l'annuncio di trattative di fusione fra la Rolls Royce e la Bristol.

Indice 460,4 (ieri 461,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 62 1/2 (62 1/2); Snia Viscosa priv. 44 (44); Montecatini (n. uff.) 25 1/2 (25 1/2).

Parigi: da 97,6 a 97,4

Parigi, 3 giugno.

Prevalenza di contenuti ribassi.

Indice 97,4 (ieri 97,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 27 (26,95); Snia Viscosa 34,10 (33,30); Fiat 22,15 (22,15); Fiat pr. 17,20 (17,20); Montecatini 13,50 (13,35).

Francoforte: 108,08 (106,83)

Francoforte, 3 giugno.

Seduta in progressivo miglioramento, sotto la guida dei chimici e siderurgici.

Indice 105,08 (ieri 106,83).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri):

Oro e valute estere

Banconote: sterlina 1740-1760; dollaro Usa 623-626; franco svizzero 143,40-145,40; franco francese 126,50-128,50; [redacted] 154-157.

[redacted] fino 705-718 lire [redacted] grammo; argento 27.000-29.000 lire al Kg. Monete: sterlina oro vecchio [redacted] 6050-6250, nuovo conio 6100-6300; marengo svizzero 5650-6250; marengo italiano 5750-5050.

Convegno a Roma su questa forma di commercio

[redacted] premio raccolti [redacted]

Non tutte però ritirano gli oggetti promessi - L'incidenza sul giro d'affari è di varie centinaia di miliardi ogni anno

(Nostro servizio particolare) Roma, [redacted] giugno.

Sulla questione delle vendite a premio è in corso da oggi, al Palazzo dei Congressi dell'Eur, un convegno di studio organizzato dall'Unione italiana [redacted] Camere di Commercio. I lavori, che si concluderanno domani, sono presieduti dal sen. Medici.

Dalle indagini svolte presso i consumatori, i negozianti, gli industriali che effettuano vendite a premio e presso le aziende produttive di regali sarebbe emerso che nel 1964 sono state effettuate operazioni a premio con raccolta di punti per 108 prodotti e per un valore di circa 330 miliardi. Rispetto al giro d'affari complessivo degli stessi prodotti, le vendite [redacted] premio avrebbero rappresentato il 14 per cento del fatturato, con differenze tuttavia fortissime da caso a caso: dal 95 all'1,6 per cento.

La propaganda di questa forma di vendita avrebbe raggiunto il 90 per cento delle massaie, il 71 per cento delle quali s'induce a raccogliere punti, bollini, figu[redacted] di uno o più concorsi; solo il 50 per cento ha però chiesto la [redacted]quidazione dei premi promessi nel [redacted] degli ultimi dodici mesi.

Il prof. Carlo Fabrizi, primo dei due relatori generali, ha sostenuto che le industrie, vendendo prodotti di marca «*di modesto valore unitario e di acquisto ricorrente, giornaliero o quasi*», hanno bisogno di creare «*un rapporto di fedeltà alla marca*».

L'altro relatore, il prof. Francesco Forte dell'Università di Torino, ha affermato invece che la vendita abbinata di due prodotti (quello richiesto e il «regalo») non [redacted] giustificabile, perché impedisce al consumatore di spezzare l'abbinamento.

E' seguito [redacted] dibattito, con interventi favorevoli e contrari, fra i quali quello del dott. Dona, segretario dell'Unione nazionale consumatori. Egli ha sostenuto che è contraddittorio puntare — per vendere — sull'irrazionalità dei consumatori più sprovveduti e poi pretendere «ragionevolezza» dalle organizzazioni che li rappresentano.

ar. ba.

L'indice generale azionario passa da 72,97 a 72,89 (—0,1%)

Ieri seduta di assestamento

Apertura riflessiva seguita da qualche spunto di recupero - Listino con lievi flessioni rispetto a mercoledi Scarso il volume d'affari - Reddito fisso stazionario

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	$	Variaz.
[redacted] DI STATO		
Rendita 5%	108 55	— 0 10
» cont.	108 45	— 0 10
Redimibile 3½	100 70	+ 0 10
» cont.	100 60	+ 0 10
Ricostruz. 3½	89 20	+ 0 10
» cont.	89 10	+ 0 10
Autostrar. 5%	99 25	—
» cont.	99 15	—
Rif. Fond. 5%	97 90	—
Pt. R. 5% Tr.	98 50	—
» 64	98 35	—
B.T.N. 5% '66	100 07	—
» » '68	100 —	—
» » '70	100 40	+ 0 10
» » '71	100 15	— 0 10
» » '73	[redacted]	—
» » '74	100 17	+ 0 02
B.T.I. 5% '66	99 90	+ 0 025
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98 60	—
» Int 6%	98 40	—
I.R.I. 5½%	99 50	—
» ('54) 6%	99 95	—
» stat. 6%	98 70	—
» ('56) 6%	99 35	—
» '57 6.6%	99 30	+ 0 20
» ('58) 6%	99 10	—
» ('74) 6%	98 90	—
» '58 5½%	93 80	—
» '60 5½%	93 10	+ 0 20
» '61 5½%	93 10	—
» '63 5½%	92 85	— 0 15
» ('64) 6%	99 05	— 0 30
» '65/43 6%	97 70	— 0 20
» Siet6%apl.	99 50	—
» Elettr5½%	110 —	—
» » 5½%apl	93 50	—
» Sider 5½	97 20	—
Elfer (III) 6½	98 50	—
Elfer (IV) 5%	93 75	—
FF. SS. 5½%	96 —	—
» » '53	95 80	—
» » '55	94 60	—
» » '58	95 60	— 0 20
» 5% '58	90 40	—
» 5% '61	90 25	—
» 6% '65 I	97 60	— 0 20
» 6% '65 II	96 425	—
P.S.Agr. 5% I	90 —	—
» » » 6% II	92 50	—
» » » 6% III	92 —	—
» » » 6%84 I	96 50	— 0 20
» » » 6%84 II	96 40	— 0 50
» » » 6%85 III	96 40	— 0 30
» » » 6%85 IV	96 55	+ 0 025
OO.PP. 5%	90 —	— 0 10
» » 5½%	92 80	—
» » 6%	96 60	— 0 025
» » » Sp.64	96 65	—
» » » Sp.65	96 40	— 0 35
CCOP ss. 6.6%	96 775	— 0 025
» » ble '66 6%	96 70	—
Cul Patrolio 6%	98 70	—
» » 6% '37	98 50	—
» » 6% '58	98 40	—
» Sp. 6% '58	97 70	—
» Sud 6%	97 80	—
» » 5½%	93 40	+ 0 20
» » 5½ '61	93 10	+ 0 10
» 5½ '61 A	92 65	— 0 35
» 5½ '63	92 60	— 0 20

Titoli	$	Variaz.
E. P. 5½ '62 6ª	92 70	—
» 5½ '63 7ª	92 85	—
» 5½ '63 8ª	95 10	—
» 6% '64 9ª	96 75	—
» Gela 5½%	92 90	—
S. Paolo 5%	96 90	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Miglioram. 5%	90 50	+ 0 20
» 5% '63	91 —	—
» Oliv. 5%	91 —	—
C.I.S. Sar. 5%	99 25	—
Cr. F. Sar. 5%	95 65	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sarda 5%	91 275	+ 0 225
Cr.I.Sar.62 5½	92 50	—
» » » 63 5½%	92 —	—
» » » 64 6%	96 50	—
» » » 65 6%	96 —	—
» » » 65 6% II	95 80	— 0 20
C.F.R. Nap. 5%	90 70	—
Isveimer 5½	99 70	—
» 6% '58	99 90	—
» 5½ '61	93 10	— 0 10
» 5½ 62 4ª	92 50	—
» 5½ 62 5ª	91 80	— 0 70
» 5½ 62 6ª	92 —	—
» 5½ 63 7ª	92 —	—
» 5½ 63 8ª	91 80	—
» 6% 64 9ª	96 60	—
» 6% 64 10ª	96 625	—
» 6% 65 11ª	96 40	— 0 50
Cassa RPL 5%	94 80	—
» O.P. 5%	95 —	—
Icipu rendi. 6%	96 80	+ 0 05
» » 5½	92 80	—
» Edison6%61	99 50	—
» » 6% 55	98 —	—
» » 6% 56	98 50	—
» Cellul 6%	98 75	—
» St.Merid.6%	97 50	—
» Op.S.M. » IV	97 —	—
» Esp. 6%	97 30	—
IMI XII 6%	99 50	—
» XVIII 6%	98 85	— 0 05
» XIX 6%	99 75	—
» XX 6%	98 70	—
» XXI 5%	93 65	—
» XXII 5%	90 70	—
» XXIII 5%	89 80	—
» XXIV 5½	92 —	— 0 15
» spec. '64	99 20	—
» Cr.Nav.6%	97 —	—
Terme '37 5%	98 —	—
» '52 6%	97 50	—
» AEM5%60	92 —	+ 1
» AEM5%62	92 —	+ 1
Genova 6% '59	98 40	—
» 5½% '61	91 —	+ 1
Fiat 6% '48	100 —	+ 0 50
Fiat 6% '56	99 80	—
Fiat 6% '57	100 —	—
Fiat 5½% '58	94 50	— 0 10
RIV 5½%	90 75	—
Pirelli 6% '48	100 50	—
» 5½ '62	93 —	+ 0 50
Oliv. 48 41 7%	103 —	—
» '53 7%	103 —	—
» '55-73 7%	105 50	—
» '54 7%	104 —	—
» '59 6½%	100 50	—
» '62 5½ 1ª	91 30	— 0 10

Titoli	$	Variaz.
Oliv. '62 5½ 2ª	91 60	—
Gen. El. 5½%	91 —	—
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	104 25	—
» 54 7%	104 —	—
Elettrol 7%	104 —	—
» 6% '58	96 20	—
» 5½ '63	91 —	—
Viberti 7% '56	102 —	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% 58 I	101 50	—
» 7% 58 II	101 50	—
Cent.Com. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	105 —	—
SADE 6%	97 50	— 0 50
Fornara 7%	105 —	—
» 7% '68	108 —	—
Aug.-Fiss 6%	97 —	—
Cart. It. 7%'49	102 10	+ 0 40
» 5½ '62	90 35	—
Calzal 6%	98 80	—
» 6% '58	97 80	— 0 45
» 5½% '58	92 10	—
» 5½% '61	91 80	— 0 30
» 5½% '67	92 —	—
Mandelli 6%	97 —	—
Viscosa 6%	98 —	—
» 6% '57	97 —	—
» 6% '64	97 25	—
Slipet 6%	101 —	—
Tima 6%	99 50	—
Feina 6%	99 50	—
Terni 6%	97 —	—
Ilva 6%	97 50	—
Esso 6%	99 20	—
SIP 6%	99 50	—
Pibigas 6½%	98 80	—
Mediolane 7%	102 50	—
Fergal 9%	110 —	—
C.Pozzi 5,15 59	82 75	—
» 5,50 62	80 50	—
Rumianca 5½	91 60	—
» 5,50 62	91 —	+ 0 20
Lancia 5½%60	89 —	—
» 5½%62	88 75	—
Liquigas 6% '59	94 30	—
Ceva-Sav. 5½	91 20	—
IBM Italia 5½	91 50	—
Il. Gas 5½ '61	93 —	—
Tr.G.S.Ser. 6½	92 25	—
Autostrade 6½	92 70	—
» 6% '65	97 40	+ 0 10
Motta 6%	95 90	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	96 60	— 0 30
Ac. F. 5½%	179 —	—
Imm. Roma 6%	212 —	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7010	— 80
Ass. Tora priv.	5210	— 90
Ass. Generali	102400	— 300
Piem. Finanz.	1065	—
STET	2815	— 15
[redacted]	3220	— 40
Finsider	797	— 1
Mediobanca	12400	+ 300
La Centrale	9030	— 70
Merid. Finanz.	2573	+ 5
Ferr. Merid.	2220	—

Titoli	$	Variaz.
[redacted]		
Ferr. Medit.	2200	—
N.A.I.	7900	—
Torino-Nord	25	—
SIP	2755	— 2
METALMECCANICI		
FIAT	2708	— 6
FIAT privil.	2120	+ 23
Nebiolo	695	— 1
Moncenisio	1275	—
Italsider	1005	— 5
Westinghouse	987	+ 2
Fornara	395	+ 20
Dalmine	1487	+ 2
Olivetti priv.	3379	— 3
Terni	350	— 3
E. Marelli	685	—
M. Marelli	1090	—
TESSILI		
Borgosesia	9000	+ 60
Viscosa	4310	— 10
Viscosa privil.	9050	+ 20
Châtillon	5230	+ 50
Finac	330	—
CHIMICI		
Italgas	1185	— 3
Paramatti	1225	—
Schiapparelli	5650	— [redacted]
Mira Lanza	58300	— [redacted]
SAFFA	5320	—
ANIC	1447	+ 9
Rumianca	1699	— 1
Montecatini	1745	— 2
Liquigas	201	— 3
Pibigas	97	—
S.A.R.O.M.	1040	—
Cir	4500	—
MINERARI		
Monteponi	420	—
Talco-Grafite	19600	— [redacted]
M. Amiata	13100	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	[redacted]	—
Florio	67 50	—
Vasch[redacted]	245	+ 2
Eridania	5075	—
Motta	14250	— 200
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5070	+ [redacted]
Silea	3950	—
Risan. (Napoli)	6200	—
Imm. Roma	541	+ 2
Gilardini	2110	—
Ferro	138	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	975	—
C. Acqua Roma	585	—
Acq.Deferr.-G.	1140	—
Cartiera Ital.	1270	— 10
Cartiera Burgo	16250	— 200
Fornaci Rom.	12500	— 190
Eternit	[redacted]	—
Pirelli	3590	— 10
Ceram. Pozzi	188	— 1
Rinascente	388	+ 2
Rinascente pr.	296	—
Ind. Stura	1775	—

La settimana in Borsa è terminata, ieri a Torino, con una seduta di assestamento, anche perché isolata tra la festività di giovedì e il sabato. Il volume [redacted] *degli affari ha rasentato a tratti l'inconsistenza assoluta e le scheletriche indicazioni di apertura e di chiusura hanno messo in luce una generica resistenza di fondo. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Diritti Anic 121; diritti Rumianca 101,50.*

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 4.500.000 c.n., obbligazioni per lire 81.500.000 c.n., azioni n. 98.876.

Le quotazioni a Milano

[redacted] E ASSICURATIVI			
Mediobanca	72.590	Sifir	[redacted]
Om	4296	Stet *	2815
Centrale *	9075	Italia	2955
Invest	3213	Generali *	[redacted]
Bastogi *	[redacted]	Ras *	40.650
Sviluppo	2110	Incendio	9650
Finmare	402	Assicur.	77.050
Finsider *	797	Ass. Tor.	7120
Breda	3750	Ass.Tor.pr.	5501
Salap	70	Ass. Mil.	28.120
Sme *	2361	Ass.Mil.pr	18.300
Generalfin	955	Fond. Vita	21.100
Pirelli C.	[redacted]		
COMUNICAZIONI			
N. Milano	1275	Alsaldera	[redacted]
Mittel	2100	Sip *	2750
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni *	15.450	Lanerossi *	2969
Val Ticino	13,125	Titane	241,50
Olcese *	730	Fisac	335
De Angeli *	2945	Cascami *	5450
Cucirini *	6950	Bordasc.	961
Linificio	565	Châtillon *	5240
Rossari	18.550	Snia Visc. *	4511
Rotondi	25.800	Viscosa pr.	3010
Tosi	2480	Pacchetti	570
Unione M.	27.000	Scotti	170
Gerardo	1950	Marz. pr.	2153
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider *	1005	Siele	6505
Magona	1051	Brugg.-It.	1220
Metallur. *	5826	Falck	4140
Amiata *	13.100	Falck pr.	4115
Montec. *	1741	Trafilerie	675
Monteponi	627	Ilssa-Viola	642
Dalmine *	1490	Terni Sid. *	360
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat *	2705	Fr. Tosi	1005
Fiat priv.	2110	Westingh.	962
Nebiolo	695	Olivetti	3375
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cielt *	2720	Magneti	1097
Emiliana	2200	Tecnomas. *	1450
Brebba	2402	Alta Val.	1826
Marelli *	842		
ALIMENTARI			
Distiller *	2600	Certosa	2950
Eridania *	5097	Motta *	14.200
It. Molini	1475	It. Zucch.	176.75
[redacted]ICI			
Anic *	1440,50	Rumianca *	1690
Saffa *	5340	Sarom	1030
Italgas *	1188	C. Erba	10.150
Liquigas	202,50	Erba priv.	7040
Rap. Bas.	800	Bruetchi	16.300
Pibigas	97,25	Caffaro	201
Larderello	2962	Ledoga	4311
Mira L. *	58.190	Ledoga pr.	5730
Duragum	1516	Cega	7915
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2040	Milano C.	24.900
Immobiliare	2160	Silos	3915
Sagi	[redacted]	Bon. Fer.	[redacted]
Beni Stab.	3060	Risan. N.	6100
Sel Imm. *	538,75		
DIVERSI			
Edison *	2605	Smeriglio	106
Bonda	38.750	Pirelli &C. *	5563
Burgo *	16.050	T. Acqua	5685
Gimeri	550,50	Rinasc. *	386
Cega	4005	Rinasc. pr	295,25
Italcem. *	15.050	Mondad.p	3100
Cementir	5210	C. Acqua	573
Cer. Pozzi	189,875	De Ferrari	1125
Pozzi priv	279,25	Sec	3805
Eternit	4207	Sges	[redacted]
Magna A.	1000	Uganaldi	[redacted]

Le quotazioni dei titoli con l'asterisco formano l'indice generale azionario.

Milano, 3 giugno.

Seduta p[redacted] di iniziative e di affari, limitati ai titoli primari. Dopo un'apertura riflessiva, si è avuto qualche intervento [redacted] compratori, che ha contenuto e in parte annullato [redacted] flessioni precedenti. Il listino [redacted] registra limitati ribassi rispetto a quelli di mercoledì. L'indice generale de «Il Sole - 24 Ore» passa da 72,97 [redacted] 72,89, con una perdita dello 0,1%. Reddito fisso stazionario, con pochi affari.

Titoli trattati: [redacted] Stato per [redacted] milioni 500 mila lire; obbligazioni per [redacted] milioni 500 mila lire; azioni n. 656.600, per [redacted] valore di 1 miliardo 392 milioni di lire.

TRIBUNALE CIVILE DI TORINO

AVVISO DI VENDITA

[redacted] Cancelliere [redacted] Tribunale di Torino, II [redacted] civile, comunica che il 11-6-'66 ore 11.30 avanti il Giudice dott. Cilento verrà venduto il seguente immobile:

Alloggio in Torino, via Bagetti 27, catasto partita 142.717, piano primo vani sei, sotterranei [redacted] 1. Vendita in solo lotto prezzo L. 11.600.000. Cauzione L. 2.320.000. Aumento minimo L. 100.000.

Il Cancelliere Dott. SILVIO FASANO

PRETURA DI NOVARA

DECRETO PENALE

Il Pretore di Novara in data 21 dicembre 1965 ha emesso il seguente Decreto Penale contro TOMASONI Giuditta nata a Lograto il 21 febbraio 1934 e residente in Novara, via Boffalora n. 15

IMPUTATA

del reato p. e p. dagli artt. 13 e 47 R D L. 15-10-1925 n. 1225 per [redacted] posto in vendita del vino contenuto in bottiglie prive di cartelli indicanti il grado alcolico.

Acc. in Novara il 17-9-1965

OMISSIS

condanna l'imputato suddetto alla pena di L. 20.000 (ventimila) [redacted] ammenda oltre alle spese di procedimento.

Ordina la pubblicazione su «La Stampa» e [redacted] «Corriere di Novara» e affissione all'Albo [redacted] locale Camera di Commercio.

Per estratto conforme all'originale.

Novara, 26 maggio 1966.

Il Cancelliere: E. BALLARE'

PRETURA DI NOVARA

DECRETO PENALE

Il Pretore di Novara in data 28 ottobre 1965 ha emesso il seguente decreto penale

CONTRO

1) PONTI Agostino nato a Siz[redacted] il 15 gennaio 1913 ed ivi residente in via Zoppis n. 3;

2) PONTI Maria nato a Siz[redacted] l'11 marzo 1919 ed ivi residente in via Cavour n. 22

IMPUTATI

[redacted] contravvenzione all'art. 11 Legge 7 dicembre 1951 n. 1559, art. 12, 2° c. D. L. 16-3-1955 n. 836 e 8 D.P.R. 19-4-1956 n. 10 per avere omesso di indicare su di un distillato da loro prodotto il nome della sostanza dalla quale è ricavato per distillazione il prodotto messo in commercio. Reato accertato in Sizzano il 22-6-1965.

OMISSIS

condanna gli imputati suddetti alla pena di lire trentamila di multa oltre alle spese di procedimento e tassa di decreto.

Ordina la pubblicazione del decreto su «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Novara, 26 maggio [redacted].

Il Cancelliere: E. BALLARE'

[redacted] DI NOVARA

DECRETO PENALE

[redacted] Pretore di Novara [redacted] data 22 febbraio 1966 ha [redacted] il seguente decreto penale contro PISANI Giovanni nato a S. Pietro Mosezzo il 30 maggio 1922 ed ivi residente in via Fungo n. 41

IMPUTATO

del reato p. e p. dagli artt. 4 e 7 Legge 8 giugno 1962 n. 588 per avere venduto a Terzarede Antonio di Foligno come riso un prodotto risultato dall'analisi avere il 6 % di rottura. Accertato in Foligno il 30-11-1965

OMISSIS

condanna l'imputato suddetto alla pena di lire 20 000 (ventimila) di ammenda oltre alle spese di procedimento [redacted] e quello di analisi in L. 5200. Ordina la pubblicazione su «La Stampa» e sul «Corriere di Novara» nonché la affissione all'Albo della Camera di Commercio di Novara.

Per estratto conforme all'originale.

Novara, 26 maggio 1966

Il Cancelliere E. BALLARE'

Rispondiamo alle lettere di numerosi lettori

A quale scuola possono iscriversi i ragazzi che terminano la media?

Negli istituti secondari è stato modificato solo il programma di latino, le altre materie rimangono immutate - Per accedere al ginnasio gli alunni che escono dalla terza media debbono sostenere l'esame facoltativo di latino - Quelli che non superano questa prova possono iscriversi al liceo scientifico, o agli istituti magistrali, tecnici, professionali

Numerosi lettori ci hanno scritto per sapere a quale scuola il prossimo ottobre potranno iscrivere i figli che a giorni termineranno la terza classe della media unica. E' vero, chiedono, che ci sarà una riforma anche per ginnasio, liceo scientifico, istituti magistrali e tecnici? Sull'argomento sono state pubblicate tante indiscrezioni, ma di vero che cosa c'è? Alle domande risponde il nostro collaboratore scolastico Felice Froio.

Roma, 3 giugno.

La nuova scuola media sta per concludere il suo primo corso triennale e agli alunni già si pone il problema della scelta degli studi successivi. Le incertezze sono comprensibili perché, contrariamente ad ogni previsione, alla riforma della scuola media non è seguita quella degli istituti di secondo grado.

L'alunno in possesso della licenza media dovrà, quindi, orientarsi verso uno degli istituti previsti dal vecchio ordinamento scolastico e precisamente: ginnasio-liceo classico, liceo scientifico; istituto magistrale, istituti tecnici, istituti professionali. Il diploma di licenza media consente l'ammissione a tutti questi istituti, ma coloro che vogliano iscriversi al ginnasio debbono superare l'esame di latino. Tutti possono sostenere questo esame, anche chi non ha seguito il corso nella terza media ed è in facoltà dell'alunno darlo nella sessione estiva o in quella autunnale. Trattandosi di una materia facoltativa, coloro che non dovessero superare l'esame di latino conseguono egualmente la licenza media, né verrà trascritta sulla pagella l'eventuale bocciatura; rimane, naturalmente, la preclusione per l'iscrizione al ginnasio.

Gli istituti di istruzione classica presentano una novità: la modifica dei programmi di latino. In quarta ginnasio il programma tiene conto che i licenziati dalla nuova scuola media hanno studiato il latino, come materia autonoma, soltanto nel terzo anno. Nella prima classe del liceo scientifico e dell'istituto magistrale il latino verrà insegnato per la prima volta dato che a queste scuole si può accedere senza averlo mai studiato. Le altre discipline di tutti gli istituti secondari non hanno subito alcuna modifica e quindi rimangono in vigore i vecchi programmi.

La mancata riforma degli istituti di secondo grado avrà conseguenze negative. La nuova scuola media è del tutto diversa dalla precedente sia per quanto riguarda la impostazione culturale sia per i moderni metodi didattici che la informano. Il primo contatto dei giovani alunni con la vecchia scuola, che è ancora la scuola della riforma Gentile, metterà alunni ed insegnanti in una situazione non ancora prevedibile. La stessa premessa ai criteri orientativi degli esami di licenza media precisando che questo esame «non può mirare a scopi meramente selettivi» è una esplicita ammissione della particolare impostazione data alla nuova scuola.

Gli alunni, invece, dovranno affrontare l'enorme peso dei programmi predisposti per una diversa preparazione e saranno chiamati a stabilire un colloquio, che si presenterà quanto mai difficile, con insegnanti non sempre preparati psicologicamente ad accoglierli ed abituati ancora ad una severa selezione. Le maggiori difficoltà dovranno affrontarle coloro che si iscriveranno al ginnasio perché, oltre tutto, comprende il greco rimasto invariato nel programma e nel metodo di insegnamento. Alcuni pedagogisti sostengono che sarà molto difficile insegnare il greco del nostro ginnasio a chi non abbia studiato il latino per tre anni.

Secondo le statistiche rese note dal ministero della Pubblica Istruzione su 480.342 alunni delle terze classi delle scuole medie statali, 235.590 hanno studiato il latino; finora gli alunni che si iscrivevano al ginnasio si aggiravano intorno ai 35-40 mila ogni anno. Questo fenomeno ha la sua spiegazione psicologica: prima della riforma la scuola di avviamento determinava delle scelte forzate, ora con la scuola media unica anche le classi meno abbienti hanno la possibilità di far seguire ai figli gli studi classici. Se nel prossimo anno 70-80 mila alunni si iscriveranno al ginnasio, le difficoltà aumenteranno e di fronte a questa situazione i professori saranno indotti ad accentuare la severità. L'attesa ed e lungo promessa riforma per gli istituti secondari è prevista per il 1967-68.

Felice Froio

Fidanzati rapinati a Milano da tre banditi in una via buia

Erano fermi sull'auto - Derubati della vettura e 9 mila lire

(Dal nostro corrispondente) Milano, 3 giugno.

(p. m.) Verso la mezzanotte di ieri una coppia di fidanzati, che con l'auto si era fermata in una strada buia, è stata circondata da tre giovani dei quali due armati di coltello, il terzo di pistola, che dopo averli fatti scendere dalla vettura, li hanno rapinati del denaro e della macchina.

Vittime dell'aggressione, avvenuta in via Console Flaminio, una strada all'estrema periferia della città, nella zona di Lambrate, sono stati il ventiquattrenne Cosmo Campanella, abitante in via Crocifisso 2, cuoco in un ristorante di via Morosini, e la sua fidanzata, Nunziata M. di 26 anni, anch'essa occupata nello stesso locale. I due, appena terminato il lavoro, erano usciti e il Campanella aveva accompagnata a casa la ragazza che abita appunto in via Console Flaminio.

Arrivati a destinazione, il Campanella aveva parcheggiato la propria «850» in una zona d'ombra. Erano fermi da pochi minuti, quando la portiera di sinistra della vettura veniva spalancata con violenza, e nel buio brillava la lama di un coltello impugnato da uno sconosciuto. «*Scendete senza fare storie* — ordinava l'uomo con voce decisa e senza accenti particolari — *e fermatevi un metro avanti l'auto*».

Scesi dalla vettura i rapinati notavano che lo sconosciuto era spalleggiato da due complici, uno dei quali era armato di una pistola. Il Campanella a questo punto consegnava il portafogli, contenente 9000 lire, e le chiavi dell'auto, con la quale i banditi si sono subito allontanati. Poi il cuoco chiamava i carabinieri, e la caccia ai rapinatori veniva prontamente iniziata, ma fino a questa sera non ha dato alcun esito.

Giovane abbandonò la bimba in una chiesa di Asti: assolta

Lo stesso P. M. aveva proposto il proscioglimento - L'imputata, di 29 anni, colta da malore in aula - Compì il gesto, nel 1964, disperata perché non riusciva a provvedere alla piccola, di tre mesi

(Dal nostro corrispondente) Asti, 3 giugno.

Una sposa ventinovenne, Elvira Lecca — che abbandonò la figlia di tre mesi nella chiesa di San Paolo ad Asti disperata perché non aveva mezzi per mantenerla —, è stata assolta con formula piena dall'accusa di abbandono di minore. Lo stesso P.M. aveva chiesto il suo proscioglimento.

A mezzogiorno del 14 agosto, due turisti francesi in visita alla chiesa di via XX Settembre udirono un vagito provenire dal fondo del tempio. Essi scoprirono adagiata su un banco e avvolta in una coperta, una bambina di pochi mesi.

Avvertito il parroco, la piccola fu ospitata nell'Istituto provinciale per l'infanzia mentre venivano iniziate le ricerche della madre. La donna, che a quel tempo abitava ad Asti in via Morelli 22, venne rintracciata il giorno dopo e interrogata dall'assistente di polizia.

La sposa era venuta in Piemonte dalla Sardegna all'età di 15 anni e si era stabilita ad Agliano; nel 1957 aveva conosciuto Anacleto Ricci con il quale si era sposata trasferendosi ad Asti. Il Ricci, menomato dalla poliomielite, lavorava saltuariamente e guadagnava pochissimo sicché era la donna a dover provvedere alla famiglia.

Dall'unione erano nati quattro figli. Il quinto — una femminuccia, Roberta — venne alla luce nel 1964 quando i coniugi, in seguito a dissapori, si separarono. Elvira Lecca si trovò ben presto in una situazione insostenibile: il figlio più grande che allora aveva sei anni, era ospite di un istituto di Ovada, ma proprio in quei giorni stava per essere dimesso perché la madre non poteva pagare la retta; altri due erano ospiti di un istituto di Refrancore, uno abitava con i nonni in Sardegna ma la donna, con la bambina piccola da guardare non riusciva a trovare lavoro; aveva cercato di far ospitare la piccola Roberta in un istituto ma non vi era riuscita.

Era giunta sull'orlo del tracollo fisico (pesava 39 chili) e della disperazione. La mattina del 14 agosto, dopo aver ancora ricevuto un rifiuto da parte di un ente al quale si era rivolta per trovare una soluzione al suo caso, aveva vagato a lungo per la città e infine, passando davanti alla chiesa di San Paolo le era venuta in mente l'idea di lasciarvi la bambina. Poi era rimasta in via XX Settembre e quando aveva visto il parroco e la polizia, sicura che ormai alla bimba non sarebbe successo niente di male, si era allontanata.

«*Non volevo abbandonare mia figlia* — ha detto piangendo al processo la donna — *speravo che venisse accolta da qualche persona caritatevole*». Poi la donna è stata colta da malore e si è dovuto sospendere il dibattito per un'ora.

Il P.M. dott. Paviglianiti ha chiesto che l'imputata fosse assolta per insufficienza di prove perché mancava la prova che la donna, dopo aver deposto la piccola sul banco della chiesa, si fosse disinteressata di lei. Il difensore avvocato Platone ha invece caldeggiato un'assoluzione con formula piena: Elvira Lecca — ha detto — rimase sempre vicino alla figlia e non si allontanò che al momento in cui vide che era finita in mani sicure. Il tribunale ha assolto Elvira Lecca perché il fatto non costituisce reato.

v. m.

«Gli eroi della domenica» in vendita sino al 5 luglio

Calciatori all'asta in albergo a Milano come i cavalli di razza in una fiera

La Federcalcio ha prorogato il veto sull'acquisto degli stranieri per contenere i prezzi e favorire, sul mercato, le squadre delle serie inferiori - Questi i risultati: il Napoli è disposto a pagare mezzo miliardo per avere *Meroni* del Torino e di conseguenza i prezzi (in prevalenza per giocatori di serie A) sono saliti - La Juventus non può impiegare la "stella" svedese Magnusson comperata per 30 milioni - Perché il presidente napoletano Fiore vuole la grande squadra

Il presidente del Napoli, dott. Fiore, intervistato ieri a Milano (Telefoto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 3 giugno.

In un albergo di Milano di fianco alla stazione si svolge, dalla fine di maggio al principio di luglio, il mercato dei calciatori. Questo avviene da alcuni anni, da quando cioè i presidenti delle società italiane si sono resi conto che, data la estrema complessità che andavano assumendo le trattative, non bastava più che si telefonassero, si scrivessero lettere, si mandassero telegrammi. Ora la compravendita si compie in un grande salone di marmo e in un corridoio lungo, pieno di specchi e di luci, fra coppie di uomini che si parlottano nelle orecchie, vanno e vengono, rispondono a interurbane, assumono una grande aria di mistero davanti ai giornalisti, e soprattutto sparano cifre sbalorditive.

Gli sportivi e i non sportivi sono stati colpiti, negli ultimi giorni, dalle voci che circolano su alcune richieste che sarebbero state rivolte ai possibili acquirenti dei loro giocatori da parte dei dirigenti del Torino (per l'attaccante Meroni e il mediano Rosato, entrambi «nazionali») e del Cagliari per l'ala sinistra Riva. Mezzo miliardo ciascuno per i primi due, trecentocinquanta milioni (non in contanti, ma in cambio di altri calciatori) per il secondo. Sono cifre che hanno fatto colpo, anche perché mezzo miliardo non è mai stato pagato per nessun giocatore in Italia. (Nell'estate del 1963 la Roma acquistò Sormani dal Mantova per 500 milioni, ma nel prezzo vi fu incluso anche uno scambio di giocatori).

Oggi a Milano, all'albergo «Gallia», è giunto per una breve tappa il personaggio numero uno di questo incredibile mercato, il presidente del Napoli, Fiore. Un giovane industriale chimico, simpatico, che ha preso il posto del comandante Lauro alla guida della squadra napoletana, ma non ha nessuna intenzione di diventare sindaco della sua città. Fiore dovrebbe acquistare dal Torino l'attaccante Meroni.

Pare che i fatti si siano svolti così. Il Napoli ha messo in giro la voce che il suo presidente sarebbe salito al nord con 750 milioni da spendere. Qualcuno interpella il presidente del Torino, comm. Pianelli, chiedendogli quanto vorrebbe per il calciatore-capellone. «Mezzo miliardo. Ma — *aggiunge* — come in ogni affare si può concedere uno sconto. Facciamo 470 milioni e assieme a Meroni cediamo anche il centravanti Orlando». *E' una battuta scherzosa? A qualcuno pare di sì, ma da Napoli Fiore fa dire:* «Va bene, sono disposto a trattare». *E così Meroni diventa, di colpo, il calciatore-guida del mercato. Tutti gli altri prezzi salgono, chi ha qualcosa da vendere si butta, gli altri diventano diffidenti.*

Questa è la situazione di oggi. Qualche tempo fa i dirigenti della Federcalcio hanno deciso di prorogare il veto sull'acquisto dei calciatori stranieri, in primo luogo per non far salire troppo i prezzi e in secondo luogo per allargare il giro delle contrattazioni alle squadre di serie inferiori e quindi per valorizzare elementi italiani cui gli assi di altri Paesi avrebbero impedito di emergere. Ma le cose andranno come tutto lascia ora prevedere, il risultato della politica della Federcalcio — che poteva in linea di principio essere difesa, in quanto evitava almeno il rischio che somme fortissime finissero all'estero — sarà esattamente il contrario di quello desiderato: i prezzi sono saliti egualmente a vertici assurdi, e il mercato non solo non si è allargato alle società minori, ma rischia di arrestarsi anche fra le società maggiori.

E intanto la Juventus, per non citare che un caso, non può far venire in Italia il giovane attaccante svedese Magnusson, un autentico asso, pagato trenta milioni.

Oggi abbiamo avvicinato il presidente del Napoli e gli abbiamo domandato come è stato possibile che la sua società, fino a qualche anno fa una semplice «comparsa» nel calcio italiano, diventasse una protagonista non solo del campionato, ma soprattutto della campagna acquisti. «Abbiamo lavorato — *ci ha risposto* — con molta gradualità e moderazione. Prima abbiamo formato la base, con giocatori buoni, di sicuro rendimento. Poi abbiamo messo in pratica una mia teoria: che qualunque squadra può diventare in Italia uno squadrone con il solo inserimento di due fuoriclasse. L'anno scorso venni a Milano e comperai Sivori dalla Juventus e Altafini dal Milan. Non vorrei fare l'elogio di me stesso, ma vedete i risultati».

Come ha reagito il pubblico napoletano? «Alla fine del campionato scorso — *risponde Fiore,* — il giorno stesso in cui il Napoli fu promosso alla serie A, in un'intervista alla televisione dissi al pubblico della mia città: datemi cinquantamila abbonamenti, e vi darò la grande squadra. Me ne diedero cinquantatremila, cioè una cifra enormemente superiore agli abbonati di tutte le altre società italiane. Il Napoli è ora un grande club. Tanto grande che mi spaventa la responsabilità che pesa sulle mie spalle».

Gli domandiamo quanti abbonamenti chiederà ai suoi concittadini se porterà loro in dono anche Meroni. Sorride e ci chiede di aspettare il 5 luglio, quando il mercato sarà chiuso. Poi dice: «Nel Nord avete ormai avuto tutto, in fatto di calcio. Inoltre il vostro livello medio è ormai tale che molti hanno l'automobile. E l'automobile significa *week-end* lontano dalla città. A Napoli la "600" è ancora un sogno per molti; e per quanto riguarda il *week-end*, lasciatemi dire che non abbiamo bisogno di fare cento chilometri per trovare il mare e il sole. Infine, in fatto di calcio siamo come gli assetati cui anche soltanto un bicchier d'acqua sembra una gran cosa. I napoletani vanno allo stadio, e noi dobbiamo dargli i campioni e lo spettacolo».

I campioni e lo spettacolo si comperano qui, a Milano, in questo albergo dove lo sport si trasforma in mercato, dove gli uomini vengono acquistati e venduti come i cavalli alla fiera.

Giuseppe Del Colle

Illeso un automobilista tamponato da un pullman mentre cambia una ruota

Santhià, 3 giugno.

(n. d.) Un commerciante di Settimo Torinese che si era fermato sulla corsia di destra dell'autostrada Torino-Milano per lo scoppio di una gomma, è stato tamponato da un pullman francese carico di turisti. L'automobilista si è salvato miracolosamente gettandosi nel fossato mentre l'auto, scagliata a una decina di metri di distanza, si è incendiata ed è andata completamente distrutta.

L'incidente è accaduto stamane verso le 10,30 all'altezza di Carisio. Il commerciante Gaspare Tortorici, 39 anni, stava dirigendosi verso Milano per affari sulla sua auto quando per l'improvviso scoppio di una gomma era costretto a fermarsi sull'estrema corsia di destra. Sceso dall'auto si apprestava a cambiare la ruota, quando si accorgeva che un pullman stava per travolgerlo. Con uno scatto il commerciante riusciva a gettarsi nel fossato che costeggia l'autostrada mentre il pullman con grande fragore investiva la vettura scagliandola a una ventina di metri di distanza. Subito dopo l'auto si è incendiata.

Due giovani a Treviso

Armati assaltano una banca e fuggono in moto con 4 milioni

Treviso, 3 giugno.

(b. b.) Due giovani, armati di pistola e con il volto seminascosto da occhiali neri, hanno rapinato questo pomeriggio la filiale della Banca Cattolica del Veneto, impossessandosi di oltre quattro milioni di lire, quasi tutti in banconote da diecimila.

Giunti sul luogo a bordo di una motocicletta, i due hanno fatto irruzione nell'istituto di credito, un quarto d'ora dopo la riapertura pomeridiana: in quel momento erano nei locali sette clienti, oltre al cassiere.

Mentre uno dei rapinatori teneva a bada il cassiere e i clienti con la pistola, il complice si è diretto verso i cassetti ed ha preso il denaro.

Subito dopo i rapinatori sono usciti e, risaliti a bordo della moto, sono fuggiti. Un automobilista ha tentato d'inseguirli ma senza esito. Posti di blocco sono stati istituiti in tutte le strade della zona.

Sposina rischia di morire perché rifiuta una trasfusione

E' una savonese di 26 anni - Appartiene ai testimoni di Jeova - Aveva dato alla luce una bimba - Anche il marito rifiutava il consenso - Salvata *in extremis*

(Dal nostro corrispondente) Savona, 3 giugno.

(m. f.) Una giovane sposa, Maria Bassanelli, di 28 anni, residente nella nostra città in via Montenotte 6, ricoverata nel reparto maternità dell'ospedale civile di Valloria, ha rischiato di morire per non volersi sottoporre a una trasfusione di sangue perché appartiene alla setta religiosa dei «testimoni di Jeova».

La puerpera, che dopo un parto difficile aveva dato alla luce una bambina, era in imminente pericolo per una copiosa emorragia che i sanitari erano riusciti ad arrestare soltanto dopo molta fatica. Per salvare la donna, ormai quasi dissanguata erano necessarie immediate trasfusioni e i medici disponevano per la somministrazione di plasma.

Al momento dell'intervento però l'ammalata si opponeva richiamandosi ai principi della sua fede, e anche il marito Ferdinando Nardelli, 34 anni, rifiutava nel modo più categorico il suo consenso.

Di fronte alla presa di posizione dei due coniugi, i medici, consci della responsabilità che incombeva su di loro nel caso di decesso si rivolgevano a un fratello del Nardelli, Oreste. Quest'ultimo, che non appartiene alla setta religiosa del congiunto, interveniva per far recedere il fratello dalla sua decisione, dalla quale dipendeva la sorte della moglie. La discussione si trasformava in alterco e i due finivano per accapigliarsi.

Era necessario l'intervento dei funzionari della squadra mobile, che accompagnavano in questura i due litiganti. Ne approfittavano i medici dell'ospedale per praticare alla Bassanelli, che ormai era in stato d'incoscienza, la necessaria trasfusione, salvandola da sicura morte. Nel pomeriggio infatti le condizioni della giovane sposa sono notevolmente migliorate.

Asta a Genova per 6 mila frigoriferi venduti ciascuno per ventimila lire

Appartenevano alla società «Sigea» di Busalla, fallita con un passivo di 2 miliardi - Tra i creditori privilegiati 400 dipendenti

(Dal nostro corrispondente) Genova, 3 giugno.

Seimila frigoriferi della società «Sigea», la fabbrica di Busalla fallita nel febbraio scorso con un passivo di circa due miliardi, sono stati venduti in questi giorni all'asta. Il curatore fallimentare, rag. Mario Semeria, aveva fissato i prezzi base in 18 mila lire per i frigoriferi di vecchio modello e in 24 mila lire per i frigoriferi di nuovo modello. Gli apparecchi sono stati acquistati in blocco a 10 mila e 24 mila lire.

A tutt'oggi sono state presentate alla magistratura oltre 350 domande d'insinuazione nel fallimento. Tra i creditori privilegiati vi sono circa quattrocento operai della «Sigea» i quali tra stipendi arretrati, mensilità aggiuntive, indennità varie e liquidazioni di licenziamento pare vantino un credito complessivo di quasi 250 milioni.

Com'è noto, il fallimento della società è da tempo all'esame del giudice istruttore dott. Francesco Paolo Castellano. La «Sigea» è sorta nel 1960 innestandosi su una preesistente società, la «General», di dimensioni però più modeste. Tale società aveva uno stabilimento a Pieve Ligure, ma la «Sigea» lo trasferì a Sarissola di Busalla e intraprese in quel comune la costruzione d'un impianto a carattere industriale capace di produrre sessantamila frigoriferi all'anno. In un secondo tempo lo stabilimento fu ulteriormente potenziato fino a una capacità annua di produzione di centomila unità. Raggiunto questo sviluppo, la società iniziò una imponente campagna pubblicitaria cercando d'inserire il proprio prodotto nel mercato nazionale e sui mercati esteri.

Poi sopraggiunse la crisi e quando le altre fabbriche in conseguenza della congiuntura, ridussero i prezzi del loro prodotti anche la «Sigea» dovette adeguarsi alle condizioni di mercato. Fu l'inizio della fine. Il fallimento di trattative con gruppi stranieri per la vendita all'estero di frigoriferi fu il colpo di grazia per la società che si vide costretta a presentare istanza di concordato preventivo sfociato poi nella dichiarazione di fallimento pronunciata d'ufficio dal tribunale di Genova.

f. d.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni condizioni di tempo buono con cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Temporanei annuvolamenti cumuliformi saranno possibili durante le ore pomeridiane sull'Appennino meridionale. Temperatura: in lieve aumento. Venti: deboli o moderati. Mari: Basso Tirreno, Canale di Sicilia, Jonio e Basso Adriatico mossi. Poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	16	27	Pescara	9	24
Bolzano	9	29	L'Aquila	9	19
Trento	12	27	Roma	10	26
Verona	11	28	Campob.	10	18
Trieste	16	26	Bari	15	22
Venezia	13	24	Napoli	9	25
Milano	13	29	Potenza	10	16
Genova	15	23	Catanz.	13	21
Bologna	14	26	Reggio C.	17	23
Firenze	10	26	Messina	18	22
Pisa	11	25	Palermo	17	23
Ancona	17	24	Catania	13	26
Perugia	13	22	Cagliari	13	26

E' mancata dopo molte sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, l'anima eletta di

Teresa Grassi nata Massa

Sposa e Madre esemplare

La piangono costernati, la mamma, il marito Emilio, i figli: Marco con la consorte Tilly Pach; Lauretta, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Aldo Di Vaja che tanto si prodigò. I funerali avranno luogo sabato alle ore 16,15 partendo da Viale Thovez 40. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 giugno 1966.

Giuseppina Degiuli con i figli Sergio e Marco e famiglie partecipano commossi al dolore che ha colpito il comm. Grassi ed i suoi figli.

Il Consiglio di Amministrazione, Impiegati e le Maestranze delle Stamperie Italiane Soc. SIMA di Busano, partecipano al grave dolore che ha colpito il suo Presidente Comm. Emilio Grassi per la perdita della Consorte Signora

Teresa Grassi nata Massa

— Busano, 3 giugno 1966.

Il Consiglio di Amministrazione, Impiegati e Maestranze della Soc. O.M.S. di Salassa partecipano al grave lutto del suo Presidente Comm. Emilio Grassi per la prematura perdita della consorte Signora

Teresa Grassi nata Massa

— Salassa, 3 giugno 1966.

Gino Pellegrini, Carlo Franchini con le rispettive Famiglie, partecipano al grande dolore.

Le Famiglie Chiaventone, Serena, Isardi prendono parte al grave lutto della Famiglia Grassi.

Giuseppe e Pierino Cavaletto prendono parte al dolore che ha colpito il Comm. Emilio Grassi e Famiglia.

Mea Operti e Famiglia prendono viva parte al dolore di Emilio e Famiglia per la dipartita della Signora

Teresa Grassi

— Torino, 3 giugno 1966.

Gina e Felice Migliasso prendono vivissima parte al dolore della Famiglia per la scomparsa della Signora

Teresa Grassi

— Torino, 3 giugno 1966.

Teresita e Oscar Sitia, Anna e Flavio Bianco, si uniscono al dolore della Famiglia Grassi.

Lina, Ambrogio Chiarmetta e Famiglia prendono parte al dolore della Famiglia Grassi.

Prendono vivissima parte al dolore di Emilio e Famiglia; gli Amici:
Carlo Cantamessa
Ulisse Cerri
Ambrogio Chiarmetta
Giovanni Colombotto
Piero Fasani
Camillo Fenoglio
Felice Migliasso
Giuseppe Odasso
Mea Operti
Oscar Sitia.

La Soc. SIMAT partecipa al grave lutto che ha colpito il Comm. Emilio Grassi per la perdita della consorte Signora

Teresa Grassi nata Massa

— Torino, 3 giugno 1966.

La S.a.s. Bernardetta e C. prende viva parte al dolore della Famiglia Grassi.

Partecipano al dolore di Marco Grassi gli amici:
Antonio e Sisi Cassanigo
Umberto e Paola Cuccadoro
Marco e Sigrid Degiuli
Luca e Silvia Pacces.
— Torino, 3 giugno 1966.

Almeno Altissimo e famiglia partecipano al dolore della Famiglia Grassi per la scomparsa della Signora

Teresa Grassi nata Massa

— Torino, 4 giugno 1966.

Costanza e Renato partecipano al lutto di Laura, Marco e Tilly.

La II Liceo del S. Cuore partecipa al dolore di Lauretta per la scomparsa della sua MAMMA.

— Torino, 2 giugno 1966.

Il Direttore e tutto il Personale della S.T.I.G.A. S.p.A. partecipano al dolore del presidente comm. Emilio Grassi per la immatura scomparsa della moglie

Teresa Massa in Grassi

— Torino, 2 giugno 1966.

Delia e Luciano Rimassa si uniscono al cordoglio che ha colpito la famiglia Grassi per la incalcolabile perdita dovuta alla scomparsa di

Teresa Massa in Grassi

— Torino, 3 giugno 1966.

La famiglia Gabrielli partecipa vivamente al lutto.

Giannino, Attilio, Mariuccia Tovagliari con le relative famiglie partecipano al lutto dell'amico Emilio per la perdita dell'adorata moglie

Teresa Massa in Grassi

— Torino, 3 giugno 1966.

Pier Marco Panizza con profondo dolore partecipa al grave lutto dell'amico fraterno Marco Grassi e famiglia per l'immatura perdita della mamma

Gina Grassi

— Torino, 3 giugno 1966.

Maria Beraud e Lucia Panizza nel dolore piangono colla famiglia la scomparsa dell'amica carissima

Gina Grassi

— Torino, 3 giugno 1966.

La società COFER ed i suoi titolari prendono parte al lutto gravissimo che ha colpito il comm. Emilio Grassi.

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Morisili nata Teghille

La piangono il marito, figlia, genero e parenti tutti. Particolari ringraziamenti al dott. Allied per le amorevoli cure. La salma sarà benedetta domenica alle ore 8,30 nell'abitazione di corso Lecce 32. I funerali avranno luogo alle 16,30 in Villar Dora ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 4 giugno 1966.

Utenti ed Amministrazioni dei canali Naviglio, Vermenagna e Garavella, si uniscono con profondo dolore al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

Cav. Geom. Paolo Silvestro

da molti anni emerito direttore dei canali stessi.

— Cuneo, 3 giugno 1966.

Figura notevole del Sindacalismo Socialista Torinese del primo dopo guerra fino al bavaglio fascista: si è spento modestamente come visse

Secondo Scaravelli

Lo annunciano dolenti la sorella e i nipoti. I funerali in forma civile domenica 5 corrente ore 10,30 da corso Lecce 25. Le ceneri riposeranno nell'Ara Crematoria di Torino.

— Torino, 3 giugno 1966.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Angiola Biremi in Bosco

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giovanni, i nipoti Maggio e Magda Gariglio e i cugini Felice e Gigi Genta.

— Grosscale, 3 giugno 1966.

Da un anno dorme nell'eterno riposo

Pierina Sassi ved. Buscaglione

Con immutato dolore la ricorda il figlio suo Piero. La Messa anniversaria verrà celebrata martedì 7 giugno alle ore 9 presso la parrocchia di Gesù Nazareno.

— Torino, 4 giugno 1966.

1956 — 1966

H. H. Domenico Coha

La figlia, le sorelle, congiunti e la famiglia amica Conti di Carpegna Lo ricordano con le preghiere nell'anniversario del trapasso. Santa Messa, martedì 7 giugno ore 10 Parrocchia San Secondo.

— Torino, 4 giugno 1966.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Ghella sentitamente ringrazia quanti hanno voluto partecipare al loro dolore per la scomparsa della loro cara

Domenica Bertoglio

— Roma, 3 giugno 1966.

Munito dei conforti religiosi è mancato serenamente il

GRAND'UFFICIALE

Dott. Ing. Amedeo Savoja

Ex Capo Compartimento F.S. di Torino e Consigliere di Amministrazione

Ne danno il triste annunzio con tanto dolore la moglie Rosa, i figli Umberto con la moglie Aida, Gianluigi con la moglie Graziella, i nipotini Roberto, Andrea, Enrico, Luca, il cognato, le cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 14,30 dall'abitazione.

— Torino, 3 giugno 1966.

Giacinta e Nene Bianco partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Amedeo Savoja

— Torino, 3 giugno 1966.

Alba Minini partecipa con dolore alla perdita del cognato AMEDEO.

Vittorio e Anna Gallo commossi partecipano al dolore degli amici Gianluigi e Graziella.

La S.p.A. Capamiante prende viva parte al lutto del suo Amministratore Delegato Dr. Ing. Gianluigi Savoja per la morte del Padre

GRAND'UFF.

Dr. Ing. Amedeo Savoja

— Torino, 3 giugno 1966.

Giovanni Bertoletti, Alfredo e Pina, Beppe e Aida partecipano con profondo cordoglio al dolore per la perdita del caro cugino

Ing. Amedeo Savoja

— Torino, 3 giugno 1966.

Dirigenti e Personale tutto del Compartimento Ferrovie Stato di Torino partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

Ing. Amedeo Savoja

già Direttore stimatissimo del Compartimento.

— Torino, 3 giugno 1966.

Luisa e Nino Carrazzino partecipano al dolore del nipote Gianni e famiglia.

Luisa Savoja Talenti con i figli Andreina e Gian Leo Casoni e famiglia, Gabriella e Mario Cuccadoro e famiglia ricordano con accorato rimpianto il cognato e zio

Dott. Ing. Amedeo Savoja

e partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

— Torino, 4 giugno 1966.

Cugini Guido, Sergio, Edo Ruffino e famiglie si uniscono al dolore della famiglia Savoja.

Ieri alle ore 19,05 confortato dai Santissimi Sacramenti e da speciale Benedizione Papale è mancato il

CAVALIERE

Giovanni Battista Roveraro

Industriale
anni 66

Ne danno doloroso annuncio: la moglie Maria Luisa Isoldi, i fratelli Giacomo con la moglie Bianca e figli, Tina Giovanni Elena, Guglielmo con la moglie Angiolina i figli Franca e Nino. I nipoti Maria Rina e Gino Barone, cognate, cognati, nipoti, parenti, amici ed estimatori, la fedele Teresa Caratti. I funerali avranno luogo a Borghetto S. Spirito sabato 4 giugno alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Aurelia 25.

— Borghetto S. Spirito, 3-6-1966.

La S.p.A. Roveraro, Dirigenti, Collegio Sindacale, Impiegati, Maestranze, Collaboratori tutti annunciano la morte dell'Amministratore Delegato

CAVALIERE

Giovanni Battista Roveraro

— Borghetto S. Spirito, 3-6-1966.

La Ditta Sicurtà di Savigliano partecipa vivamente al lutto della famiglia Roveraro, gravemente colpita per la perdita del

CAV.

Giovan Battista Roveraro

— Savigliano, 3 giugno 1966.

Alberto e Flora Canonica partecipano al dolore della Famiglia Pezzana per la scomparsa del

Comm. Pierino Pezzana

— Torino, 3 giugno 1966.

Sono vicini ad Angelo e Carla Pezzana, nel loro dolore, gli amici: Famiglia Miniotti, Mariagrazia Lattes, Mariateresa Pago, Renzo Prando, Pia e Antonio Epremian, Pier Paolo Pitteu, Adalberto Chiesa, Nana Clerici, Cristina, Cesare, Fabrizio Carchio.

Condomini e Inquilini di Via Palmieri 34, prendono viva parte al dolore della Famiglia Pezzana.

Edvige Raffaele, Ornella Angelino partecipano al dolore della Famiglia Pezzana per la scomparsa del caro PAPA'.

Sono vicini a Carla e Angelo:
Graziella Alberti
Dino e Giusy Dipietromaria
Pam e Augusta Lebole
Edo e Sandra Oddone
Nene e Franca Panizzi
Donatella Pacces
Elio e Paola Pierre-Humbert
Claudio Pizzini
Maurizio e Marilù Venesia
Puni e Ina Merata.

Pietro Astore e famiglia partecipano commossi al dolore del Dott. Alberto Borello e figli per la morte della Signora

Annie Borello Ubertalli

— Torino, 3 giugno 1966.

Gina De Francescki Borelli con i figli Giorgio, Bruno e Alberto partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Borello per la perdita della cara ANNIE.

— Genova, 4 giugno 1966.

L'Impermeabili San Giorgio S.p.A. partecipa al dolore del Dott. Borello per la perdita della propria consorte signora ANNIE.

— Genova, 4 giugno 1966.

Cristianamente ha chiuso una laboriosa esistenza

Emma Ferrero in Squillario

Danno il doloroso annuncio il marito, fratelli, cognate e cognati, figlioccio, nipoti e parenti. La salma verrà benedetta domenica 5 c.m. ore 8 in corso Casale 56. I funerali avranno luogo a Pietto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 giugno 1966.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Rosemma Balla n. Grosso

Angosciati la piangono il marito, la figlia, mamma, papà, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Benedizione sabato ore 8,45 dall'Ospedale Molinette, funerali ore 10 in Ferrere d'Asti. Non fiori ma preghiere. Servizio autobus.

— Torino, 2 giugno 1966.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega

PROF. DOTT.

Giulio Momigliano Levi

e si associa al cordoglio della Famiglia.

— Torino, 3 giugno 1966.

La Pro Ala di Stura, Borciofila, Colonia Villeggianti partecipano al lutto del Sig. Giuseppe Perino e famiglia per la repentina perdita della sorella

Teresina Perino

— Ala di Stura, 3 giugno 1966.

6 giugno '53 — 6 giugno '66

Gianluca Cottino

Papà, Mamma e tutti i suoi cari Lo ricordano con infinita tristezza e accorato rimpianto. S. Messa martedì 7 giugno, ore 10, Parrocchia S. Barbara.

— Torino, 5 giugno 1966.

1944 — 1966

Franco Viscardi

vive nel ricordo dei suoi cari.

— Torino, 4 giugno 1966.

La vedova e i familiari del compianto

Emilio Piazzalunga

ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore, commossi per la manifestazione di cordoglio tributata allo scomparso.

— Chiomonte, 3 giugno 1966.

Continua a pagina 16

ULTIME NOTIZIE

Continua in Cina l'ondata di epurazioni

«Silurato» il sindaco di Pechino: era tra i probabili successori di Mao

Peng Chen ha 67 anni - Esonerato dalla carica di primo segretario del pc pechinese - E' accusato di avere protetto gli intellettuali «anti-partito» - All'annuncio della destituzione, scene di tripudio per le strade con cortei e fanfare - Sostituito anche il suo vice - Il "Quotidiano del popolo" scrive: «La lotta contro i nemici della rivoluzione deve continuare fino alla vittoria»

Pechino, 3 giugno.

Il sindaco di Pechino, Peng Chen, è stato destituito dalla carica di primo segretario del Comitato Centrale del partito comunista di Pechino. L'annuncio è stato dato dalla radio cinese: il comunicato non precisa se Peng Chen conserva la carica di sindaco della città. Peng Chen era una delle massime personalità del partito comunista cinese ed era considerato uno dei candidati alla successione di Mao Tse-tung. In linea gerarchica veniva dopo Mao, dopo il capo dello Stato Liu Shao-chi, il primo ministro Ciu En-lai, il ministro della Difesa Lin Piao e il segretario generale del partito, Ten Hsiao-ping.

Radio Pechino ha annunciato la destituzione soltanto in lingua cinese (per questo i corrispondenti occidentali, pochissimi dei quali conoscono la lingua, sono rimasti per alcune ore all'oscuro della notizia), senza neppure nominare Peng Chen. L'emittente si è limitata a dire che la carica di primo segretario del Comitato Centrale del pc di Pechino è stata assunta da Li Hsue-feng, primo segretario della provincia di Hopei. Anche il «vice» di Peng Chen è stato esonerato e sostituito. I due nuovi dirigenti sono già subentrati nell'incarico ai «silurati».

Peng Chen e il suo vice erano stati duramente attaccati nel corso della recente campagna contro gli intellettuali «anti-partito»; da tre mesi il sindaco di Pechino non compariva più in pubblico. Peng Chen potrebbe essere la misteriosa «eminenza grigia» che da parecchie settimane la stampa cinese accusava di proteggere gli intellettuali revisionisti. Il significato esatto del suo siluramento, comunque, è ancora incerto: proprio Peng Chen, infatti, fu l'autore, nel luglio di due anni fa, di un celebre discorso che diede l'avvio alla campagna contro gli elementi «anti-partito» nel mondo della cultura.

La notizia dell'esonero di Peng Chen ha provocato a Pechino una serie di manifestazioni, in particolare di fronte all'università, dove sono sfilati alcuni camion pieni di folla entusiasta. Nella principale strada della capitale sono stati uditi i suoni di fanfare. I manifestanti recavano cartelli inneggianti alla sconfitta del gruppo anti-partito e anti-socialista che tramava contro la rivoluzione cinese.

Peng Chen ha 67 anni. Figlio di una povera famiglia di contadini della provincia settentrionale dello Shansi, ha avuto una giovinezza molto dura ed ha dovuto lavorare fino all'età di 21 anni prima di riuscire a frequentare una scuola secondaria. All'inizio degli «anni trenta» fu imprigionato dal governo nazionalista per avere svolto attività di agitazione politica tra i minatori cinesi.

Proprio oggi, il «Quotidiano del popolo» di Pechino ha pubblicato un editoriale nel quale afferma che «*l'ideologia borghese è tuttora molto potente ed esercita una immensa influenza nel nostro paese. Di fronte ai nostri nemici giurati, noi dobbiamo unirci sotto la grande bandiera del pensiero di Mao Tse-tung e intraprendere una lotta risoluta e instancabile contro i rappresentanti borghesi anti-partito e anti-socialisti, tra gli studiosi e le autorità*». L'articolo aggiunge che la lotta ideologica in Cina non è ancora finita e che deve essere portata avanti fino alla vittoria finale. (Ansa)

Universitario di Roma aggredito e sfregiato con un coccio di bottiglia

Roma, 3 giugno.

Il clima di violenza, instaurato dai fascisti all'Università di Roma, ha provocato oggi un altro incredibile episodio. Il giovane Italo Jacovella, iscritto al quarto anno della facoltà di scienze politiche, è stato medicato all'ospedale per gravi ferite al capo e al volto: tra l'altro, un largo sfregio alla guancia sinistra ha richiesto trenta punti di sutura.

Il giovane ha denunciato di essere stato aggredito da quattro studenti della corrente di «Primula goliardica», il gruppo pacciardiano alleato con i missini. Egli aveva affisso, con il permesso del rettore, un manifesto nella Casa dello Studente, per protestare contro i brogli e le violenze. I quattro compagni di studio hanno strappato il documento e hanno aggredito il Jacovella a pugni ed a colpi di bottiglia. Lo sfregio gli sarebbe stato provocato con un coccio, quando il giovane giaceva sul pavimento stordito.



Il sindaco di Pechino Peng Chen fotografato durante una cerimonia dei giorni scorsi (Tel. Ansa)

De Gaulle invia ad Hanoi e Pechino un ex ministro in missione di pace

E' Jean Sainteny, uomo di sinistra e profondo conoscitore dell'Estremo Oriente - Nel '54 trattò, per incarico di Mendès-France, il distacco dell'Indocina dalla Francia - L'iniziativa incoraggiata da Washington?

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 3 giugno.

Alla vigilia di partire per l'Estremo Oriente, l'ex ministro Jean Sainteny è stato ricevuto dal generale De Gaulle, che gli ha affidato un'importantissima missione segreta in relazione alla situazione del Vietnam. Non si hanno notizie precise sulla nuova iniziativa dell'Eliseo, ma è chiaro che essa è rivolta alla ricerca di una soluzione pacifica del conflitto che minaccia sempre più di estendersi, col rischio di coinvolgere tutti i Paesi del mondo.

La scelta stessa dell'emissario dimostra l'importanza che il Capo dello Stato attribuisce alla sua missione. Sainteny è un uomo di sinistra, che conosce bene l'Estremo Oriente ed è legato da vecchia amicizia con i dirigenti del Vietnam settentrionale.

Nel 1945 venne nominato commissario della Repubblica francese per il Tonchino e il Nord Annam e, attraverso le trattative personali che svolse in quell'occasione con Ho Chi-minh, era arrivato alla firma della convenzione del 6 marzo 1946 che, se i militari non avessero fatto tutto il possibile per renderla inoperante, avrebbe risparmiato all'Indocina venti anni di guerra spietata quanto inutile.

Ferito in uno dei primi episodi dell'insurrezione, ritornò in Francia e non si occupò più di politica fino al 1954, quando Pierre Mendès-France, allora presidente del Consiglio, lo inviò a Hanoi come delegato generale della Francia. La sua azione fu allora alla base degli accordi di Ginevra che permisero alla Francia di sbarazzarsi del pesante fardello dell'Indocina.

E' difficile prevedere come egli potrà ora svolgere il nuovo compito, perché i protagonisti non sono più gli stessi e la Francia è ormai estranea alla crisi attuale. Il governo francese è stato in qualche modo incoraggiato da Washington nella nuova iniziativa? Nessuno può affermarlo con sicurezza, perché tutto si svolge nel più completo mistero; ma è certo che l'iniziativa francese è sostenuta questa volta da non poche possibilità di successo e si crede che faccia parte d'un vasto piano diplomatico preparato dal generale De Gaulle per dare un significato concreto alla sua particolare situazione fra l'Oriente e l'Occidente.

Jean Sainteny visiterà rapidamente l'India, la Birmania, la Thailandia, la Cambogia e il Laos, prima di andare ad Hanoi e a Pechino.

Sandro Volta

L'America continua i sondaggi ad Hanoi

Sospenderebbe i bombardamenti, se il Nord Vietnam cessasse di inviare aiuti al Sud

Washington, 3 giugno.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, McCloskey, ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti sono attivamente impegnati in sondaggi intesi ad accertare se il governo nord vietnamita sarebbe disposto a fermare l'infiltrazione di truppe nel Sud Vietnam qualora gli Stati Uniti cessino i bombardamenti al di là del 17° parallelo.

McCloskey ha dichiarato in una conferenza stampa che i sondaggi continuano. A quanto è dato di capire, un nuovo messaggio diplomatico è stato trasmesso recentemente ad Hanoi. McCloskey si è rifiutato di scendere a particolari. (A. P.)

Smentito il suicidio di moglie e fratello di uno dei ministri impiccati da Mabutu in Congo

Léopoldville, 3 giugno.

Il fratello di Emmanuel Bamba, uno degli ex ministri giustiziati ieri a Léopoldville, ha smentito personalmente la notizia secondo cui egli si sarebbe impiccato. Egli ha smentito anche la notizia del suicidio della vedova di Bamba.

Il commissario per le informazioni, che aveva dato la notizia, ha ammesso di essersi sbagliato. Nella mattina, egli aveva dato la notizia che la moglie ed il fratello di Bamba erano stati trovati impiccati all'alba.

La sorella del ministro giustiziato, madre di 4 figli, che aveva tentato il suicidio ieri, è fuori pericolo. Presto sarà dimessa dall'ospedale. (A. P.)

ULTIME DI CRONACA

Bimba di otto anni è uccisa da un'auto

Un tragico destino si accanisce contro una famiglia: una bambina di 8 anni è morta in seguito ad un investimento automobilistico, suo padre era deceduto quattro anni fa pure per una disgrazia della strada. La vittima è Silvia Fornaresio, abitante a Baldissero d'Alba, con la mamma, Francesca di 50 anni, e quattro fratelli. Il padre commerciava in frutta e verdura. Il 2 agosto '62 viaggiava sull'auto guidata dal genero Alberto Bertolini verso Bologna, per affari. A Parma la vettura si scontrò con un camion e il Fornaresio rimase ucciso sul colpo, mentre il genero riportò la frattura di una gamba. Dopo la disgrazia la vedova e il figlio maggiore, Luciano, di 28 anni, decisero di dedicarsi alla coltivazione di frutta e verdura, con metodi moderni. Tra l'altro impiantarono serre riscaldate per ottenere un raccolto anticipato di fragole.

Ogni anno, di questa stagione, la vedova Fornaresio monta una bancarella sul proprio podere, vicino alla strada Carmagnola-Alba per la vendita diretta al pubblico delle fragole. C'è sempre qualche automobilista che si ferma per gli acquisti. Qui, l'altra sera alle 20, è accaduta la sciagura. Silvia era vicino al banco, con la mamma. A un tratto ha deciso di andare dall'altra parte della strada e ha attraversato di corsa, sbucando davanti a una delle auto ferme.

In quel momento arrivava da Carmagnola una «500» con tre giovani, tutti di 20 anni e abitanti a Stupinigi: Domenico Gal, meccanico, Giuseppe Menzo, studente e Sandro Dall'Ora. Guidava il Gal. Non appena s'è visto davanti la bambina ha bloccato i freni, ma non ha potuto evitare di investirla.

La madre, che aveva sollevato gli occhi al primo stridore dei pneumatici sull'asfalto, ha assistito al tragico volo della figlia. Urlando, si è precipitata su di lei, l'ha presa in braccio. La piccola Silvia non dava segni di conoscenza. L'investitore le ha caricate entrambe sulla propria vettura e si è diretto in paese, dal medico dott. Campanini. Il sanitario, constatata la gravità, ha ordinato l'immediato trasporto alle Molinette. La bambina è quindi stata portata a Torino e ricoverata alla Clinica Neurologica, ma le sue condizioni erano disperate per la frattura del parietale, di una gamba e contusione cranica. E' morta alle 14 di ieri senza avere ripreso conoscenza.

— E' stata ricoverata al Maria Vittoria, con prognosi di 40 giorni per contusioni al cranio e sospetta frattura del braccio e della gamba sinistri, una bambina di quattro anni, Patrizia Roussel, via Vinadio 19. Ieri pomeriggio, mentre era con la mamma da una pettinatrice in corso Vittorio Emanuele angolo corso Racconigi, ha visto arrivare il padre, che veniva a prenderla con l'auto. La bimba gli è corsa incontro sul controviale, passando tra due macchine parcheggiate. In quell'istante transitava una «1100» guidata da Pio Berretta, via Cavalbermaggiore 24, che l'ha travolta producendole le gravi lesioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

1 giugno 1966

NATI — Bellone Paola; Dall'Olio Paola; Grossi Laura; Salvaderini Sergio; Torta Roberto; Cirillo Salvatore; Albesi Maurice; Giacchetto Monica; Ancora Paolo; Bonino Vittorio; Pelissero Davide; Massaccesi Daniela; Prestipe Claudio; Di Mure Domenico; Spagnolini Piercarlo; Pibiri Moreno; Ferrero Vittorio; Caletti Mola Giulia; Bonino Marco; Fazio Pietro; D'Agostino Rosellina; Vacca Salvatore; Pace Roberto; Romano Giovanni; Abbaiano Maurizio; Piacenza Patrizia; Tranchero Alberto; Martis Stefania; Mariani Vincenzo; Bergesio Marco; Nano Diego; Riccardi Pier Renato; Novara Davide; La Rocca Giuseppina; Fradella De Bai Nadia; Veranda Gisella; Deinatheis Bruno; Berardi Maria; Piantoni Laura; Begino Valter; Amatris Enzo; Finatti Alessandro; Miravalle Ernesto; Goffi Domenico; Bettio Silvia; Marchesin Mauro; Scorsone Mariagrazia; Fiorone Emanuela; Donadio Gabriella; Bianco Achille; Quesada Enrico; Gardini Nicoletta; Bergamini Paolo; Bianco Enrica; Sibilla Lorella; Garagusa Luisa; Petrelli Anna; Danese Laura; Massai Giuseppina; Bisso Nadia; Capobianco Maria; Mariano Marco; Sedici Mauro; Cordara Giuseppina; Ghignone Roberto; Partelli Alessandra; Rina Giovanna; Lupo Massimo; Gentili Lorenza; Accossato Marilita; Castellano Alberto; Torres Danilo; Dejana Fulvia; Vergnano Marco; Pittavino Silvia; Lilla Laura; Gargano Costantino; Bodellino Gianfranco; Bevilacqua Marco; Galea Rosalba.

MORTI — Bagatini Maria vedova Cartanelli, anni 90, nata a Mazara, pensionata, abitante in via Bianzè 19; Chiarlone Massimo, a. 71, Agliè, v. Biglieri 26; Vay Virginia in Scavarda, a. 73, Torino, casalinga, v. Cuneo 5 bis; Fornasieri Alfonso, a. 32, Torino, commerciante, c. Emilia 30; Marrucci Egle in Gambetta, a. 56, Genova, casalinga, v. Oropa 40; Cossa Oreste, a. 74, Monale, pensionato, v. Baveno 56; Chiey Alfredo, a. 80, Viverone, pensionato, v. Pietro Giuria 14; Wieczorek Maria ved. Zacheri, a. 70, Dittmannsdorf (Germania), casalinga, c. Francia 340; Nepote Anna, a. 60, Rocca Canav., casalinga, v. Giolitti 41; Enrico Andrea, a. 62, Romano Canav., custode, v. Barbania 6; Villa Elisabetta, a. 86, Torino, casalinga, str. Fioccardo 40; Setti Giovanni, a. 81, Quistello, pensionato, v. Salbertrand; Ma... Lorenzo, a. 70, Bra, pensionato, v. Martiri della Libertà 12; Petraccione Romolo, a. 80, Montecalvo Irpino, industriale, c. M. d'Azeglio 61.

Deceduti in ospedale: Arnaud Giacomo, a. 70, Gassino, pensionato; Novarese Giovanni, a. 87, S. Paolo della Valle, pensionato; Paradisi Gemma ved. Carapelli, a. 64, Castelnuovo Val di Cecina, pensionata; Cerva Carlo, a. 82, Torino, artigiano; Miglietta Gabriele, a. 83, S. Giorgio Monf., pensionato; Irione Giuseppe, a. 52, Fontanile, pensionato; Momigliano Levi Giulio, a. 61, medico chirurgo; Iacoviello Maria in Capriolo, a. 65, Lavello, pensionata; Ghigo Giovanna in Bianchini, a. 32, Villafranca Piem., casalinga; Capello Enrichetta ved. Coggiola, a. 70, Torino, casalinga; Capodura Giovanni, a. 60, pensionato; Odasso Vittorio, a. 71, Pamparato, pensionato.

Nati 60 - Matrimoni 46 - Morti 20

2 giugno 1966

NATI — Calosso Claudia; Chissotti Daniele; Battino Silvia; Di Muri Dario; Rissone Marco; Maggipinto Milena; Remos Carmela; Tola Eusapia; Di Re Giuseppe; Altamura Giovanna; Mercenaro Cristina; D'Angelo Angela; Ramunno Giuseppina; Silvestre Concetta; Alme Francesco; Papoli Maria; Capparella Vincenzo; Bruno Roberta; Renco Alberto; Fogliato Rita; Molinaro Marco; Rizzo Patrizia; Verrilli Antonio; Orlando Sergio; Grasso Raffaele; Meriggio Antonella; Orifici Marco; Pelita Maria; Siviero Maurizio; Suez Clara; Santanocito Antonietta.

MORTI — Franchino Enrico, di anni 90, nato a Lozzolo, pensionato, abitante in piazza Montanari 137; Sacco Giovanni, a. 59, Mango d'Alba, pensionato, c. Traiano 22; Ravagnin Leonilde ved. Mannoi, a. 82, Venezia, casalinga, v. Balbis 1.

Deceduti in ospedale: Fazzini Carlo, a. 41, Torino, operaio; Giacchetto Maria Teresa ved. Conti, a. 76, Torino, pensionata; Cravero Giuseppe, a. 84, Caselle Torinese, pensionato; Fasciolari Maria Teresa in Colucci, a. 53, Gioiosa Ionica, casalinga.

Nati 31 - Morti 3

Segue dalla pagina 15

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con edificante rassegnazione, cristianamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Bianco
Grande Invalido 1915-18
Lo piangono affranti: la moglie Teresa Condelotti, i figli Mauro, Massimo, Rosa, Angiola con le rispettive famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Ottavio Pace. I funerali avranno luogo, partendo da corso Francia 100, sabato alle ore 14,30, indi la cara salma proseguirà per Dronero per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 2 giugno 1966.

Le famiglie Cortevesio, Mauro, Finocchiaro partecipano profondamente al dolore della famiglia Bianco.

Il Biscottificio Mariani, la Società FILC e le Maestranze partecipano commossi al dolore del signor Massimo Bianco per la scomparsa del padre
Giuseppe Bianco
— Dronero, 3 giugno 1966.

Condomini, inquilini, Amministratore di corso Francia 100 prendono viva parte al lutto della famiglia Bianco.

Dedé Sergio e Marilù si uniscono al grande dolore della cara zia e cugini.

Partecipano con vivo dolore i nipoti Marisa, Anna, Marco, Delly, Maurizio e famiglie.

Preside, Professori, Alunni, Personale della Scuola Media «Santorre Santarosa» prendono viva parte al lutto che ha colpito la prof. Rosa Maria Bianco per la scomparsa di suo PAPA'.

Cristianamente è mancato
Pierino Monzeglio
Addolorati lo annunciano: la moglie Maria Borletto, il figlio Carlo con la moglie Maria Berri, Simonetta, Paolo, parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 dall'Ospedale Mauriziano, indi la cara salma proseguirà per Casale Monf. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 giugno 1966.

Prendono parte al dolore dell'amico Carlo le famiglie Masera e Vigliena.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino prende viva parte al dolore del suo funzionario Rag. Carlo Monzeglio per la morte del padre signor
Pietro Monzeglio
— Torino, 4 giugno 1966.

Il Personale della Sede di Torino dell'Istituto Bancario San Paolo partecipa vivamente al lutto del Rag. Carlo Monzeglio per la scomparsa del PADRE

Partecipano le famiglie: Dott. Gaia, Lardone, Parigi, Teghillo, Destefanis, Gugole, Bertello, Ferrante, Comai, Ricci, Sasia, Lequio, Marchiaro, Maggesi, Marchisio, Tarulli, Ferrero, Messina, Lombardi, Torquinio, Fiagi, Colamartino, Aslanti, Costa, Bolaco.

1963 — 1966
I parenti ricordano agli amici e conoscenti il
DOTT. PROF.
Vincenzo Prever
ringraziando coloro che vorranno unirsi alle loro preghiere, il 7 giugno 1966 Ss. Messe ore 9 a Torino (Crocetta), ore 11 a Giaveno (San Lorenzo).
— Torino, 3 giugno 1966.

1965 — 1966
Juanita Ortalda Poeti - Marentini
Nel ricordo dei Suoi cari S. Messa 5 giugno ore 11 Gran Madre di Dio.
— Torino, 4 giugno 1966.

La famiglia del Compianto
ON. GR. UFF.
Andrea Castaldi
ringrazia commossa quanti hanno voluto partecipare al suo dolore.
— Milano, 3 giugno 1966.

Con i conforti della Fede, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, alla scienza e al bene dell'umanità e sublimata dalle stesse sofferenze che in altri aveva tante volte alleviato, affidato alla materna protezione della Vergine di Lourdes, è ritornato a Dio il
Prof. Achille Mario Dogliotti
Con immenso dolore, confortato dall'esempio della Sua Fede e del Suo sereno coraggio, ne annunciano la morte: la moglie Adonella Turina, la figlia Lucetta con il marito Francesco Marino ed il piccolo Mario, Ornella con il marito Pier Giorgio Vigliani e le bimbe Speranza e Carlotta, il fratello Giulio Cesare Dogliotti con la moglie Thea Cannonero ed i figli Luigi con la fidanzata Mauri Rosella, Giovanni e Carlo con la moglie Teresa, cugini e parenti tutti, unitamente all'affezionato personale di casa. I funerali avranno luogo domenica 5 giugno alle ore 9, muovendo dall'Aula Magna dell'Ospedale delle Molinette, ove è esposta la venerata salma. I familiari pregano quanti vorrebbero inviare fiori di soccorrere, in Sua memoria, la Cucina malati poveri.
— Torino, 2 giugno 1966.

Emilio e Adelina Morino, vicini con commozione ed affetto a Nellina, Lucetta ed Ornella, piangono la scomparsa del carissimo
Mario
— Torino, 2 giugno 1966.

Enrico e Luisa Vigliani con i figli Maria Rosa e Luca con la moglie Franca, profondamente commossi si stringono affettuosamente vicini a Nellina, Lucetta e Ornella dividendone il dolore per la scomparsa del carissimo
Mario
— Torino, 2 giugno 1966.

Rosina Bigliani ved. Novellone Berruti partecipa al dolore dei nipoti Piergiorgio e Ornella per la scomparsa del carissimo Papà
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 2 giugno 1966.

Theo e Paola de Nunno, profondamente colpiti per la scomparsa del grande Maestro di vita e di scienza
Prof. Achille Mario Dogliotti
partecipano, con commozione ed affetto, al dolore della famiglia.
— Torino, 2 giugno 1966.

Dante e Laura Giacosa, Mariella e Vittorio Zanon, partecipano con fraterno affetto al grande dolore di Nellina e della famiglia Dogliotti per l'irreparabile perdita del carissimo MARIO.

Camillo, Giorgina Giudici con i figli Roberto, Marco, Mariaelia, sono vicini a Nellina e famiglia per la dolorosa scomparsa del carissimo cugino
DOTT. PROF.
Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Zia Maria Vigitello vedova Gerosa e cugini Edda, Luigi, Giorgio, Nadi Berruti profondamente commossi prendono viva parte al grande dolore della famiglia Dogliotti.

Partecipano al grande dolore della famiglia Dogliotti i cugini Anna, Cesare, Nene Franca Picena.

La Soc.p.Az. C.R.E.A. partecipa al lutto dell'Ing. Pier Giorgio Vigliani per il decesso del Suocero
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 4 giugno 1966.

Andreina e Giorgio Giusti partecipano al dolore della Famiglia Vigliani per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 4 giugno 1966.

Si uniscono al grave lutto dell'Ing. Pier Giorgio Vigliani per la perdita del Suocero
Prof. Achille Mario Dogliotti
Cav. Geom. Renzo Reviola
Dott. Ing. Guido Reviola
Rag. Aldo Daniele
Elisa Vellani
Dott. Ing. Alberto Terzioni
Geom. Sergio Alberti.
— Torino, 4 giugno 1966.

Pina Feltz ricorda nell'ora del più cupo dolore, l'Amico fraterno di sempre, Maestro di dottrina e di umanità
Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Maria e Nini [redacted] prendono parte affettuosamente al lutto della Famiglia per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino, avv. C. Dardanello, il Sovraintendente Sanitario prof. P. Feltz, il Direttore Generale dell'Amministrazione dott. F. Mora, il Direttore Sanitario prof. U. di Aichelburg, i Primari, i Direttori delle Cliniche Universitarie, i Consulenti proff. Audo Gianotti, Bonche, Battistini, Balliero, Bellomo, Benassi, Bergonzelli, Beretta Anguissola, Biancalana, Bogetti, Bolsi, Bertetti, Brunetti, Calvi, Caldarola, Castagna, Campi, Chiaudano, Cerasa, Ciocatto, Crosetti, Colombo, Gallenga, Gogna, Giordanengo, Liveriero, Magri, Mairano, Massobrio, Motti, Midana, Migliardi, Micheli, Odasso, Paolino, Pettinari, Nazzi, Pepino, Reboschi, Roccia, Russo, Stoppani, Tenelli, Terra, Varola, Vitelli, Volterrani, si associano con profondo dolore al lutto delle Famiglie piangendo la scomparsa dell'indimenticabile Maestro ed Amico
Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Con il più profondo cordoglio gli antichi allievi ricordano il loro caro ed indimenticabile Maestro
Prof. Achille Mario Dogliotti
e si uniscono al dolore della famiglia:
Luigi Biancalana
Edmondo Malan
Antonio Bobbio
Enrica Ciccotto
Antonio Rullo
Pier Angelo Goffrini
Vittorio Bergonzelli
Mario Sergno
Leonardo Caldarola
Angelo Paletto
Luigi Solerio
Pier Giuseppe Calvi
Gian Carlo Parenti
Mario Bogetti
Emanuele Micheli
Giovanni Gili
Giorgio Pancharopoulo
Carlo Orecchia
Edoio Fogliati
Pier Luigi Brazzone
Evasio Fava
Luigi Bianchetti
Franco Varola
Lorenzo Sommo
Orazio Zeffiri
Carlo Aniasci
Edgardo Long
Dante Sabbino
Giovanni Pinacci
Carlo Bossè
Luciano Pironti
Franco Ferrero
Alfredo Giugiaro
Giorgio Fonda
Pier Federico Angelino
Costanzo Bubbio
Paolo Rossotto
Alfredo Calella
Carlo Tavano
Bernardo Torchiano
Luigi Rollo
Roberto Pattono
Sergio Olivero
Mario Morttano
Marco Trompeo
Aldo Fontana
Paolo Rullo
Marisa Viney
Paolo Georgeopoulo
Vincenzo Sianeselli.
— Torino, 3 giugno 1966

Luigi Solerio ricorda con tanta riconoscenza ed infinito rimpianto il carissimo Maestro.

Attilio Odasso e famiglia prendono vivissima parte al dolore dei familiari e della Scuola per la perdita dell'illustre amico
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 2 giugno 1966.

Il Primario della Divisione Chirurgica dell'Ospedale Infantile Regina Margherita, Prof. Luigi Solerio, l'Aiuto Prof. Alfredo Giugiaro, gli Assistenti Dr. Giorgio Gauna, Prof. Umberto Basile, Dr. Tomaso Bardini, Dr. Sandro Oglietti, Dr. Pietro Vay, rimpiangendo il grande Maestro, si uniscono all'immenso dolore della famiglia.

Il Primario dell'Istituto di Radiologia Prof. Giuseppe Maurizio Reveglia, l'Aiuto Prof. Gian Stefano Marchese, gli Assistenti Prof. Alberto Balocco e Dott. Ernesto Grassi prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'illustre Maestro.

La FIAT partecipa commossa al dolore dei familiari ed all'unanime cordoglio in morte del
Prof. Achille Mario Dogliotti
ricordando le alte virtù dell'Uomo e del Maestro e l'inestimabile valore dell'opera da Lui generosamente data ai sofferenti.

Direttore, Medici e Collaboratori tutti della Direzione Sanitaria FIAT si associano commossi al dolore ed al rimpianto per la dipartita dell'illustre Maestro.
— Torino, 4 giugno 1966.

Presidente, Consiglieri, Direttori Amministrativo e Sanitario, Medici, Impiegati, Personale Religioso e Laico dell'Ospedale Infantile Regina Margherita prendono vivissima parte al dolore della famiglia e della Scuola per la scomparsa dell'illustre Clinico, Consulente dell'Ospedale
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 2 giugno 1966.

Il Primario, l'Aiuto e gli Assistenti della Divisione di Medicina partecipano all'unanime cordoglio per la scomparsa dell'illustre Maestro.

Il Primario della Divisione di Ortopedia Prof. Attilio Pedrocca, l'Aiuto Prof. Ugo Nicosia, l'Assistente Dott. Gianni De Gulsi si uniscono al grande dolore dei familiari.

Armando e Milena Ballerini con i figli ricordando il cuore nobile e generoso del
Prof. Mario Dogliotti
piangono il grande amico e sono fraternamente vicini a Nellina e alle figliole.
— Torino, 2 giugno 1966.

Romolo e Marina Ballerini prendono parte al grande dolore di Lucetta ed Ornella per la scomparsa del Papà
Prof. Mario Dogliotti
— Torino, 2 giugno 1966.

Lucia Borlengo
Alberto e Anna Teresa Bichel profondamente addolorati piangono la scomparsa del
Prof. Mario Dogliotti
e sono fraternamente vicini alla cara Nellina, a Lucetta e Francesco, Ornella e Pigi.
— Torino, 2 giugno 1966.

Il Rotary Club di Torino-Centro ha il dolore di annunciare l'irreparabile perdita dell'illustre consocio
PROF. DOTT.
Achille Mario Dogliotti
Past-President del sodalizio.
— Torino, 2 giugno 1966.

L'Aiuto e gli Assistenti dell'Istituto di Patologia Chirurgica della Università di Parma prendono viva parte al lutto che ha colpito il loro Direttore Prof. F. Marino per la scomparsa del suocero e Maestro
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Parma, 2 giugno 1966.

Il Primario della Div. Medica A. Osped. S. Giovanni, sede via Giolitti, Prof. Ugo Volterrani, con l'aiuto dott. Marco Abrate e gli Assistenti Dottori Piero Camurati, Gianni Balestri e Gian Attilio Fiorini, partecipano al grave lutto della Famiglia per la perdita dell'amatissimo
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Ugo e Antonia Volterrani vivamente commossi prendono affettuosamente parte all'immenso dolore dei familiari per la perdita del carissimo
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Il direttore inc. prof. Franco Cerese e gli Assistenti dell'Istituto di Semeiotica Medica dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile Maestro
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Franco e Sita Cerese prendono affettuosa parte al dolore della famiglia Dogliotti.

Il primario di anestesiologia e rianimazione dell'Ospedale Mauriziano di Torino, prof. Luigi Bianchetti, l'Aiuto e gli Assistenti piangono la immatura scomparsa del Maestro
Prof. Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Luigi Jucci e Virginia Bianchetti si inchinano commossi alla memoria del grande Maestro ed amico
Prof. Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Il Prof. Paolo Quaini, Primario dell'Ospedale Sant'Anna, ed i suoi Collaboratori partecipano con vivo cordoglio al lutto per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

La famiglia Quaini tutta partecipa al dolore dei familiari per la dipartita del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Persico di Osiona (Cremona), 2 giugno 1966.

Il Prof. Carlo Antonai, Primario dell'Ospedale San Lorenzo di Carmagnola, con gli Aiuti e gli Assistenti, piange la irreparabile perdita del suo Maestro
Prof. Achille Mario Dogliotti
che gli fu guida impareggiabile nella scienza e nella vita.
— Torino, 2 giugno 1966.

Legati da vecchi cari ricordi da vincoli di affetto ed amicizia profondamente addolorati
Ada Treves Sacerdote
Edoardo e Margherita Treves
Dando e Jacqueline Treves
partecipano commossi alla scomparsa dell'indimenticabile
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Partecipano al dolore i cugini
Mario Picena
Stella-Stella
Pino e Mary Taliano.

L'Ufficio d'Igiene partecipa al lutto della famiglia e dell'Università per la perdita del grande chirurgo.

La famiglia Ulla Giuseppe - Piazzano di Camino, legata al compianto prof. DOGLIOTTI da imperitura riconoscenza, si unisce all'unanime cordoglio.

Evasio Annamaria Fava partecipano commossi al grande dolore della famiglia per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Vercelli, 3 giugno 1966.

Prof. Achille Mario Dogliotti
Ebbe questa grandissima dote nell'arte somma di lenire con scienza e cuore l'altrui sofferenza. Tale fu, tale è, e sarà l'uomo pianto oggi dall'amico Roberto Bracco e famiglia.
— Torino, 3 giugno 1966.

Piangono vivamente la scomparsa del caro ed indimenticabile loro illustre Maestro e Guida insostituibile
Prof. Achille Mario Dogliotti
gli allievi e collaboratori della Divisione di Chirurgia dell'Istituto di Oncologia di Torino: L. Caldarola, F. Badellino, A. Cavalli, P. Calderini, L. Sentero.
— Torino, 3 giugno 1966.

Tenente Generale Medico Francesco Caldarola e Famiglia partecipano affettuosamente al lutto degli amici Dogliotti per la scomparsa dell'illustre Maestro di Chirurgia, dell'uomo di scienza e del valoroso combattente
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Leonardo e Carla Caldarola con profondo affetto partecipano al dolore degli amici carissimi Nellina, Lucetta ed Ornella Dogliotti e del Prof. G. C. Dogliotti per la scomparsa del caro ed illustre
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Orazio e Teresita Badellino partecipano con angoscioso rimpianto al lutto della famiglia per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966

Adriano e Ludovica Vitelli, Giampiero ed Elena Galeano prendono parte con profonda commozione e devota amicizia al grave lutto del Prof. Giulio Cesare Dogliotti e Famiglia.

Il Rettore, il Corpo Accademico, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Torino annunciano, con profondo cordoglio, la morte del
Prof. Achille Mario Dogliotti
Ordinario di Clinica Chirurgica generale e terapia chirurgica nella Facoltà di Medicina e Chirurgia
Alle ore 10,15 del giorno 5 giugno 1966, nell'aula magna dell'Università (via G. Verdi, 8) sarà reso alla Salma l'estremo saluto dei Colleghi e degli Studenti.
— Torino, 3 giugno 1966.

Il Preside ed i Professori della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Torino, con vivo dolore, partecipano la morte del
Prof. Achille Mario Dogliotti
ordinario di Clinica chirurgica generale e terapia chirurgica
— Torino, 3 giugno 1966.

Fausto e Marielisa Badellino partecipano con infinito dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Leonello Segre Amar e Ubaldo Ciabatti prendono parte al lutto della Famiglia e dell'Ateneo Torinese per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
di cui ricordano con rimpianto la nobile figura di Uomo e di Scienziato.
— Torino, 2 giugno 1966.

I Laboratori Biochimico-Farmaceutici SMIT si uniscono al lutto della Famiglia e della Facoltà di Medicina dell'Università di Torino, per la morte del
Prof. Achille Mario Dogliotti
Maestro insigne, animatore infaticabile di ogni iniziativa torinese.
— Torino, 2 giugno 1966.

L'Amministrazione del Pio Istituto Santa Corona di Milano, la Direzione Sanitaria ed i Medici tutti degli Istituti Ospedalieri Santa Corona in Pietra Ligure partecipano al lutto della famiglia per la perdita del Direttore della Sezione staccata del Centro di Cardiochirurgia di Torino
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Pietra Ligure, 3 giugno 1966.

Cristoforo Lorenzone partecipa addolorato all'universale cordoglio per la morte del grande indimenticabile Maestro. Assente sempre Presente
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Il Direttore Prof. Emilio Beccari, gli Assistenti e il Personale tutto dell'Istituto di Farmacologia dell'Università di Torino partecipano al lutto di questo Ateneo per la scomparsa di
Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Emilio e Maria Beccari si associano al lutto della Famiglia Dogliotti per la perdita irreparabile che l'ha colpita nella persona del caro
Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Il Direttore, Prof.ssa Maria Gemirato Sandrucci, gli Aiuti e gli Assistenti della Clinica Pediatrica e dell'Istituto di Puericultura della Università di Torino partecipano al cordoglio per la scomparsa dell'illustre Maestro
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Giuseppe Gemirato e Maria Gemirato Sandrucci prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Il Direttore inc. Prof. Mario Sorgna e gli Assistenti dell'Istituto di Urologia dell'Università di Torino, Renzo Fioccardi, Renato Marino Porelino, Giovanni Pesce, Emo Rigotti, costernati partecipano la scomparsa dell'indimenticabile Maestro
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Mario e Maria Sorgna profondamente addolorati partecipano al lutto della Famiglia per la irreparabile perdita del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Il Direttore della Clinica Dermatologica dell'Università di Torino, Prof. Alberto Midana, gli Aiuti, gli Assistenti partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Alberto ed Annamaria Midana partecipano affettuosamente al grande dolore della Famiglia per la scomparsa del carissimo amico
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Il prof. Giovanni Pesce profondamente addolorato partecipa al lutto della Famiglia per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Alessandria, 3 giugno 1966.

Un estremo saluto da Giordanengo ai tanti Maestro Consigliere Amico.

Adolfo Nicoletto Negro Camusso partecipano al cordoglio per la morte del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Guglielmo Guglielmini partecipa al grande dolore della famiglia e piange commosso la scomparsa dell'amato ed indimenticabile Maestro
Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Carla Colombo Coen ed i figli Pier Enrico e Giancarlo partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita di
Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Le affezionate Cameriere, l'Autista, i Custodi, partecipano al grave cordoglio della famiglia Dogliotti per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Cesare e Carla Quaglia partecipano commossi e con vivo cordoglio al dolore della famiglia per la perdita del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Carlo e Maddalena Orecchia partecipano con infinito rimpianto la morte dell'indimenticabile Maestro
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Vercelli, 3 giugno 1966.

Attilio e Maria Giovanna Lepper sono affettuosamente vicini a Lucetta e Famiglia per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 4 giugno 1966.

Marisa e Sergio Olivero prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Giuseppe e Ludovica Rivella partecipano affettuosamente al dolore che ha colpito il Prof. Giulio Cesare e Thea Dogliotti per la perdita dell'illustre clinico
PROF. DOTT.
Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Laura Leone partecipa al dolore di Gigi, Nanni e Carlo per la scomparsa dello zio
PROF. DOTT.
Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Giovanni e Maria Pia Macciotta con Anna prendono vivissima parte al grande dolore di Nellina, Lucetta, Ornella per la scomparsa del
PROF. DOTT.
Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Antonio Rullo partecipa con immenso dolore la scomparsa del suo amato Maestro
Prof. Achille Mario Dogliotti
che gli fu guida ed esempio.
— Ferrara, 3 giugno 1966.

Il Direttore Prof. Antonio Rullo, gli Aiuti, gli Assistenti dell'Istituto di Patologia Chirurgica dell'Università di Ferrara partecipano profondamente addolorati la morte del loro amatissimo Maestro
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Ferrara, 3 giugno 1966.

Mariuccia Damonte, per lunghi anni Sua segretaria, le Suore e il Personale tutto della Clinica Chirurgica Generale piangono commossi la grave perdita del Chiar.mo
Prof. Achille Mario Dogliotti
e memori Lo ricordano con profonda devozione.
— Torino, 3 giugno 1966.

Zeffirino e Mario Mairano piangono commossi la perdita dell'Amico carissimo
Prof. Achille Mario Dogliotti
ed esprimono alla Famiglia il più profondo e sentito cordoglio.
— Torino, 3 giugno 1966.

La Croce Verde di Torino, il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Corpo Militi, le Dame Patronesse, si inchinano in reverente omaggio alla memoria del
PROFESSOR DOTTOR
Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Il notaio Pietro Astore partecipa commosso al dolore della famiglia per la morte del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Egle ed Alfredo Moro partecipano al dolore della cara Nellina e figlie per la perdita del
PROF. DOTT.
Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Pio e Lidia Mazza con Roberto e Luisella Tito e Fausta piangono con Nellina Lucetta e Ornella il caro amico
Prof. Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Fausto Carello con i suoi figli e le loro famiglie ricorda con infinito rimpianto la generosità, la bontà, la scienza dell'amico
Dott. Prof. Mario Dogliotti
troppo presto strappato all'affetto dei suoi cari, all'ammirazione di tutti.
— Torino, 3 giugno 1966.

Titolari e Componenti tutti della Fausto Carello & C. ricordano con unanime rimpianto ed ammirazione la grande bontà del
Prof. Mario Dogliotti
che in tante occasioni con generosità e scienza offrì loro la propria opera.
— Torino, 3 giugno 1966.

Pietro Maria Magliola e famigliari profondamente angosciati piangono la perdita del loro indimenticabile amico
Prof. Mario Dogliotti
e si uniscono al grande dolore di Nellina Lucetta Ornella e famigliari.
— Torino, 3 giugno 1966.

Ferruccio Laura Umberto Marisa e Rosita Bonetti si uniscono al grande dolore di Ornella e Lucetta per la perdita dell'adorato PAPA'.

Luciana Bonetti partecipa profondamente commossa al dolore della famiglia Dogliotti per la scomparsa del carissimo MARIO.

Partecipano sentitamente al dolore della famiglia Dogliotti:
Franco e Luisa Balzola
Renzo e Antonietta Bertero
Gian Carlo e Franca Bruno
Guglielmo e Carla Bochi
Marco e Piera De La Pierre
Sergio Gabesio
Carla Salegna Guidetti
Piera e Diana Masera
Pier Giorgio e Graziella Pagano
Luigi ed Anna Pegurero
Angelo Pera
Alessandro Pilori
Carlo e Bruna Seracco.

Piera Marialranca e Michele Ferrero si uniscono con profondo dolore all'unanime cordoglio per la gravissima perdita dell'illustre
DOTT. PROF.
Achille Mario Dogliotti
e porgono alla famiglia le più sentite condoglianze.
— Torino, 3 giugno 1966.

La famiglia di Pietro Columello si stringe silenziosa e riverente nel dolore, poiché sa che più
Achille Mario Dogliotti
non vedrà più il sorriso, né sentirà la voce, né beneficerà dell'intelligenza. L'arco della sua vita si è chiuso, ma il suo prezioso pensiero continuerà in quello degli Allievi per sempre migliori frutti.
— Milano, 3 giugno 1966.

Il Consiglio Direttivo ed i Soci della Società Piemontese di Chirurgia annunziano con dolore l'irreparabile perdita del loro indimenticabile ed amato Presidente
Prof. Achille Mario Dogliotti
e si associano al cordoglio della famiglia.
— Torino, 3 giugno 1966.

Il Prof. Dr. Vladimiro Motta partecipa vivamente al grave lutto della Famiglia per la perdita del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Mario [redacted] ed Elena [redacted] partecipano commossi al dolore dei famigliari per la perdita del caro amico di sempre
Prof. Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Anna, Bartolomeo Rivella e figliole partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 4 giugno 1966.

Partecipano con affetto al dolore di Nellina Lucetta e Ornella per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
gli amici:
Sergio ed Emilia Barbeshi
Alberto e Marialuisa Brigatone
Franco e Marisa Paganelli
Giorgio e Angelica Schvero
Carlo e Titti Bianco di San Secondo
Carlo e Graziella Cina di Grosy.
— Torino, 3 giugno 1966.

Dorio Egle Treves costernati si uniscono fraternamente al dolore di Nellina Lucetta Ornella e famiglie per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile carissimo amico
PROF. DOTT.
Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Il Direttore, Prof. Giovanni Canturbo, gli Assistenti ed il Personale dell'Istituto di Igiene dell'Università di Torino, con animo profondamente commosso prendono parte al dolore della Famiglia e degli Allievi per la morte del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

La FIDAS e l'Associazione Donatori di Sangue del Piemonte partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
Presidente Onorario dell'Associazione
— Torino, 3 giugno 1966.

Preside, Professori Ordinari, Liberi Docenti, Aiuti, Assistenti, e Personale della Facoltà di Medicina Veterinaria della Università di Torino prendono viva parte al cordoglio dei famigliari ed allievi.

Piero Chiantelassa e mamma partecipano al dolore della famiglia per la grave perdita del grande Chirurgo.

Dino, Adriana Roccia e figli Gianmaria, Luciano e Gabriella profondamente commossi si associano, con grande tristezza, all'immenso dolore della Famiglia per la scomparsa del carissimo, indimenticabile
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Il Direttore Prof. Dino Roccia e gli Assistenti della Clinica Odontostomatologica della Università di Torino prendono viva parte al grande, universale, cordoglio per la perdita dell'illustre Maestro
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Il Professor Dott. Giovanni Judica-Cordiglia con la moglie ed i figli Dott. Elena in Rossi-Sebastiano, Dott. Achille e Gian Battista e le loro famiglie profondamente commossi partecipano al grave lutto che ha colpito il Professor Dott. Giulio Cesare Dogliotti ed i suoi congiunti per la scomparsa del fratello
Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Emilio ed Elena Faldella
Giacomo e Alba Serra
Luigi e Anna Maria Gallo
sono vicini nel dolore alla Famiglia Dogliotti.

Il Centro Radio Assalto Speciale Torre Bert, dei fratelli Achille e Gian Battista Judica-Cordiglia, che ebbe in
Achille Mario Dogliotti
un prezioso consigliere, si unisce al dolore di quanti lo amavano e ammiravano per le sue doti di pioniere e di scienziato.
— Torino, 3 giugno 1966.

Il Direttore della Casa di Cura «La Bertalazona» Prof. Dott. Giovanni Judica-Cordiglia ed il Corpo Sanitario ricordano con profondo dolore
Achille Mario Dogliotti
Maestro ed Amico.
— Torino, 3 giugno 1966.

Gilberto Zabert, profondamente commosso e addolorato, prende viva parte al lutto che ha colpito la signora Nellina, Lucetta e Ornella per la morte del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Luisa e Giuseppe Reviglio partecipano con profondo cordoglio al dolore di Nellina e dei Familiari per la irreparabile scomparsa dell'illustre
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 4 giugno 1966.

Il Prof. V. Bergonzelli, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Istituto di Chirurgia Plastica Ricostruttiva dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore della Famiglia per la morte del loro Maestro
Achille Mario Dogliotti
— Torino, 5 giugno 1966.

Edgardo e Carla Perazzo affranti per tanto dolore sono vicini alla Signora Nellina e a tutta la Famiglia per la scomparsa del Maestro
Achille Mario Dogliotti
— Torino, 4 giugno 1966.

Gli Studenti della Facoltà di Medicina di Torino rendono riverente omaggio alla memoria del loro grande Maestro
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Laura Jachia con i figli Elisa e Carlo e la nuora Antonietta piangono con Nellina, Lucetta e Ornella la perdita del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Silvana e Gino Piazzesa partecipano con addolorata riconoscenza alla scomparsa dell'Ill.mo
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Il Direttore dell'Istituto di Patologia Medica Prof. Alessandro Beretta Anguissola, l'Aiuto Prof. Francesco Saverio Feruglio, gli Assistenti ed il Personale tutto partecipano al gravissimo lutto per la morte del
Prof. Achille Mario Dogliotti
incomparabile maestro, chirurgo e scienziato.
— Torino, 4 giugno 1966.

Carmen ed Alessandro Beretta Anguissola profondamente commossi partecipano con affetto all'immenso dolore di Nellina, Lucetta, Ornella e Giulio Dogliotti per la morte dell'indimenticabile carissimo amico ACHILLE MARIO.

Enrico, Silvia Lattes
Tomaso, Carla Tabellini
partecipano al dolore della famiglia.

Luigi, Maria Luisa Giordano e famiglia commossi piangono la scomparsa dell'indimenticabile Maestro e Amico.

Carlino Annamaria, Sandro e Paola Dorna Metzger prendono parte al dolore di Lucetta e Ornella per la morte del papà
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 4 giugno 1966.

Il Direttore Prof. Giacomo Mottura, l'Aiuto, gli Assistenti, il Personale dell'Istituto di Anatomia Patologica dell'Università di Torino profondamente commossi partecipano al vivo dolore per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 4 giugno 1966.

Direttore, Aiuto e Assistenti della Sezione Istopatologica dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista profondamente addolorati partecipano al cordoglio per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 4 giugno 1966.

Giacomo e Piera Mottura si uniscono profondamente commossi al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile
Achille Mario Dogliotti
— Torino, 4 giugno 1966.

I Rettori Spirituali del Complesso Ospedaliero di S. G. Battista e della Città di Torino partecipano al compianto generale per la morte del
Prof. Achille Mario Dogliotti
con preghiere di suffragio per la scomparsa e di cristiano conforto per la famiglia.
— Torino, 4 giugno 1966.

La famiglia Bogetti profondamente commossa partecipa sentitamente al lutto della scomparsa del caro
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 4 giugno 1966.

Achille e Secella Torquini partecipano commossi al lutto della Famiglia per la scomparsa dell'illustre e Caro Maestro
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Marisa e Vittorio D'Agostino affettuosamente vicini alla famiglia, piangono, con dolore filiale, la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Partecipano commossi al dolore dei familiari Olga e Antonio Bruera.

Marcello Bongiovanni, Mario Fantino, Dante Rillero che per quasi venti anni ebbero dal loro Maestro un quotidiano insegnamento di scienza medica ed un luminoso esempio di umane virtù, piangono con la famiglia la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
al quale manterranno devota riconoscenza nel pianto e nel dolore per l'incolmabile perdita.
— Torino, 3 giugno 1966.

Marcella Anselmetti Orlandi con Claudio e Gianfranco, Delia e Paolo, Marilù e Gigi Dughera e Orlando Orlandi partecipano con commozione e profondo cordoglio al grave lutto della famiglia per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Nel ricordo affettuoso e commosso degli anni trascorsi con Lui, con animo pervaso da filiale gratitudine per la somma lezione di umanità e di scienza ricevuta, memori della Sua grande, generosa diuturna opera, desolati piangono la scomparsa del loro Maestro
Prof. Achille Mario Dogliotti
ed esprimono il loro profondo cordoglio ai familiari, gli Aiuti e gli Assistenti della Clinica Chirurgica Generale della Università di Torino:
Sergio Abeatici
Angelo Actis Dato
Fulvio Caluzzi
Giorgio Dei Poli
Theo De Nunno
Roberto Ferrero
Guglielmo Gaglionini
Gerardo Beggi
Marcello Bongiovanni
Mario Fantino
Celestino Mairone
Giuseppe Mosso
Edgardo Perazzo
Dante Rillero
Achille Torquini
Mario Vitale
Rodolfo Weisz
Aldo Andreone
Costante Cenno
Luigi Giordano
Pier Adolfo Giudice
Mario Del Forno
Demetrio Molero
Cesare Quaglia
Giovanna Bergui
Mario Dellepiane
Bruno Cortis
Eligio De Giorgi
Franco Donadio
Leonardo Enrico
Virginio Ferchori
Renato Gentili
Antonio Grande
Franco Margaglia
Francesco Marlese
Arnaldo Pierini
Giorgio Scevola
Giuseppe Vanara
Fausto Badellino
Luigi Borio
Costanzo Bobbio
Andrea Calvi
Leonardo Calderale
Giuseppe Catania
Adalberto Cavalli
Giuseppe Cozza
Rocco De Matteis
Giuseppe Drago
Calogero Ferrara
G. Carlo Fossati
Giuseppe Grassano
Salvatore Lamarca
Francesco Maddaloni
Italo Milocco
Giovanni Moro
Antonio Musso
Giovanni Panero
Ermenegildo Passarelli
Antonio Robecchi
Luciano Roccia
Giorgio Rossitto
Pier Andrea Rosso
Ottavio Sanna
Igino Sessi
Giulio Tempia
Antonio Tripodino
Leo Vinay
Edgardo Lang.
— Torino, 3 giugno 1966.

Il Direttore, prof. Enrico Benassi, l'Aiuto, gli Assistenti e il Personale tutto dell'Istituto di Radiologia dell'Università prendono parte, commossi, al dolore per la scomparsa di
Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Il Primario Prof. G. Motti ed i Collaboratori Prof. S. Marzolla, Prof. L. Musso, Dott. A. Tardy, le Suore ed il Personale tutto dell'Istituto di Radiologia e Radioterapia dell'Istituto di Oncologia dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino, prendono viva parte alla dolorosa perdita dell'indimenticabile Maestro
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega
PROF. DOTT.
Achille Mario Dogliotti
e si associa al cordoglio della famiglia.
— Torino, 3 giugno 1966.

Guido e Cea Massobrio prendono viva parte al dolore della famiglia Dogliotti e sono affettuosamente vicini ad Ornella e Figi per la grave perdita del Padre
PROF. DOTT.
Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Felice e Giancarla Gavosto prendono viva parte al grave lutto della famiglia Dogliotti per la perdita dell'illustre Maestro
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Luigi e Clotilde Lacroix partecipano sentitamente al profondo dolore della famiglia Dogliotti per la perdita del
Prof. Achille Mario Dogliotti
Direttore della Clinica Chirurgica della Università di Torino.
— Torino, 3 giugno 1966.

Gli Aiuti, gli Assistenti e tutto il Personale della Clinica Medica della Università di Torino partecipano con affetto al dolore del loro Direttore, prof. Giulio Cesare Dogliotti e della famiglia Dogliotti per la perdita del Grande Maestro
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

La Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Medici, le Suore Carmelitane, le Allieve della Scuola Convitto Infermiere professionale e il personale tutto delle Cliniche Fornaca e Villa Pia, addolorati per la grave perdita del Maestro insigne
Prof. Achille Mario Dogliotti
per lunghi anni loro valoroso consulente generale porgono alla moglie signora Nellina alle figlie Lucetta e Ornella al fratello Prof. Giulio Cesare Dogliotti e familiari tutti il loro più vivo cordoglio.
— Torino, 3 giugno 1966.

Italo, Anna, Lucia Nazzolo partecipano con cuore commosso alla pena famigliare del nobilissimo amico
Achille Mario Dogliotti
— Roma, 3 giugno 1966.

Sopravvivrà nel ricordo di Vittor Aldo Fasano la figura del pioniere della neurochirurgia e Maestro della Chirurgia italiana
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Il Direttore Prof. Fausto Brunetti, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale della Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Università di Torino, partecipano con profonda commozione al dolore della Famiglia ed al lutto accademico per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
rievocandone l'eminente ed eletta figura di Uomo, di Scienziato e di Maestro illustre.
— Torino, 3 giugno 1966.

Fausto ed Ines Brunetti affranti piangono la scomparsa del fraterno ed indimenticabile Amico
Prof. Achille Mario Dogliotti
e si associano al lutto dei familiari.
— Torino, 3 giugno 1966.

Il Direttore Prof. Gianfranco Lenti, gli Aiuti, gli Assistenti della Clinica Medica dell'Università di Cagliari prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
Direttore dell'Istituto di Clinica Chirurgica dell'Università di Torino.
— Cagliari, 3 giugno 1966.

Gianfranco e Seica Lenti sono vicini con il più vivo affetto al prof. Giulio Cesare Dogliotti e partecipano con profondo dolore al lutto della Famiglia per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
Direttore dell'Istituto di Clinica Chirurgica dell'Università di Torino.
— Cagliari, 3 giugno 1966.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Corpo Sanitario dell'Istituto Chirurgico Ortopedico Regina «Maria Adelaide» prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 4 giugno 1966.

Il Gruppo Giornalistico Minerva Medica si inchina riverente alla memoria del grande Scomparso
Achille Mario Dogliotti
al quale fu per quarant'anni indissolubilmente legato da intensa e continua attività scientifica in vera comunità d'intenti.
— Torino, 2 giugno 1966.

Il Comitato Organizzatore delle Riunioni Medico-Chirurgiche Internazionali annuncia con il più vivo dolore l'immatura scomparsa del suo Presidente
Achille Mario Dogliotti
— Torino, 2 giugno 1966.

Tom Olivero addolorato rimpiange un vero grande Amico
Achille Mario Dogliotti
— Torino, 2 giugno 1966.

Profondamente addolorati Giovanni e Maria Pejrone prendono parte al lutto della famiglia Dogliotti per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

L'Associazione Nazionale Chirurghi Ospedalieri (ANCO) annuncia con profondo dolore la morte del Suo Presidente
Prof. Achille Mario Dogliotti
ed esprime ai Suoi Cari l'affettuoso cordoglio di tutte le famiglie dei Chirurghi italiani.
— Torino, 3 giugno 1966.

I Consiglieri del Direttivo Nazionale ANCO:
Giovanni Bertini
Umberto Borghetti
Pier Carlo Borsetti
Giuseppe Cortese
Vittorio Costa
Dario Cravero
Ugo Dechè
Luciano Ferranti
Tommaso Greco
Elio Pasquali
Giuseppe Pezzuoli
Manlio Piazza
Antonio Spinelli
Giorgio Valgimigli
ricordano commossi il Loro indimenticabile PRESIDENTE.

Il Primario, l'Aiuto e gli Assistenti, unitamente alla rev. Suora ed al Personale tutto della Divisione Chirurgica B dell'Ospedale Molinette prendono viva parte al lutto della famiglia e della chirurgia italiana per la morte del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Il Corpo Sanitario, le Reverende Suore Domenicane ed il Personale tutto della «Casa di cura della Riviera» di Savona partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'Illustre Maestro della Chirurgia
PROF. DOTT.
Achille Mario Dogliotti
— Savona, 3 giugno 1966.

Partecipano al lutto:
Prof. Paolo Biondetti
Prof. Elio Cagudda
Prof. Pier Nicola De Sario
Prof. Vittorio Gonte
Prof. Luigi Morasca
Prof. Alberto Rocco
Prof. Salvatore Valenti.

Ruggero e Ruth Cappellini partecipano al grande dolore della famiglia Dogliotti per la scomparsa dell'amico ACHILLE MARIO.

Il Direttore e gli Assistenti tutti dell'Istituto di Genetica Medica dell'Università di Torino partecipano all'irreparabile perdita del
Prof. Achille Mario Dogliotti
maestro di scienza e di vita.
— Torino, 3 giugno 1966.

Maria e Piero Doglio con animo commosso partecipano al grande dolore della famiglia Dogliotti.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, i Dirigenti e il Personale della Schiapparelli S.p.A. si associano al grande dolore della Famiglia Dogliotti.

Il Primario Prof. Adriano Vitelli, l'Aiuto, gli Assistenti della Divisione Medica B dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni - Vecchia Sede, partecipano commossi con profondo rimpianto al dolore della Famiglia e all'unanime cordoglio per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 4 giugno 1966.

Elena Pagliardi e Figli prendono viva parte al grande dolore del Prof. Giulio Cesare Dogliotti e Famiglia.

Maso e Paola di Rosignano
Angelo ed Ambretta Vassini
Giorgio Bonino
Beppe e Chida Corte
sono vicini con cuore amico alla Famiglia Dogliotti per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Il Direttore di Sanità, il Direttore dell'Ospedale Militare e gli Ufficiali medici del Presidio di Torino partecipano al grave lutto per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Partecipa al grave lutto il dr. Ottavio Barbisio primario del CTO INAIL.

Giorgio ed Anna Maria Cianinotti partecipano con profondo dolore al lutto della Famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Profondamente rattristati per la scomparsa dell'amico carissimo
Prof. Achille Mario Dogliotti
prendono parte al grande dolore della famiglia
Valerio e Franca Giacosa
Vella Giacosa Donadei
Elvira Colombo.
— Torino, 3 giugno 1966.

I Dottori Giovanni e Luigi Basio e Collaboratori della Casa di Cura Basio di Mondovì annunciano con vivo dolore la prematura scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
preziosissimo Consulente, caro indimenticabile amico.
— Mondovì, 3 giugno 1966.

Il Prof. Mario Umberto Dianzani, Direttore dell'Istituto di Patologia Generale dell'Università di Torino, insieme con gli Assistenti e il Personale dell'Istituto, partecipa all'immenso dolore della Famiglia, della Università e della Cittadinanza per la scomparsa di
Achille Mario Dogliotti
incomparabile figura di Uomo, di Maestro, di Scienziato.
— Torino, 4 giugno 1966.

Francesco Giordano, Erina e Amedeo Ceresole partecipano, profondamente commossi, al grande dolore della famiglia Dogliotti.

Leo ed Evelina Bollion prendono viva parte al grande dolore della famiglia Dogliotti per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 4 giugno 1966.

La Coreima s.a.s. di Genova partecipa al dolore della Famiglia e dei Collaboratori della Clinica Chirurgica di Torino per la perdita del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Genova, 3 giugno 1966.

Giacomo e Rosetta Clara Salvadori di Wiesenhoff profondamente commossi piangono la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Isidoro e Teodora Del Boca addolorati per la scomparsa del
PROF. DOTT.
Achille Mario Dogliotti
partecipano al dolore dei familiari.
— Bordighera, 4 giugno 1966.

Gigi Rebaudo e Carlealberto Migliardi partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa del
Prof. Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Franco e Rinalda Rossenda piangono l'amico carissimo
Achille Mario Dogliotti
a cui erano legati da grande riconoscenza ed affetto.
— Torino, 3 giugno 1966.

Il Presidente dell'Ospedale Maggiore San Giovanni Battista Avv. Giovanni Dardanello, il Consiglio di Amministrazione, il Sovraintendente Sanitario Prof. Dott. Pino Foltz, il Direttore Generale dell'Amministrazione Dott. Federico Moro, i Sanitari, il Personale Religioso, i Dipendenti tutti, partecipano con commozione profonda al lutto dei famigliari per la scomparsa del
PROF. DOTT.
Achille Mario Dogliotti
Direttore della Clinica Chirurgica Generale dell'Università di Torino che dedicò la sua nobilissima esistenza a combattere il male ed il dolore. Si inchinano reverenti alla salma dell'uomo e del maestro di carità e di scienza, che illuminò con il suo genio la Scuola chirurgica torinese, illustre, per la sua opera nel complesso ospedaliero di San Giovanni Battista e della Città di Torino, in Italia e nel mondo.
— Torino, 3 giugno 1966.

Presidente Consiglieri Direttore Sanitario ed Amministrativo Medici Personale Religioso e Dipendenti Ospedale «Amedeo di Savoia» di Torino si associano al cordoglio della famiglia Dogliotti per la morte dell'illustre
PROF. DOTT.
Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Il direttore prof. Franco Rossenda, l'Aiuto e gli Assistenti della Clinica Ortopedica Traumatologica della Università si inchinano reverenti alla memoria di
Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Giulio, Maria Bertini partecipano con accorato dolore al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile amico
PROF. DOTT.
Achille Mario Dogliotti
— Milano, 3 giugno 1966.

Le Direzioni Scientifica e Medica della Farmitalia con commosso cordoglio partecipano al lutto per la scomparsa del grande Maestro della Chirurgia ed appassionato studioso
PROF. DOTT.
Achille Mario Dogliotti
— Milano, 3 giugno 1966.

Aristide, Mary e Laura Misso prendono parte al dolore di Nellina e dei Familiari, per la scomparsa dell'indimenticabile MARIO.

Giuseppe Andrei piange la perdita del grande Chirurgo, dell'Uomo impareggiabile, dell'Amico da tanti anni carissimo.

Il Direttore Prof. Dino Bolsi, gli Aiuti, gli Assistenti, le Rev. Suore e il Personale tutto della Clinica delle Malattie Nervose e Mentali dell'Università di Torino partecipa con profonda commozione al gravissimo lutto per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 4 giugno 1966.

Bice e Dino Bolsi profondamente addolorati, sono affettuosamente vicini alla Signora Nellina Dogliotti e Famiglia per la scomparsa del caro MARIO.

Lodovico Bergamini prende vivissima parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 4 giugno 1966.

Franco Donadio e Franco Morino prendono viva parte al dolore per la perdita del loro Maestro
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Comitato Patronesse dell'Opera Cucina Malati Poveri annunciano con profondo dolore la scomparsa del Presidente
PROF. DOTT.
Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Le Officine Viberti Torino S.p.A. prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa del
PROF. DR.
Achille Mario Dogliotti
loro apprezzato collaboratore.
— Torino, 3 giugno 1966.

Lidia e Gian Pietro Rosero vivamente commossi partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
PROF. DR.
Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Si associano al dolore:
Vitaliano Borromeo
Federico Borromeo
Vittoria Emanuela Borromeo.

Il presidente prof. Salvatore Mondoca, il Consiglio di Amministrazione, il Personale Sanitario, Amministrativo ed Ausiliario dell'Ospedale Dermatologico partecipano al lutto per la perdita del
PROF. DOTT.
Achille Mario Dogliotti
Direttore Clinica Chirurgica dell'Università
— Torino, 2 giugno 1966.

Presidente, Consiglio Amm.ne, Direttore Amm.vo e Sanitario, Primari, Sanitari e Dipendenti tutti dell'Ospedale Oftalmico partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa dell'Illustre Clinico
PROF. DOTT.
Achille Mario Dogliotti
— Torino, 4 giugno 1966.

Il direttore della Clinica Oculistica di Torino Prof. Riccardo Gallenga, l'Aiuto, gli Assistenti ed il Personale partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
ordinario di Clinica Chirurgica ricordandone le altissime doti di Uomo, di Scienziato e di Maestro.
— Torino, 3 giugno 1966.

Riccardo e Nanda Gallenga con Pier Enrico e Giuliana profondamente addolorati per la scomparsa dell'amico carissimo
Prof. Achille Mario Dogliotti
sono affettuosamente vicini a Nellina e figli.
— Torino, 3 giugno 1966.

Il Direttore della Clinica Psichiatrica dell'Università di Torino Prof. Michele Torre e gli Assistenti prendono viva parte al grave lutto della Famiglia per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 4 giugno 1966.

Marie Anne Clara Armando si associano al dolore della Famiglia Dogliotti.

I Condomini e l'Amministratore dello Stabile di Corso Quintino Sella 3 partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Dogliotti-Vigliani per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 4 giugno 1966.

Il Direttore dell'Istituto di Anatomia Umana Normale dell'Università di Torino, Prof. Francesco Loreti, l'Aiuto, gli Assistenti, il Personale di Segreteria, Tecnico e Subalterno, partecipano con profondo cordoglio la morte del
Prof. Achille Mario Dogliotti
Direttore della Clinica Chirurgica Generale della Università di Torino.
— Torino, 3 giugno 1966.

Francesco e Andreina Loreti partecipano sentitamente al lutto.

Il Direttore dell'Istituto di Istologia ed Embriologia dell'Università di Torino, Prof. Guido Filogamo, e gli Assistenti, partecipano con cordoglio la morte del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Dorina e Andrea Mulassano piangono la scomparsa del caro amico
PROF. DOTT.
Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

I Primari, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Ospedale Ostetrico Ginecologico «Sant'Anna» prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Il Prof. Luigi Biancalana, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale dell'Istituto di Patologia Chirurgica e Centro di Chirurgia Toraco-polmonare si associano al lutto della famiglia per la grave, irreparabile perdita del
Prof. Achille Mario Dogliotti
esempio di vita, illustre scienziato, maestro di chirurgia.
— Torino, 3 giugno 1966.

Luigi Biancalana e Famiglia partecipano con profonda commozione all'unanime cordoglio per la grave perdita dell'amico fraterno e carissimo
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Il Primario Prof. Franco De Matteis, l'Aiuto Dott. Giovanni Barbano, gli Assistenti Dott. Pier Cesare Turbiglio, Dott. Carlo Boracetti, Dott. Luciano Maisto della Divisione Cardiologica dell'Ospedale Maria Vittoria prendono parte al grande dolore del Prof. Giulio Cesare Dogliotti e Famigliari per la perdita dell'amato Fratello
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Franco e Maria Teresa De Matteis profondamente commossi partecipano al grande dolore del Prof. Giulio Cesare Dogliotti e Famigliari per la scomparsa del Fratello
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Franco e Paola Dano
Alberto e Silvia Marchesi
prendono viva parte al dolore di Ornella e Figi.

Il Prof. Giuseppe Dellepiane Direttore Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università, l'Aiuto, gli Assistenti, il Personale tutto, partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa dell'illustre clinico
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 4 giugno 1966.

Amelia, Giuseppe Dellepiane e Familiari partecipano rattristati al grande lutto della Famiglia Dogliotti per la perdita dolorosa dell'illustre collega e amico.

Il Prof. Giuseppe Valle ed Amelia Valle Van Lommewerde prendono viva parte al dolore che ha colpito la Famiglia Dogliotti e l'Università Italiana per la scomparsa dell'illustre Maestro di Chirurgia
Prof. Achille Mario Dogliotti
Bari, Clinica Ostetrica e Ginecologia.
— 3 giugno 1966.

Il Direttore dell'Istituto di Patologia Chirurgica della Facoltà Medica di Milano, gli Aiuti e gli Assistenti prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Milano, 3 giugno 1966.

Edmondo e Fulvia Malan angosciati per la scomparsa del Maestro ed amico
Prof. Achille Mario Dogliotti
prendono viva parte al dolore della famiglia.
— Milano, 3 giugno 1966.

Il prof. Paolo Emilio Maspes e gli Assistenti tutti della Clinica Neurochirurgica dell'Università di Milano partecipano al profondo lutto della Chirurgia Italiana per la dolorosa ed incolmabile perdita del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Milano, 4 giugno 1966.

Paolo ed Emma Maspes profondamente accorati partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico carissimo
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Milano, 4 giugno 1966.

Gustavo Sanvenero-Rosselli nel più profondo cordoglio ricorda l'amico impareggiabile
Prof. Achille Mario Dogliotti
e si unisce al dolore della famiglia, al rimpianto degli allievi, alla tristezza dell'infinita schiera di quanti ebbero da Lui dono di salute e di speranza.
— Milano, 3 giugno 1966.

Il prof. Armando Trivellini, gli Aiuti, gli Assistenti, il Personale tutto della Clinica Chirurgica dell'Università di Milano, prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Milano, 3 giugno 1966.

Armando Trivellini e famiglia, con sentimenti di profonda e imperitura gratitudine, ricordano l'amico carissimo
Prof. Achille Mario Dogliotti
dolorosamente e prematuramente scomparso.
— Milano, 3 giugno 1966.

Gino Carantico e famiglia partecipano l'immenso dolore che ha colpito la famiglia Dogliotti per l'irreparabile perdita del carissimo amico MARIO.
— Milano, 3 giugno 1966.

Il prof. Aureliano Puglionisi, l'Istituto di Patologia Chirurgica dell'Università di Cagliari, partecipano al lutto della Chirurgia Italiana e della Facoltà Medica di Torino, per l'immatura scomparsa dell'insigne Maestro
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Cagliari, 3 giugno 1966.

Aureliano e Francesca Puglionisi affranti si uniscono al dolore della cara signora Nellina Dogliotti e dei congiunti tutti, per l'immatura scomparsa dell'amato
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Cagliari, 3 giugno 1966.

Luigi Leopoldo Brezzo, Primario della Divisione di Chirurgia Generale dell'Ospedale Civile di Ivrea con l'Aiuto dott. Michele Quaglia e gli Assistenti dott. Giorgio Gatti, dott. Arturo Balbi, dott. Raffaele Almenno profondamente commossi per l'irreparabile scomparsa del
PROF. DOTT.
Achille Mario Dogliotti
partecipano al dolore della famiglia e ricordano le preclare doti del Maestro.
— Ivrea, 3 giugno 1966.

Augusto e Luciana Brunner immensamente rattristati per l'immatura dipartita dell'illustre amico
PROF. DOTT.
Achille Mario Dogliotti
si inchinano riverenti alla sua memoria e sono vicini al dolore della signora Nellina e dei suoi familiari con le loro affettuose condoglianze.
— S. Simone di Vessalla, 4-6-1966.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Direzione Sanitaria e Amministrativa, Primari, Aiuti, Assistenti e Personale dell'Ospedale Civile «E. Agnelli» di Pinerolo, prendono parte al lutto della famiglia per la morte del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Pinerolo, 3 giugno 1966.

Il Primario, l'Aiuto e gli Assistenti della Divisione Medica dell'Ospedale Civile «E. Agnelli» di Pinerolo prendono viva parte al dolore del prof. Giulio Cesare Dogliotti, consulente medico dell'Ospedale, per la morte dell'illustre fratello
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Pinerolo, 3 giugno 1966.

Il prof. Antonio Grignolo direttore della Clinica Oculistica dell'Università di Genova, l'Aiuto, gli Assistenti ed il Personale tutto partecipano al dolore per la scomparsa dell'insigne Maestro
Achille Mario Dogliotti
— Genova, 3 giugno 1966.

Il Direttore e gli Assistenti dell'Istituto di Patologia Chirurgica dell'Università di Roma partecipano al dolore per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
e si associano al lutto della famiglia e della Scuola Chirurgica Torinese.
— Roma, 3 giugno 1966.

La Società Italiana di Chirurgia partecipa al cordoglio per la morte del
Prof. Achille Mario Dogliotti
Maestro insigne di Chirurgia più volte suo Presidente e ricorda i Suoi importanti contributi scientifici e pratici al progresso della Chirurgia italiana ed internazionale e la Sua dedizione alla cura dei malati.
— Roma, 3 giugno 1966.

La «Banca del Sangue e del Plasma della Città di Torino - Fondazione Giovenale Strumia» con il Consiglio d'Amministrazione: Prof. Pino Foltz, Dott. Mario Altamura, Prof. Giacomo Mottura, Prof. Giovanni Pejrone; il Direttore Tecnico Dott. Francesco Peyretti; i Collaboratori: Prof. Ezio Levi, Dott. Mario Longo e il Personale tutto, ricorda con profondo cordoglio e grande riconoscenza il
Prof. Achille Mario Dogliotti
che nel 1947 auspicò e rese possibile la fondazione dell'Istituto e per diciotto anni ne resse la Presidenza con infaticabile entusiasmo.
— Torino, 4 giugno 1966.

Massimo Maurizio Strumia commosso e addolorato ricorda il compagno di studi e l'amico carissimo
Prof. Achille Mario Dogliotti
e partecipa al grande dolore della Signora Nellina Dogliotti.
— Bryn Mawr, Pennsylvania, 3-6-'66.

Il Direttore, gli Aiuti e gli Assistenti della Clinica Chirurgica dell'Università di Roma partecipano al dolore per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
insigne Maestro della Chirurgia italiana.
— Roma, 3 giugno 1966.

Armando, Caterina, Marina e Paola Caratto affranti partecipano al grande dolore di Nellina per la perdita dell'indimenticabile MARIO.
— Roma, 3 giugno 1966.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Comitato di Consulenza, la Direzione Sanitaria ed il Personale delle Terme di Saint-Vincent prendono viva parte al lutto dei familiari per la scomparsa dell'insigne
Prof. Achille Mario Dogliotti
Maestro di chirurgia e fulgido esempio di dedizione alla sua missione.
— Saint-Vincent, 3 giugno 1966.

Il Comitato Promotore del Premio Internazionale Saint-Vincent per le Scienze Mediche partecipa al dolore dei familiari e dell'intero mondo scientifico per la perdita del
Prof. Achille Mario Dogliotti
Presidente della giuria e fervido animatore del Premio.
— Saint-Vincent, 3 giugno 1966.

Il Direttore, i Medici, le Suore ed il Personale della Clinica Pinna Pintor partecipano al lutto della Famiglia per la dolorosa scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Pinin e Nicoletta Pinna Pintor partecipano vivamente al lutto della Famiglia per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

I Primari proff. Remo Mariani e Lorenzo Somma, gli aiuti F. Azzario, O. Cennamo, A. De Renzo, gli assistenti F. Andolfi, B. Emanuele, M. Bo-Gastaldo, G. Fici delle Divisioni Chirurgiche dell'Ospedale San Luigi di Torino, partecipano con dolore al lutto per la perdita dell'illustre maestro della chirurgia italiana
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Il Prof. Franco Ferruccio Ferrero ricorda l'illustre Maestro.

La Divisione Chirurgica dell'Ospedale Civile di Asti partecipa al cordoglio della Famiglia e si associa al lutto della Scuola torinese per la dolorosa scomparsa del
PROF. DOTT.
Achille Mario Dogliotti
— Asti, 3 giugno 1966.

Pier Luigi Brazzone partecipa commosso al dolore della Famiglia e piange la scomparsa dell'indimenticabile Maestro
PROF. DOTT.
Achille Mario Dogliotti
— Asti, 3 giugno 1966.

Giorgio e Sofia Arnosi partecipano con tutto il cuore al dolore della famiglia Dogliotti per l'irreparabile scomparsa dell'illustre Maestro e carissimo amico
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Cuneo, 3 giugno 1966.

L'ing. Felice Castelli che, con animo grato, conserverà il ricordo di una cara e cordiale amicizia, partecipa, profondamente commosso, al generale cordoglio e rimpianto per la morte del
PROF. DOTT.
Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Il Centro Internazionale di perfezionamento professionale e tecnico dell'O.I.T. partecipa al grave lutto, memore degli altissimi principi di fratellanza universale cui l'opera dell'Estinto si ispirò.

La Presidenza ed il Consiglio Direttivo dell'Associazione Calcio Torino partecipano con accorato cordoglio al lutto della famiglia per la dipartita del
Prof. Achille Mario Dogliotti
socio benemerito del sodalizio.
— Torino, 3 giugno 1966.

Tecnici, Sanitari, Giocatori, Segreteria e Componenti tutti dell'A. C. Torino si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Orfeo e Cecilia Pianelli si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Il dott. Ettore Alberti costernato prende parte all'immenso dolore che ha colpito la famiglia del carissimo indimenticabile amico
PROF. DOTT.
Achille Mario Dogliotti
— S. Margherita Ligure, 3 - 6 - 1966.

Il Direttore ed i Sanitari della Casa di Cura «Villa Attilia» di S. Margherita Ligure partecipano con viva commozione al dolore della famiglia per la scomparsa dell'illustre Maestro
PROF. DOTT.
Achille Mario Dogliotti
— S. Margherita Ligure, 3 - 6 - 1966.

Giangiacomo Garrone con la mamma Renata Garrone Ubertalli ricordano con immenso rimpianto e gratitudine il caro MARIO.

Lucia e Marcello Bernardi, Carla e Antonio Columba partecipano con infinita tristezza al dolore della Famiglia Dogliotti.

Aldo e Teresina Bagnone profondamente addolorati per l'irreparabile scomparsa del loro grande ed affettuoso Professore ed Amico
Achille Mario Dogliotti
prendono viva parte al dolore dei familiari e di quanti lo amarono.
— Torino, 4 giugno 1966.

Piero e Nicoletta Bagnone sono particolarmente vicini con affetto ad Ornella e Figi per l'irreparabile perdita del loro carissimo Papà
Achille Mario Dogliotti
— Torino, 4 giugno 1966.

Emilio Conti e Famiglia si associa al dolore della famiglia Dogliotti per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 4 giugno 1966.

Prendono viva parte al dolore di Lucetta ed Ornella per la morte del padre
Prof. Achille Mario Dogliotti
gli amici:
Duccio e Mimma Gallo
Franco e Maria Sportoletti Baduel
Massimo e Gulba Sola
Attilio e Franca Bolla
Stuart e Rosangela Cochrane
Renzo ed Anna Boglione
Dino e Miranda Valle
Roberto e Sandra Sapio
Adriana Blanc.
— Torino, 4 giugno 1966.

Sentitamente commossi, e molto vicini alla famiglia della Signora Nellina per la perdita del fraterno e caro amico
Prof. Achille Mario Dogliotti
Emilio e Giuseppina Gonzalini di Camerati, attualmente a Varsavia per motivi congressuali, esprimono con le condoglianze il loro più vivo rimpianto.
— Milano, 4 giugno 1966.

La Presidenza ed il Consiglio direttivo del Circolo della stampa si associano commossi al lutto dei famigliari per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
Presidente Onorario del Circolo della stampa-Sporting
— Torino, 3 giugno 1966.

Addolorati per l'immatura scomparsa del
PROF. DOTT.
Achille Mario Dogliotti
partecipano commossi:
Dott. Tommaso Abrate
Prof. Dott. Edoardo Borra
Prof. Dott. Costanzo Bobbio
Dott. Ferruccio Dellavalle
Dott. Luigi Manzone
Dott. Michelangelo Masera
Dott. Mario Pescara Diano.
— Alba, 3 giugno 1966.

L'Università Popolare di Torino che ebbe il prof. DOGLIOTTI maestro e collaboratore partecipa sentitamente al dolore della famiglia.

Giuseppe Andrei
Luigi Griva
Luigi Rigoletti
condividono il dolore dei familiari per la perdita del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

La Casa di Cura Salus di Alessandria partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
PROF. DOTT.
Achille Mario Dogliotti
— Alessandria, 3 giugno 1966.

Partecipano la scomparsa del
PROF. DOTT.
Achille Mario Dogliotti
Prof. Angelo Rollino
Prof. Giovanni Bensi
Dott. Emanuele Camperò
Dott. Antonio Facibeni
Dott. Ettore Panceri
Dott. G.B. Parodi
Dott. Pier Luigi Vistarini.
— Alessandria, 3 giugno 1966.

Anche a nome del Comitato Direttivo, la Fondazione Prof. D. Gonzalini partecipa con grande dolore e cordoglio alla irreparabile scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
caro Maestro e animatore di ogni manifestazione scientifica.
— Milano, 4 giugno 1966.

Adriana e Giorgio Riccio partecipano al dolore della Famiglia Dogliotti per il gravissimo lutto.

Affettuosamente partecipe del dolore di Nellina e delle sue figlie, Marziano Bernardi piange la perdita del caro amico
Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Marcella Brunati Alberti, con Enrico e Mirjana, affettuosamente unisce la propria pena al dolore della cara amica Nellina e delle sue figlie per la scomparsa di
Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Il Direttore, prof. Giorgio Cavallo, gli Assistenti e il Personale dell'Istituto di Microbiologia dell'Università partecipano al profondo cordoglio per l'incolmabile perdita del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Il Direttore Prof. E. Ciocatto e gli Assistenti dell'Istituto di Anestesiologia e Rianimazione dell'Università di Torino, commossi ricordano con infinita affettuosa tristezza il Maestro di scienza e di vita
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Enrico e Carla Ciocatto, affranti per la perdita dell'impareggiabile Maestro ed Amico, sono affettuosamente vicini alla famiglia.

Gli assistenti dell'Istituto di Anestesiologia e Rianimazione dell'Università di Torino:
Claudio Amasio
Carlo Barile
Pierluigi Bertoletti
Luigi Bianchetti
Manlio Cabrel
Ugo Dolfino
Salvatore Del Prete
Alberto De Renzo
Elena Friedemann
Bruno Giardino
Ottavio Marchisio
Giovanna Maritano Marchisio
Mario Maritano
Elsa Mutani Margaria
Paolo Musto
Luigi Nadali
Carlo Orecchia
Roberto Pattono
Sarina Pattono Viterbo
Lucia Piazza
Tamara Trompeo Landau
Marco Trompeo
Franco Vergano
Renza Verona
Italo Volpi
Carlo Alberto Zaccagna
Osvaldo Zaffiri
piangono la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

La Presidenza della Società Italiana di Anestesiologia e Rianimazione partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
Presidente Onorario, fondatore ed animatore della Società.
— Roma, 3 giugno 1966.

Il Direttore, l'Aiuto e gli Assistenti dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università partecipano con profondo cordoglio al lutto della Famiglia e dell'Università per la scomparsa del Maestro di Chirurgia
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 4 giugno 1966.

Renzo e Franca Gilli prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'illustre Amico
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 4 giugno 1966.

Il Direttore ed il Personale dell'Istituto di Antropologia Criminale partecipano con profondo cordoglio al lutto della Famiglia e dell'Università per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 4 giugno 1966.

Con profondo, sincero cordoglio Bella e Maria Portigliatti-Barbos partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 4 giugno 1966.

L'avv. Giovanni Santi, già presidente dell'Ospedale S. Giovanni, partecipa allo straziante dolore della famiglia e dell'illustre fratello per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
ricordando di Lui l'incommensurabile bontà, la saggezza e la sapienza, generosamente spese per l'umanità.
— Torino, 3 giugno 1966.

Si uniscono nel cordoglio, i figli Enzo e Bruno Santi.

Il Presidente dell'Ospedale Maria Vittoria, il Consiglio di Amministrazione, il Corpo Sanitario ed Amministrativo, partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito il Prof. Dott. Giulio Cesare Dogliotti, Consulente dell'Ente, per la perdita dell'insigne fratello
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Partecipano al grave lutto della Famiglia per la scomparsa dell'insigne Maestro
Prof. Achille Mario Dogliotti
il Direttore Sanitario, Primari, Dirigenti, Aiuti, Assistenti e Personale Sanitario tutto dell'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 3 giugno 1966.

La Presidenza, la Direzione Generale, la Direzione Tecnica ed i Dipendenti tutti della SORIN (Società Ricerche Impianti Nucleari) - Saluggia partecipano con profondo dolore alla scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Saluggia, 3 giugno 1966.

Il Direttore della Clinica Chirurgica della Università di Firenze, prof. Antonio Severi e Collaboratori partecipano commossi al lutto della famiglia e della scuola per la scomparsa dell'illustre
Prof. Achille Mario Dogliotti
Direttore della Clinica Chirurgica dell'Università di Torino
— Firenze, 4 giugno 1966.

Il Direttore e gli Assistenti dell'Istituto di Chimica Biologica dell'Università di Torino partecipano con dolore la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Camillo Lenti profondamente commosso si unisce al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

La Cancelleria dell'Ordine Civile di Savoia partecipa con profondo cordoglio la dipartita del
Prof. Achille Mario Dogliotti
Cavaliere dell'Ordine Civile di Savoia
che ha altamente onorato la Scienza e la Patria.
— Cascais, 3 giugno 1966.

Il Presidente ed il Consiglio Direttivo della Società Italiana di Anestesiologia partecipano la perdita del
Prof. Achille Mario Dogliotti
Presidente Onorario della Società
— Roma, 3 giugno 1966.

Dirigenti, Medici, il Personale tutto della Clinica Moscati annunciano con vivo cordoglio la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
Consulente generale
impareggiabile ed indimenticabile maestro.
— Roma, 4 giugno 1966.

Il Presidente, il Consiglio Amministrazione, il Collegio Sindacale della «Giuseppe Moscati» Società per Azioni, annunciano con profondo dolore la scomparsa dell'indimenticabile Vice Presidente
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Roma, 4 giugno 1966.

Addolorati per l'immatura scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
partecipano commossi:
Tommaso Abrate
Edoardo Borra
Costanzo Bobbio
Ferruccio Della Valle
Luigi Manzone
Michelangelo Masera
Mario Pescara Diano.
— Alba, 3 giugno 1966.

I Medici dell'Ospedale Civile San Lazzaro di Alba partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
al quale erano legati da affettuosi vincoli di scuola.
— Alba, 3 giugno 1966.

Giuseppe, Emanuele e Graziella Micheli prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Alba, 3 giugno 1966.

Cino e Ada Bonardi con Mimmo, Liana, Nuia e famiglia angosciati per l'irreparabile perdita del
Prof. Achille Mario Dogliotti
partecipano commossi al grande dolore di Nellina, Lucetta ed Ornella.
— Alba, 3 giugno 1966.

Partecipano al dolore della famiglia Dogliotti:
Elisa Ponzano ved. dott. Prandi
Antonio Signorini e famiglia
Teresa Pellegrini e famiglia.

Il Presidente, i Consiglieri ed i Sanitari dell'Ospedale Civile di Venaria, partecipano dolorenti al lutto per la scomparsa del chiarissimo
PROF. DOTT.
Achille Mario Dogliotti
— Venaria, 3 giugno 1966.

Cielia e Guido Rivetti profondamente addolorati si uniscono al rimpianto della famiglia per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
al quale erano particolarmente legati da vincoli di grande riconoscenza e affettuosa amicizia.
— Biella, 3 giugno 1966.

Giovanni e Lali Gili prendono viva parte al grande dolore della Famiglia per la morte del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Bra, 2 giugno 1966.

Massimo Garrone partecipa profondamente al dolore della sua cara cugina Nellina e dei suoi famigliari per la perdita del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Genova, 4 giugno 1966.

Il Preside ed i Professori della Facoltà di Medicina e Chirurgia della Università di Genova prendono parte al grande dolore della famiglia per la scomparsa dell'illustre scienziato e maestro
Prof. Achille Mario Dogliotti
Direttore della Clinica Chirurgica della Università di Torino.
— Genova, 4 giugno 1966.

Il direttore della Clinica Neurochirurgica dell'Università di Genova, prof. Luigi Perria, e tutti gli Assistenti partecipano al lutto che colpisce la famiglia per la morte del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Genova, 4 giugno 1966.

Il primario prof. Mario Battezzati, l'aiuto prof. Giorgio Cianianelli, gli assistenti proff. S. Castello e G. Serra della Divisione delle malattie vascolari dell'Ospedale civile di Genova, partecipano al dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
Direttore della Clinica Chirurgica Generale dell'Università di Torino.
— Genova, 4 giugno 1966.

Mario e Laura Battezzati commossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile maestro e amico
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Genova, 4 giugno 1966.

Il Direttore, gli Aiuti e gli Assistenti della Clinica Chirurgica Generale dell'Università di Genova prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
Direttore della Clinica Chirurgica Generale dell'Università di Torino.
— Genova, 4 giugno 1966.

Il prof. Ernesto Palestrini dell'Università di Genova e famiglia profondamente addolorate immatura insostituibile perdita amico grande fraterno
Prof. Achille Mario Dogliotti
esprime familiari condoglianze sentite.
— Genova, 4 giugno 1966.

Il primario prof. W. Paolino, l'aiuto prof. L. Rosagotti, gli assistenti dottori T. Bertolino, V. Infelise, M. Rossi della Divisione Medica B della Astanteria Martini partecipano al dolore per la scomparsa del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Il prof. R. Castagna con i Collaboratori della Divisione di Chirurgia vascolare dell'Ospedale S. Vito partecipa al cordoglio per la perdita del
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 4 giugno 1966.

Le famiglie Belli e Trevisan sono vicine alla Famiglia Dogliotti nel momento di grande dolore per la scomparsa dell'illustre
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 4 giugno 1966.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Direttore Sanitario, Primari Sanitari tutti e Direzione Amministrativa Ospedale Ostetrico Ginecologico Sant'Anna, partecipano profondo universale cordoglio dipartita illustre clinico
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Il Primario, gli Aiuti e Assistenti della Divisione d'Ortopedia dell'Ospedale Maria Vittoria si uniscono all'unanime compianto per la perdita dell'indimenticabile Maestro
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 4 giugno 1966.

Mario e Francesca Pennacchietti si uniscono commossi al dolore della Famiglia Dogliotti.

Il Primario prof. E. Massobrio, l'Aiuto dott. G. Boglione e gli Assistenti dottori G. Vaglio, P. Zaina e L. Pesce della Divisione Medica A della Sede Martini dell'Ospedale San Giovanni sinceramente partecipano al dolore del prof. G. C. Dogliotti e della Sua Famiglia.

La Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici, a nome di tutti i Medici Italiani, partecipa con profondo dolore la scomparsa dell'insigne Maestro
PROF. DOTT.
Achille Mario Dogliotti
ed esprime alla Famiglia il proprio cordoglio per l'irreparabile perdita che colpisce tutta la Classe Medica.
— Roma, 3 giugno 1966.

Ornella e Celestino Mairone partecipano con profondo cordoglio al grande dolore di Lucetta e Francesca per la perdita dell'indimenticabile PAPA'.

Luigina De Gaetani unita sempre nel ricordo, nell'affetto, nella speranza.

Giorgio e Eugenia Pescarapolo sono vicini alla signora Nellina ed alla famiglia e piangono il Maestro
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Giuseppe e Marida Recchi si uniscono al dolore di Nellina e dei suoi familiari per la scomparsa del carissimo ed indimenticabile amico
Prof. Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Il Primario Prof. Migheli, l'Aiuto, gli Assistenti della Sede di via Cigna dell'Ospedale S. Giovanni, profondamente commossi si associano al dolore dei familiari.

Ruggero Moracchini ed i figli Vittorio e Giuliano prendono viva parte al grave lutto delle famiglie Dogliotti, Morino e Vigliani per la scomparsa del caro amico
Achille Mario Dogliotti
— Torino, 3 giugno 1966.

Dopo molte sofferenze cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Clotilde Montanaro
nata Porro
Lo annunciano con profonda angoscia il marito ing. Secondo, i figli Enzo ed Ugo, la mamma Maria Moreno ved. Porro, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Dopo la benedizione all'Ospedale Molinette (via Santena 5) alle ore 8 di domenica 5 corr., la cara Salma verrà trasportata a Feisoglio ove avranno luogo i funerali alle ore 10.45. Non fiori, ma preghiere e beneficenza.
— Torino, 3 giugno 1966.

Il Commissario della Gestione Governativa della Ferrovia Torino Ceres, il Direttore di Esercizio ed il Personale tutto della Ferrovia partecipano vivamente al cordoglio dell'ingegnere Secondo Montanaro per la immatura perdita della Moglie
Clotilde Porro
in Montanaro
— Torino, 4 giugno 1966.

Gli amici Dott. Nino Porro e Virginia Rolle con le rispettive famiglie partecipano con animo addolorato al lutto del dott. ing. Secondo Montanaro per la scomparsa della consorte CLOTILDE.

Il Direttore i Colleghi ed il Personale tutto dell'Ispettorato Compartimentale della Motorizzazione Civile partecipano commossi al dolore dell'ingegner Secondo Montanaro per la perdita della moglie signora
Clotilde Montanaro
— Torino, 3 giugno 1966.

Condomini e Inquilini di via Tiziano 12 e 12/14 partecipano al dolore della famiglia Montanaro per la perdita della Sig.ra
Clotilde Montanaro
— Torino, 3 giugno 1966.

Il prof. Angelo Asti-Dato e familiari prendono viva parte al dolore del cognato ing. Secondo Montanaro per la scomparsa della sua adorata CONSORTE.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Aguggia
di anni 85
Lo piangono la moglie Primitiva Spinel, il figlio Arnaldo con la moglie Elena, il nipote Gian Luigi con la moglie Sandra ed i piccoli Monica e Marco, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato 4 corrente alle ore 15.30 partendo dall'abitazione in via Martire della Libertà 221.
— Cossato, 3 giugno 1966.

Palma e Eraldo Forno prendono viva parte al dolore della famiglia Aguggia per la morte del Padre e Nonno
Giuseppe Aguggia
— Biella, 3 giugno 1966.

Prendono parte al dolore della famiglia Aguggia: Elio Forno e famiglia.

Gli Associati tutti della Delegazione Regionale ANICA Torinese partecipano al grave lutto per la improvvisa dipartita del
Comm. Pietro Burlando
— Torino, 4 giugno 1966.

Si associano al grave lutto della famiglia:
Elio Giovanni Sergio Giorgio Nigro
Roberto Boglione
Ing. Giovanni Ponzano
Dott. Mario De Carli.

L'AGIS - Associazione Piemontese Esercenti Cinema annuncia la dolorosa scomparsa del proprio Associato
Venanzio Burlando
esercente cinema in Bra.
— Torino, 4 giugno 1966.

Improvvisamente il 30 maggio è mancato
Giovanni Gili
A funerali avvenuti, affranti ne danno il triste annuncio, il figlio Ennio con la moglie Gianna e l'adorato nipotino Gianpiero.
— Torino, 4 giugno 1966.

Eugenio, Mario e Vittorio Asaria prendono parte al dolore del Rag. Ennio Gili per l'improvvisa scomparsa del PAPA'.

I Dipendenti della Esercizio Stabilimento Litex si uniscono al dolore del Rag. Ennio Gili per la scomparsa del PADRE.

Il 31 maggio 1966 è mancato all'affetto dei Suoi cari il
Rag. Renzo Mo
Per Sua espressa volontà danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, la moglie Elena Roberto, le sorelle Margherita e Luisa e i parenti tutti.
— Torino, 4 giugno 1966.

Emma e Umberto Roberto partecipano commossi al grande dolore dei familiari per la scomparsa dell'amato cognato
Rag. Renzo Mo
— Genova, 4 giugno 1966.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Giovanna Cocino
nata Bergui
Ne danno il doloroso annuncio: Marito, Figli, Figlia, Nuora, Generi, Nipoti, Sorelle, l'affezionata Nanda, parenti tutti. Funerali sabato ore 14.30 via Massari 235.
— Torino, 2 giugno 1966.

Le famiglie Bricco Mario, Gasparola, Carello e Petros partecipano al dolore della famiglia Cocino.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Moriondo
vedova Serra
anni 93
Ne danno l'annuncio doloroso i figli Lena, Emilio, Bernardo Talla e rispettive famiglie. I funerali avranno luogo domenica 5 giugno 1966 alle ore 10.30 da via Madama Cristina 135.
— Torino, 3 giugno 1966.

1965 — 1966
Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di
Emma De Francisco
n. Piacco
La famiglia la ricorda con immutato dolore e quanti la conobbero. S. Messa 5 giugno ore 9 parrocchia S. Pellegrino.
— Torino, 4 giugno 1966.

La moglie e parenti tutti del compianto
Tommaso Sina
ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.
— Torino, 4 giugno 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

ASSORTIMENTO Volkswagen, 1600, 1100 D, Simca, Anglia, Giuliette, [illegible] D, furgoni Romeo, 600, Saluzzo 29. O689

AUDI la nuova vettura nata dalla collaborazione di 3 grandi case. Mercedes, Volkswagen, Auto-Union, prenotazioni prove su strada presso Concessionario esclusivo Torino, provincia, Monticone piazza Adriano 1. Telef. 383-772. 042

AUTO per tutti a rate senza anticipo vasta scelta vetture usate garanzia. Via Ventimiglia 166. Telefonare 670-100. [illegible]

AUTOCARRO Maroni Eron, 8 mesi, perfette condizioni, ribaltabile posteriore, vendesi convenientemente, anche [illegible] con una modesta cifra contanti. Commissionaria Fiat - SCAP, Pinerolo, tel. 78-245. 23667

AUTOCARROZZERIA Pastorino, lavori garantiti, prezzi modici, preventivi e concordati con assicurazioni, Sebastopoli 227. O943

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1800 giornaliere. Duchessa Jolanda 22. Telef. 773-985.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, sicurezza, comodità, economia. Grazzi, Saluzzo 29.

AUTONOLEGGIO « Moderno » nuova 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931.

AUTONOLEGGIO Rapid senza limiti età anzianità patente. Tel. 779-041, 744-976. A55071

AUTORGANIZZAZIONE autodestefani acquista, permuta, vende, garanzia 6 mesi (anche festivi). Grosseto 55 vicino c.so Vercelli.

AUTOSALONE corso Corsica 6, acquistiamo autovetture contanti, vendiamo permutiamo rateizzando.

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, tel. 333-992. Ferrari spider, Mercedes 220SE, 1500 coupé, 23005 e berlina, Triumph Italia, Giulietta spider, B 24, Giulia berlina e GT, Flavia, Aberth 1000, Flaminia Zagato, Consul 315, R 4. O944

BIANCHINA panoramica, 850 et 1100 D motori rodaggio, 1500, Mercedes 1957, vendo. Tel. 657-134.

BIANCHINA quattro posti semestrale privato vende a privato. Telefono 681-152. A57232

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66. Telefono 60-019 O962

CAMIONISTI vendo 682 N 3 682 N 2 con relativi rimorchi e licenza conto terzi, 642 N 6 639 trazione anteriore, 615, Tigrotti, Leoncini, Esatau, Ormig 75 HB, Caterpillar Pale Fiat, escavatori, Ruston 10, Ruston 10, Jumbo Brunori. Carrara, [illegible] Roma 46 (borgo S. Pietro, Torino). Telefonare 661-479.

CAVALLERI Commissionaria Fiat-Seva consegne sollecite vasto assortimento usato anche rateaImente, Largo Turati 48. Tel 583-536.

CISAL, Andrea Doria 13, senza anticipo, comode rate, [illegible], 600, 850, 1100, Volkswagen. 020

CITROEN, via Zumaglia [illegible] (piazza Rivoli), vende: Fiat 2300, Flavia 550.000, Ford Taunus 250.000, Opel Rekord, Panhard Tigre. O376

CITROEN 2 CV Ami 6 controllo vendo officina autorizzata Bortolot, Lorenzini 5. 1001

COMPERIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO. GARANZIA. VIGONE 44. O546

COMPERO vetture sinistrate pagando massimo. Telef. 687-218.

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, [illegible], 600, 1100, [illegible]. Cisal, Andrea Doria 13.

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo, vendiamo rateaImente garanzia 6 mesi. Autodestefani, Grosseto 55 vicino corso Vercelli. O756

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile. Corso F. Turati 62. 1002

CORSO Dante 131 rateizzando cambiamo 2300, Flavia Coupé, 1600 Fiat. 072

CORSO Dante 131, chiusura ore 22, vendiamo Aborth 850. Rateazioni.

CORSO Dante 131 aperto anche festivi, 1300, 1100, Appia, Kadett.

CORSO Dante 131, telefono 651-753 spider ogni tipo, Fiat, Alfa, Innocenti. 072

COUPE' 700 BMW, Prinz coupé NSU, 500 occasionissime. Corso Moncalieri 19. O103

COUPE' 850 sei mesi, spider 1200 OSI vendo, Telefonare 510-462.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO AUTOVETTURE SEMESTRALI, GARANZIA, RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA [illegible] 5 BIS.

FERRARI 250 GT Berlinetta perfettissima privato vende. Tel. 895-771.

FERRARI 3300 Scaglietti 1960 perfettissimo completamente revisionato gomme nuovissime motore nuovo garanzia Ferrari occasionissima vendesi. Visibile I.M.A., corso S. Maurizio 27. A57061

FIAT 1500, 1300 1100, 850, 600, 500, familiare giardiniere, Giulia TI, coupé BMW 700, Austin A 40 S, Renault R 4 vendo permuto rateizzo. Tel. 510-462. O166

FLAVIA 1500-1961 vendo convenientemente. Telefonare 331-561.

FLAVIA 1962-1963 in bluone condizioni, assortimento, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Tel. 593-182.

GAS auto lavori accuratissimi impianti Weber, risparmio sicuro. Laurora, Exilles 8, Torino. A57445

GAS liquido impianti Weber concessionaria Fulra, Chieti 16. Telefonare 885-990. O691

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla [illegible]. Massime garanzie Lamar. Crescentino 26. Telefonare 850-853.

GIARDINETTA 500 legno privato vendo 60.000. Telef. 487-048 ore ufficio. A57241

GIULIA 1963 [illegible], interno vinpelle, bellissima perfettissima, agevolando. Telefonare 323-913.

GIULIETTE, TI, Triumph spider, coupé, Consul 315, Dauphine, senza anticipo, Cisal, Andrea Doria 13.

INTERAMENTE a rate, senza anticipo, vetture usate ogni tipo. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

JEPP diesel 24 volt antiblo, campagnola 615 telaio lungo, 682 tigrotto vendo Coppa. Strada Melsino 91. Telef. 890-709. 02699

JOLLY 600 Shie diecimila chilometri vendo privatamente. Telefonare 530-018. A57216

LANCIA Flavia '62 ottime condizioni privato vende. Telefono 895-771.

MONZEGLIO [illegible] telefono 547-485. Appia, Fulvia, Flavia, Flaminia, berline e coupé, Fiat 1200 OSI, spider, Mini Cooper, Consul 315, Giuliette SZ. O795

MULTIPLE [illegible] anni '64-'62-'60-'58, 1100 special, Giuliette [illegible]; 1100 50.000; Austin A 40, 600 500 120.000; Belvedere topolino 50.000. Facilitiamo. Corso Moncalieri 19.

NIENTE anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1500 perfette condizioni: Cisal, Andrea Doria 13.

NSU, Nsu provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44 vendita 30 mesi senza cambiali. O546

OCCASIONISSIME [illegible] rateizziamo familiari tutti i tipi 500, 600, 850, 1100, [illegible], Giulia, Giuliette, Appia, coupé, spider, sprint. Visitateci Vigone 44.

OCCASIONI camioncini 750 Coriasco, 1100 I rimessi nuovo, garanzia. Via Lionetto 38. A56883

OCCASIONI 500, 600, 1300, 1500, 2300, Volkswagen, 1100 familiare, 1300 gran luce, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6.

OPEL Kadett standard, lusso 2-4 porte, coupé, caravan, consegna pronta Massano via Susa 25. O441

PAGHERETE dopo. Per una motorizzazione con l'auto desiderata senza anticipare nulla. Una grande ditta specializzata vi offre delle condizioni esclusive. Ingresso libero. Visitateci per informazioni. Siamo a vostra disposizione anche nelle mattinate festive. Soc.p.Az. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

PANHARD 24 BT 65 cedo cambio eventuale differenza con spyder, preferibilmente inglese. Tel. 518-893.

PANHARD '64 seminuova oltre controllo vende Bortolot, Lorenzini 5.

PERMUTATE vostra vettura con 500, 600, 1100, 1300, 1500, perfette. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

PORSCHE 90 S vendesi permutasi rateizzasi. Telefonare 882-710.

PRIMULA 4 tipi, Primula coupé, Panoramiche, Prenotazioni consegne, Prova gratuita domicilio. Commissionaria O.T.M.A. Carpignano, c. U. Sovietica 117 e via Lagrange 2. Telefono 390-423, 531-257.

PRIVATAMENTE vendo 500 anche dilazionando. Telefonare 735-853.

PRIVATI salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli.

PRIVATI via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute autorimessa vende conto clienti garantite 500, 600, 1100 giardiniera Appia 3ª 1300, Giulietta TI, Giulia TI, Furgone 600, furgoncino, Bianchina. Minimi anticipi permute vantaggiose.

PRIVATO vende Alfa GT unico proprietario, 600 bellissima. Telefonare 328-497. O387

PRIVATO vende [illegible] 700 '63 bellissima [illegible] perfetta. Telefono 790-436. O400

PRIVATO vende Fiat 850 semestrale. Tel. 663-956. A57700

PRIVATO vende [illegible] coupé 1800 come nuova, corso G. Agnelli 22.

PRIVATO vende Giulia 1600 perfetta km 23.000. Telefonare 293-992.

PRIVATO vende o permuta Giulia 1600 T.I. come nuova. Tel. 678-318.

PRIVATO vende Peugeot km 2100, due mesi. Visibile corso Grosseto 55.

PRIVATO vende privato 500, 10 mesi. Telefonare 383-566.

PRIVATO vende 750 perfetto ordine 1962 cambio 850. Telefonare 850-509. A57690

PRIVATO vende 850 di sei mesi. Telef. 237-719. A57684

PRIVATO vende 1300 come nuova L. 460.000. Telefonare 757-842.

PRIVATO vende 1800 Fiat perfetta impianto gas radio. Tel. 544-809.

PRIVATO 1200 (1960) granluce, 600 (1960) buonissimo stato. Telefonare 483-575. A57390

ROULOTTES [illegible] la più luminosa rateazioni permute occasioni altre marche, Bionaz 40-11.

REALIZZATE il vostro sogno di possedere un'automobile anche se non avete ancora accantonato l'anticipo. Una grande ditta specializzata ve lo consente. Ingresso libero. Sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. Soc.p.Az. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. O379

ROULOTTES Elnagh, treni elettrici consegne pronte, permutasi anche tende, noleggio, minime rateazioni Savecavolo, Giulio Cesare 157. Telefonare 851-135. O972

ROULOTTES nuove e d'occasione con garanzia, tende da campeggio, canotti, motori nuovi e d'occasione. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, telefono 644-076. O24

SACAUTO Commissionaria Fiat-Seva, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione, ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SENZA anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

SICA commissionaria Fiat, Seva, via Nizza 30, telefono 652-662/3. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O145

SIMCA ULTIMI MODELLI VENDO CAMBIO RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI ASSISTENZA RICAMBI, CONCESSIONARIO RUBEO, UNIONE SOVIETICA 187.

SPIDER Fiat 1500 come nuovo 500 mila vendiamo permutiamo. Corso Moncalieri 19. O103

SPECIAL 1100 '62 bollo '66 unico proprietario vende. Tel. 725-000.

STOCK 200 automobili d'occasione dove sceglierete: utilitarie, familiari, medie e grosse cilindrate ogni tipo. Soc.p.Az. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

SUBITO un'auto senza anticipo ogni marca e tipo, garantita come nuova, a condizioni di pagamento senza confronto. Ingresso libero. Sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. Soc.p.Az. Atauto, corso Principe Eugenio 11, v. Barletta 133.

TIGROTTO bestiame 1961 perfetto condizioni vendesi convenientemente anche rateale. Commissionaria Fiat - SCAP, Pinerolo, tel. 78-245.

TOTALMENTE a rate, senza anticipo: Triumph Tr 3, spider, coupé, Consul 315, Dauphine. Permuto. Cisal, Andrea Doria 13 anche festivi.

TRIUMPH TR4 '63 privato vende permuta rateizza. Telef. 895-771.

TUTTI in auto. Prezzi [illegible]. Un'automobile grande e comoda al prezzo di una utilitaria. Anche a rate lunghissime con vantaggiose possibilità di permuta. Soc.p.Az. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. O379

URGE [illegible] 500 Giardiniera, Volkswagen vetrato 9 posti. Telefono 487-153. A53248

VENDIAMO [illegible] Cooper targa corta 1.250.000. Corso G. Agnelli 22. Telef. 322-493. 048

VENDO Dauphine 4 marce 180.000, Giulietta TI motore [illegible] 380.000, diverse 890-750-600 Bianchina speciali. Via Grosseavallo 3. O979

VENDO a privato 1600 '64 scura, bellissima interno finta pelle. Telefonare 482-955. A57392

VENDO bellissima Fiat 1200 spider, Bianchina spider. Corso Turati 82.

VENDO Volkswagen giardinetta lusso tetto apribile finestrini panoramici km. 1000. Telef. 774-226.

VENDO 850 14 mesi, ottima. Telefono 737-359. A57711

VIVA una mille con salvo freno disco prove, dimostrazione, Massano, via Susa 25. O441

VOLKSWAGEN, Audi, Porsche rateazioni 30 mesi senza cambiali, massima serietà, assistenza ricambi originali Monticone, piazza Adriano 1.

VOLKSWAGEN necessitandovi nuovo, usato, rivolgetevi concessionario Grazzi, Saluzzo 29. Troverete convenienza, garanzia, serietà.

VOLKSWAGEN occasioni con garanzia perfettissima. Concessionaria Pastorino, Sebastopoli 227, telefonare 363-990. O943

[illegible] coupé, [illegible] 4 porte, pronta consegna. Autoguaraldi, S. Francesco d'Assisi 23, telefono 537-970.

500 [illegible] 500 a tutti prezzi per ogni vostra esigenza cediamo rateaImente. Corso Moncalieri 19.

500, 600, Dauphine, 1100 familiare, 1900, Consul 315, Rekord 1700, 500 C, Giulietta TI. Via Cigna 3.

500 1963, A 40 combinate 1962-63 vendonsi permutansi rateizzansi. Telefonare 882-710. [illegible]

500 D [illegible] '63 bianca ottime condizioni vendo 250.000. Telefonare 677-627. A59013

800 camioncino Pasino come nuovo vendo. Telefonare 331-561.

645 prolungato furgone tipo hervocar Pasino grande capienza seminuovo vendo. Telef. 683-070.

850 semestrale km. 4500 grigio topo vendesi. Telefonare 232-787.

1100 D 1963 ottime condizioni 420 mila vendesi rateando corso Unione Sovietica 91.

1500 [illegible] pavona [illegible] mesi km. 4500 [illegible] Telefonare 760-405.

1500 Fiat 1963 ottime condizioni 500.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

1500 spider 1964 unico proprietario [illegible] vendo [illegible] trattabili. Telefonare 753-913.

2300 coupé vendesi permutasi [illegible]. Telefonare 882-710.

2600 spider da immatricolare forte sconto. Telef. 546-681.

80,000 abbiamo autovetture per vostra forte garanzia annuale. Corso Moncalieri 19. O103

22 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

AFFARONE vendo Lambro 200, Ape Motocarrina Motom seminuovi. Telefono 487-153. A57248

APE pianale centinato '62 vendo 120.000 trattabili. Telef. 518-893.

COVOLO Agenzia Vespa Ape, vendita, assistenza, ricambi originali, rateazioni, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. O972

LAMBRETTA ciclomotori, motofurgoncini senza patente, Franchino, piazza Repubblica 24, tel. 280-244.

LAMBRETTA senza anticipo 40 litri miscela regalo, comodi pagamenti, cambi, assortimento usato, garanzia. Pasquaro, P. Amedeo 11.

MORINI ciclomotori e moto produzione di alta qualità, permute prove assistenza rateazioni. Borgarello, corso Vittorio 57, Camerana 2.

VESPE. Motocarri. Ricambi Piaggio. Rateazioni. Occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61.

23 PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

STUDENTESSA o [illegible] architettura cercasi per lavori saltuari arredamento o [illegible] costruzioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9373 — Torino ». A57402

24 ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. ACQUISTIAMO rottami, libri, oggetti vari. Sgombriamo locali. Telefonare 485-440, 471-727.

A privati svendo belle [illegible] nuove. Artisti 10, tel. 874-002.

AL mobilificio Supermec di via Lanino 9 grande svendita straordinaria propaganda di materassi a [illegible]. L. 10 mila e 12.000 con 15 anni di garanzia. Telefonare 238-705.

AL Supermec del mobile armadi 28 mila, materassi 2500, sedie 1500, tutto per l'arredamento via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolles, specchiere, vasto assortimento. Cirevegna, c. Racconigi 124bis telefono 331-737.

ARMADI guardaroba laccato e normali, [illegible] letto. Fratelli Crapaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6. Telef. 531-918. O893

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni via Bogino 4, Torino. O167

ARTICOLI regalo, tappeti, lampadari, sedie, salotti, sopramobili, antichità, facilitazioni. [illegible], Vinzaglio 5

ATTENZIONE: matrimoniali 95.000, cucine 39.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

AUTENTICI consolle Luigi XV, comò doppio corpo, specchiere privatamente cedonsi. Telefonare 583-454.

COLLIE' cuccioli pura razza vendonsi. Telefonare 824-380 ore pasti.

BOXER maschio mesi 11 pedigrée causa trasferimento vendo, Telefonare 252-813. A57783

CAMERE letto matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine, entrate, soggiorni, armadioni, facilitazioni. Alesia, Vinzaglio 5. A57420

CHITARRA 3 microfoni 44.500, amplificatore 20 Watt 57.000, batteria 82.000. Cipriani, [illegible] 47.

CONCESSIONARIO Volkswagen necessitando arredare alloggio permuterebbe [illegible] autoveicoli. Tel. 60-370.

CUCCIOLI pastori tedeschi, cocker spaniel springer, snauzer nani medi giganti. Baldissero. Telef. 946-157.

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili. Francia 280, Issiglio 74.

LETTI lampadari appliques specchiere in ferro battuto officina. Telefonare 207-628.

MACCHINE scrivere, calcolatrici, vere occasioni, noleggi. Augusto, via Cavour 6. O227

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, Telefonare 531-107. [illegible]

MOBILI lavorazione di Cantù, lunghe rateazioni. Visitate esposizione Sant'Anselmo 1. O674

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali; visitateci. Francia 280, Issiglio 74.

MOBILIFICIO Orap, 24 rate, tinelli da 49.000, camere da 129.000 alla famosa poliestere 258.000. Prezzi qualità garanzia, ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O105

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 trasferendosi effettua eccezionalissima liquidazione. Visitate palazzo esposizione permanente Pino. Tel. 881-853

MOBILIFICIO [illegible], Berthollet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000, mobili letto, divani 24.000.

OCCASIONI sicure: lampadario elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. O49

OCCASIONISSIMA sala pranzo bellissima stile inglese seminuova vendo. Telefonare 531-207. A57424

PELLICCE: modelli francesi in visone scuro pastello, selvaggio, canadesi, ocelotto, leopardo, somali, persiani breitschwanz, lontra. Tel. 389-425.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Comoglio, Po 20 - Telefonare [illegible].

PIUMA d'oca usata compro pagando massimo. Tel. 485-440; 471-727.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.

ROLLEIFLEX 1 : 2,8 Planar eccezionalissima vendo 55.000. Telefonare 653-023. A57980

SALA DELLE OCCASIONI DE « L'ELETTRICA » APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE, TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI, TUTTI GLI APPARECCHI RADIO E TV A PREZZI IRRISORI. VIA POMBA 15, TELEFONO 553-979. O683

SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi potenti. Telefonare pomeriggio 652-331.

SPOGLIO guardaroba taglia 42-44. Telefonare 540-919.

SVENDITA [illegible] vari con poca spesa adatti casa mare, monti. Approfittatene subito. Mobilificio Diana, Giolitti 45. O435

VENDO [illegible] ruote alte e passeggino come nuovi, occasione. Telefonare 582-103. A57920

VENDO mobili cucina laccati potager gas Triplex ed altro mobilio. Telefono 750-292. A58246

VENDO mobilio ed attrezzatura studio tecnico. Telef. 750-292.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina cavalcavia corso Francia, telef. 794-975, salotti armadioni mobili svedesi materasso brevettato Regina.